Anno 116 - Numero 192

LA STAMPA

Giovedì 9 Settembre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

RIZZOLI

Chiesto un mese di tempo per pagare i 20 miliardi al Nuovo Banco Ambrosiano

di Marco Borsa

A PAGINA 4

ASSEDIO DI BERNA

Un ostaggio riesce a fuggire, prigioniero anche l'addetto militare. Il «commando» polacco rinvia l'ultimatum

Storico accordo a Fes, imminente l'annuncio

Gli arabi 35 anni dopo riconosceranno Israele

Compromesso tra il piano Fahd e quello di Bourguiba - Base del riconoscimento la risoluzione Onu del 1947 che spartiva la Palestina in due Stati - L'Olp «associata al negoziato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IFRANE — Sulla montagna, in un anfiteatro naturale profumato dai boschi di cedro, il 12° vertice arabo ha praticamente chiuso i suoi lavori con una «fantasia» di struggente bellezza: Re Hassan sotto una immensa tenda bianca a ricevere gli ospiti, bande, rinfreschi, oro e argento, tappeti preziosi stesi sull'erba, cammelli e purosangue montati da cavalieri straordinari, danzatrici e giocolieri, venuti da ogni parte del Marocco.

Con codesta regia Hassan II ha voluto celebrare un avvenimento affatto insolito: il consenso — almeno in via di principio — di venti Paesi arabi a quella che chiameremo la «Carta di Fes», documento ancora in bozza. Indiscrezioni, voci ufficiose consentono, tuttavia, di dare un'idea di quel che gli ospiti del sovrano del Marocco avrebbero concluso.

Diremo subito come dopo 35 anni e quattro guerre (anzi cinque, se mettiamo nel conto quella tra israeliani e palestinesi in Libano) gli arabi pare si siano finalmente decisi a «riconoscere» Israele. Ovviamente non in maniera esplicita — come avrebbero potuto, dopo il massacro di Beirut? — ma con un *escamotage* suggerito dal vecchio Bourguiba, e cioè accettando la risoluzione 181 dell'Onu, quella del 1947, che spartiva la Palestina in due Stati: uno ebraico e uno arabo-palestinese. La risoluzione, come si sa, venne allora respinta dagli arabi e pochi mesi dopo scoppiò la prima guerra con Israele, quella del '48, e fu il primo esodo dei palestinesi.

La «Carta di Fes» non si limita, è ovvio, a riconoscere la 181 *sic et simpliciter*: è, a quanto par di capire, una sintesi fra un piano presentato all'ultimo momento dai sauditi e tunisini ed il famoso piano Fahd. La «Carta» — sempre, ripetiamo, secondo quanto ci vien detto in via ufficiosa — a differenza del piano Fahd, bocciato a Fes nel novembre scorso, afferma esplicitamente che l'Olp deve essere associato al negoziato di pace. Processo di pace che dovrebbe ripartire assai da lontano, in fatto dalla 181, considerata *«base per un regolamento della questione palestinese»*. Nei voti degli arabi, alla fine del negoziato dovrebbe nascere uno Stato palestinese posto sotto l'egida delle Nazioni Unite. Sempre all'Onu toccherebbe garantire *«la sicurezza e l'integrità di tutti gli Stati del Medio Oriente»*.

Un passo avanti è stato compiuto. E' chiaro che Israele, che già rifiuta la proposta di Reagan, non potrà non replicare alla «Carta» in modo negativo. Ma, come dice Bourguiba, quel che conta non è tanto realizzare subito «diritti e sogni», quanto aprire prospettive politiche di ampio respiro. Non è più tempo — aggiunge il vecchio leader — di rifiuti ostinati e ciechi, occorre seppellire una volta per tutte i tre «no» di Khartum e gettare *«il primo seme dell'albero della pace. Un giorno quell'albero darà i suoi frutti»*. Insomma, sul piano pratico riconoscere dopo 35 anni la risoluzione 181 serve a poco, sul piano politico, per altro, potrebbe essere un segnale a Reagan della disponibilità degli arabi a negoziare partendo da un punto fermo: Israele esiste e sarebbe assurdo non prenderne atto; con Israele si dovrà convivere, e in pace.

Sempre sul piano pratico, affermare che l'Olp deve essere associata al negoziato lascia il tempo che trova, poiché è scontato ancora una volta il rifiuto di Israele. Sembra difficile che gli Stati Uniti possano costringere Gerusalemme a trattare con quella che Begin si ostina a definire *«una banda di terroristi assassini»*. Ma bisognava «pagare» in qualche modo Arafat; bisognava riparare al lassismo che ha lasciato soli i *fedayn* di fronte alla potente armata di David. E quindi onore di capo di Stato ad Arafat, e affermazione del ruolo insostituibile dell'Olp nel processo di pace.

Arafat è costretto a far buon viso a cattiva sorte. Sul suo volto segnato da tante afflizioni si leggeva ieri, a Ifrane, mentre Hassan lo baciava sulla soglia della tenda e un po' tutti, sovrani, emiri e presidenti, gli correvano incontro, un'espressione invero desolata. Quella «fantasia» per lui non era una festa, ma il finale assurdamente gaio d'una tragedia. *«Gli hanno dato l'Oscar del disinganno, e ora?»*, si chiedeva con le lacrime agli occhi uno dei suoi fidi.

Ora comincia una lunga odissea. Nell'usura del tempo, l'Olp rischia di morire di consunzione sull'altare dell'ambiguità araba e dell'espansionismo israeliano. Ma l'Olp non è soltanto Arafat.

Igor Man

A PAGINA 4

Linea Begin passa alla Keneseth contro il piano Reagan

di Giorgio Romano

Intervista sulle accuse del figlio di Dalla Chiesa ai democristiani siciliani

De Mita: se nella dc c'è del marcio non abbiamo intenzione di coprirlo

«A proposito del rapporto fra il nostro partito in Sicilia e la mafia non tocca a me scusare o accusare, tocca all'autorità competente: anch'io aspetto, come tutti» - «La generalizzazione delle colpe diventa un'assoluzione dei colpevoli»

ROMA — **Onorevole De Mita, il figlio di Dalla Chiesa ha detto che i mandanti dell'assassinio del generale vanno cercati nella dc siciliana e ha fatto riferimento ai nomi del sindaco di Palermo Martellucci, di D'Acquisto, di Lima, di Ciancimino e di Nicoletti. Lei è il segretario nazionale della dc: che cosa risponde a questa accusa?**

«Non dico nulla. Non voglio fare difese d'ufficio, ma nemmeno voglio colpevolizzare nessuno. Non accetto assoluzioni a scatola chiusa, e neppure linciaggi».

— Lei non difende la dc di Palermo, allora?

«Non tocca a me scusare o accusare, anche perché non ho gli elementi per farlo. Tocca all'autorità competente: anch'io aspetto, come tutti».

— Ma insieme con le indagini dell'autorità competente, ci sono anche le denunce precise, come quelle della famiglia Dalla Chiesa: lei che cosa ne pensa?

«Penso che le denunce sono utili quando servono a far piena luce su avvenimenti gravissimi, come quelli avvenuti a Palermo, mentre non sono utili le denigrazioni. Comunque, se gli accertamenti toccassero uomini politici del mio partito, certamente né io né altri, nella dc, cercheremmo di bloccarli».

— Senta onorevole, qui siamo sul piano delle ipotesi, delle attese, delle cose che potrebbero accadere. Veniamo ai fatti: c'è una denuncia precisa di complicità tra la dc siciliana e la mafia. Lei come ha letto questa denuncia di Nando Dalla Chiesa?

«Non mi pare che al di là di questa denuncia vengano individuati elementi certi di prova, di sostegno. Ci si basa più che altro su fatti logici, su deduzioni. E allora devo dire una cosa: mi preoccupa il fatto che il giusto desiderio di accertare responsabilità precise in questa vicenda possa rischiare di portarci fuori dalla strada giusta».

— Che cosa intende?

«Intendo dire che la generalizzazione delle colpe non è un metodo consigliabile, perché diventa oggettivamente un'assoluzione dei colpevoli».

— Qui però non siamo davanti ad un'accusa generalizzata, ma molto specifica, e molto grave: è l'accusa a un partito, la dc.

«Appunto: un partito non può essere responsabile. Tutt'al più, potrebbero essere responsabili singole persone, non un'intera forza politica».

— E se così fosse, se emergessero responsabilità, connessioni, con uomini della dc palermitana?

«L'ho già detto, e lo ripeterò ogni volta che sarà necessario: noi non guardiamo e non guarderemo in faccia nessuno».

— Onorevole De Mita, per essere sincero mi sembra che lei si senta nei panni scomodi di chi deve difendere per forza gente che non ha nessuna voglia di difendere. E' così?

«No, non è così. Per carattere, e per metodo, non difendo chi non penso debba essere difeso...».

Ezio Mauro

SEGRETARIO, GLI INQUIRENTI AVANZANO!

LASCIÀTENE QUALCUNO PER DOMANI

Forattini 82

Identificato un killer è del «clan» catanese

Oggi verrà aperta la cassaforte di Dalla Chiesa - Contiene i nomi di venti insospettabili?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — E' un nome noto per chi indaga sulla mafia, uno che ha già ammazzato, un vero killer al servizio del clan dei catanesi. In via Carini, venerdì sera, ha sparato con un Kalashnikov: l'avrebbero identificato grazie ad un identikit, a testimonianze, a un riconoscimento fotografico e altri elementi che non sono stati rivelati. I catanesi, dunque: una cosca emergente e spietata. Le indagini, però, nonostante questa identificazione, cercano di definire movente e mandanti.

Riunione di magistrati, ieri mattina al Palazzo di Giustizia. Il procuratore capo Vincenzo Pajno ha tirato le fila di cinque giorni di inchiesta: gli identikit, la ricostruzione dell'agguato, le due auto usate (risultano rubate il 28 gennaio); *«E stiamo definendo una mappa degli interessi mafiosi* — ha spiegato Pajno —, *si tratta di un lavoro iniziato dal prefetto Dalla Chiesa e il materiale che abbiamo a disposizione è abbondante: lo stiamo valutando»*.

Oggi, al più tardi domani, dovrebbe essere aperta la cassaforte di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Se l'era fatta installare, una settimana dopo il suo arrivo a Palermo, nell'ufficio privato di villa Pajno, l'abitazione che dà su viale della Libertà. Secondo alcune voci, nella cassaforte potrebbe esserci il «testamento politico» del prefetto ucciso. Si parla di un dossier di almeno 300 pagine e con almeno 20 nomi di personaggi insospettabili e mafiosi.

«La *cassaforte* — hanno spiegato al Palazzo di Giustizia, quasi a voler anticipare l'ipotesi di trafugamento di

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

De Francesco trasferirà i funzionari «sospetti»

Spadolini conferma al prefetto poteri quasi illimitati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una riunione del Cesis (il Comitato per i servizi di informazione e di sicurezza) con i ministri dell'Interno, della Difesa, della Giustizia; un lungo incontro con Emanuele De Francesco, appena nominato alto commissario per la lotta alla mafia. Per Giovanni Spadolini quella di ieri è stata una giornata particolarmente intensa. E la raccomandazione al nuovo prefetto di Palermo è stata precisa: usare tutti i poteri della nuova legge anti-mafia per denunciare alla magistratura ogni connivenza e rimuovere, anche senza provvedimenti ufficiali, tutti i funzionari sospetti.

Di certo, nonostante il riserbo che ha circondato l'incontro, c'è il fatto che il prefetto De Francesco ha rassicurato Spadolini su alcune circostanze che già avevano trovato smentita a livello ufficiale. Nessun documento riservato del generale Dalla Chiesa risulta «sottratto». Tutti i risultati — spesso molto interessanti — delle ultime indagini fiscali e di polizia su presunti mafiosi, sono a disposizione degli inquirenti.

Il nuovo prefetto di Palermo avrà comunque poteri la cui ampiezza è praticamente illimitata: Spadolini ha confermato ieri a De Francesco che sarà lui a coordinare, in concreto, l'attività di tutti i prefetti e di tutti i questori della Sicilia, che starà a lui sollecitare la collaborazione della magistratura e degli organi della Regione, che in ogni momento potrà utilizzare, in qualsiasi modo, servizi segreti, carabinieri, Guardia di finanza.

Spadolini ha anche deciso di aprire un canale diretto di comunicazione con il nuovo «super-prefetto»: De Francesco, da ieri, è autorizzato a informare direttamente il presidente del Consiglio di ogni difficoltà, di qualsiasi intralcio dovesse subire nel suo nuovo, difficilissimo lavoro.

Altro tema trattato nel lungo incontro, sembra sia stato quello dei funzionari dello Stato. Il principio della «rotazione», previsto dalle nuove norme, concede all'alto commissario di trasferire immediatamente qualunque funzionario che sia anche soltanto sfiorato dal sospetto di connivenze con la mafia. Questa linea di rigore — ha precisato Spadolini — non va comunque interpretata come il preludio ad una epurazione generale: questa prospettiva sarebbe ingiusta e offensiva contro una categoria che in Sicilia non merita accuse generalizzate.

I premi di Venezia

La morale dei Leoni

(I maggiori riconoscimenti ai film di Wenders, Zanussi e Odorisio)

VENEZIA — S'è chiusa ieri la Mostra del cinema assegnando cinque premi ufficiali e molti collaterali. Il Leone d'oro del miglior film a Wim Wenders per «Lo stato delle cose»; il premio speciale della giuria a Krzysztof Zanussi per «Imperativo», girato dal regista polacco in Germania; il premio speciale della miglior collaborazione all'attore Michail Uljanov di «Vita privata», Urss; il Leone d'oro dell'opera prima ex-aequo all'olandese «Sapore dell'acqua» di Orlow Seunke e all'italiano Luciano Odorisio per «Sciopèn».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ci ha commosso Carné con la sua dichiarazione di presidente messo in minoranza, anzi condannato alla solitudine: *«Mi sono battuto per "Querelle", nessuno era con me. Eppure il film di Fassbinder conquisterà un posto nella storia del cinema»*.

E' vero, questo resterà probabilmente il festival della cattiva memoria rimossa, del lascito testamentario respinto. L'altro giorno avevamo suggerito a un giurato nicchiante un'accoppiata incredibile, Fassbinder-Rohmer, l'intemperante scomparso e il virtuoso appartato, la sentina e la vela bianca. Il giurato nicchiante e importante rispose ridendo: *«Per carità»*.

Perché anche il compromesso, imposto dall'uso in ogni grande giuria, non segue sempre le stesse vie e non reagisce sempre alle stesse pressioni. Questa volta la via principale sembra essere stata quella del moralismo. Certo, c'era il problema di come non deludere i maggiori fornitori di film (Gaumont e Rai), c'era il problema di come rispondere con discrezione alla sfida autarchica del cinema italiano (sei film in concorso, come dire: guai se non ci premiate).

Le risposte sono state ammorbidite da un prudente o bellicoso moralismo. Niente *«Querelle»* perché è una faccenda di marinai omosessuali che s'ammazzano e si posseggono nel porto di Brest (ma l'idea era stata di Genet). Niente Rohmer, che è una specie di libertino volatile, *«Il bel matrimonio»* è un esercizio di illuminismo sentimentale, figurarsi.

Ma, per il resto, comprensione verso i grandi autori, soprattutto se acciaccati dalle difficoltà di produzione e di espressione. Wim Wenders è geniale, ma è premiato per il suo film più povero, con un bianco e nero talvolta intorbidito per scarsità di mezzi, non per vocazione. E comunque le

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governatore della Banca d'Italia intervistato al Fondo Monetario

Ciampi: correggere la scala mobile così com'è prolunga l'inflazione

«L'Italia ha ricostituito le sue riserve, ma lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è ancora troppo elevato» - Sul «caso Ambrosiano» difesa la linea di condotta del Tesoro

TORONTO — *«La scala mobile non è certo responsabile dell'inflazione ma non si può negare che essa la prolunghi, impedisca di premiare la professionalità dei lavoratori e ponga la contrattazione tra le parti sociali entro margini molto ristretti. Abolirla è ovviamente impensabile, ma la scala mobile va corretta, cominciando, ad esempio, ad eliminare il legame tra imposte indirette e contingenza. Nessuno si illude che sarà un'operazione facile, specie se si considera che, in questi ultimi mesi, invece di ridursi, le indicizzazioni in Italia sono andate aumentando (come è avvenuto nel caso delle pensioni)»*. A parlare così è stato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso di un'intervista concessa a Toronto, dove si concludono i lavori del Fondo monetario.

L'argomento più delicato toccato da Ciampi è stato quello delle indicizzazioni. Il governatore della Banca d'Italia ne ha parlato senza toni polemici. *«Ridurre tutte le indicizzazioni è una scelta di fondo per l'economia italiana. E' per questo che sono contrario a creare nuove forme di indicizzazione come propone Mario Monti con i "Buoni del Tesoro reali", ancorati interamente al costo della vita»*. Il problema delle indicizzazioni — afferma ancora Ciampi — va d'altronde affrontato in un momento in cui, per effetto della manovra fiscale, i prezzi al consumo hanno registrato una tendenza a riprendere fiato, come è avvenuto in agosto.

In questo stesso contesto, si inserisce anche la decisione, presa un mese fa dalle autorità monetarie, di ridurre il costo del denaro. *«E' un passo che volevamo già fare lo scorso inverno* — dice Ciampi — *ma fummo bloccati dalla crisi valutaria di primavera. Più che una spinta al rilancio della domanda interna, la riduzione del tasso di sconto vuole essere un contributo al contenimento dei costi»*.

Qui a Toronto non si fa altro che parlare di Paesi sommersi dai debiti e di banche in crisi per essersi esposte troppo nei confronti di Stati sull'orlo della bancarotta. Questi problemi toccano anche l'Italia?

«Innanzitutto — risponde il governatore — *bisogna ricordare che abbiamo ricostruito le nostre riserve, duramente provate dalla crisi valutaria innescata dalla crisi del franco nel marzo scorso; e ciò grazie ai tradizionali afflussi di valuta nei mesi estivi e all'arrivo di nuovi prestiti. E' chiaro, però, che lo squilibrio della bilancia dei pagamenti è ancora troppo elevato e che non possiamo continuare ad accumulare disavanzi su disavanzi. Per quanto riguarda invece l'esposizione delle banche italiane verso Paesi in via di sviluppo* — prosegue Ciampi — *essa non è comparabile, ad esempio, a quella delle grandi banche americane»*.

L'ultimo tema è quello dell'Ambrosiano. La difesa della linea di condotta tenuta dal Tesoro e dalla Banca d'Italia nella vicenda dell'ex istituto di Roberto Calvi è ferma: *«Nessun governatore accetterà mai un impegno che vincoli le banche centrali a colpire l'attività degli istituti di credito»*.

In tutta questa vicenda, poi, si *«è parlato a sproposito»* del cosiddetto concordato di Basilea al quale si sono appellate le banche inglesi per convincere la Banca d'Italia a muoversi, anche per chiudere le falle delle attività estere dell'Ambrosiano. *«L'accordo* — spiega il governatore — *non fa alcun accenno alle situazioni patrimoniali degli istituti di credito in crisi, ma soltanto alla loro liquidità»*.

A PAGINA 11

Il Fondo Monetario si chiude tra furiose polemiche

di Ennio Caretto

Gasdotto, Washington riduce le sanzioni alla francese Dresser

NEW YORK — Il governo americano ha ridotto la portata delle rappresaglie disposte due settimane or sono a carico della società francese «Dresser-France», sussidiaria della ditta americana «Dresser Industries», per la sua decisione di fornire all'Unione Sovietica materiale tecnologico destinato al gasdotto siberiano.

Come nel caso della società italiana «Nuovo Pignone», l'amministrazione Reagan ha vietato la fornitura alla «Dresser-France» di beni e servizi attinenti alla tecnologia del petrolio e del gas naturale. In precedenza, il divieto di forniture alla ditta francese era stato totale.

Si è appreso che anche la «Aeg-Kanis», l'unica delle imprese europee a non aver annunciato ancora una decisione sull'eventuale consegna dei turbocompressori all'Unione Sovietica, si appresterebbe a dare avvio alle consegne nel giro del mese.

La vita felice secondo Maggie

LONDRA — *Il premier britannico Margaret Thatcher ha rivelato alle lettrici del periodico Woman le cinque regole d'oro per una vita felice.*

«Primo: paga sempre i tuoi conti in tempo. Secondo: paga le tasse senza ritardo. Terzo: non cercare di condurre una vita più dispendiosa di quella che ti puoi permettere. Quarto: metti qualcosa da parte se possibile. Quinto: sii sempre onesto e coscienzioso», *ha spiegato il primo ministro.*

«E' una ricetta che ho imparato da bambina — *ha aggiunto Maggie* — e che ho messo giù per iscritto».

Molte perplessità per i discorsi politici pronunciati dall'altare

Jaruzelski minaccia la Chiesa polacca «Non ripetete gli errori di Walesa»

VARSAVIA — Il rapporto di convivenza e di collaborazione fra la Chiesa e le autorità polacche *«dipenderà dalla politica della Chiesa stessa, dal fatto cioè se la Chiesa riconoscerà la realtà socialista nell'ambito della quale è riuscita ad avere una posizione particolare che suscita invidia delle istituzioni ecclesiastiche dei Paesi occidentali o, al contrario, se ripeterà l'errore di "Solidarnosc" di sfruttare il momento di crisi e di delusione per trasformarsi in un partito d'opposizione»*. Lo scrive l'organo governativo *Rzeczpospolita* in un articolo che prende lo spunto dall'omelia pronunciata dal vescovo di Przemysl, Ignacy Tokarczuk, in occasione della festa della mietitura, il 5 settembre scorso, al monastero di Jasna Gora.

L'avvertimento arriva all'indomani della riunione della commissione mista governo-episcopato. L'omelia di Tokarczuk è definita dal giornale *«contrastante con lo spirito dell'accordo e della collaborazione»* e pericolosa perché tende a *«eccitare la folla, a suscitare sentimenti d'odio e a spingere la gente contro le autorità»*.

Nell'omelia del vescovo le frasi che suscitano maggiore indignazione sono quelle che affrontano il tema controverso degli avvenimenti del 31 agosto scorso. Il giornale afferma infatti che Tokarczuk *«ha insultato le forze dell'ordine paragonandole ad assassini nazisti»* e che ha *«invitato in modo non troppo velato i polacchi in divisa a disubbidire»*.

«Alle origini delle sommosse nelle strade c'è proprio un'incitazione politica di questo tipo», continua l'articolo, firmato con lo pseudonimo «Obserwator». L'articolista sostiene la tesi che la Chiesa ha tratto vantaggi dalla proclamazione dello stato di guerra in quanto *«ha rafforzato notevolmente la propria posizione, diventando il principale, perché privo di concorrenza, partner delle autorità»*. *«La Chiesa* — continua il quotidiano del governo — *ricava vantaggi notevoli collaborando con lo Stato... e sarebbe ingiusto affermare che questo rapporto si basa sia sul dare che sul prendere. La Chiesa infatti collabora con lo Stato solo nei casi in cui il bene dello Stato è identico a quello della Chiesa»*.

In questa situazione, avverte l'organo del governo, il contenuto di *«alcuni discorsi politici pronunciati dall'altare da parte di sacerdoti e vescovi, suscita molte perplessità»*. *«Cosa accadrebbe alla Polonia se il vescovo Tokarczuk riuscisse a imporle una guerra civile?»*, si chiede, concludendo, l'articolista di *Rzeczpospolita*.

L'agenzia *Pap* ha confermato ieri che le manifestazioni e gli incidenti del 31 agosto in Polonia hanno provocato la morte di cinque persone, il ferimento di altre 210, 185 nuovi internamenti e 3022 condanne a multe o periodi di detenzione che non superano in nessun caso i tre mesi.

Il Papa prega per i polacchi internati

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha raccomandato ieri alla Madonna di Jasna Gora tutti i polacchi internati e incarcerati a causa dello stato di guerra. Lo ha fatto nella consueta preghiera in lingua polacca pronunciata durante l'udienza generale del mercoledì, che ha radunato in piazza San Pietro oltre ventimila fedeli.

Ha spodestato la Simeoni

Atene. Con questo salto a 2 metri e 2 centimetri Ulrike Meyfarth, tedesca Ovest di 26 anni, ha battuto Sara Simeoni ai campionati europei di atletica, togliendole anche il primato mondiale di salto in alto (Servizi di Giorgio Barberis e Gianni Romeo nelle pagine dello sport)

Anno 116 - Numero 192 - Giovedì 9 Settembre 1982

La concessione della proroga determinante per la sorte del gruppo

Rizzoli chiede un mese di tempo per i 20 miliardi all'Ambrosiano

Tassan Din ha proposto di estinguere la cambiale scaduta con crediti facilmente esigibili nei prossimi giorni - Pronto un piano per ridurre l'indebitamento: prevede la vendita del 60 per cento (130-170 miliardi) della editoriale «Corriere della Sera»

MILANO — Le trattative fra il gruppo Rizzoli e il Nuovo Banco Ambrosiano relative al pagamento dell'accettazione bancaria da 20 miliardi scaduta ai primi di agosto non si sono ancora concluse anche se una decisione dovrebbe maturare nei prossimi giorni. Lo affermano fonti bancarie bene informate secondo le quali il Nuovo Ambrosiano avrebbe ricevuto una serie di proposte dal vertice Rizzoli su cui si è riservato di prendere una decisione.

In particolare l'amministratore delegato della Rizzoli, Bruno Tassan Din, si sarebbe incontrato nei giorni scorsi con gli amministratori della banca creditrice proponendo di far fronte alla cambiale scaduta con crediti facilmente esigibili nei prossimi 30-40 giorni. Si tratterebbe di rimborsi Iva, dei proventi provenienti dalla vendita di azioni Savoia e di altri crediti come quelli verso lo Stato in base alla legge sull'editoria.

Insieme con questo pacchetto che riguarda la finanza a brevissimo termine Tassan Din avrebbe proposto anche un piano di più ampio respiro per ridurre l'indebitamento. Si tratterebbe di vendere quote consistenti di alcune fra le principali partecipazioni del gruppo e in particolare della editoriale *Corriere della Sera Sas* che oltre al quotidiano milanese comprende i periodici *Amica*, *Domenica del Corriere*, *Corriere dei Piccoli*, *Il Mondo*, la linea *Capital*. Secondo Tassan Din, spiegano sempre le fonti bancarie, la editoriale Corriere, praticamente priva di debiti, potrebbe valere almeno 300 miliardi sulla base di un utile annuo netto intorno ai 30 miliardi. Secondo valutazioni del Nuovo Ambrosiano, invece, la editoriale Corriere potrebbe valere non oltre 250 miliardi. Lo schema preso in esame prevede che venga ceduto il 60 per cento per una cifra oscillante fra i 130 e i 170 miliardi che, entrando nelle casse della Rizzoli Spa, servirebbe a ridurre drasticamente i debiti verso le banche contabilizzati per circa 300 miliardi a breve.

Sui possibili candidati a questo acquisto tuttavia non ci sono neppure delle ipotesi anche perché, sottolineano le fonti bancarie, è difficile che qualcuno oggi pensi di imbarcarsi in un affare di questa portata senza avere la sicurezza di non venir coinvolto anche nelle difficoltà del gruppo Rizzoli di cui resterebbe comunque socio.

Si vedrà, comunque, nei prossimi giorni, affermano ancora le fonti, in occasione delle varie scadenze assembleari (assemblea Rizzoli e assemblea La Centrale) se il Nuovo Ambrosiano ha deciso di rinnovare alla Rizzoli i prestiti collegati alle accettazioni bancarie facendosene rimborsare solo una allo scopo di creare l'opportuna atmosfera di collaborazione in vista del piano più ampio di scorporo e cessione delle partecipazioni, o se invece si arriverà ad uno scontro fra la banca e la Rizzoli in modo da utilizzare le difficoltà finanziarie del gruppo editoriale per risolvere definitivamente il problema degli assetti proprietari.

Marco Borsa

Rapinato di 150 milioni di preziosi

CATANIA — Un rappresentante di preziosi, Giacomo Benzi, di 20 anni, di Pavia, è stato rapinato dell'auto dove, nel bagagliaio, era custodito il campionario del valore di 150 milioni. E' accaduto sulla strada nazionale Catania-Siracusa, a una decina di chilometri dal capoluogo etneo.

Secondo quanto ha denunciato Benzi alla polizia, un'automobile, sulla quale viaggiavano tre giovani, lo ha superato e poi costretto a fermarsi con una brusca manovra. Sotto la minaccia delle armi, due degli occupanti della vettura hanno costretto Benzi a scendere dalla sua auto. Il rappresentante è stato condotto in un bosco poco distante, legato a un albero e imbavagliato.

Giacomo Benzi, dopo qualche tempo, è riuscito a liberarsi, ha raggiunto la strada e si è fatto accompagnare in questura.

Proposto l'azzeramento del capitale del «Globo»

ROMA — All'assemblea dei soci l'amministratore delegato della Italedi Spa, editrice de *Il Globo*, Arnaldo Benedetti, ha proposto l'azzeramento del capitale e una ricapitalizzazione. E' questa l'ultima notizia sulla vicenda del giornale di via dell'Ara Coeli uscito ieri con la firma del vicedirettore anziano, Vincenzo Apicella, dopo il saluto di Michele Tito che ha lasciato ieri il quotidiano.

Il piano di ristrutturazione presentato dalla proprietà alla redazione — nel quale figurano anche trenta licenziamenti — è stato respinto dai redattori, i quali contestano lo «*stato di crisi*».

La proprietà ha designato quale nuovo direttore Enrico Francoi, quarantenne, responsabile delle pagine milanesi. «*Francoi* — ha detto un esponente del comitato di redazione — *ha trovato l'assemblea nettamente contraria: la redazione considera grave il fatto che egli abbia accettato di gestire dei licenziamenti, ma non ci sono state né votazioni, né barricate. Continuiamo a fare il giornale come prima mentre la proprietà ha accettato il nostro suggerimento di affidare la responsabilità ad Apicella in attesa di iniziare le trattative*».

Questo mese riprende il processo Moro

Davanti a Rebibbia estrae una pistola arrestata, è una br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una donna, armata di pistola, è stata arrestata davanti a Rebibbia. Avrebbe cercato di far fuoco, ma è stata bloccata dai carabinieri. Forse è Assunta Griso, una brigatista della colonna napoletana, ricercata per l'omicidio dell'assessore Delcogliano e del suo autista e per altri fatti di terrorismo. E' un pezzo da novanta delle Br, non è un capo, ma avrebbe preso parte a numerosi attentati. Il suo nome è saltato fuori anche durante le indagini per la sparatoria di Salerno, dopo l'assalto di un commando brigatista a un camion di soldati.

Ai carabinieri ha fornito false generalità, continuando a ripetere di chiamarsi Giuseppina De Lucia. Ora è in stato di arresto nella caserma di Monte Sacro.

I militari si erano avvicinati alla giovane per chiederle i documenti, insospettiti dai suoi andirivieni lungo via Ettore Molinari, davanti alla palazzina che ospita il direttore e il vicedirettore dell'istituto di pena e vicino alle mura del nuovo complesso circondariale di Rebibbia. Fra l'altro la sorveglianza del penitenziario in questi giorni è ancora più rigorosa del solito, perché nel carcere continuano ad arrivare da tutta Italia i brigatisti imputati nel processo Moro.

Non è escluso che la donna, al momento della cattura, stesse controllando i movimenti degli agenti di custodia che, oltre ad assicurare la vigilanza all'interno del carcere romano, sorvegliano anche il perimetro del penitenziario.

Appena due carabinieri le hanno chiesto i documenti, la giovane avrebbe estratto dalla borsetta una pistola (una calibro 38). Un militare sarebbe riuscito a disarmarla con un pugno, mentre l'altro avrebbe sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio e per richiamare l'attenzione delle guardie carcerarie. Sembra, ma la circostanza è ancora da appurare, che quattro giovani siano fuggiti subito dopo l'arresto.

Non è il primo strano episodio che avviene in questi giorni nella zona in cui si trova il carcere di Rebibbia. Quasi una settimana fa, nella tarda serata del 1° settembre scorso, altri due misteriosi attentati avevano messo in allarme le forze dell'ordine. Una pattuglia della polizia giunta davanti all'istituto «Gerini», in via Tiburtina, dopo una segnalazione, poi risultata falsa, fatta al «113», venne accolta da colpi di arma da fuoco che andarono a vuoto.

Durante la battuta fatta subito dopo nei quartieri di San Basilio, Ponte Mammolo e Tor Cervara e lungo la via Tiburtina da polizia e carabinieri, vennero uditi da una pattuglia di agenti altri colpi di arma da fuoco sparati in lontananza. La battuta diede esito negativo, ma secondo gli investigatori si sarebbe trattato di una sorta di prova generale per un agguato.

CATANZARO — Giovanni Raso, 23 anni, scomparso martedì mattina, è stato trovato cadavere in fondo a un pozzo nelle campagne di Nicotera, ucciso a colpi di pistola.

Invitato da Andreotti all'assemblea dell'«Unione parlamentare»

Arafat per venire a Roma chiede colloqui ufficiali

ROMA — «*Io credo che verrà*». Giulio Andreotti, presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, al quale è affidato il compito di organizzare la 69ª assemblea dell'Unione, si augura che il leader dell'Olp Yassir Arafat accolga l'invito di partecipare ai lavori in programma a Montecitorio dal 14 al 22 settembre, presenti parlamentari di 98 Paesi. Da tempo il «Consiglio nazionale palestinese» partecipa alle conferenze dell'Unione interparlamentare in qualità di «osservatore» ed anche quest'anno l'invito gli è stato spedito.

Andreotti in quest'occasione ha voluto invitare personalmente Arafat, mettendosi in contatto con l'ufficio Olp di Roma. Qui confermano che «*l'invito di Andreotti è stato ricevuto e trasmesso*» e che vi sono 80 probabilità su cento che venga accolto.

Per l'ufficio Olp di Roma molto dipende dal livello degli incontri che il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina riuscirà ad avere a Roma, in particolare dalla possibilità di avere colloqui con esponenti del governo. Sono attualmente in corso intensi contatti tra l'Unione interparlamentare, l'Olp e i diversi «palazzi» della capitale.

Se Arafat deciderà di venire, vedrà senz'altro Pertini al ricevimento ufficiale fissato dal Quirinale, il 14 settembre, per i parlamentari partecipanti alla conferenza dell'Unione. Non si può neanche escludere un incontro a due, considerando la posizione che il presidente della Repubblica ha preso, anche recentemente, sulla questione palestinese (nell'incontro con Reagan, l'8 giugno scorso, Pertini sollecitò con forza l'importanza del problema).

Con ogni probabilità, dunque, l'Italia sarà il secondo Paese europeo ad accogliere Arafat, dopo la Grecia di Papandreu che ha già riconosciuto diplomaticamente l'Olp. Atene è stata la prima tappa di Arafat dopo la sua partenza da Beirut e il governo greco non ha nascosto le sue simpatie per la causa palestinese, mantenendo invece nei confronti di Israele un atteggiamento freddo.

L'Italia, come gli altri Paesi della Cee, riconosce politicamente l'Olp, tanto da permetterle di tenere a Roma un ufficio di rappresentanza. E, nel discorso programmatico alla Camera, Spadolini ha parlato di «*prospettiva del riconoscimento ufficiale dell'Olp in rappresentanza del popolo palestinese*», ma anche della necessità di un negoziato che favorisca un «*reciproco, inequivoco e simultaneo riconoscimento tra Olp e Israele*»: un passo avanti rispetto al passato, quando all'Olp non veniva riconosciuta l'esclusività della rappresentanza del popolo palestinese.

Diverse forze politiche (dal pci al psi ad una parte della dc) premono da tempo sul governo per un riconoscimento dell'Olp.

Liquidazioni favolose a funzionari giapponesi

TOKYO — Un capo ufficio dell'amministrazione della prefettura di Tokyo può percepire una liquidazione pari a oltre 300 milioni di lire. Lo sostengono alcuni quotidiani giapponesi, che denunciano come uno scandalo l'entità di una serie di liquidazioni distribuite recentemente dall'amministrazione.

Secondo i giornali, la media di tali cifre per una trentina di capi ufficio è stata di 46 milioni di yen (269 milioni di lire), con punte di 60 milioni di yen (336 milioni di lire).

Per giunta, in base alla consuetudine, l'età per il pensionamento all'amministrazione di Tokyo è di 57 anni ed è facile che allora, grazie alle loro «entrature», gli ex burocrati ottengano un impiego presso aziende private continuando a percepire lauti stipendi.

Nuove manovre congiunte Stati Uniti Giappone

TOKYO — Per la seconda volta in meno di un mese la marina giapponese parteciperà a un'esercitazione congiunta con quella statunitense. Secondo quanto annunciato ieri da fonti di stampa a Tokyo, l'esercitazione sarà imperniata sulla difesa di vie marittime in prossimità delle coste giapponesi.

Il potenziamento di tale difesa fino a mille miglia dalle coste sarà oggetto nelle prossime settimane di uno studio militare congiunto nippo-americano, osteggiato dalla sinistra giapponese come un attentato ai principi pacifisti della Costituzione.

L'esercitazione si svolgerà dal 13 al 20 settembre nell'Oceano Pacifico e vi parteciperanno 80 unità navali nipponiche con una novantina di aerei e 16.000 uomini.

Lunedì aumenta il gasolio (6—7 lire)

Costo riscaldamento almeno il 18% in più

ROMA — Da lunedì il gasolio per riscaldamento costerà 6-7 lire in più al litro. Con questo aumento (il secondo in poco più di un mese) il prezzo del gasolio passerà dalle attuali 513 lire il litro a 519-520 lire. Secondo gli esperti del settore si sono, infatti, create le condizioni previste dal nuovo metodo di determinazione dei prezzi petroliferi (entrato in vigore il primo agosto) per un ulteriore ritocco: un divario di 5 lire fra la media dei prezzi europei e quelli interni, a sfavore di questi ultimi. In base al nuovo «metodo» (che ha esteso al gasolio il regime di semplice «sorveglianza») l'adeguamento sarà automatico e verrà praticato direttamente dalle compagnie petrolifere.

Spenderà almeno il 18 per cento in più rispetto alla passata stagione la famiglia media italiana per riscaldare il proprio appartamento. Pur nell'ipotesi (molto improbabile, visto che già per lunedì si prevede un nuovo rincaro) che il prezzo attuale del gasolio (513 lire il litro) rimanga invariato, l'aggravio sul bilancio familiare sarà in media di 120 mila lire.

Secondo dati forniti dalla «Esso» italiana, il «caro gasolio» si farà sentire soprattutto al Nord, dove per riscaldare un appartamento standard occorrono circa 2 mila 100 chili di combustibile, in un arco di 180 giornate invernali. In questo caso, la «bolletta» del riscaldamento passerà dal milione 110 mila lire della passata stagione ad 1 milione 310 mila lire, con un maggiore onere quindi, di 200 mila lire.

Meno pesante la stangata per la famiglia che risiede al Centro: 100 mila lire in più, dalle 580 mila lire dello scorso inverno a 680 mila lire. Nel Centro Italia infatti si impiega esattamente la metà del gasolio che è necessario al Nord per alimentare le caldaie nella stagione invernale: 1100 chili per 145 giornate. La famiglia meridionale, infine, dovrà spendere 70 mila lire in più: 440 mila lire contro le 370 mila lire dell'anno scorso. Al Sud bastano infatti 700 chili di gasolio per far fronte alle 133 giornate più rigide dell'anno.

Gli aumenti colpa della stangata

Prezzi, Marcora dice «Non drammatizziamo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il forte aumento dei prezzi di agosto è colpa soprattutto del governo, della «stangata» estiva: quindi non si deve drammatizzare né pensare che l'inflazione abbia ripreso a correre senza freni. A dirlo è il ministero dell'Industria e Commercio. Il comunicato emesso ieri, e che riprende alcune dichiarazioni del ministro Giovanni Marcora, si esprime così: «*Si devono evitare generalizzazioni allarmistiche che, a loro volta, contribuiscono indirettamente, creando una aspettativa di rincari, alla lievitazione dei prezzi*».

L'effetto dei provvedimenti del governo, «*resi necessari dalle condizioni della finanza pubblica e dall'allineamento dei nostri prezzi petroliferi a quelli europei*» sostiene il ministero «*appare già assorbito nel mese di agosto*».

Questa tesi si fonda sull'analisi dei dati sull'aumento dei prezzi a Milano e a Torino. In queste due città, rende noto il ministero dell'Industria, l'incremento generale del costo della vita pari all'1,7% nel mese di agosto si compone di voci assai diverse. Gli alimentari sono rincarati dell'1% e l'abbigliamento dello 0,1%, mentre un balzo all'insù l'hanno fatto i capitoli «elettricità e combustibili» (5,6%) e «beni e servizi vari» (2,3%).

E' da ricordare però, che, secondo il ministero delle Finanze, i provvedimenti presi, e in particolare il ritocco dell'Iva, avrebbero inciso sul costo della vita per «*non più di mezzo punto percentuale*».

L'invito alla calma lanciato da Marcora non comporta l'abbandono dell'operazione di vigilanza sui prezzi: «*I segnali di una possibile ripresa del processo inflazionistico non debbono essere sottovalutati*». Nei prossimi giorni, quando saranno completi i dati sui listini dei prezzi alla produzione e li si potranno confrontare con i prezzi al consumo, si avrà un'idea più precisa di quello che sta succedendo. «*Da un primo esame* — conclude il comunicato del ministero dell'Industria — *tali scostamenti non appaiono rilevanti*».

La composizione sarà decisa dal Consiglio superiore della magistratura

Nati i «tribunali della libertà» ma ancora non ci sono i giudici

ROMA — Come saranno composti i «tribunali della libertà»? La legge che lo scorso agosto ha introdotto nel sistema giudiziario italiano una novità per molti versi rivoluzionaria era stata varata mentre il Consiglio superiore della magistratura era ancora in attesa di riprendere la sua attività. Ieri, in previsione della seduta plenaria del 15 settembre, la terza sezione del Csm (cui era stato affidato il compito di fissare i criteri di composizione dei «tribunali») ha iniziato i suoi lavori. E la discussione è subito sfociata in una serie di proposte. La prima riguarda il meccanismo delle nomine: secondo il Csm, i «tribunali delle libertà» non dovrebbero funzionare sulla base della costituzione di speciali sezioni. A rotazione, a costituirli dovrebbe essere indicata una normale sezione penale dei tribunali, che dovrebbe durare in carica per un anno.

Ove possibile, sostiene ancora il Csm, la composizione delle sezioni dovrebbe assicurare una certa alternanza anche nell'ambito del medesimo collegio. In sostanza, designando sezioni di tribunale dotate di un numero sufficiente di giudici, occorrerà evitare che a pronunciarsi sulle impugnazioni siano chiamati gli stessi magistrati che si erano pronunciati sulla vicenda in questione. In ogni caso è necessario che per ogni nuovo collegio sia specificato il nome dei magistrati che ciascun supplente sarà delegato a sostituire: questo per evitare che, nell'incrocio tra specifiche competenze e numero di magistrati disponibili, i «tribunali» possano mostrarsi in qualunque momento scoperti negli organici.

In ogni caso, titolari e supplenti dovranno far parte della stessa sezione; solo in caso di «assoluta necessità» si potrà ricorrere ad un supplente esterno alla sezione. Su queste proposte, mercoledì prossimo sarà chiamato a pronunciarsi il plenum del Consiglio.

Nella stessa riunione, il Csm discuterà di una richiesta ufficiale avanzata da alcuni dei suoi componenti: Franco Luberti, Cecilia Assanti e Alfredo Galasso, in una nota inviata al vicepresidente, sostengono l'urgenza che anche il Csm discuta sui problemi della mafia, riprendendo i temi già dibattuti nella seduta del 15 maggio scorso, alla presenza del presidente Pertini, all'indomani dell'assassinio di Pio La Torre. Sul barbaro omicidio di Dalla Chiesa, intanto, il gruppo di «Magistratura democratica» ha diffuso un lungo documento, nel quale rileva innanzitutto come «*l'impegno del generale Dalla Chiesa si era orientato verso un modello di indagini coordinate e sistematiche, che comprendevano accertamenti bancari e finanziari diretti ad accertare le fonti di ricchezza oscuramente costruite*». La mafia, prosegue il documento, ha colto la pericolosità di questo indirizzo investigativo «*specialmente in quanto inserito in quella complessiva mobilitazione degli apparati e della società che egli si era espressamente proposto di provocare ai fini della lotta contro la mafia. E' infatti in quest'ultima direzione che tale lotta può essere condotta con reale efficacia*».

Ruggero Conteduca

Roma, arrestato rapinatore evaso

ROMA — Un evaso sospettato di essere il «rapinatore solitario» che da mesi agisce a Roma nel quartiere Prenestino è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile diretti dal dottor Gianni Carnevale. Danilo Zunnui, 23 anni, nato a Roma, ma di origine sarda, era ricercato da oltre un anno, da quando cioè non era rientrato nel carcere *Regina Coeli*, dove stava scontando, in regime di semilibertà, una condanna per rapina.

Zunnui è stato riconosciuto, in fotografia, da alcuni proprietari di esercizi pubblici, vittime del «*rapinatore solitario*» che agiva sempre a viso scoperto.

Terrorismo a giudizio 35 giovani

ROMA — Trentacinque estremisti di sinistra appartenenti al movimento comunista rivoluzionario, considerato una colonna fiancheggiatrice delle Brigate rosse, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Rosario Priore.

L'inchiesta giudiziaria, conclusasi in questi giorni, ha preso in esame l'attività delittuosa compiuta dal gruppo nell'arco di cinque anni, a cominciare dal 1977. Le accuse contestate vanno dal tentativo di omicidio alla violazione della legge sulle armi, alla violenza a pubblico ufficiale, al tentativo di danneggiamento di strutture militari, alla violenza privata.

Tra le persone rinviate a giudizio vi sono anche alcuni estremisti di sinistra attualmente coinvolti nel processo per la strage di via Fani e il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Si tratta, in particolare, di Norma Andriani, Carlo Brogi, Arnaldo Mai, Augusto Cavani. Le accuse contestate furono confermate dalle ammissioni di un pentito.

A Venezia la morale dei Leoni

(Segue dalla 1ª pagina)

bellissime scene del giallo conclusivo, la macchina da presa puntata sugli assassini come un'arma che non perdona, hanno il tono del più accattivante moralismo vendicatore (viva il cinema, abbasso il capitale).

Non parliamo di Zanussi. Da anni questo regista amabile, poliglotta e filosofo porta in giro per l'Europa il segno polacco dell'intransigenza morale e della ricerca religiosa. Per di più è un polacco di lontane origini italiane, con una fede senza certezza, ma anche senza cinismo: irresistibile. Il suo «Imperativo» riprende il tema caro al regista dei rapporti tra scienza e fede, tra sapienza e scomunica: ed è appunto l'imperativo morale (versione ombrosa di quello kantiano) a dominare.

Quanto alle opere prime non si discute. Il moralismo dell'olandese Seunke è tradotto in un agghiacciante esercizio di stile, l'assistenza sociale vista come il «Processo di Kafka». E l'italiano Odorisio, tra le figurine un poco sentimentali della sua Chieti («Scopète»), trova un briciolo di conforto (di moralità, questa volta) in un'amicizia virile.

Salutiamo idealmente i giurati, anche il rannuvolato Marcel Carné, con l'imbarazzo e la compunzione di chi ha assistito ad un'opera di scannamento e di riaggiustamento abbastanza morale. Come si usa tra vecchi signori, tutti ex vincitori del Leone d'Oro. E guardate poi la fortuna. Wenders è distribuito dalla Gaumont Italia, Zanussi e Odorisio sono distribuiti dalla Rai.

Alla diplomazia abituale, alla diplomazia vecchio stile per nazioni è rimasto l'angolo dell'Urss, abituata a Venezia a qualche minima cortesia: ma la continuazione del privilegio nella delicata congiuntura internazionale è stata favorita da un grande attore e da un ruolo simbolico. Un ex superburocrate onesto cacciato dal posto e rimasto senza fiducia. Titolo: «*Vita privata*». Scena: Mosca con le strade deserte.

Stefano Reggiani

Cina-Giappone primo film in coproduzione

HONG KONG — *La fine del gioco*, il primo film realizzato in coproduzione dalla Cina e dal Giappone e che ha per argomento l'invasione della Cina da parte del Giappone durante la seconda guerra mondiale, è uscito in questi giorni nelle principali sale cinematografiche di Pechino.

La proiezione del film vuole sottolineare il decimo anniversario della normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Pechino e Tokyo, secondo quanto ha comunicato l'agenzia Nuova Cina.

Secondo il direttore dell'ente nazionale cinese per il cinema, Shi Pangyu, il film costituisce una «*critica al tentativo del ministero dell'Educazione giapponese mirante a deformare la storia dell'aggressione giapponese*».

Alla «Chigiana»

Una settimana per Stradella

SIENA — Nel tricentenario della morte di Alessandro Stradella, l'Accademia Musicale Chigiana ha organizzato una serie di concerti e spettacoli imperniati sul grande compositore romano.

Negli stessi giorni è previsto un convegno internazionale di studi sul musicista, realizzato in collaborazione con la Sifd (Società italiana flauto dolce) e la libera università di musica.

Accanto a una serata dedicata alle serenate «*Damone*» di Stradella e «*Apollo e Dafne*» di Händel, eseguite dal «Cumentina Capella», diretta da Helmut Müller-Bruhl, ci sarà la rappresentazione scenica del prologo «*Lo sfuferolo*» e dell'intermedio «*Barlesco*», realizzata dalla compagnia del Teatro Olimpico di Sabbioneta (Mantova).

Cinque persone arrestate a Roma

Sgominata una banda di presunti mafiosi

ROMA — Cinque presunti esponenti della malavita siciliana sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Roma, mentre altre cinque persone sono state denunciate a piede libero. L'operazione è scattata in seguito all'arresto, a Casale di Mentana, di Fiorello De Angelis di 22 anni, pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti.

I carabinieri seguivano le mosse del giovane perché insospettiti del suo alto tenore di vita nonostante fosse disoccupato. Sulla base di documenti trovati in casa del malvivente, i carabinieri hanno proseguito le indagini arrestando a Roma quattro pregiudicati facenti parte di un presunto clan mafioso guidato da «Lu Cavalluzzu», ovvero Francesco Cannizzaro, di 46 anni, di Catania. Gli altri sono: Carlo Serra, nato a Canicattì, di 46 anni; Umberto Cannizzaro, fratello di Francesco, nato a Catania, di 45 anni; Vincenzo Trebolini, nato a Taranto, di 53 anni.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, ricettazione, possesso documenti falsi, spaccio di banconote false e sostanze stupefacenti, favoreggiamento. I carabinieri hanno accertato che la banda stava allestendo una pellicceria in via Del Corso per coprire attività illecite ed hanno sequestrato 25 milioni in contanti sui quali sono in corso indagini per accertare la loro provenienza.

Gli investigatori, ritengono di avere individuato, con questi arresti, l'attività di un'organizzazione criminale che avrebbe gestito un traffico di sostanze stupefacenti tra Roma, Catania e il Nord-America. I sospetti nascono dai precedenti specifici di alcuni degli arrestati e dei denunciati a piede libero e dalla scoperta di alcune dosi di hashish nell'appartamento di via del Corso. L'ipotesi sarebbe inoltre confermata dal fatto che quando i carabinieri hanno fatto irruzione nei locali di via del Corso, sorprendendo dieci persone, Francesco Cannizzaro è stato udito esclamare al telefono: «*Non mi mandate la merce oggi, vi farò sapere io quando farlo*».

Sciopero fame detenute di Pozzuoli

NAPOLI — Quarantasei delle 89 detenute del carcere femminile di Pozzuoli stanno facendo uno «*sciopero della fame*» da lunedì per alcune rivendicazioni nell'ambito della riforma carceraria.

Le detenute, tra le quali Pupetta Maresca, hanno chiesto in un documento presentato alla direttrice del carcere, la dottoressa Troianiello, l'attuazione totale della riforma penitenziaria, la sanatoria o l'indulto esteso a tutti i reati, la concessione di colloqui familiari e sociali adeguati alle esigenze della singola detenuta, l'abolizione del vetro divisorio nella sala colloqui, l'installazione di una guardia medica permanente, l'estensione della libertà provvisoria per gli imputati.

Identificato killer del clan catanese

(Segue dalla 1ª pagina)

documenti — *sarà aperta alla presenza dei magistrati*». C'è molta attesa, comunque. Nella cassaforte potrebbero esserci carte che si riferiscono magari ad altre inchieste, ad altre vicende delicate? Verrà trovato quel dossier di 200 pagine? Esiste davvero? Oppure è soltanto una voce, accreditata ufficiosamente, messa in giro per disorientare?

Carabinieri e polizia, intanto, cercano l'armeria clandestina della mafia, quella dove è stato «fabbricato» il Kalashnikov. Anche Carlo Alberto Dalla Chiesa ne era convinto: «*Se nell'isola non esistesse una fabbrica clandestina di Kalashnikov* — aveva confidato ad un suo collaboratore, pochi giorni prima della morte —, *sarebbe certamente in Sicilia un deposito dove questi fucili mitragliatori, ed altre armi, arrivano smontati e vengono rimessi a posto*».

Da un rapporto della Guardia di Finanza, risulta che una partita di Kalashnikov, per la prima volta, era arrivata in Sicilia nel gennaio '80. Da una nave con bandiera araba (e non meglio identificata), le casse erano state affidate, al largo di Trapani, a pescherecci partiti da Aci Trezza. Sempre secondo la Guardia di Finanza, quei Kalashnikov sono poi finiti alla mafia, e da questa rivenduti anche a terroristi e alla camorra di don Raffaele Cutolo.

Da ieri, poi, si segue una nuova traccia. Il Kalashnikov che ha assassinato Dalla Chiesa e la moglie pare sia lo stesso che il 16 giugno di quest'anno ha ucciso Alfio Ferlito, pezzo grosso della malavita catanese, eliminato per una faida tra clan. Una strage, anche quella volta: con Ferlito, detenuto in viaggio dal carcere di Enna a quello di Trapani, erano stati uccisi anche i tre carabinieri della scorta e l'autista, alla periferia di Palermo.

Alfio Ferlito, è stato accertato dall'inchiesta sulla sua morte, era l'intermediario della vendita di Kalashnikov finiti alla camorra. Cutolo ne aveva chiesti 50: «*I miei più sinceri complimenti agli amici catanesi*», era stato il suo ringraziamento. Ora, chi indaga tenta di capire se l'uccisione di Ferlito e quella di Dalla Chiesa possano corrispondere ad un'unica strategia. Ma quale potrebbe essere? E se, invece, i catanesi fossero soltanto un braccio armato e ben pagato?

Fino a pochi mesi fa, Catania non era considerata città di mafia. Piuttosto di malavita, di racket, di sfruttamento della prostituzione e spaccio di droga. Ma da quando le coste della Sicilia Occidentale si son fatte rischiose per l'attracco della morfina base, ecco che la mafia ha spostato l'arrivo della sostanza da raffinare e trasformare in eroina sulle coste orientali: così anche a Catania è arrivato il grande affare, la malavita è mutata, le famiglie hanno iniziato la loro guerra.

Tuttavia — sostengono in questura — anche se è stato individuato uno degli assassini di Dalla Chiesa, anche se tutti i sospetti portano al clan dei catanesi, non è detto che la decisione di assassinare il prefetto sia stata presa a Catania. Anche perché, per un'azione così clamorosa, per un obiettivo così alto, a Palermo nessuno può permettersi di muovere un passo senza il via libera della grande mafia.

Giovanni Cerruti

La mafia è arrivata anche in Germania

BONN — La mafia opera anche nella Germania federale. Solo nella zona di Wuppertal dal 1978 sono stati avviati 167 procedimenti giudiziari per i due terzi contro cittadini italiani che appartenevano a bande organizzate. I reati loro contestati vanno dall'omicidio alla prostituzione, alla droga, al ricatto.

Il grido di allarme lanciato dalle autorità del Land Renania Vestfalia è contenuto in un'inchiesta condotta dall'agenzia di stampa tedesca «Dpa». Dal 1978 sono state pronunciate condanne per 245 anni di reclusione per la maggior parte contro italiani, ma anche contro jugoslavi, turchi e tedeschi.

Napoli, ucciso un pregiudicato

NAPOLI — Un pregiudicato, Vincenzo Bonavita, 42 anni, è stato ucciso ieri sera in corso San Giovanni.

L'uomo era fermo sull'uscio del negozio d'abbigliamento di cui era titolare, quando si è avvicinata un'automobile di grossa cilindrata, di colore blu, con due persone sopra. Una è scesa dalla vettura e ha sparato numerosi colpi di pistola contro Bonavita.

Il pregiudicato, ferito gravemente, è stato soccorso da alcuni passanti.

LE LETTERE DEL POETA

Rebora: dal fronte della conversione

Quando si legge un poeta come Clemente Rebora, è impossibile non pensare, senza per questo sminuirle, alla soluzione finale di quelle liriche già così intense. *Frammenti lirici*, ch'è del '13, già contiene la solitudine disperata del nostro tempo, di ognuno e della Terra nel cosmo, la desolazione e la bruttura urbana, l'ossessione martellante del pensiero, la bellezza e il nulla della Natura. I successivi *Canti anonimi* (1922) vi aggiungono l'atrocità della guerra e il contrasto fra il sogno umanitario e la violenza sociale.

Il silenzio che cala immediatamente dopo, con la sola eccezione delle *Poesie*, è già segno di un'insoddisfazione che prendeva anche corpo nei rinnovati studi mazziniani e nella ricerca orientale, verso il buddhismo alla Tagore. Così si giunge, nel '31, alla soglia del mistero della sua come di ogni altra conversione: anche se narrata già in *Curriculum vitae*, del '55, e ora presente nelle pagine iniziali del secondo volume dell'epistolario (*Lettere*, vol. II, 1931-1957, ed. di Storia e Letteratura).

Il primo, apparso nel '76, accompagnava le circostanze biografiche del poeta con un fervore inesausto: a esperienze umili nelle scuole serali di Milano associava contatti con amici d'eccezione come Banfi e Monteverdi; alla partecipazione alla guerra, i rapporti con Prezzolini e la *Voce*, con Boine e l'Aleramo, gli slanci ideali e poetici e le letture o traduzioni (Dante e Leopardi, Vico e Bruno, i russi). Ma aleggiavano su tutto questo calderone in ebollizione continua un'arguzia sottile e un candore invincibile, che lo facevano emergere fanciullo disarmato nelle prostrazioni più laceranti.

Il secondo tomo, che appare in coincidenza col venticinquesimo della morte del poeta, anch'esso a cura di Margherita Marchione, muove da dove il primo l'ha lasciato, ma di scatto ci presenta un discorso totalmente diverso. Più o meno interessante, è nel nostro gusto o nella nostra ansia deciderlo. Ciò ch'è straordinario, è l'ostinazione costante, anche dichiarata, di dimenticare e addirittura distruggere un passato ideale, etico e letterario — e dunque frivolo, e mondano — per chi si è lanciato totalmente, definitivamente nella sfera mistica; e la ricchezza, ancora, di umanità e liricità anche in questa religiosità librata al di sopra della terra (il poeta ha già abbracciato la vita del frate rosminiano).

Scarsissimi, quasi nulli e sempre nell'àmbito del contingente sono i cenni alla seconda guerra mondiale, e solo nelle fasi più acute, a Milano nel '43-'44, e con continue applicazioni morali. Ma i rapporti coi familiari sono densi, precisi. Sorprende la frequenza di richieste dettagliate di notizie, l'invio nominativo di saluti e affettuosità per i genitori, i fratelli, i nipoti, gli appuntamenti predisposti, la sete di rapporti specie con chi di Rebora ha condiviso il tragitto spirituale.

Il soffocamento di un io concentrato, potente, è ciò che dà più vigore anche stilistico a queste lettere e accende ancora una volta la mirabile capacità metaforica ed espressiva del grande Rebora: «*Trasfigurato l'urto delle sofferenze in attrito al passo*» (16 febbraio 1931); «*Combatto in pace la mia guerra*», ancora nel '31, e poi: «*Schiacciato all'altezza di una carta velina...*»; «*La mia tendenza di scomparire come una badilata di concime sotto la terra...*». Anche qui, una pace che non c'è mai anche sotto il sorriso in volto, l'atteggiamento raccolto e gli occhi vividi di quello che sembra tornato un fanciullo: ricominciata davvero da capo, la vita, a cinquant'anni: ed è lui stesso che si definisce «*questo professore bambino*», «*questo bambino Clemente*»: «*Palpito come un passerottino caduto dal nido*».

Il resto sono viaggi, predicazioni, incarichi religiosi. E il passato, la poesia, il poeta maestro del nostro Novecento? Non solo è calato il silenzio, ma sono insorti il rifiuto e l'ansia addirittura di cancellare quel pur alto messaggio. C'è soprattutto un gruppo di lettere al fratello Piero che nel '46 vuol raccogliere e pubblicare tutti i versi di Clemente in quelle che poi saranno *Le poesie* presso Vallecchi, ove si spiega e documenta una reazione quasi aspra del frate, solo superata dal desiderio in contrario dei superiori. «*Piero mio carissimo* — scrive Rebora nel giugno di quell'anno —, *mi commuove la tua fraterna sollecitudine per le povere cose mie, e perdona se non corrispondo, secondo le tue benevole intenzioni... Quanto al giudizio del prof. Contini io stesso dissi a lui (se non sbaglio) come ad altri: che il Clemente Rebora di un tempo era morto e seppellito. Ma lasciamo tutte queste quisquiglie critiche: e andiamo al sodo: se è volontà del Signore, l'esperienza di una vita, dalla smarrita via a Colui che è Via Verità Vita, dove giovare* ad salutem».

Tutto si svolge ormai come in una lontananza remotissima. Altro era se mai da narrare, di «*un passato ch'egli non ravvisa più, del tutto estraneo al suo essere*», in luogo di quei dannosi «*momenti profanatii*»: e cioè «*almeno sfiorare l'inenarrabile travaglio immenso del suo essere come pace boccheggiante alla riva dell'oceano divino*». Per questo, all'atto della professione religiosa, Rebora ha distrutto ogni cosa scritta e rifiutato tutto il suo agire passato.

Se ancora scrive qualche verso, sono «*un rigagnolettino* — i suoi diminutivi, i suoi «*errore*», i suoi lombardismi rilevati da Contini non sono scomparsi! — *d'acqua versato da un secchio del mio torrente letterario da gran tempo inaridito, e che dà parvenza quasi fluisse ancora come vena da fonte*»: «*Questo mio rigagnolino non ha che ciottoli*». Solo, più tardi, i *Canti dell'infermità* ormai accompagneranno i momenti della dissoluzione anche fisica, negli anni in cui «*sciopera l'organismo*».

Le lettere stesse sono allora rarissime e rarefatte. Non scriveva più davvero che «*il cuore col suo battito*». Già così, frutto d'una scelta e privo qual è delle lettere ai confratelli rosminiani, il volume documenta, come scrive Clemente Riva nella prefazione, un Rebora che appartiene ormai alla storia della vita spirituale del nostro secolo.

Carlo Carena

IN CALIFORNIA CINQUECENTO INDUSTRIE ELETTRONICHE SI RUBANO I SEGRETI

Sfida nella valle delle spie

Avviene, senza esclusione di colpi, tra fabbriche di calcolatori «video-games» - Anche i bambini in visita scolastica possono essere abili «topi di computers» - Pattuglie di splendide ragazze pronte a raccogliere confidenze su circuiti elettronici e progetti riservati - Investigatori e cameriere detective per scoprire le vere e le finte storie d'amore - Ingegneri rovinati, scandali, decine di arresti - Che cosa raccontano gli avvocati e gli sceriffi

NEW YORK — *E' una valle molto dolce, fra le colline e il mare. Si chiama Menlo Park, in California. Da quando si sono impiantate qui cinquecento industrie elettroniche la chiamano la «valle del silicone». In agosto lo Fbi ha arrestato venti persone. Trentuno erano state arrestate in luglio. In giugno c'era stato uno scandalo che aveva coinvolto una grande azienda di Tokyo. La «valle del silicone» è conosciuta in America come la «valle delle spie».*

«Qui, dice lo sceriffo Al Bender, sono tutti spie, anche i bambini». Non è una esagerazione. I bambini, selezionati in squadre secondo l'intelligenza, vengono invitati a piccole gite sociali, con aranciata e hamburger. Devono, in cambio, sperimentare nuovi giochi elettronici. Di tanto in tanto qualcuno infila nel gruppo un bambino dotato di prodigiosa memoria. Subito dopo il giro nello stabilimento il bambino disegna con esattezza quello che ha visto.

La mattina seguente il video-game viene patentato da una ditta rivale. A volte per un guadagno irrisorio. A volte per milioni di dollari. La Intel, una delle due grandi produttrici di video-games (l'altra è la Atari), ha scoperto il trucco per caso. Nessuno aveva mai sospettato dei bambini. Ma per premunirsi contro le visite sospette tutti i gruppi elettronici hanno un detective negli alberghi o nei motel della zona. E' stata una cameriera-detective a accorgersi che un bambino occhialuto riempiva una lavagna di disegni e di formule subito dopo ogni gita scolastica nelle fabbriche.

Il motel è la zona calda della grande battaglia nella «valle del silicone». «Un cliente su due è una spia. L'altro è l'investigatore che deve impedire il furto». *Lo dice David Goss, un avvocato di Menlo Park, che aggiunge una curiosa definizione professionale sul suo biglietto da visita:* «Esperto legale sullo scambio dei segreti». *Spiega l'avvocato Goss:* «E' come nel film *Grand Hotel*, anche se l'ambiente del motel è meno grandioso. Ci sono coloro che scambiano segreti senza saperlo. Ci sono le vere e le finte storie d'amore. E ci sono i professionisti, nuovo genere di topo d'albergo che in questo caso si può forse chiamare "topo di computer"».

Le storie d'amore, in ogni fabbrica nella «valle del silicone», gettano ondate d'ansia negli uffici del personale. «Non appena si sparge la notizia che l'ingegner Smith ha cominciato a uscire con la signorina Donovan», racconta *John Shea, presidente di una società di consulenza industriale nella zona,* «si sparge il panico. In queste aziende sono tutti molto creativi, ciascuno inventa qualcosa. E chi inventa qualcosa ha voglia di raccontarlo».

Dice An-Wang, presidente della fabbrica di computers che porta il suo nome: «Ho proibito le visite di personale estraneo alla fabbrica. Ma come posso impedire che i nostri tecnici si incontrino con gli altri tecnici nella vita privata? Per capire il nostro problema bisognerebbe immaginare un'isola in cui vivono insieme i migliori agenti del Kgb e i migliori funzionari della Cia».

La «valle delle spie» brulica di storie celebri, dalle pattuglie di belle ragazze che aspettano gli ingegneri nei bar della zona («Mai visto tanto splendore in un posto popolato solo di fabbriche» dice James Pooley, un altro avvocato «specialista in segreti») alla vicenda dell'ingegnere rovinato dalla mania di raccontare barzellette. In questa valle anche le storie scherzose riguardano calcolatori, circuiti e progetti segreti. Orecchie attente registrano ogni storiella perché può contenere un segreto. Da ciò è nata per esempio la causa fra la National Semiconductor e la Zilog Corporation. Alla Zilog avevano abilmente decodificato una serie di jokes raccontati da un tecnico della National e ne avevano ricavato i dati di un importante progetto. O almeno questa è la storia, in tribunale la Zilog ha dimostrato la sua buona fede, ha chiesto scusa, ma, raccontano a Menlo Park, ha messo sul mercato una sua versione del progetto rivale.

L'episodio più clamoroso, una specie di leggenda nella «valle delle spie», è quello del «Merlin disk». Risale al 1974, la raccontano gli sceriffi, la raccontano gli ingegneri e la raccontano gli esperti di sicurezza, ma tutti con un impercettibile velo di ammirazione, come quello che si dedica ai grandi banditi. Un tecnico della Ibm e quattro esperti estranei all'azienda (che ha in Menlo Park una importante sezione di progettazione) sono riusciti a «penetrare» il segreto di un programma che aveva il nome in codice di «Merlin». Si calcola che più di cento aziende rivali siano venute in possesso di quel «programma» anche se molte non sapevano che si trattasse di un progetto rubato.

La «valle delle spie» adesso ha anche il suo film, un genere di fantascienza per metà umano e per metà «effetti speciali», con cui la Walt Disney Productions ha avuto questa estate un grande successo. Si chiama Tron, è la storia di un giovane ingegnere che è stato derubato dei suoi progetti di video-games da un dirigente senza scrupoli e ingaggia con lui un duello basato sulla capacità di forzare il calcolatore alla confessione. Di fantasioso e irreale nel film — dicono nella valle — c'è solo l'idea di far entrare il tecnico, fisicamente, dentro i circuiti, di trasformare lui stesso in video-game. Il resto, assicurano, è realistico.

Gli esperti della zona accompagnano sulle colline e mostrano il modo più insidioso in cui avviene lo spionaggio: «Qui ci sono centinaia di industrie elettroniche, *spiega Roger Borovoy, un legale della Intel.* Intorno, identificate o no, ci sono decine di bande fuorilegge. Bande del computer, dove giovani intelligenti e di grande abilità tecnica cercano continuamente di intercettare, sul loro computer, le memorie segrete dei computers degli altri. Questo gioco è impossibile solo in teoria. In realtà è uno scontro tecnico e matematico in cui il colpo di mano geniale ha una parte grandissima».

Attraversando le piccole strade della valle che escono dai due percorsi principali, l'autostrada 101 resa celebre dalla canzone di Bob Dylan e il vecchio Camino Real di origine spagnola, è facile accorgersi che ci sono calcolatori in quasi tutte le case. Una persona e un computer sono già un'azienda, una promessa di grande successo o un rischio di furto. L'ultimo censimento descrive così questa popolazione: età media 32 anni, istruzione media: diploma universitario; densità delle nascite: 0,1 per cento.

Solo la metà di questa popolazione è sposata, la motocicletta è preferita all'automobile, il tempo libero si trascorre solo in due modi: il jogging o il video-game. Ogni tanto ci sono grandi tornei di giochi elettronici. Una folla di tecnici circonda i concorrenti che, dice Susan Nycum, altro «avvocato dei segreti», «sono sempre più giovani e sempre più bravi, come se la razza dei tecnici di computer si raffinasse non di generazione in generazione ma di sei mesi in sei mesi». *L'atmosfera di questi tornei ricorda un po' i saloons dei film western e un po' la taverna spaziale di Guerre stellari.*

«E' pieno di spie e pieno di rappresentanti delle grandi aziende della zona. Le spie cercano di arruolare altre spie. Coloro che si dedicano al furto dei computers attraverso il computer sono ansiosi di procurarsi un nuovo piccolo genio. Ma l'industria elettronica ha lo stesso problema: selezionare tecnici sempre più fantasiosi e sempre più rapidi».

Nella «valle delle spie» ognuno è avversario di tutti, e anche questo è un tratto tipico dei racconti di fantascienza. Una cosa unisce la strana popolazione di questa zona, il pericolo giapponese. L'arrivo di un nuovo gruppo di giapponesi in un ristorante o in un albergo fa squillare le linee riservate di molti telefoni, i migliori investigatori vengono subito messi in funzione, travestiti da camerieri o da clienti, come nei romanzi di spionaggio.

Ogni azienda — raccontano — ha una sua squadra di giapponesi fidati che ha il compito di agganciare e sondare i nuovi venuti. «Più di un motel ha telecamere e microfoni mascherati», *assicurano gli esperti di questo traffico. Il furto tecnico di cui una missione commerciale giapponese è stata accusata in giugno (vi sono stati numerosi arresti in America, ma molti dei presunti colpevoli erano già rientrati a Tokyo) è stato valutato in oltre trenta milioni di dollari.*

Sfidando questo clima di guerra fredda, un tecnico giapponese, Kazuo Moro, ha fondato, proprio in mezzo alla valle, un suo «Technological Transfer Institute». Molti lo indicano come la casa madre dello spionaggio locale. Kazuo Moro sostiene che il progresso — a questo livello della conoscenza scientifica — può avvenire solo attraverso lo scambio. Ci sono aziende che non aprirebbero in nessun caso i cancelli alle delegazioni di visitatori organizzate dal «Transfer Institute». Altre lo fanno. «Il gioco è reciproco, *spiega l'avvocato Pooley;* si rischia da una parte ma si rischia anche dall'altra. I visitatori sono seguiti, spiati, fotografati. Individuare i rivali più intelligenti è un vantaggio. E non è detto che chi viene per prendere non abbia qualcosa da dare».

C'è una caratteristica psicologica in *tutta questa vicenda, dice Thomas Skornia, che è stato a capo dei servizi di sicurezza della «Advanced Micro Device»*: «La caratteristica è che non c'è nessuna morale. Gli antichi legami di lealtà che esistevano un tempo tra i tecnici e la propria azienda sono in parte dissolti. C'è una tale carica di talento nei programmatori migliori che molti di essi finiscono per assomigliare più ai divi di Hollywood che agli ingegneri di un reparto tecnico. Sono in grado di portare con sé quello che sanno. Ciò non era possibile in passato. Sono in grado di togliere o di aggiungere un valore considerevole all'impresa di cui fanno parte. Nel rapporto fra l'uomo e la macchina vale di più l'operatore di tutto l'impianto. E' una civiltà industriale i cui termini di riferimento sono radicalmente cambiati. Il problema è come trovare una nuova moralità per questo mondo di maghi che devono molto alle imprese per cui lavorano ma devono molto anche a se stessi. Adesso ci sono i duelli, gli scontri, le grandi rapine, le scorrerie, le bande, come ai tempi del primo Far West. Dopo? Il dopo è tutto da immaginare».

Furio Colombo

«Amarcord» in Urss ma censurato

MOSCA — A nove anni dalla sua uscita sugli schermi italiani, anche i sovietici possono ora vedere *Amarcord* di Federico Fellini, ma in un'edizione accuratamente censurata nelle immagini e nel parlato, depurata di ogni «volgarità».

Per la proiezione della pellicola, presentata qui come «*film da cineclub*», è stata scelta una sala di second'ordine alla periferia di Mosca. Nonostante ciò, davanti alle casse del cinema «Fakel», sulla «Strada degli Entusiasti», c'è sempre una lunga coda di gente.

Ha il volto di 5000 anni fa

Dublino. L'équipe del professor Eogan da oltre vent'anni sta lavorando agli scavi nella valle di Boyne: questa scultura datata intorno al 3000 a.C. è stimata di immenso valore archeologico

CHE COSA NASCONDE LA BIOGRAFIA SCRITTA DA ROY MEDVEDEV?

Dietro il fantasma di Kruscev

Il libro racconta «ascesa e caduta» del capo sovietico - Ma soprattutto sembra l'indizio che nell'Urss c'è un «dissenso alternativo» - La giovane tecnocrazia del Cremlino non sarebbe insensibile al richiamo dell'eurocomunismo

L'ultimo libro di Roy Medvedev, *Ascesa e caduta di Nikita Chruscev* (trascrizione corretta dal cirillico del più usato Kruscev), sarebbe molto deludente se non fornisse la conferma del curioso ruolo dell'autore nella società sovietica. Sempre più questo Medvedev, fratello dello Zhores internato in manicomio politico e poi emigrato a Londra, appare una sorta di «dissidente autorizzato». E' un ruolo difficilmente definibile e certamente molto anomalo: se suscita comprensibili diffidenze tra i dissidenti tradizionali, ha però un fascino potenziale, oggi in nessun modo misurabile, sulla più aperta e giovane tecnocrazia del partito, che, secondo notizie recentissime giunte da Mosca, non sarebbe insensibile al richiamo dell'eurocomunismo.

Il giudizio sul libro, pubblicato dagli Editori Riuniti, si esaurisce in fretta. E' una biografia molto precisa, ma anche melensa al limite dell'ufficialità, dell'ex segretario generale del pcus, deposto nel 1964 da una rivolta di palazzo e deceduto nel 1971 dopo mesi di malattia. Per chi ha letto le *Memorie* di Kruscev, pubblicate in Occidente tra mille polemiche sulla loro autenticità (ormai non più dubbia), questa biografia di Medvedev non aggiunge alcunché: anzi, perde moltissimo nel confronto in vivacità e interesse. Ci si poteva attendere ben altro, almeno sul piano della valutazione politica del periodo e del personaggio krusceviani, da uno storico attento e profondo come Medvedev, autore di studi di grande interesse sullo stalinismo.

Eppure il libro, francamente inutile sul piano storiografico e anche letterario, provoca domande affascinanti. Perché Medvedev ha scelto come tema proprio Kruscev, un nome quasi scomparso dalle pubblicazioni sovietiche ufficiali? Perché ha pubblicato, sia pure non per la prima volta, dagli Editori Riuniti, la casa editrice del pci? E perché, infine, la bibliografia è così ricca di citazioni di opere apparse in Occidente, ma che in Urss non sono mai state tradotte, non possono circolare e neppure essere ricevute per posta da un comune cittadino sovietico?

Le prime due domande conducono a un'unica risposta. Con la scelta del tema e dell'editore, Medvedev ha voluto sottolineare la sua caratterizzazione di dissidente sì, ma né anticomunista, né antisovietico, come è invece la stragrande maggioranza dei dissidenti rimasti ancora in Unione Sovietica o emigrati, volontariamente e non. E' un comunista riformatore, che non vuole rovesciare il regime sovietico, bensì riformarlo dall'interno insinuando il germe della democratizzazione nelle sue stesse strutture; in altre parole, un «eurocomunista», che vede nel pci un modello da imitare, se non addirittura un traguardo da raggiungere.

La risposta alla terza domanda, anche se è più difficile perché passa per ipotesi più che per certezze, aggiunge un tocco di mistero e di intrigo alla caratterizzazione di Medvedev. Certo per disporre dei libri citati nella bibliografia (ad esempio, *The Great Terror* di Conquest, per giunta nell'edizione russa, o lo stesso *Vospominanija* di Kruscev, sempre nella versione russa) bisogna avere buone amicizie e protezioni, a Mosca, oppure il diritto d'accesso a biblioteche *off limits* per moltissime persone. Quali sono, dunque, i contatti di Medvedev, i suoi protettori occulti? E' vero, come si diceva anni fa, che egli è molto vicino ad ambienti riformisti dello stesso comitato centrale del partito sovietico?

Kruscev visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Certo, una bibliografia è un labile indizio di per sé; ma cumulandosi ad altri può essere un elemento significativo per disegnare un certo scenario. Immaginiamo, dunque, Medvedev come punta di un iceberg, come unico nome noto di un movimento in realtà assai più vasto e ramificato di quanto si possa pensare: un movimento di riformatori moderati, ispirati da un comunismo non assolutista, come dice di volere essere quello italiano. Un movimento che ha le sue radici nello stesso partito, ma che per il momento non esce allo scoperto per evitare di bruciarsi anzitempo. Pubblicare, sia pure all'estero, un libro su Kruscev è, in fondo, un messaggio: un segnale, cioè, che per Medvedev e i suoi amici la democratizzazione dell'Urss passa anche attraverso l'onestà e la veridicità della sua storiografia.

Che questo scenario non sia poi tanto utopistico sembra confermarlo una corrispondenza da Mosca pubblicata giorni fa dal *Los Angeles Times*. In alcune città sovietiche vi sarebbe stata, tra aprile e luglio, un'ondata di arresti tra giovani appartenenti all'élite politico-burocratica del Paese: figli di alti funzionari, ma anche giovani ricercatori di istituti di grande prestigio, come l'Imemo di Inozemtsev, cui lo stesso comitato centrale del partito si rivolge per analisi e ricerche. Alcuni tra gli arrestati figurerebbero tra i collaboratori di *Varianti*, una rivista clandestina, assai poco nota anche agli ambienti occidentali, che circola a Mosca sin dal 1977 e che si ispira a «*orientamenti socialdemocratici ed eurocomunisti*».

C'è, dunque, in Urss un «dissenso alternativo», un dissenso «riformatore» che si contrappone a quello «eversivo» fino a oggi più noto? E' possibile, anche se è troppo presto per affermarlo con sicurezza e soprattutto per disegnare le dimensioni del fenomeno. Comunque, senza sopravvalutarne per ora l'importanza, è probabile che un movimento del genere riesca ad avere un'influenza più efficace, in una società chiusa come quella sovietica, che non il dissenso contemplativo di un Sacharov o quello radical-innovatore dei Solzenicyn e dei Maksimov.

Paolo Garimberti

CONVEGNO ALLA PICCOLA SCALA

Domenica Pertini a Milano per Montale

MILANO — Comincerà domenica alla Piccola Scala «Arturo Toscanini» il convegno internazionale dedicato a «La poesia di Eugenio Montale». I lavori proseguiranno il 13 e 14 a Palazzo Sormani e si concluderanno il 15 a Genova, città natale del poeta scomparso un anno fa. All'inaugurazione sarà presente il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Giovanni Spadolini avrebbe dovuto tenere la prolusione, ma, trattenuto altrove da impegni internazionali, invierà un messaggio.

Il convegno è organizzato dalla casa editrice «Librex» con il patrocinio dei Comuni di Milano e di Genova. Nella giornata di apertura ci saranno la consegna del Premio Eugenio Montale per la poesia a Giorgio Caproni (il riconoscimento è alla prima edizione) e la donazione al Museo teatrale della Scala — così come disposto nel testamento dal premio Nobel — di un busto in bronzo che, a suo tempo donato dalla scultore Baranzelli, appariva nell'abitazione del poeta. Una lettura di versi di Montale e di Caproni — fatta da Raoul Grassilli — e un recital di Raina Kabaiwanska completeranno la giornata. Il soprano interpreterà brani di Monteverdi, Spontini, Donizetti e tre arie di Verdi.

e. r.

Messa fuori uso una batteria di Sam 9 nel Libano centrale

Linea Begin passa alla Keneseth Israele distrugge missili siriani

Duro scontro al Parlamento di Gerusalemme tra i laboristi e il governo che alla fine ha ottenuto 50 sì contro 36 no - L'opposizione chiedeva al premier di considerare le proposte di Reagan come base di discussione - Allarme a Beirut-Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — I cacciabombardieri israeliani hanno attaccato ieri le postazioni missilistiche siriane nel Libano centrale, mettendo fuori uso una batteria di Sam 9, a Dahar-el-Baia. E' stato lo stesso primo ministro Begin a dare l'annuncio alla Keneseth durante il dibattito sulla politica mediorientale degli Usa. «*I nostri aerei* — ha detto — *hanno distrutto una batteria di missili siriani terra-aria nel Libano, ed io colgo ancora una volta l'occasione per avvertire il governo della Siria che non tollereremo l'introduzione di batterie missilistiche in territorio libanese*». «*Spero* — ha aggiunto — *che l'avvertimento venga recepito a Damasco. Noi non vogliamo combattimenti con l'esercito siriano*».

La postazione colpita sorgeva ad Est di Bhamdoun, un centro abitato situato a una trentina di chilometri da Beirut. Stando allo stato maggiore, gli aerei che hanno partecipato all'operazione sono tornati indenni dalla missione.

A Beirut, già prima della notizia del nuovo attacco regnava una forte tensione nella zona Sud, controllata ancora dalle forze israeliane. Gli israeliani hanno cercato di avanzare ieri verso l'ambasciata del Kuwait a Bir Hassan (dopo che si erano ritirati dall'ambasciata e la postazione era stata consegnata all'esercito libanese) e hanno occupato ieri pomeriggio la residenza degli ufficiali dell'esercito libanese.

Secondo gli osservatori, questa mossa israeliana potrebbe far saltare tutti gli accordi tenuti fin adesso. Le forze comuni di sinistra hanno dato l'allarme nella zona Sud di Beirut e soprattutto a Bir Hassan e a Ouzai.

Il bilancio della guerra nel Libano è stato presentato ieri mattina alla Keneseth, riunita in seduta straordinaria, e che nel pomeriggio ha discusso il piano Reagan.

Sharon ha presentato un bilancio estremamente positivo delle operazioni e ha giustificato tutte le fasi della guerra che si è conclusa con l'espulsione delle forze dell'Olp da Beirut: «*Questa vittoria costituisce un importante precedente nella storia: la liberazione del Libano dalla presenza terrorista, la prevista evacuazione delle forze siriane e la prospettiva della firma di un trattato di pace tra Israele e il Libano sono i maggiori premi di questa vittoria*». Egli ha aggiunto che i bombardamenti massicci su Beirut sono stati indispensabili perché altrimenti l'Olp non avrebbe mai accettato di abbandonare la città.

Gli argomenti del ministro della Difesa sono stati controbattuti dal segretario del fronte del lavoro, Haim Bar Lev, che ha tratto conclusioni opposte e ha messo in guardia il Paese contro i pericoli della costituzione di uno Stato binazionale cui si andrebbe incontro accettando le idee del «Likud». Egli ha esaminato le diverse fasi della campagna nel Libano, dall'allontanamento dei terroristi una quarantina di chilometri oltre la frontiera all'avanzata dell'esercito di Israele fino a Beirut: «*La prima fase ha avuto l'approvazione della maggioranza degli israeliani, la seconda è stata condannata dai laboristi perché l'esercito è stato mobilitato non per difendere gli interessi di Israele ma per il raggiungimento di obiettivi politici*». «*Un governo stabile e l'allontanamento dei terroristi e dei siriani dal Libano sono obiettivi importanti, ma la sorte di Israele non dipende da essi. Il Libano non ha mai costituito una minaccia per lo Stato ebraico e non è certo indispensabile firmare con esso una pace*». Bar Lev ha sostenuto che è accettabile lo spiegamento di una forza internazionale per garantire la sicurezza della frontiera Nord ed ha concluso dicendo che «*l'aver adoperato le forze armate per fini non essenziali alla vita del Paese ha fatto mettere in discussione la base morale di questa guerra agli occhi del mondo e anche di molti israeliani*».

Il secondo dibattito consacrato al piano Reagan si è concluso in serata. Il Parlamento israeliano ha approvato con 50 sì e 36 no la decisione del governo Begin di respingere le proposte americane.

Prima del voto, Begin ha concluso il dibattito politico affermando che le proposte di Reagan sono morte prima di nascere, ma «*l'amicizia tra Israele e gli Stati Uniti sopravviverà*».

Un'altra sorpresa nelle dichiarazioni del primo ministro è stata l'annuncio che intende indire in maggio o giugno del prossimo anno nuove elezioni politiche nella convinzione di rafforzare la propria posizione, di ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento e di sconfiggere definitivamente il laborismo.

Questa «sfida» è avvenuta dopo un aspro confronto con i laboristi che avevano presentato una mozione (respinta poi con 50 voti contro 34) in cui si chiedeva al governo di considerare le proposte Reagan come base di discussione.

Giorgio Romano

Libano, si ritira la forza siriana?

ABU DHABI — L'agenzia di stampa degli Emirati ha annunciato anche che i leader arabi riuniti a Fes hanno deciso di porre termine al mandato affidato alla Forza araba di dissuasione (Fad) nel Libano.

L'agenzia non ha fornito dettagli su tale argomento, ma altre agenzie di stampa del Golfo avevano reso noto ieri che la Siria ha approvato le richieste fatte da diversi Paesi arabi di ritirare i suoi 25 mila militari dal Libano contemporaneamente con il ritiro degli israeliani.

La stessa fonte ha aggiunto che i capi arabi partecipanti al vertice di Fes hanno anche deciso che la loro prossima conferenza al vertice si svolga in Arabia Saudita, senza tuttavia precisarne la data.

Hu Yaobang invita Reagan a Pechino

PECHINO — Il presidente del partito comunista cinese Hu Yaobang ha invitato il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan a compiere una visita ufficiale in Cina.

Hu ha rivolto l'invito durante un colloquio che ha avuto ieri con l'ex presidente statunitense Richard Nixon, attualmente in visita in Cina.

Gli occupanti dell'ambasciata polacca rinviano l'ultimatum

E' fuggito un ostaggio di Berna Prigioniero l'addetto militare

Il diplomatico si era nascosto, è stato sorpreso dai terroristi - Liberati uno studente e 4 impiegati - Ancora 5 persone in mano al commando - Respinta la richiesta di un salvacondotto - Varsavia offre di inviare truppe speciali, la Svizzera rifiuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Il commando che lunedì ha occupato l'ambasciata polacca nella capitale svizzera ha ormai rilasciato 8 dei suoi 13 ostaggi (altri 5, uno studente e quattro donne, sono stati liberati durante la notte tra martedì e ieri), e ha rinviato di 48 ore, alle 10 di domani, la scadenza del terribile ultimatum: abolizione della legge marziale in Polonia e liberazione di tutti gli internati politici o l'edificio sarà fatto saltare. A sera un funzionario dell'ambasciata sfuggito alla cattura è riuscito a mettersi in salvo con l'aiuto della polizia: è Josef Matusiak, che era rimasto nascosto in soffitta. La moglie era stata rilasciata nella notte. Poiché la sua presenza era passata inosservata agli occupanti, le persone ancora in mano ai terroristi dovrebbero essere cinque. Matusiak aveva cercato di attirare l'attenzione degli agenti sventolando un pezzo di carta da una finestra.*

Ieri si è appreso che tra i prigionieri c'è anche l'addetto militare, Zygmunt Dobrusewski, che era rimasto nascosto in un punto appartato della sede diplomatica ed è stato catturato nel corso di un'ispezione. Nella stanza in cui Dobrusewski si trovava i terroristi hanno rinvenuto documenti importanti e riservati.

Il commando ha chiesto un salvacondotto per poter uscire dalla sede diplomatica; il Consiglio Federale ha rifiutato. I quattro terroristi avrebbero chiesto di lasciare l'ambasciata in auto in compagnia degli ostaggi.

Contemporaneamente, il governo di Berna ha però espresso un parere negativo sull'invio in Svizzera di una squadra di militari polacchi specializzati in azioni antiterroristiche, come aveva polemicamente chiesto di fare il governo di Varsavia.

In serata è stata notata intorno all'ambasciata, che è situata nel quartiere residenziale di Kirchenfeld, la presenza di due squadre di «teste di cuoio» dell'esercito svizzero. Si è subito diffusa la voce di un imminente assalto all'edificio. I soldati, si è appreso, hanno avuto ordine di «tenersi pronti in caso di inattesi sviluppi della situazione».

l. f.

Berna. Uno degli ostaggi mostra un messaggio da una finestra dell'ambasciata polacca (Tel. Upi)

Al Bundestag «il più delicato e difficile» rapporto del Cancelliere

Uno Schmidt nervoso gioca oggi il destino del governo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Fin quasi alle 4 di ieri mattina il cancelliere Helmut Schmidt ha preparato con i suoi più stretti collaboratori l'abbozzo del discorso sullo stato della nazione (scherzosamente chiamato «sullo stato della coalizione») che pronuncerà stamane dinanzi al Parlamento di Bonn. Iersera e stanotte — ha detto il portavoce del governo Klaus Boelling — Schmidt ha dato «*gli ultimi tocchi personali*» al discorso, dagli osservatori politici considerato «*il più delicato e il più difficile*».

Data la crisi aperta tra i due partiti della coalizione di governo, il socialdemocratico del cancelliere e il liberale del vicecancelliere Hans Dietrich Genscher (che quasi non si parlano più, preferendo scambiarsi le proprie opinioni per lettera, come è accaduto ancora ieri), l'attesa per il discorso del capo del governo è enorme. Quale sarà il contenuto di esso non lo sa nessuno, neppure il portavoce Boelling, che — rispondendo a una domanda in proposito — ha detto: «*Non conosco le trovate drammaturgiche che verranno in mente al cancelliere*».

Le «*trovate drammaturgiche*» potrebbero essere due: la richiesta del voto di fiducia al Parlamento, per inchiodare i liberali alla loro responsabilità. Ma Schmidt l'ha escluso, dicendo che gli basta la fiducia ottenuta a febbraio, e che non intende abusare di questo tipo di votazione, inconsueto in Germania. L'altra possibilità è che il cancelliere, raccogliendo un suggerimento del capo del partito Willy Brandt, provochi l'opposizione democristiana, proponendole di chiedere il cosiddetto «voto costruttivo di sfiducia», cioè che presenti seduta stante un cancelliere di ricambio.

Tema centrale del discorso sarà — secondo tutte le previsioni — il bilancio dello Stato per il 1982 (i cui conti non tornano) e per il 1983 (per il quale mancano molti miliardi di marchi). E' il punto di rottura tra le filosofie socialdemocratica e liberale, che ha i suoi più accesi fautori nel cancelliere stesso e nel ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff. Questi presenterà oggi (ma soltanto dopo il dibattito parlamentare) il proprio programma di risanamento congiunturale che è agli antipodi con le idee dei socialdemocratici. Mentre la «Spd» chiede l'introduzione di una imposta suppletiva per gli alti redditi, i pubblici funzionari e i liberi professionisti (cioè una stretta fiscale), il liberale Lambsdorff intende sanare il bilancio dello Stato mediante il sacrificio dei meno abbienti.

Il programma del ministro dell'Economia è talmente impopolare che perfino esperti di politica sociale del suo partito, il liberale, lo hanno giudicato inaccettabile, non soltanto per Helmut Schmidt ma anche per i democristiani, «*eventuali futuri alleati di governo*». Un giornale lo definisce «*un drappo rosso presentato ai socialdemocratici e ai sindacati*», un altro scrive che è «*una dichiarazione di guerra*». Alcuni iniziati ne deducono che Lambsdorff «*intende provocare la rottura*», se non proprio tra i due partiti al governo, perlomeno tra se stesso e il cancelliere.

Di una cosa sono sicuri tutti gli osservatori politici: oggi sarà l'ultima volta che Schmidt cancelliere pronuncerà un discorso sullo stato della nazione. Il vento gli soffia contro: rivela un sondaggio demoscopico [illegible] votare domenica p[illegible] i socialdemocratici [illegible] raccoglierebbero soltanto il 29,5 per cento dei voti, i democristiani trionferebbero con il 56 per cento, i liberali (la grande incognita) rimarrebbero nel «Bundestag» con il 6

Helmut Schmidt è nervoso, registrano i giornali. Lo conferma il fatto che ha ripreso a fumare benché un anno fa, dopo l'operazione al cuore, avesse promesso «*a chi mi vedrà fumare fino a quando sarò cancelliere, pagherò cento marchi*». Il portavoce degli straussiani, Rosenberg, ha chiesto il pagamento della somma, «*ammenoché Schmidt non si dimetta*».

Tito Sansa

Agenti bloccano uomo armato a Buckingham

LONDRA — La polizia ha bloccato un uomo che cercava di superare di corsa l'ingresso principale di Buckingham Palace armato di una rivoltella caricata a salve e di un coltello.

L'uomo, John Lawrence, 25 anni, disoccupato, è stato arrestato e affidato alla custodia della polizia per otto giorni dal magistrato del tribunale di Bow Street, in attesa di essere giudicato.

Decide di sciogliersi a Mosca (per le «crudeli persecuzioni») il più noto gruppo dissidente

Il suo animatore era Sacharov, prima dell'esilio a Gorki

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si è sciolto il «gruppo di Helsinki», uno dei nomi più noti nel convulso panorama della dissidenza sovietica. Era stato fondato nel maggio 1976 dal fisico Jurij Orlov e il suo ultimo animatore fu Andrej Sacharov, prima che le autorità di Mosca lo confinassero (1980) a Gorkij. Dopo sei anni, ridotto a tre esponenti, ha ammainato bandiera con una breve conferenza stampa indetta per i giornalisti occidentali da Elena Bonner, la moglie di Sacharov. Il gruppo, ha detto, è stato distrutto da una «*crudele persecuzione*»: l'ultima goccia è stata la minaccia di processo che pende sul capo di Sofija Kallistratova, un'ex avvocatessa di 75 anni che con la Bonner e con il matematico Naum Mejman costituisce quello che resta dopo anni di arresti e condanne.

Nato per verificare il rispetto, da parte delle autorità sovietiche, degli accordi di Helsinki sui diritti umani, sottoscritti nel 1975 anche dall'Urss, ha visto i suoi esponenti di maggior prestigio scomparire ad uno a uno nelle carceri, nei campi di lavoro, nelle città scelte per l'esilio interno.

«*In una situazione sempre più difficile* — ha detto ieri la moglie di Sacharov — *il gruppo non può più svolgere i doveri che si era assunto e, sotto la pressione delle autorità, mette fine al suo lavoro*».

Jurij Orlov fu condannato, due anni dopo la fondazione del gruppo, a 7 anni di carcere e 5 di esilio interno. Quello stesso anno, il 1978, Anatolij Sharanskij fu accusato di spionaggio ed ebbe 3 anni di carcere e 10 di lavori forzati (ma fonti della dissidenza hanno successivamente riferito, senza che le autorità lo confermassero, di una successiva condanna ad altri 3 anni per «*violazione delle norme carcerarie*»). In carcere è anche Gleb Jakunin, prete della Chiesa ortodossa russa. Di fatto il «gruppo di Helsinki» perse quello che restava della sua voce e della sua efficacia con l'ukaz che mandò il premio Nobel Sacharov all'esilio di Gorkij. Ultimo dei suoi animatori a essere colpito dal Kgb è stato, nell'aprile scorso, Ivan Kovalev, condannato a cinque anni di lavori forzati e ad altri cinque di esilio interno per «*agitazione antisovietica*». Ora il caso della Kallistratova.

Elena Bonner, che ieri ha anche reso nota una lettera nella quale 34 amici dell'anziana avvocatessa esprimono la loro protesta per il trattamento riservatole dalle autorità, ha riferito che lunedì scorso la donna è stata convocata dall'ufficio della pubblica accusa.

f. gal.

Malta: attacco nazionalista a Mintoff

LA VALLETTA — Il partito nazionalista maltese ha tenuto una conferenza stampa in cui il «leader» Edward Fenech-Adami ha descritto la nuova legge sulle «*ingerenze estere*» come «*fascista, repressiva e dittatoriale*» e tale da minacciare seriamente i diritti umani fondamentali come la libertà di culto, di espressione, di associazione e di credo politico.

Fenech-Adami ha aggiunto che con tale legge il partito laburista del primo ministro Dom Mintoff vuole giustificare la sua sconfitta alle recenti elezioni (avvenuta in termini di voti, mentre in termini di seggi il partito laburista è ancora maggioritario grazie al meccanismo della vigente legge elettorale).

OSSERVATORIO

Un salvagente ai non allineati

Mubarak: a Belgrado per rilanciare i non allineati

Gli incontri di Belgrado tra il presidente egiziano Mubarak e i dirigenti jugoslavi hanno avuto due temi fondamentali: i rapporti bilaterali tra i due Paesi e i problemi del Movimento dei non allineati. I rapporti jugo-egiziani, del resto, hanno particolare significato proprio perché Belgrado e il Cairo sono intimamente legati all'origine e alla storia del Movimento dei Paesi non allineati: Tito e Nasser, insieme con Nehru, ne sono stati i padri fondatori, dall'incontro a tre di Brioni del 1956 alla prima Conferenza del Movimento, svoltasi a Belgrado nel 1961.

In vent'anni di esistenza il Movimento si è esteso come numero di membri, che ora sono una novantina; ma, dopo un periodo iniziale di successi, sono pure aumentate le difficoltà, dovute all'impossibilità di conciliare gli interessi di un gruppo così variegato di Paesi. E' significativo che l'incontro di Belgrado avvenga esattamente negli stessi giorni nei quali si sarebbe dovuta riunire a Baghdad la settima Conferenza del Movimento: lo stato di guerra tra Iraq e Iran ha costretto l'Iraq a rinunciare e quindi la Conferenza è stata rinviata, come pure la riunione preparatoria dei ministri degli Esteri.

Non solo la guerra del Golfo, ma anche altri conflitti esistenti lacerano il Movimento: la questione della Cambogia, l'intervento sovietico in Afghanistan, la crisi del Medio Oriente. Già l'ultima Conferenza, la sesta, tenutasi all'Avana nel settembre 1979, aveva rischiato di naufragare su questi e altri scogli, nonostante l'impegno e il prestigio di Tito; solo il ricorso a generiche formule di compromesso riuscì a evitare il fallimento. Adesso tocca agli eredi di Tito e degli altri due fondatori cercare di ricucire le lacerazioni del Movimento e così metterlo in condizione di riprendere a funzionare.

Mubarak e gli jugoslavi, incontrandosi, danno un primo contributo, perché dimostrano di voler chiudere il contrasto derivante dalla partecipazione dell'Egitto agli accordi di Camp David. Mentre all'Avana si era chiesta addirittura l'espulsione dell'Egitto dal Movimento, ora invece, scomparso tragicamente Sadat, il Cairo collabora con Belgrado; rimangono, è vero, divergenze sul problema palestinese, ma passano in seconda linea rispetto all'interesse superiore e generale del Movimento.

A sua volta la signora Gandhi, figlia ed erede politica di Nehru, apporta il fondamentale contributo della propria abilità politica e del peso oggettivo dell'India; non a caso la Conferenza che non s'è potuta tenere a Baghdad si svolgerà a New Delhi, non prima però del prossimo marzo. Ufficialmente, i sei mesi intercorrenti sono necessari per la preparazione tecnica; saranno però soprattutto utili al premier indiano per continuare i suoi difficili esercizi di equilibrio tra Mosca e Washington e rassicurare così tutti i non allineati sull'effettivo «neutralismo» dell'India, messo in forse dall'astensione all'Onu sulla richiesta di ritiro delle truppe straniere dall'Afghanistan e dalla Cambogia.

Infine, ospitando la Conferenza, l'India, secondo la prassi, porrebbe un'ipoteca sulla presidenza del Movimento per il triennio seguente, con tutta l'influenza che è collegata alla carica: lo ha dimostrato da ultimo Castro, presidente dal 1979.

Ferdinando Vegas

Rassegna di insuccessi, dall'Afghanistan alle Falkland, e due proposte

De Cuéllar fa il bilancio di un anno Nazioni Unite sempre più esautorate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Nel suo primo rapporto annuale, il segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuéllar, ha parlato con grande franchezza.* «L'anno scorso — si legge — c'è stata un'allarmante serie di crisi internazionali, e le Nazioni Unite si sono mostrate ancora una volta incapaci di un ruolo reale decisivo».

De Cuéllar passa in rassegna tutti gli insuccessi dell'Organizzazione negli scorsi 12 mesi: Medio Oriente, Afghanistan, guerra Iran-Iraq, Cambogia, Cipro, Sahara Occidentale, Corno d'Africa, Falkland. C'è un unico successo, la crisi della Namibia, nella quale l'Onu è riuscita ad avere un ruolo effettivo. Il segretario non parla però delle difficoltà nei negoziati in corso per il ritiro dei cubani dall'Angola.

Secondo il segretario Onu, la paralisi è dovuta a precisi fattori: vengono ignorati gli obiettivi della Carta istituzionale, cosa che porta alcuni governi a cercare di imporre il loro punto di vista con la forza, anche con l'appoggio dell'opinione pubblica interna (come nel caso delle Falkland); si fanno più frequenti le discussioni di tipo «parlamentare» nelle quali la «retorica, spesso acrimoniosa, prevale sull'azione»; aumenta il ruolo delle relazioni bilaterali, che confondono le carte e trasformano le discussioni in scontri più o meno dichiarati fra i Grandi.

Risultato: si tende a non portare i problemi più gravi al Consiglio di sicurezza, o lo si fa troppo tardi, quando il Consiglio non può più intervenire. Due sono le proposte, che certo susciteranno critiche: un ruolo più attivo per il segretario generale, in base all'articolo 99 della Carta dell'Onu, che l'autorizza a chiedere la riunione del Consiglio di sicurezza (procedura generalmente sollecitata da uno Stato membro), come aveva fatto Hammarskjoeld nel '61 per la crisi del Congo. Inoltre, scrive, «intendo promuovere un metodo più ampio e sistematico d'inchiesta nelle aree di conflitti potenziali», come ha fatto del resto nella crisi delle Falkland, mantenendo intensi contatti con le due parti nel massimo segreto, mentre il Consiglio era praticamente impotente.

L'organismo, afferma De Cuéllar, dovrebbe avere un ruolo maggiore nelle decisioni sulle forze di pace, «offrendo garanzie esplicite degli Stati membri». *E' un'allusione al conflitto del Medio Oriente. E ricorda che* «negli ultimi mesi due forze multinazionali per il mantenimento della pace sono state costituite al di fuori delle Nazioni Unite per l'opposizione manifestatasi nel Consiglio di sicurezza e in altre sedi a una simile iniziativa».

De Cuéllar rivolge un appello ai governi dei Paesi che fanno parte del Consiglio di sicurezza affinché organizzino una riunione «al massimo livello possibile per individuare, al di là degli interessi nazionali immediati, la possibilità di instaurare un sistema di sicurezza internazionale collettiva più stabile». *E conclude:* «Noi prendiamo sul serio le Nazioni Unite soltanto quando ne abbiamo disperatamente bisogno».

Nicole Bernheim

Segretario generale Onu in visita ufficiale a Mosca

MOSCA — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, De Cuéllar, è giunto ieri nella capitale sovietica per la sua prima visita ufficiale. Afghanistan e Medio Oriente saranno senza dubbio al centro dei colloqui che avrà oggi e domani con il ministro degli Esteri Gromyko e presumibilmente con Breznev.

Nulla è stato anticipato a Mosca sui temi dei colloqui, ma le funzioni stesse che svolge il Segretario dell'Onu faranno sì che accanto alle discussioni generali sui rapporti Est-Ovest e sul disarmo figurino in primo piano i problemi dell'Afghanistan e del Medio Oriente.

(Continua a pag. 5)

Viaggio nella scuola sovietica, un continente di cento milioni di studenti e tre milioni d'insegnanti

Urss, Stakhanov alla lavagna

L'istruzione è una reale «conquista della rivoluzione», gli analfabeti sono meno dello 0,5 per cento contro il 75 per cento del 1917 - Oltre 5 milioni gli universitari - Efficientismo, ma anche rigida disciplina - Si lavora 210 giorni all'anno contro i 175 degli Stati Uniti - Tre-quattro ore di compiti a casa (che preoccupano i genitori) - A 8 anni si studia già l'algebra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ogni anno, il 1° settembre, Mosca è una sfilata di bimbette in divisa marrone o blu, con grembiulino di pizzo bianco, trecce bionde accuratamente raccolte sopra le orecchie. Le si vede camminare con un mazzo di fiori in mano: gladioli, che sono di stagione, oppure garofani o anche rose. I maschietti, che forse se ne vergognano un po', tentano di nascondere quei fiori che fanno parte di un'inveterata tradizione sovietica, anch'essi nelle loro divise blu ancora linde per il primo giorno di scuola. Anche la settimana scorsa la graziosa sfilata si è ripetuta, e se dall'indomani il grembiulino di pizzo bianco delle grandi occasioni è scomparso, sostituito da uno nero a prova di polvere e d'inchiostro, quell'immagine di candore e di allegria sopravvive alla grigia disciplina di un sistema educativo fra i più rigidi al mondo.

Delle conquiste sovietiche sulle quali insiste la propaganda ufficiale, l'istruzione per tutti è forse fra le più reali. Prima della rivoluzione, appena 10 milioni di persone costituivano la popolazione studentesca. Oggi sono circa cento milioni (su 270 milioni di abitanti), dei quali 46 milioni inseriti nella scuola dell'obbligo, che dura dieci anni. Il 75 per cento dei russi, nel 1917, erano analfabeti; oggi i sovietici che non sanno leggere e scrivere sono una percentuale minima che varia, a seconda delle regioni, fra lo 0,1 e lo 0,5. Fra il 58 e il 72 per cento dei sovietici — le percentuali più alte riguardano le regioni europee — hanno avuto (l'afferma l'agenzia Tass) un'educazione secondaria.

Un'occhiata alle statistiche colpisce per la dimensione dei numeri, da rapportare ovviamente al colosso sovietico. Quest'anno, per esempio, sono stati stampati 330 milioni di libri di testo, 1500 titoli in un centinaio di lingue diverse (il russo è la lingua fondamentale, ma sono quasi cento le nazionalità ufficialmente riconosciute). Le scuole sono oltre 147 mila, oltre a istituti superiori (a livello universitario), scuole tecniche e specializzate, serali; l'anno scorso sono state inaugurate aule nuove per 800 mila studenti. Gli insegnanti sono circa tre milioni, donne per il 70 per cento, e ciò indirettamente riflette una realtà taciuta, e cioè che quello dell'insegnante è fra i lavori peggio pagati in Urss (meno che lavorare in fabbrica).

Altre statistiche citate dai mass-media sovietici dicono che ogni anno un milione di studenti entra nelle 892 università o istituti a livello universitario, attualmente con una «popolazione» di circa 5,7 milioni. Non esistono dati globali sul bilancio per l'educazione in Urss, ma si calcola che i dieci anni di scuola dell'obbligo costino allo stato 2000 rubli (quasi 4 milioni di lire) per studente; 2500 rubli (5 milioni) i tre-quattro anni di scuole professionali; 6000 rubli (12 milioni) una laurea.

L'apparato educativo non può certo essere esente da critiche: basti ricordare l'enfasi sul nozionismo e sull'apprendimento a memoria, il conformismo imperante, il martellamento ideologico, la disciplina di stampo militaresco. Eppure, nelle scuole che ho visitato, a Mosca come in una «città di frontiera» della Siberia, sono sempre stato sorpreso da un clima d'efficientismo raro nelle strutture pubbliche sovietiche.

Si entra in prima all'età di sette anni, anche se dall'anno scorso si sta procedendo all'introduzione generalizzata di una «classe zero» (noi diremmo «primina»), destinata a diluire il programma delle attuali tre classi elementari e a portare la settimana scolastica da sei a cinque giorni, con una riduzione globale delle ore d'insegnamento riservate alla matematica e al russo, e un aumento invece per materie come educazione fisica, arte, canto e musica. Gli anni della «scuola per l'istruzione generale» (Obshe Obrasovatelnaja Shkola) ridiventano 11, come erano fino all'inizio degli Anni Sessanta. La progressione è «a gruppo», la selezione — in nome dell'obbligo di frequentare la scuola — quasi inesistente (soltanto il 2 per cento di ripetenti) fino all'ottava.

Dopo l'ottava classe (si parla di studenti ormai quindicenni) c'è un esame dal cui esito dipendono gli studi futuri: il 60 per cento degli studenti procede alle due classi terminali, che portano alla maturità (Attestat zrelosti). Altri entrano negli istituti tecnici (Technikum), dove si studia dall'ottica all'elettronica, dalla chimica all'aeronautica, o nelle Uchilishche, per una preparazione di carattere più vario (dalla musica alla giurisprudenza, dall'insegnamento ai corsi per infermiere): per chi arriva dall'ottava classe, durano tre o quattro anni, ma soltanto uno o due per chi aveva già completato la decima classe, e si concludono con l'Attestat, la maturità. Altri, infine, entrano nelle scuole tecnico-professionali (Professionalno-technicheskoe Uchilishche, abbreviato in Ptu), in pratica scuole di avviamento professionale: i corsi durano fra uno e quattro anni, anche in relazione alla classe precedentemente raggiunta, e sfornano gli operai specializzati di domani.

Ci sono anche scuole «speciali»: militari, artistiche (quelle di musica e balletto sono sovente aggregate a teatri e conservatori), scientifico-matematiche (vi si accede solo attraverso esami su scala nazionale, le Olimpiadi). L'Attestat non è sufficiente per entrare all'università: occorre anche superare (e ci riesce in media un candidato su tre) una prova d'ammissione in quattro materie.

La giornata scolastica va in genere dalle 8,30 alle 13,30, sabato compreso, con poche vacanze: una settimana attorno al 7 novembre (anniversario della Rivoluzione), dieci giorni fra il 30 dicembre e il 10 gennaio, una settimana fra il 24 e il 30 marzo, vacanze estive dal 1° giugno al 31 agosto. Tolte alcune feste infrasettimanali (8 marzo, Giornata della donna; Primo Maggio, festa dei lavoratori; 9 maggio, anniversario della vittoria sui nazisti; 7 ottobre, anniversario della nuova Costituzione) restano circa 210 giorni effettivi di scuola (contro i 175 negli Stati Uniti, per esempio). E questo è già il primo segno delle difficoltà affrontate dagli scolari sovietici. Tre o quattro ore di compiti a casa sono la norma più che l'eccezione: non sono rare le lettere scritte ai giornali da genitori, preoccupati per la salute dei figli, e alcuni recenti studi medici rivelano di fatto che al termine dell'istruzione obbligatoria numerosi ragazzi soffrono di diminuzioni della vista, abbassamento del tasso di emoglobina nel sangue, alterazioni di vario genere e di diversa gravità del sistema nervoso. Sotto le linde divise e i grembiulini di pizzo covano gravi ipertensioni.

Le scuole di città — sono gli stessi sovietici ad ammetterlo — sono migliori di quelle delle campagne, anche se il programma di studi è lo stesso. C'è un libro di testo unificato per ogni materia, sebbene corsi alternativi di storia e geografia siano consentiti alle 15 diverse repubbliche che formano l'Urss. Ci sono pesanti dosi di matematica (almeno due corsi annuali: già a 8 anni si studia algebra, a 16 anche elementi di calcolo), di biologia, fisica e geografia (per 5 anni), di chimica (4 anni), astronomia (un anno), oltre a 7 anni di lingue straniere (francese o inglese, o entrambe). E sempre, lo studio del marxismo-leninismo.

Ai tempi di Stalin, un libro di testo definiva «iniziativa» come «la ricerca del miglior modo di eseguire un ordine». Le cose sono cambiate, ma non troppo: soprattutto nello studio di materie come storia e letteratura, l'enfasi posta sulle questioni ideologiche lascia poco spazio all'interpretazione personale. Fin dalla prima elementare si apprende che «il primo Paese socialista è anche il primo Paese per la felicità dei bambini», la Vispa Teresa è sostituita da storie a sfondo patriottico.

Si proclama la ricerca di un «pensiero indipendente» nelle nuove leve. Ma tutto è relativo. Mi racconta uno studente di 16 anni che la sua insegnante invita sempre gli allievi a «non guardare sul libro, ma pensare, pensare, pensare». «In realtà — dice il ragazzo — quello che vuole dire è: pensate e ricordate quello che vi ho insegnato a voce». In ogni caso il «pensiero indipendente» cede alla pressione del voto (va da 1 a 5, la sufficienza è 3), in vista degli esami dell'ottava classe che decidono il futuro della persona.

Tutto si compendia nella disciplina, strettissima, che riguarda anche i genitori, ai quali l'insegnante rimprovera nei periodici incontri le manchevolezze dei figli. E' una colpa non solo non avere fatto i compiti, ma anche avere la camicia macchiata o non essere stati bene in fila quando, tutti sull'attenti nei corridoi per la visita di qualche illustre personaggio, recitano le glorie sovietiche e indossano nuovamente i pizzi bianchi e i fazzoletti rossi delle grandi occasioni.

Fabio Galvano

Mosca. Una graziosa bimba sovietica con un mazzo di fiori al suo primo giorno di scuola (Tel. Upi)

Bambino italiano nato in Himalaya

NEW DELHI — L'ambasciata d'Italia in India è stata informata che un altro bimbo italiano — una femminuccia, questa volta — è nato in Himalaya, nel Kashmir indiano. Le è stato dato il nome «Sita» (divinità indiana moglie del dio Rama).

I genitori Marco Rinaldi, di 22 anni, e Varna Lanardon, 20 anni, di Cittadella, in provincia di Padova, erano venuti in India due anni e mezzo fa e si erano stabiliti, vicino al villaggio di Basoghes, nella vallata del Manali. A quota 2500 metri si erano costruiti una casetta e da allora sopravvivono con sporadiche rimesse che pervengono dai familiari in Italia e con i prodotti del loro orto. In più lui si dedica alla pittura.

Assoluzione per l'Europa I polinesiani colpevoli dei disastri alle Hawaii

NEW YORK — *Non è vero che le Hawaii fossero un paradiso incontaminato, saccheggiato solo dagli europei dopo l'arrivo del capitano Cook, nel 1778. Lo sostiene un articolo su Science di due ricercatori della Smithsonian Institution i quali hanno studiato per dieci anni la flora, la fauna e la geologia delle isole.*

I primi distruttori, sostengono Storrs Olson e Helen James, furono proprio i polinesiani che colonizzarono le isole fra il 5° e il 6° secolo dopo Cristo; e prima che arrivassero gli europei avevano già devastato grandi estensioni di terra e, anche grazie alla caccia indiscriminata, portato all'estinzione 39 specie di uccelli, circa la metà di quelle esistenti nell'arcipelago. I due studiosi sono giunti a queste conclusioni dopo aver scoperto 74 specie di uccelli fossili e averli datati con il metodo del carbonio radioattivo. Di queste specie oggi ne sopravvivono una ventina.

Tra le ceneri di antichi focolari sono state trovate le ossa calcinate di alcune delle 39 specie che secondo i ricercatori sono scomparse prima dell'arrivo di Cook, tra queste, oche incapaci di volare e ibis, facili prede dei cacciatori.

Ma la scomparsa degli uccelli non può essere attribuita soltanto alla caccia, affermano i due: una spiegazione va cercata anche negli incendi delle foreste per destinare i terreni all'agricoltura: «I diari dei primi viaggiatori occidentali, compresi Cook, King e Vancouver, parlano di esteso disboscamento e di intense colture».

Dal 1983 per la sorveglianza Nato di movimenti di truppe nell'Est

Diciotto aerei-spia Usa all'Europa nuova sofisticata versione dell'U-2

Washington. L'uscita dalla fabbrica del primo esemplare del TR-1 Lockheed, il nuovo aereo-spia che sostituisce il celebre U-2

WASHINGTON — Per rinforzare il dispositivo di sorveglianza aerea sull'Europa Orientale, gli Stati Uniti impiegheranno in territorio europeo i nuovi aerei-spia. Il Pentagono ha reso noto ieri che, a partire dal 1983, lo Strategic Air Command (Sac) installerà in Gran Bretagna, nella base militare di Alconbury, nel Cambridgeshire, una squadriglia di diciotto *Tr-1*, i nuovi aerei da avvistamento tattico d'alta quota fabbricati dalla Lockheed in California.

Per la prima volta questo modello di aereo-spia, pronto dal luglio dello scorso anno, sarà utilizzato all'estero. Negli Stati Uniti si appoggerà alla base californiana di Beale. Il suo arrivo nel Regno Unito, fra tre mesi, fornirà agli Stati Uniti e ai loro alleati della Nato gli strumenti necessari per esercitare una maggiore sorveglianza sulle zone in cui abitualmente si svolgono le operazioni delle forze del Patto di Varsavia.

Il *Tr-1*, generalmente dipinto di nero, è dotato di una sofisticata apparecchiatura elettronica e s'ispira al suo predecessore, il celebre *U-2*, in servizio dal 1955. Ma rispetto a questo è più grande e più pesante. Il *Tr-1* ha un solo reattore Pratt-Whitney e presenta contemporaneamente le caratteristiche di un aviogetto e di un aliante. Può volare a 27 mila metri di quota, con una velocità di 700 chilometri orari (la relativamente limitata velocità è a vantaggio dell'autonomia di volo). Il raggio d'azione in cui opera il Tr-1 è tenuto segreto: ma secondo gli esperti è sicuramente superiore a cinquemila chilometri.

Lungo 19 metri, ampiezza d'ali 31 metri, il nuovo aereo-spia abbandona parte del carrello dopo il decollo e per l'atterraggio utilizza delle ruote simili a quelle di un aliante e dei puntelli alle estremità delle ali. Il *Tr-1* può operare di giorno e di notte, in qualsiasi condizione atmosferica e darà informazioni indispensabili alle forze terrestri e aeree della Nato. Andrà in missione lungo la frontiera tra le due Germanie e segnalerà tutte le concentrazioni straordinarie di truppe del Patto di Varsavia.

In previsione dell'arrivo dei 18 *Tr-1*, il Pentagono invierà in Inghilterra 1400 militari di rinforzo e prevede di modernizzare la base di Alconbury, che gestisce con la *Royal Air Force* con una spesa di 18 milioni di dollari (25 miliardi di lire).

Il miglioramento del dispositivo di sorveglianza americano in Europa ha avuto inizio alla fine del 1980. Il Pentagono temeva allora un intervento sovietico in Polonia e aveva dislocato 4 aerei *Awacs* nella Repubblica Federale tedesca per tenere sotto controllo le attività militari sovietiche. Gli *Awacs* sono aerei-radar in grado di rivelare la presenza di qualsiasi velivolo in un raggio di oltre 500 chilometri.

La Bolivia è paralizzata dagli scioperi, cortei contro il regime militare

LA PAZ — La Bolivia, paralizzata da un'ondata di scioperi, è di nuovo sull'orlo del precipizio, mentre si rinnovano in tutto il Paese manifestazioni di protesta contro il regime militare. A La Paz un'immensa folla ha chiesto il ritorno in Bolivia del leader del partito Unione democratica popolare, Hernan Siles Suazo, attualmente in esilio a Lima, affinché assuma immediatamente la guida di un governo civile.

Alcuni esponenti delle forze armate hanno messo in guardia la popolazione contro il pericolo di un irrigidimento da parte del governo se non finiranno le agitazioni. Ma la grave crisi economica in cui si dibatte il Paese, la crescente repressione politica, la carestia dilagante hanno esasperato gli animi. Nelle città e nei villaggi mancano il pane, il latte, il riso e altri generi di prima necessità.

Le esortazioni delle autorità cadono nel vuoto e la crescente protesta dei partiti, dei sindacati, degli imprenditori, delle massaie rischia di trasformarsi in una insurrezione popolare contro i generali al potere. Si esige l'immediata restaurazione di un governo civile, per fare fronte al collasso economico e porre un argine all'erosione dei salari.

Questi sono stati i temi degli oratori che hanno parlato alla folla di La Paz convocata dal Movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir), ala dell'Unione democratica popolare.

La folla si è concentrata davanti al sagrato della storica chiesa di San Francesco, sotto un'eccezionale sorveglianza della polizia che aveva bloccato tutte le strade di accesso.

Per la Cina una guerra non è più ineluttabile

PECHINO — Uno dei maggiori studiosi cinesi di politica internazionale, il presidente dell'Associazione per l'amicizia con i Paesi esteri Wang Bingnan, non ritiene che la terza guerra mondiale sia inevitabile. E' una tesi che contrasta con quella sostenuta sinora. Wang è inoltre convinto che i movimenti pacifisti ed antinucleari in Occidente siano un fatto positivo, mentre nei mesi scorsi la stampa cinese aveva avanzato l'ipotesi che questi fossero manovrati dai sovietici.

«Ritenere che la terza guerra mondiale sia inevitabile è sbagliato», ha detto. Sui movimenti pacifisti e antinucleari ha dichiarato: *«Noi cinesi apprezziamo e comprendiamo le azioni spontanee che avvengono in Europa, nelle Americhe, in Giappone ed altrove. La gente teme la guerra perché l'ha sofferta.*

L'ex finanziere siciliano intervistato nel carcere Usa

Sindona: in America Latina i miliardi dell'Ambrosiano

NEW YORK — *Michele Sindona, il finanziere italiano che sta scontando in un penitenziario degli Stati Uniti una lunga pena detentiva per bancarotta fraudolenta, in una intervista rilasciata alla rete radio-tv americana Abc afferma che gran parte della somma mancante dal bilancio del Banco Ambrosiano (si parla di un equivalente per un miliardo e 400 milioni di dollari) fu inviata segretamente in Paesi dell'America Latina per finanziare leaders politici di destra.*

L'intervista, trasmessa nella rubrica «World News Tonight» (notizie dal mondo questa sera) è stata raccolta dal giornalista Pierre Salinger.

Sindona ha detto che i banchieri italiani hanno «lavato» il denaro per non renderlo riconoscibile.

Salinger, nel presentare l'intervista, ha rivelato che Sindona e Roberto Calvi decisero a metà degli Anni 70 di espandere le attività del Banco Ambrosiano nell'America Latina.

Il denaro raccolto in prestito sul mercato europeo, dice Salinger, «fu consegnato a fantomatiche società paravento che, a loro volta, acquistarono giornali, proprietà immobiliari e gruppi finanziari in Argentina, Perù, Uruguay e Paraguay».

Gli acquisti avvennero sempre in situazioni vantaggiose ed il denaro risparmiato fu consegnato a dirigenti di partiti politici e capi militari accuratamente selezionati.

Alla domanda quale fosse il meccanismo di queste operazioni finanziarie, Sindona ha detto: «Per esempio, voi comprate un terreno per 200 milioni di dollari, lo rivendete a 300 milioni dicendo però all'acquirente di versare 100 milioni a questo o quel partito politico».

In altri settori della sua intervista, l'ex banchiere siciliano ha detto che parte del denaro fu investito «in certe imprese editoriali quotidiane» *e parte* «in società in cui erano direttamente o indirettamente interessati esponenti dei governi delle nazioni sud americane».

Arrestato a Tunisi il presidente Banca Kastelli

ANKARA — Cevher Ozden, presidente della Banca Kastelli, il più importante gruppo bancario privato turco, il quale era fuggito dalla Turchia il 21 giugno scorso in seguito ad una bancarotta di 625 milioni di dollari (circa 875 miliardi di lire italiane) è stato arrestato a Tunisi.

Dell'arresto di Cevher Ozden è stata data notizia alle autorità turche dalla giustizia tunisina. Una squadra dell'Interpol è immediatamente partita per la Tunisia per procedere ai passi necessari per l'estradizione.

Gli abitanti quasi prigionieri nella città circondata da campi minati

L'amara estate di Port Stanley

Si avvera la minaccia degli argentini in fuga: «Pagheranno cara la vittoria degli inglesi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORT STANLEY — Gli altri anni, i coloni inglesi delle Falkland avevano già festeggiato, a quest'ora, la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera, con due giorni di canti, danze e bevute. Quest'anno, invece, nessuno ha lasciato Stanley: gli abitanti della capitale sono infatti isolati dai campi minati. A quasi tre mesi dalla resa degli argentini nelle mani del generale Moore, la vita dei *kelpers* non è tornata alla normalità, e forse non torneranno più i giorni che precedettero l'invasione.

La prima cosa che bisogna capire è che Port Stanley, la capitale, ha 388 case, nelle quali vivono 1050 persone. Le altre 780 vivono isolate, in un ambiente difficile. Per ovviare alla mancanza di (tante) cose, i *kelpers* hanno imparato ad apprezzare la loro terra, diventata importantissima per il loro modo di vita tranquillo e semplice. Forse solo in estate riuscivano a capire davvero quante cose sono cambiate dopo l'invasione.

Ora, a causa delle mine, la gente non può lasciare la città e andare a raccogliere bacche e fragole selvatiche. Il taglio e il trasporto della torba, importantissimo per loro, è stato ridotto, come la raccolta del letame e delle alghe per fertilizzare i giardini. Non è più possibile nemmeno portare il cane a spasso sull'altipiano vicino alla città, dove si allenavano i cavalli da corsa: quel posto è diventato una trappola mortale.

Prima della resa argentina un alto esponente militare aveva dichiarato: «*Gli inglesi pagheranno cara la loro vittoria, quando ce ne saremo andati*». Solo ora, mentre l'estate sta per tornare, si comprendono appieno quelle parole. Perché, mentre si ritiravano, gli argentini hanno seminato di mine i campi, indiscriminatamente: oggi nessun luogo nei dintorni di Stanley può dirsi sicuro.

Quando sarà arrivata l'estate, le madri dovranno spiegare ai figli che non è possibile andare sulla spiaggia, tra i pinguini e i leoni di mare. E quando si aprirà la stagione della pesca, nessuno potrà approfittarne. E' una pillola amara.

Port Stanley potrà forse tornare a una semi normalità, perché il commissario militare, il generale Thorne, è ansioso di spostare le truppe in caserme fuori città. Oggi a Stanley ci sono 1200 soldati, 720 dei quali vivono in case private, il resto in edifici del governo. A poco a poco si ovvierà a questi inconvenienti, ma la piena libertà di movimenti è lontana.

Tim Jones

Simposio a Pechino sui terremoti

PECHINO — Un simposio internazionale sui fenomeni sismici continentali e sulla previsione dei terremoti si è aperto ieri a Pechino. Partecipano studiosi di 25 Paesi tra cui l'Italia, che è rappresentata dal presidente dell'ordine nazionale dei geologi Renzo Zia e dal prof. Floriano Villa.

Stato civile di Torino

7 SETTEMBRE 1982

NATI — Giuri Daniele; Belsegni Irina; Antonelli Giulia; Markovska Franca; Battisti Simona; D'Amelio Marco; Lacitola Pietro; Pagano Francesca; Tresoldi Marta; Campaniello Francesco; Allaro Francesco; Volpe Luana; Dal Zio Tiziana.

MORTI — Guidetto Francesco, di anni 84, nato a Cuorgnè, pens., abitante in v. Viotti 1; Bonomo Luigia, a. 82, Feletto, pens., v. Boccardo 38; Tomassone Pietro Guglielmo, a. 75, Bussoleno, pens., v. Tirreno 21; Bravaro Luigia, a. 96, Fortezza, casal., v. Genova 216; [illegible] Aldo, a. 74, Codigoro, pens., v. Bonafous 6; [illegible] Emma, a. 83, Cesnate, pens., v. Umbria 51; [illegible] Emma, a. 65, Rivarolo Lig., pens., v. F. Carle 40; [illegible] Elsa, a. 64, Milano, casal., v. Farro 5; [illegible] Domenico, a. 82, Varonera, pens., v. Feliziano 1 bis.

Deceduti in ospedale: [illegible] Bianca, a. 73, Settimo, pens.; [illegible] Rosalba, a. 44, S. Giovanni Rotondo, pens.; [illegible] Elvira, a. 90, Pesaro, pens.; [illegible] Nicola, a. 58, Foggia, pens.; [illegible] Gino, a. 78, Nocera Umbra, pens.; [illegible] Gabriele, a. 87, Scalenghe, pens.; [illegible] Ezio, a. 53, Casale Monferrato, pens.; [illegible] Teresina, a. 80, Nole C.se, pens.; [illegible] Antonio, a. 57, Seminara, oper.; [illegible] Mario, a. 76, Torino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 38, S. Ilario Jonio, comm.; [illegible] Giovannino, a. 72, Gonzaga, pens.; [illegible] Mario, a. 83, Buenos Aires, pens.; [illegible] Mario, a. 84, Savigliano, pens.; [illegible] Angelo, a. 81, Lonigo, pens.; [illegible] Ilena, a. 66, S. Severo, casal.; [illegible] Vincenzo, a. 60, Ruggio, pens.; [illegible] Maria Vittoria in Bsettgna, a. 81, Torino, pens.; [illegible] Assunta ved. Grifalconi, a. 88, Gameri, pens.; [illegible] Antonio, a. 54, Carmagnola, pens.; Bruno Paolo, a. 30, Cuneo, imp.; [illegible] Valentina, a. 89, Carmagnola, pens.; [illegible] Maddalena, a. 66, Rionero in Vulture, pens.; [illegible] Gino, a. 58, Meglinino S. Fidelino, pens.

Nati 13 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Vivina Brunetti ved. Borello

Lo annunciano il figlio Luigi, la nuora [illegible], il nipote Massimo, sorelle, fratello, cognate, parenti tutti. Benedizione salma oggi 9 settembre ore 14,15 ospedale Martini (largo Gottardo). Funerale in [illegible] Gillio ore 15,15.
— Torino, 8 settembre 1982

Improvvisamente è mancato il

rag. Amedeo Scarpa

anni 38

Ne danno il triste annuncio la mamma e il papà, la sorella [illegible] con Franco, la sorella Isabella e il fratello Paolo. Si associano al dolore i tanti amici ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì pomeriggio partendo dall'ospedale Amedeo di Savoia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1982

Gigliola Gili e mamma, Guido Gili e famiglia commossi partecipano sinceramente al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del carissimo

rag. Amedeo Scarpa

— Torino, 8 settembre 1982

[illegible] e Giancarlo Brero con i bimbi, angosciati per la repentina fine del loro caro amico

rag. Amedeo Scarpa

ricordano la sua figura di uomo buono sereno e partecipe delle altrui necessità.
— Torino, 8 settembre 1982

Adelia De Prete esprime la sua commozione per l'improvvisa scomparsa del

rag. Amedeo Scarpa

— Torino, 8 settembre 1982

Silvio Garavoglia con papà e mamma partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro [illegible].

Munita dei conforti religiosi è tornata alla casa del Padre

Clotilde Cacherano d'Osasco

Rassegnati al volere di Dio ne danno l'annuncio la sorella Luisa e figli, la cognata Bertarina e figli, la nipote Emanuela e consorte e parenti tutti. I funerali avverranno a Osasco il giorno 9 settembre alle ore 17.
— Osasco, 8 settembre 1982

E' improvvisamente mancato

Augusto Cravino

Lo annunciano addolorati le sorelle e i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 10 settembre alle ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 settembre 1982

Improvvisamente è mancata

Margherita Carena ved. Martinelli

La piangono figlio, nuora, nipotina. Funerali oggi, ore 14,15, ospedale Molinette.
— Torino, 9 settembre 1982

Ci ha lasciati

Clotilde Giustetti in Richetto

anni 80

La ricordano con affetto il marito Ernesto, i figli Emma ved. [illegible], Valeria, Fulvia, i nipoti Luca e Alex, il fratello Emilio e consorte, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Franco Aaron e alla cara signora Virginia. Si prega di non inviare fiori. Funerali in Orbassano giovedì 9 settembre, ore 15, chiesa parrocchiale.
— Orbassano, 8 settembre 1982

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giacone

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia [illegible] con il marito Tonino Girotto, sorelle, fratello, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Elvio Francone. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1982

La famiglia Girotto si unisce al dolore per la perdita del caro FRANCO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolao Goitre

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Ada Mangiardi, i figli Aldo, Silvia con [illegible], Carlo, la suocera, il fratello [illegible] con Luciana e figli, zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le care spoglie riposano nella tomba di famiglia nel cimitero di Rivoli.
— Rivoli, 8 settembre 1982

Luigi e Ada Mangiardi e famiglia partecipano al dolore della sorella Ada per la perdita del MARITO.

I cugini [illegible] partecipano al so[illegible]

Partecipano al dolore gli amici: [illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Luigina Assalto ved. Balma Poma

anni 80

[illegible]
— San Maurizio Canavese, 8 settembre 1982

(Continua a pag. 6)

Il golf solo per miliardari

Tokyo. Michiko Takeda mostra il più ricco equipaggiamento da golf mai apparso sul mercato: la mazza è incastonata con 121 diamanti e viene valutata intorno al miliardo di lire, mentre la pallina, in oro a 18 carati, è abbellita da 336 brillantini e vale una trentina di milioni (Telefoto Upi)

Un massiccio intervento per tutelare la tenuta presidenziale

Come salvare San Rossore

Botanici, zoologi, chimici e periti forestali sono stati chiamati a formare una commissione di studio, con decreto del segretario della presidenza della Repubblica - I rimedi per la vegetazione agonizzante e per i voracissimi daini - Gli interventi operativi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Chini sul capezzale della grande malata — la tenuta di San Rossore, assegnata dal 1958 alla Presidenza della Repubblica — ci sono illustri scienziati: botanici, geologi, zoologi, chimici, periti forestali, fisici.

Riusciranno a fare una diagnosi precisa, a indicare i provvedimenti necessari per salvarla? C'è da dire che la tenuta presidenziale non è una gracile malata: 5 mila ettari, 3 mila dei quali a bosco, determinano a occidente di Pisa un grande territorio rettangolare, che ha 9 km «fronte mare» e una profondità di 6 circa verso l'Aurelia. Qui c'è da correre in lungo e in largo per fare i rilievi dei guasti all'ambiente.

Le grandi dimensioni costituiscono un problema per ogni intervento. Un esempio? Diventa laboriosissima la cattura incruenta dei daini in sovrappiù, dice il dottor De Martinis, direttore della tenuta. Gli esperti addetti all'operazione devono impegnarsi — per non danneggiare minimamente gli animali — in battute che, per quanta abilità i «cacciatori» abbiano, occupano giorni e notti.

A San Rossore, i daini sono cresciuti di numero a dismisura, quasi avessero letto il biblico «andate e moltiplicatevi». Diventati una popolazione incontrollabile, voraci come sono, hanno brucato tonnellate di sottobosco, compresi i virgulti di migliaia di nuove pianticelle che avrebbero dovuto infoltire certe zone asfittiche della tenuta. Un programma elaborato nel 1979 ha consentito nel 1980 e nel 1981 lo sfollamento di 2500 animali, avviati verso altri parchi, di preferenza appartenenti a enti pubblici. L'operazione è continuata quest'anno e, a dicembre, la popolazione dei daini dovrebbe raggiungere appena quota 600, ossia il limite che gli zoologi considerano appropriato.

All'inizio di quest'anno, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, d'altro canto, aveva già emanato un decreto «interno» per la nascita di una commissione di studio che compisse a San Rossore una definitiva analisi della situazione e indicasse i più adeguati rimedi, prospettiva caldeggiata dallo stesso Sandro Pertini.

La commissione è presieduta dal professor Scaramella Mugnozza, preside della facoltà di Agraria dell'Università di Viterbo, e si avvale della collaborazione assai importante di tecnici del Cnr e della Regione Toscana.

La tenuta è nell'ambito del parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, e il ruolo dell'ente pubblico diventa essenziale da quando un particolare piano di assestamento forestale non è più gestito dal ministero dell'Agricoltura, ma dalla Regione appunto.

I tecnici hanno già eseguito numerose ispezioni e campionature, anche rilievi fotografici aerei ai raggi infrarossi per individuare le zone di maggiore degradazione. Si sa quali sono i guasti maggiori: alberi che muoiono per una eccezionale virulenza di parassiti; fiumi e canali che attraversano la tenuta e che sono — dall'Arno al Serchio al fiume Morto ad alcuni canali artificiali minori — vene di pernicioso inquinamento. Caldo e vento «polverizzano» le acque, provocando nebulizzazioni costanti che, se non uccidono di colpo la vegetazione, l'intossicano progressivamente.

Si può fare un paragone con l'organismo umano, sostiene il professor Scaramella Mugnozza, indebolito per cause esterne, divenuto fragile e vulnerabile per un abbassamento delle difese immunitarie; anche gli alberi, se «intossicati», hanno meno difese contro le parassitosi. Così la pineta litoranea languisce o rinsecchisce e non fa più da barriera ai colpi del vento che viene dal mare; così all'interno sono sottoposti a ulteriori sferzate i cipressi, i platani, i pioppi, gli ontani, gli olmi che già faticano a difendersi da pidocchi e funghi.

Sembra dunque accerchiata dai pericoli e ne ha di gravi dentro, la tenuta di San Rossore. C'è da turarsi il naso a camminare lungo le sponde del Morto, che l'attraversa. Questo canalone scende da Pisa raccogliendo tutti i liquami della parte Nord della città. Non esiste volpe né coniglio selvatico né cinghiale che si avvicini a quel corso d'acqua; forse nemmeno le puzzole.

In questo ambiente per molti aspetti sconsolante, per fortuna c'è chi sembra [illegible] farsi finalmente sul serio: in questi giorni si stanno piazzando degli anemografi, per completare lo studio dei microclimi e anche gruppi di entomologi stanno finendo una ricerca su vari tipi di insetti, alcune specie dei quali, nobili o meno nobili, sono fra i più precisi termometri della «vivibilità» di un territorio.

Franco Giliberto

Il libeccio nemico

PISA — Dove l'Arno va in mare, a Marina di Pisa, un barcone traghetta per 600 lire la gente che ha voglia di una spiaggia isolata, lunghissima, tutta da passeggiare. E con 5 chilometri a piedi lungo la battigia si può giungere all'altezza di villa del Gombo, al centro della tenuta di San Rossore. Vista da qui la pineta «fronte mare» appare veramente malata, non costituisce più una naturale barriera per l'entroterra boscoso.

Ma ciò che salta agli occhi, su questa interminabile spiaggia, sono i cumuli di detriti che il mare ha depositato e continua a depositare sulla sabbia. Bidoni rugginosi, vasche e bottiglie di plastica, frammenti di barche naufragate, tronchi d'albero, materassi sfondati, bambole mutilate, scarpe spaiate, fiaschi e una miriade di contenitori vuoti di ogni tipo di liquido, dall'unguento per le scottature alla candeggina, dall'alcool agli antibiotici.

Parecchi trattori con grandi rastrelli al traino oppure dei bulldozer dovrebbero lavorare di buona lena per qualche mese se si volessero ripulire i 9 chilometri di litorale. «Ma alle prime libecciate — dice il dottor Giorgio Batistini, direttore del servizio tenute e giardini della Presidenza della Repubblica — saremmo punto e daccapo: il mare riversa qui di tutto».

Anche questo è un problema allo studio della commissione per il salvataggio di San Rossore, tenuta che non soltanto ha bisogno di un risanamento nel proprio ambito, ma che deve difendersi soprattutto dagli «insulti inquinanti» che le vengono dall'esterno.

f. gil.

Eppure siamo i meno golosi

Gelati d'estate l'Italia spende 3 mila miliardi

ROMA — Da giugno ad agosto abbiamo consumato gelati per circa 3000 miliardi di lire. All'apparenza una cifra considerevole, eppure di gran lunga inferiore a quella che spendono gli americani, i tedeschi e gli scandinavi. Il gelato l'abbiamo inventato noi, siamo i più bravi a farlo, abbiamo conquistato il mondo con questo prodotto ma siamo i meno golosi. Contro i 33 kg consumati ogni anno da un americano, i 18 di uno scandinavo e i circa 10 kg di un tedesco stanno gli 8 di un italiano. L'anno scorso avevamo speso 5 mila miliardi. Una cifra più che doppia rispetto a 30 anni fa, ma ancora esigua per la patria del gelato.

Le presenze sono per il tradizionale «cono», quel gelato che in Italia dà lavoro a 160 mila artigiani disseminati su tutto il territorio nazionale e che consuma un miliardo di uova all'anno (quasi il 10% della produzione nazionale). Questo gelato, che è un vero e proprio alimento fatto con uova, latte, zucchero, panna, cacao e aromi naturali, assorbe il 55% dei consumi.

Il rimanente 45% del mercato è coperto dall'industria che ne produce annualmente per 218 milioni di litri. A tale risultato contribuiscono 22 aziende grandi, medie e piccole con 5 mila addetti. Ma il gelato industriale è più lento di quello artigianale ad entrare nelle famiglie. Il motivo: la contenuta disponibilità di freezer. Si [illegible] che solo 30 famiglie su 100 siano in possesso di tale mezzo frigorifero.

E inoltre non tutti sono ancora convinti delle qualità igienico-nutrizionali di questo alimento. Nel gelato, la carica microbica è molto bassa mentre è alta quella calorica: 140-150 calorie per ogni 100 grammi. Ogni gelato contiene infatti il 19% di zuccheri, il 5,8% di grassi, il 3,5% di proteine e lo 0,7% di sali minerali. I maggiori «divoratori» sono naturalmente i bambini, ma anche gli atleti lo amano: il 60% lo consuma abitualmente.

Un mercato, quello del gelato, che sembra non conoscere crisi ma che anzi ha tutte le intenzioni di espandersi. Infatti dall'Italia partono le macchine più sofisticate per produrlo, gli estratti e gli aromi migliori. Inoltre, i produttori lo assicurano, la spesa per questo particolare «dolce», che lo scorso anno ha rappresentato soltanto il 10% di quella per l'alimentazione, è destinata a raddoppiarsi.

Il gelato ancora non ha una vera e propria legislazione nel nostro Paese ma in sede comunitaria è in elaborazione una direttiva per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri.

Chiuso ospizio gli ortodossi si ribellano

TREVISO — Un ricorso al Tribunale amministrativo regionale ed una serie di querele sono la prima risposta dei responsabili della comunità ortodossa di Tarzo all'ordinanza di sgombero della casa di riposo per anziani creata da qualche mese dalla stessa comunità.

L'episodio potrebbe rientrare nella normale casistica di una polemica amministrativa, ma in realtà — secondo gli ortodossi — si tratta di un nuovo e gravissimo episodio della «guerra di religione» in atto da più di quindici anni nella zona di Vittorio Veneto.

Epicentro della «guerra» è Montaner, un piccolo paese sul costone della montagna, dove la gente, nel 1967, si ribellò alla decisione di Albino Luciani, allora vescovo di Vittorio Veneto, d'inviare un nuovo parroco. Accaddero fatti estremamente gravi: di notte fu murata la porta della chiesa, il parroco fu salvato da un centinaio di carabinieri accorsi in forze; alla fine, qualcuno chiamò in paese un religioso ortodosso e ben presto Montaner si spaccò: da un lato i cattolici, dall'altro i contestatori divenuti ortodossi.

La situazione, in questi anni, non è mutata.

Perquisizioni della Digos in villette e residences della costa

Quattro primule rosse del terrorismo erano in Calabria con il pl Pianelli

Fra loro Susanna Ronconi e Segio - Il giovane ancora piantonato nell'ospedale di Reggio

REGGIO CALABRIA — N'drangheta e terrorismo a braccetto? Con la consorteria mafiosa strutturata a mo' di tentacolo, nulla si muove se la mafia non vuole. «L'n'drangheta oggi non ha interesse a legarsi con i terroristi», ha detto ieri un funzionario della polizia. Ma non ne sono convinti. Qui in Calabria, l'argomento del giorno è quello del terrorismo.

La cattura fortunosa di Walter Pianelli, il furto in un'armeria di 42 pistole, compiuto a nome delle Br, il furto di due auto blu dal parco macchine della Regione a Catanzaro fanno meditare. La polizia comunque non sta a guardare. Non conferma la presenza dei terroristi in città, ma neanche la esclude. E' possibile, però.

E con questa possibilità che fino all'altro ieri appariva molto remota, la Digos reggina e la squadra mobile sono impegnate a verificare alcune situazioni. Walter Pianelli, ormai è convinzione, non era solo a Reggio. Con lui sicuramente c'erano almeno Susanna Ronconi, Sergio Segio, Diego Forastieri e Massimo Prandi. Ma, a Reggio, immune fino all'altro ieri dal fenomeno, cosa ci facevano le primule rosse di PI?

Solo indicazioni, generiche, a funzionari della Digos che per tutta la giornata di ieri sono stati impegnati con perquisizioni in «residences» e villette sul versante ionico della provincia reggina. Con particolare attenzione, sono stati controllati i villeggianti dei numerosi «campings» disseminati lungo il litorale calabrese.

In lungo e in largo è stata anche percorsa tutta la rete viaria del Reggino alla ricerca della moto con cui Walter Pianelli ha avuto l'incidente. Sembra dissolta nel nulla. E' probabile, dicono i funzionari della Digos, che gli amici del pielline l'abbiano fatta sparire.

Ieri a Reggio Calabria è stato un viavai di commissari della Digos di mezza Italia. Sono venuti in riva allo Stretto per «fare accertamenti», è stato semplicemente detto. Per i prossimi giorni sono attese le visite dei magistrati di Bergamo, Perugia, Bari e Napoli che contro il Pianelli hanno spiccato gli ordini di cattura. E' probabile anche che un magistrato salernitano giunga fino a Reggio Calabria per interrogare Pianelli in relazione all'eccidio di Salerno.

e. l.

Preannunciato appello contro la sentenza del processo di Bergamo

BERGAMO — Sono stati presentati alla Cancelleria del tribunale di Bergamo in 32 cartelle dattiloscritte i motivi preliminari di appello che il pm dottor Gianfranco Avella propone contro la sentenza della Corte d'Assise di Bergamo emessa il 5 agosto scorso al termine del «processone» contro 132 imputati in fatti di terrorismo negli anni fra il 1974 e il 1980 in provincia di Bergamo. L'appello viene proposto, per ora, esclusivamente nei confronti del dispositivo della sentenza, visto che le motivazioni della stessa saranno note soltanto fra qualche mese probabilmente in gennaio. Il processo si concluse, con una sentenza che suscitò numerose polemiche, con 86 condanne e 45 assoluzioni.

Fra gli 8 motivi di appello finora proposti in via preliminare il dottor Avella fa riferimento preciso alla posizione dei due super pentiti Sergio Marinelli e Michele Viscardi, indicati come i pilastri dell'istruttoria, ma condannati rispettivamente a 16 e 12 anni.

Fra gli altri punti fondamentali contestati dal pm, vi sono le pene ingiustificabilmente miti e le inaspettate assoluzioni verso numerosi terroristi.

a. m.

In carcere (favoreggiamento) l'unico scampato

Ore contate per i killer della strage di Caserta?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — Ore contate per gli assassini che hanno sterminato una famiglia — padre, madre e figlio — e un loro dipendente a San Cipriano d'Aversa. E' la sensazione che si raccoglie fra gli inquirenti che svolgono le indagini sulla strage di martedì scorso. Le indagini sarebbero a una svolta decisiva, forse si conoscono già i nomi degli autori dell'eccidio. Ieri i carabinieri hanno fermato per favoreggiamento l'unica persona scampata alla strage.

Questa volta, comunque, non è stata la camorra. Una vendetta, per squallidi motivi di interesse: per questo 2 uomini incappucciati hanno ucciso a colpi di pistola a lupara 4 persone. Il movente sarebbe da ricercare in una vecchia ruggine sfociata nel passato in una vertenza giudiziaria tra l'agricoltore Giacchino Martino e un altro contadino per una questione di confini.

Oggi a Trentola, un paesino del casertano dove risiedevano le vittime, si svolgeranno i funerali di Giacchino Martino, 52 anni, la moglie Angelina Falco, di 48 il figlio Francesco Saverio, di 19, e Armando Clausino, 48 anni, il bracciante sposato e senza figli, coinvolto nella strage perché testimone scomodo.

Martino si era recato, con la moglie, il figlio e due braccianti agricoli nella masseria San Filippo, un vasto appezzamento di terreno coltivato a frutta. Erano intenti alla raccolta delle noci quando, nelle prime ore del pomeriggio, sono stati sorpresi da un violento acquazzone. Abbandonato il lavoro nei campi, si erano rifugiati in un casolare deposito degli attrezzi agricoli e dei raccolti.

Verso le 16.30 l'agricoltore si è affacciato sull'uscio e una scarica di pallettoni lo ha colpito al petto. In suo soccorso si è precipitata la moglie, e anche lei è stata uccisa.

Gli assassini, due uomini incappucciati, hanno continuato a sparare. Sotto i loro colpi sono caduti anche il figlio, Francesco Saverio Martino, e uno dei due braccianti, Armando Clausino. L'altro (del quale la polizia non vuole dare il nome) è riuscito a salvarsi, nascondendosi nel camino. Il fermo, che nella tarda serata di ieri pare sia stato convertito in arresto getta comunque una luce inquietante sul ruolo che avrebbe svolto, quello di complice nell'eccidio.

Poi i killer hanno finito con un colpo di pistola alla nuca Martino, la moglie e il figlio. Il bracciante scampato al massacro ha atteso due ore prima di uscire dal nascondiglio e dare l'allarme. Forse non ha detto tutto.

Ma non è il solo ad essere sfuggito alla strage. Martedì un altro figlio del Martino, Domenico, 18 anni, avrebbe dovuto andare nella masseria San Filippo con i genitori per raccogliere le noci. Il giovane, invece, ha preferito restare a casa, a Trentola, per studiare (in questi giorni deve sostenere gli esami di riparazione).

Adriaco Luise

A Salerno, la vittima aveva 42 anni

Agguato della camorra ucciso un costruttore legato al clan Cutolo

SALERNO — Agguato della camorra. I killer hanno ucciso Gennaro Califano, 42 anni, costruttore edile e vicepresidente della Nocerina. Il delitto è avvenuto in località Villanova, sulla strada tra Sarno e Nocera Inferiore, dove la vittima abitava in un vasto podere con la moglie e cinque figli.

I sicari hanno atteso che il costruttore, legato al clan di Raffaele Cutolo, il padrino di Ottaviano, uscisse di casa sulla «A 132» per raggiungere uno dei suoi cantieri di lavoro.

Gennaro Califano, costretto quasi a fermarsi prima di immettersi sulla strada provinciale, è stato facile bersaglio delle pistole dei sicari.

Secondo gli inquirenti, l'omicidio è maturato nell'ambiente della camorra, nel racket degli appalti per le opere di costruzione del dopo-terremoto. Gennaro Califano era un nome ricorrente nei finanziamenti di opere pubbliche. Proprietario di una cava di pietra, con 600 operai alle sue dipendenze, recentemente, per conto di una ditta di Verona, era riuscito ad assicurarsi lavori per opere di urbanizzazione per 324 alloggi.

I legami dell'imprenditore con Cutolo erano emersi al momento della cattura del boss di Ottaviano, dopo l'evasione dal manicomio giudiziario di Aversa. Gli fu trovata addosso una carta d'identità rilasciata dal comune di Nocera Inferiore e intestata proprio a Gennaro Califano. Accusato di favoreggiamento, il costruttore fu condannato, con la condizionale, a sei mesi.

Foligno, rapita la statua del patrono il vescovo offre 40 milioni di riscatto

FOLIGNO — La statua, in sé, non ha grande valore artistico e neppure commerciale. Ma è simbolo della città, un simbolo religioso nel quale si riconoscono anche i laici. Raffigura San Feliciano, patrono della città umbra. Ora le sue parti più preziose (testa e mani sono d'argento massiccio) si trovano in mano ai ladri, introdottisi nella cattedrale ieri notte, sembra con un paio di chiavi false. Ladri o, più probabilmente, sequestratori, visto che il metallo prezioso [illegible] massimo [illegible] tre milioni, mentre i folignati ne pagherebbero ben di più per riaverla indietro. Non è un'ipotesi: il vescovo, a meno di 24 ore dalla sparizione, ha annunciato d'essere disposto a versare un riscatto di «venti, trenta o anche quaranta milioni, perché quei pezzi compongono un'opera d'arte fortemente espressiva e popolarissima».

I «sacrileghi», come ormai tutta Foligno chiama gli ignoti asportatori della statua, non si sono fatti ancora vivi, aspettando forse un momento meno caldo per avanzare le loro richieste. In duomo, entro una nicchia colpevolmente sprovvista di allarmi, resta il troncone, un busto in lastra di rame dorato. Narrano le cronache dell'epoca che fu lavorato da Francesco Giardoni e Filippo Tolani, due orafi insigni, nel 1732. Piacque al Pontefice d'allora Clemente XII, che per otto giorni la tenne esposta a Santa Maria Maggiore. Poi, solennemente benedetta, fu trasportata a Foligno.

Il culto per la sacra immagine crebbe nei decenni ed è tuttora molto vivo. Forse proprio questo fatto spiega, paradossalmente, come non si fosse ricorso ad allarmi o sistemi di sicurezza per difenderla: nessuno sospettava che un folignate potesse macchiarsi d'un simile affronto alla propria città.

Invece i ladri sono arrivati, puntuali come a Venezia, dove l'anno scorso furono trafugate le spoglie di Santa Lucia, ignoti come a Reggio Calabria, protagonista d'un analogo episodio nelle scorse settimane. Ha scoperto il furto la sagrestana, Maria Aquili Ferretti, entrando in sacrestia.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria di aria fresca ed instabile che interessa il Mediterraneo centrale si attenua gradualmente. Una perturbazione estesa dalle Alpi centro-orientali allo Ionio si sposta lentamente verso Levante.

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza ad ulteriore attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi temporalesche sulle zone interne.

temperatura: in lieve aumento.

venti: ovunque deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	15	25	Pescara	15	23
Verona	17	22	Roma	15	23
Trieste	18	26	Campobasso	13	20
Venezia	16	27	Bari	21	26
Milano	17	26	Napoli	21	26
Torino	15	25	Potenza	17	21
Cuneo	16	21	Reggio Calabria	23	28
Genova	20	27	Messina	24	28
Bologna	17	27	Palermo	25	27
Firenze	14	26	Catania	19	31
Pisa	14	24	Alghero	18	26
Perugia	13	18	Cagliari	20	27

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	C. del Messico	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Oslo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Singapore	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Istanbul	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Toronto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
				Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Se non sarà modificata la Finanziaria

Roma, ogni famiglia pagherà un milione per coprire i debiti?

ROMA — Ogni famiglia romana dovrà versare in media un milione di lire al Comune, tra tasse e contributi, per avere l'anno prossimo la stessa quantità di servizi del 1982. Lo ha calcolato l'assessore al Bilancio, Antonello Falomi, sulla base della legge finanziaria predisposta dal governo.

Se il Parlamento non la modificherà, il bilancio del comune di Roma nel 1983 avrà un disavanzo di circa 350 miliardi di lire, ai quali se ne aggiungeranno altri 160 per i deficit del Trasporto Pubblico e almeno 500 per quello della Sanità. In totale circa mille miliardi che il milione di famiglie romane sarà chiamato a colmare pagando poco meno di centomila lire al mese. «E' un'eventualità molto grave — ha detto Falomi — perché a queste si aggiungeranno le spese per l'aumento di tariffe elettriche, carburanti, ferrovie, dei prezzi in genere e che l'anno prossimo scadrà il rinnovo della legge sull'equo canone».

La «Finanziaria» per Falomi è la peggiore mai presentata perché cerca di attuare una «riforma istituzionale strisciante» che comprime qualsiasi autonomia degli enti locali scaricando su di essi gran parte dell'onere di ridurre il deficit pubblico «e ciò — dice l'assessore — quando il governo ha riconosciuto che le autonomie locali non hanno contribuito per nulla alla bancarotta del Paese».

Per concordare le richieste di modifiche alla legge i rappresentanti dei comuni si riuniranno a Viareggio dal 29 settembre.

La legge finanziaria per l'83 — dice Falomi — prevede di trasferire agli enti locali la stessa cifra data quest'anno: per il comune 975 miliardi.

(Segue da pagina 5)

Franca Rivella con Lauretta e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino

Amilcare Molinari Min

— Roma, 9 settembre 1982

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena

Ester Friso vedova Biscaro

anni 88

Lo annunciano figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 9, via Caruso 37. Un particolare ringraziamento al dott. Gerau.

— Rivoli-Cascine Vica, 9 settembre 1982

E' mancato

Sergio Aimone

anni 64

Ex parrucchiere

L'annunciano con dolore i figli Antonio con Giuseppina, Lorenzo con Rosanna, Giuliana con Aldo, ... nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Volpiano venerdì 10 corrente ore 9,30 nella cappella dell'ospedale Arnaud (via Roma). Dopo le esequie la salma proseguirà per Torino Cimitero Generale alle ore 10,15. Un ringraziamento particolare a suore e personale tutto dell'ospedale Arnaud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 8 settembre 1982

La famiglia Pautasso si unisce al dolore della famiglia Aimone per la scomparsa di SERGIO.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Caligaris-Iralli e Margherita Simoncini, profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro

Mario

sentitamente ringraziano.

— Angel Tarme, 8 settembre 1982

Le famiglie Bisiaro e Turinetti nell'impossibilità di giungere a tutti singolarmente ringraziano commosse quanti hanno condiviso il loro dolore per la scomparsa del caro

Giorgio

La Santa Messa di trigesima, sabato 25 settembre ore 9.30, parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 9 settembre 1982

ANNIVERSARI

1975 — 1982

Luigi Volpe

Ogni giorno un pensiero. La Messa 10 settembre ore 18 in nella chiesa S. Cuore di Maria.

1975 — 1982

Gianfranco De Lorenzis

Sempre ricordato.

1974 — 9 settembre — 1982

Gallo Galli

professore emerito dell'Università di Torino

Sempre vivo il ricordo e il rimpianto.

1981 — 1982

Maria Migliavacca ved. De Lodi

La figlia Vincenzina con immutato profondo dolore ricorda il primo anniversario della cara mamma amata tanto buona. S. Messa 10 settembre ore 18.30 Druentagio (Avigliana), 11 settembre ore 18 Santa Barbara.

Un mese la ricorda serenamente a Dio

mamma Rossotti

Domani, venerdì, alle 18 nella chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 27, verrà celebrata una Messa in suo suffragio. Il figlio Renzo unisce alla sua preghiera, per la mamma Francesca Gerbino Rossotti, il rimpianto accorato per il papà Pietro morto alla stessa età.

LE REAZIONI ALLE DICHIARAZIONI DEL FIGLIO DEL GENERALE

Il sindaco: vivo a Palermo non a Milano, sono esposto

«Ho già avuto avvertimenti» - Le accuse di Nando Dalla Chiesa sono un «basso attacco» - «Se oggi mi avessero sparato, probabilmente mi avrebbero fatto meno male»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il sindaco di Palermo, avvocato Nello Martellucci, è furente: *«Questo è un killeraggio morale* — dice —. *Se stamattina mi avessero sparato, probabilmente mi avrebbero fatto meno male di quanto mi ha fatto quel giornale»*.

Quel giornale è *la Repubblica*. Ieri mattina ha pubblicato un'intervista a Nando Dalla Chiesa, figlio del generale ucciso venerdì sera insieme con la moglie. Il titolo, e non solo il titolo, è accusatorio: *«Cercate i mandanti nella dc»*.

Nando Dalla Chiesa dice: *«Il sindaco Martellucci ha dichiarato testualmente che non occorrevano poteri speciali e neppure "cadaveri eccellenti"»*.

La prima reazione a caldo dell'avvocato Martellucci viene colta, per telefono, di prima mattina: *«La lettura dell'intervista mi ha dato sulle prime un senso di depressione. Tutto è così macroscopicamente risibile. E' un basso attacco da parte di un sociologo politicizzato che conduce una crociata contro la dc e non onora il sangue che suo padre ha versato. E' il comportamento di un mascalzone»*.

Più tardi Martellucci riceve i giornalisti in gruppo, nella sala di Giunta. S'è portato un registratore da casa. Incomincia a parlare solo quando è certo di registrare. Annuncia di avere inviato al procuratore della Repubblica un telegramma per chiedere d'essere ascoltato su questo *«killeraggio che si tenta di portare avanti ai miei danni, anche nelle qualità»*.

— E' vero che una parte della dc era contro il generale?

«Ritengo spiegabile il dolore di un figlio che io non conosceva. Dal mio posto, nella chiesa di S. Domenico, vedendolo piangere a dirotto mi si inumidirono gli occhi. Possiamo spiegare un dolore che sia cosciente, però queste esagitazioni, se pure possono trovare qualche spiegazione in certe tendenze politiche (lo vedo anche nel quadro di una manovra tendente a screditare Palermo, la Sicilia e la dc soprattutto) sono comunque certamente prive di alcun fondamento».

— Ma una parte della dc gli fu contro?

«Il generale Dalla Chiesa fu accolto cordialmente dalla dc così come da chi vi parla».

— E su quella sua affermazione sui «poteri speciali» e sui «cadaveri eccellenti»?

«Non ho mai parlato di poteri speciali con alcuno e i "cadaveri eccellenti" è terminologia di pessimo gusto, non certamente mia».

Il sindaco si rammarica: *«Sull'argomento mafia bisognerebbe sempre rilasciare solo interviste scritte, su domande scritte. Comunque il mio pensiero su siffatta materia è stato un'infinità di volte ribadito in maniera chiara. Non dimenticateci che dopo appena cinque mesi che ero diventato sindaco mi fu fatta scoppiare una bomba nella mia casa di campagna»*.

— Chi la fece scoppiare?

«Siete di un candore... Ma

Nando Dalla Chiesa

avete idea di quanti interessi un'amministrazione corretta possa disturbare? Volete che vi dica che erano interessi mafiosi? Sono un uomo di legge, non ho preoccupazioni di nessun genere per parlare di mafia o non di mafia, ma non ci furono sentenze, nemmeno una comunicazione giudiziaria. Comunque devo ritenere che quell'attentato fu certamente collegato alla mia attività amministrativa di uomo probo perché così ritengo di potermi qualificare».

— Che cos'è la mafia?

«E' una struttura permanente istituzionalmente dedicata alla prosecuzione dell'illecito».

— Si ha la sensazione che lei tenda a sottovalutare il problema della mafia a Palermo.

«No. Io ho fatto i calcoli e li ho pubblicizzati: nella provincia di Palermo (1 milione e 200 mila abitanti) già cinque anni fa si aveva il più alto indice di omicidi d'Europa: nell'81 si era a 8,3 omicidi ogni 100 mila abitanti, ora siamo a 12,5: 103 morti alla fine d'agosto, il doppio del '77».

— Ma un grido forte non è mai venuto.

«Anche questo non è vero. Il 22 novembre '81, quando il cardinale fece quella famosa Messa antimafia, fra tutte le autorità laiche chiamò me solo a parlare in chiesa, prima di lui. Leggete, leggete cosa dissi allora: "Occorre che il problema della criminalità in Sicilia diventi un problema nazionale con obiettivi severi e con impegno costante"».

— Sugli intrecci tra mafia e politici è mai stato redatto un documento?

«Io non ne ho preparati, ma ho sempre detto che occorre rendere più trasparente l'azione amministrativa onde non consentire varchi a infiltrazioni illecite. Oggi la Repubblica, con queste irresponsabili dichiarazioni di Nando Dalla Chiesa, ha consegnato un galantuomo all'vaccariazione nazionale».

— Signor sindaco, pensa di dimettersi?

«Dimettermi? Non sono abituato a disertare, sono uno che combatte il male e oggi il male è rappresentato da questo attacco di killer».

— Come avvocato si è occupato di processi di mafia?

«Mai, né come difensore, né come parte civile».

— Se lei dovesse scoprire che uno del suo partito ha collusioni con la mafia come si comporterebbe?

«Non mi si facciano domande provocatorie, su cose ipotetiche. Il mio compito è quello di rendere trasparente l'amministrazione: io non sono uno preposto a scoprire responsabilità mafiose».

— Ci si aspettava più coraggio da lei.

«Io ho avuto avvertimenti, non vivo a Roma o a Milano, ma a Palermo, mi sento esposto. I miei congiunti non amano più il telefono».

Sulle accuse alla dc del figlio del generale Dalla Chiesa è intervenuto anche il presidente della Regione, Mario D'Acquisto, che ha rilasciato questa dichiarazione: *«Di fronte a queste accuse si può chiedere al presidente del Consiglio, Spadolini, al ministro dell'Interno, Rognoni, se abbiano mai avuto sollecitazioni destinate a ostacolare in qualsiasi modo l'azione del prefetto. E' un momento in cui deve chiedersi tutta la verità secondo un richiamo morale che non può essere disatteso. Come democristiano e come cittadino penso che le dichiarazioni di Nando Dalla Chiesa costituiscano esse stesse un atto di intollerabile ferocia di cui sfuggono gli intenti e le finalità e che consegniamo alla responsabilità morale di chi le ha pronunciate»*.

Remo Lugli

Condannato il cassiere della mafia

PALERMO — Due anni di reclusione e 400 milioni di multa sono stati inflitti dai giudici della terza sezione del tribunale a Giorgio Aglieri, il *«cassiere della mafia»* che custodiva nella sua casa-bunker di via Sacco e Vanzetti 180 mila dollari e altri 20 milioni in lire italiane.

La pena gli è stata inflitta per aver infranto le norme valutarie in base alle quali avrebbe dovuto denunciare all'ufficio cambi il possesso della valuta straniera.

La storia dei Salvo famiglia «che conta»

Una partita decisiva in Sicilia sul problema della riscossione delle tasse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Ci provò il procuratore di Palermo Gaetano Costa, e l'hanno ammazzato. Poi il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, e hanno ucciso pure lui. Infine Dalla Chiesa, ed è finita allo stesso modo.

In Sicilia allo Stato è concesso di scoprire raffinerie di eroina, arrestare trafficanti, perfino mandare in galera il capocosca. Ma c'è un terreno sul quale chi si spinge muore, perché lì la mafia non può tollerare sfide: quella zona d'ombra al confine con il potere politico dove le ricchezze accumulate con le bische, la droga, i sequestri vengono investite in attività pulite e diventano legittime.

Chi siano i cervelli finanziari di questa gigantesca operazione, che porta gli eredi dei «mammasantissima» del dopoguerra nei salotti buoni di Palermo e di Roma, che permette l'occupazione definitiva dell'economia isolana, nelle carte della magistratura non c'è scritto. Quello che è certo, però, è che in Sicilia l'imprenditoria rampante ha il volto sudato e sorridente di Nino Salvo, esattore per conto della Regione, titolare con il fratello Alberto e il cugino Ignazio di un impero (turismo, agricoltura, finanza) che un loro compagno di partito, l'onorevole Giuseppe D'Angelo, democristiano e più volte presidente dell'assemblea regionale, definì ai tempi di Cefis *«paragonabile a quello della Montedison»*.

«Io sono solo un imprenditore, un grosso imprenditore — replica Nino Salvo — *ed è per questo che vengo attaccato: non c'è un solo imprenditore di livello in Sicilia che non sia stato criminalizzato»*.

E la mafia? *«E' vero, m'hanno tirato in ballo molto spesso, direi con puntuale insistenza. Ma sfido chiunque a trovare la benché minima traccia di valore processuale nei miei confronti»*. Tutto vero, dottor Salvo. Non è però un mistero che il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone dedichi molta attenzione ai gabellieri di Sicilia. Almeno da quando gli venne il sospetto che proprio a lui telefonasse Tommaso Buscetta, boss della droga.

E' una storia recente, citata nelle 1040 pagine della sentenza istruttoria di Falcone sul clan Spatola. Buscetta, arrestato per traffico di stupefacenti e condannato, finisce alle Nuove di Torino. Il giudice di sorveglianza, commosso dalla sua condotta ineccepibile, gli applica il regime di semilibertà. Buscetta ovviamente s'invola. Ma prima fa lunghe telefonate a Palermo, all'ingegner Ignazio Lo Presti, costruttore, accreditato di un'amicizia personale con Totuccio Inzerillo (anche lui nel giro della droga, regista del finto sequestro di Sindona) ed imparentato con Nino Salvo per aver sposato sua cugina. Buscetta si presenta come «Roberto» e chiede di «Nino». Il tenore della conversazione è tale che Falcone può scrivere: *«Sembra certo che il Nino cui si fa riferimento nella telefonata sia Nino Salvo»*. Inutile chiedere conferma a Lo Presti: è sparito con il suo autista nel luglio scorso vittima della «lupara bianca».

Strano legame, questo ipotetico rapporto con Buscetta, da parte di Salvo, uno che può contare tra i suoi amici un ex ministro della Difesa e un ex sindaco di Palermo. Ed anche, si deve presumere, alcuni consiglieri della Regione. La Regione, infatti, con i Salvo è sempre stata prodiga. Al punto che il loro aggio, cioè la percentuale concessa all'esattore, è del 6,72 contro punte massime nazionali di 3,5.

La questione della riscossione delle tasse è il terreno sul quale si sta giocando una complessa partita, il cui senso alcuni cercano in questa sequenza: in aprile viene assassinato Pio La Torre, deputato comunista, autore di una proposta che mira a sottrarre ai privati la gestione delle esattorie: dieci giorni dopo, in maggio, il senatore Ugo Pecchioli, «ministro dell'Interno» del pci, si scaglia contro il sistema delle esattorie private in Sicilia; il 12 maggio la guardia di finanza avvia un'indagine sulla contabilità dei Salvo; in luglio, la famiglia annuncia la disdetta della convenzione con la Regione per la riscossione dei tributi, asserendo che l'attività non è più conveniente; in agosto il Parlamento boccia il decreto Formica per la riduzione degli aggi con il voto di trenta o quaranta franchi tiratori (*«Scommetto che ci troviamo almeno cinque o sei mafiosi»*, confidò esplicitamente Dalla Chiesa ad un giornalista); in settembre si torna a parlare dell'eventualità che i Salvo entrino nel «pool» misto che dal 1983 dovrà incassare i tributi.

Guido Rampoldi

«Basta con D'Acquisto e Martellucci» I comunisti siciliani vanno all'attacco

«E' venuta meno la loro autorità morale e la dignità politica» - Telegramma di Benvenuto al figlio del prefetto: «Sono al tuo fianco» - La segreteria dc: «Dichiarazioni vili e ingiuste»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre la dc siciliana si difende, il pci attacca. Il primo risultato della denuncia di Nando Dalla Chiesa (*«I mandanti dell'assassinio di mio padre sono nella dc di Palermo»*) è la richiesta comunista di immediate dimissioni del presidente della Regione Sicilia, D'Acquisto, e del sindaco di Palermo, Martellucci, chiamati in causa dal figlio del generale ucciso. *«Sono venute meno* — dice la segreteria del pci siciliano — *la loro autorità morale, e la dignità politica necessarie per rappresentare Palermo e la Sicilia. Ed essi debbono trarne le conseguenze»*.

Non solo: secondo il pci della Sicilia, l'amministrazione comunale di Palermo e la Regione non avrebbero dato al prefetto Dalla Chiesa il necessario sostegno e l'indispensabile collaborazione, *«dando perfino ad intendere il non gradimento della venuta di Dalla Chiesa in Sicilia, e affermando che non spetta alle istituzioni locali combattere la mafia»*.

Una reazione molto dura, che trova un'eco nazionale, per quanto riguarda ancora il pci, nelle parole di Giorgio Napolitano, il capogruppo comunista alla Camera, che chiama in causa anche il vertice dc di Piazza del Gesù: *«Noi* — dice Napolitano — *solleviamo il problema politico del mancato intervento della direzione democristiana verso persone coinvolte in clamorose inchieste, e che ancora occupano posti di responsabilità»*.

Nel psi, non ci sono per ora commenti o prese di posizione in merito alle accuse di Nando Dalla Chiesa. Al figlio del generale ucciso, ha inviato un messaggio il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto: *«I sentimenti e le analisi da te espressi* — dice Benvenuto — *suscitano il mio apprezzamento e sono da me totalmente condivisi. Nella battaglia di giustizia che intendi portare avanti non sarai solo. Il Paese reale e le forze politiche e sociali che hanno a cuore le sorti della democrazia non potranno che essere al tuo fianco»*.

Irritazione, invece, nella dc, che respinge all'attacco della famiglia Dalla Chiesa respingendo le accuse. *«Quell'intervista mi sembra una cattiva azione* — ha commentato Giulio Andreotti —, *spiegabile solo con le emozioni di questo momento. Io sono un vecchissimo amico del generale Dalla Chiesa e non ho mai sentito da lui cose di questo genere»*.

Anche la segreteria dc, in una nota ufficiale, sostiene che ogni tentativo di coinvolgere la dc come mandante occulto del tragico delitto *«è vile, ingiusto e ingeneroso. Noi abbiamo pagato prezzi troppo alti* — dice la nota — *per non dispiegare ogni energia per fare accertare tutta la verità su episodi di violenza e di terrore»*. Il *«partito della mafia* — aggiunge il comunicato di Piazza del Gesù — *è cosa ben diversa dalla dc, che colpirà se e dove e chi vi sarà da colpire, non lasciandosi suggestionare da campagne intimidatorie. La dc si adopererà perché sia fatta vera giustizia, ma anche perché le speculazioni e le strumentalizzazioni non surroghino la legge»*.

Clinicamente morto l'agente ferito

PALERMO — Il primario del reparto di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo, dove da venerdì sera è ricoverato l'agente Domenico Russo, ha reso noto che «le moderate oscillazioni rilevabili fino a qualche ora fa sull'elettroencefalografo sono scomparse. E' un segno — ha aggiunto — della cessazione dell'attività cerebrale, che in teoria potrebbe essere temporanea, ma che ho timore di credere sia irreversibile».

Sarà subito approvata

Legge antimafia domani al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato farà ancor prima della Camera. Domani mattina i senatori sono convocati (alle 11) in aula per approvare la legge antimafia già votata dai deputati: verso le 13 il provvedimento dovrebbe essere già legge dello Stato, pronta per esser utilizzata come arma contro mafia, camorra e 'ndrangheta.

Tanta rapidità, dice polemicamente il vicesegretario liberale Biondi, *«dimostra che quando si vuole si può»*. Ed aggiunge: *«Sono le inerzie, le ambiguità, le discordie a frenare ed anche ad impedire ciò che era giusto fare senza attendere il sacrificio del generale Dalla Chiesa e di sua moglie»*.

Certo è che per l'approvazione della legge antimafia è stata seguita una procedura accelerata all'estremo, che ha permesso di recuperare in parte il tempo che si era perso. La proposta di legge del deputato comunista Pio La Torre, poi assassinato dalla mafia, fu presentata alla Camera il 31 marzo 1980.

La proposta fu bloccata perché il governo voleva presentare un suo disegno di legge più organico. Ci sono voluti due anni e mezzo e altri cadaveri, perché alla fine il governo e poi il Parlamento ingranassero la massima velocità.

Al Senato non dovrebbero essere presentate proposte di modifiche, quanto meno dalla dc. Non dovrebbe esserci quindi una lunga discussione. A questo risultato i democristiani sono arrivati facendo concordare insieme dai loro gruppi del Senato e della Camera gli emendamenti poi approvati in commissione.

Non è escluso che le misure della legge antimafia vengano estese anche alla lotta contro il traffico della droga.

«Tra gli altri — ha detto — *si sta pensando ad un inasprimento delle pene per gli spacciatori ed anche a pene alternative, tipo la cancellazione dagli albi professionali, alle indagini sul piano fiscale e alla confisca degli arricchimenti illeciti»*. Si pensa di creare anche la figura giuridica del «drogato pentito».

Gli strumenti usati dall'America nella lunga lotta contro la mafia

Negli Usa fu il pentito Joe Valachi a permettere di colpire «Cosa nostra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Massima incentivazione dei «pentimenti», intercettazioni telefoniche a tappeto, ma soprattutto lunghe, accurate, dettagliatissime indagini di carattere patrimoniale: con tali metodi, una ventina di anni fa, in America si dette inizio alla lotta alla mafia. Gli stessi strumenti, sul piano legislativo e su quello di attività della polizia, sono stati adottati oggi in Italia dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa. Negli Usa quei sistemi ridimensionarono la portata di «Cosa Nostra», com'è scritto nella relazione conclusiva della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia. La relazione riporta integralmente il cosiddetto «Rapporto McClellan», dal nome del senatore democratico dell'Arkansas John McClellan, che dal 1950 al 1965 fu presidente della commissione istituita dal governo americano sul crimine organizzato e il traffico di stupefacenti.

Fu un pentito, nota McClellan, che garantì i maggiori risultati. Si chiamava Joe Valachi, un boss di «Cosa Nostra», che rivelò i traffici dei suoi complici d'un tempo. Per venirgli incontro fu introdotta nel codice americano una norma che offriva l'impunità per i reati commessi nel passato ai testi più importanti. Lo stesso Valachi, nel corso di uno dei tanti interrogatori, affermò che i benefici ai «pentiti» avrebbero indotto molti mafiosi italo-americani che si trovavano in difficoltà a collaborare con la giustizia. La previsione in parte si avverò.

Anche nel campo degli accertamenti patrimoniali la legge americana è più larga di quella italiana. Essa tra l'altro prevede l'obbligo per gli istituti di credito di fornire al fisco, se questo lo richiede, tutti informazione sui depositi bancari dei singoli. Inoltre, le stesse banche possono segnalare di loro iniziativa la consistenza degli interessi corrisposti ai clienti. Grazie a questa normativa la magistratura americana riuscì ad incriminare quasi tutti gli appartenenti alle «famiglie» più forti (i Genovese, i Gambino, i Lucchese, i Profaci, i Bonanno) per i reati di evasione fiscale e falsificazione di documenti valutari. Lo stesso Al Capone, uscito indenne da decine di inchieste per reati contro la persona (dall'omicidio al sequestro) fu arrestato per reati patrimoniali.

Le indagini bancarie permisero inoltre di tracciare la mappa di «Cosa Nostra», già abbozzata da Joe Valachi. Detroit, New York e Chicago le città «di punta» nella penetrazione mafiosa. L'organigramma di ogni «famiglia» prevedeva il consiglio direttivo (costituito dai «don»), gli «uomini più importanti» (amministratori e capi delle unità operative), i «luogotenenti».

La commissione McClellan affrontò anche il problema delle intercettazioni telefoniche, cui dedicò lunghe sedute. Si trattava di conciliare la «privacy» dei cittadini con le esigenze degli investigatori. Alla fine venne adottata una soluzione di compromesso.

In ottobre a Palermo

I sindacati in piazza contro mafia

ROMA — Una grande manifestazione nazionale a Palermo contro la mafia e la camorra preceduta da un convegno sulla lotta alla criminalità organizzata in Sicilia, Campania e Calabria da tenere entro la prima metà di ottobre. Questa la decisione presa dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil al termine di una lunga riunione con le segreterie delle federazioni regionali interessate dai segretari generali Lama e Benvenuto e dal segretario generale aggiunto della Cisl Marini.

Il convegno e la manifestazione saranno preparati con una serie di assemblee e manifestazioni che si svolgeranno in tutt'Italia ed i contenuti saranno approfonditi da alcuni gruppi di lavoro. Il sindacato chiederà inoltre un incontro al governo sui temi della lotta alla mafia.

Uno strano fenomeno sull'Appennino bolognese

Essere una formica e morire per amore

Si sta ripetendo in questi giorni, così come succede ogni anno agli inizi di settembre, un fenomeno particolarmente suggestivo che interessa una precisa località dell'Appennino bolognese, uno sperone di roccia tra Zena e Idice, chiamato «Monte delle formiche». Vi giungono in quest'epoca sciami immensi di formiche alate della specie Mirmica scabra (Myrmica scabrinodis) che si abbattono sulla terrazza del santuario ivi costruito e nei dintorni. A queste strane viaggiatrici alate che giungono in massa dal cielo dandosi appuntamento nel luogo sacro si è attribuito naturalmente un significato religioso. Vengono raccolte, benedette, racchiuse in pacchetti e distribuite ai fedeli e la tradizione popolare vuole abbiano particolari proprietà taumaturgiche.

Di che cosa si tratta in realtà? La Myrmica scabrinodis è una delle diecimila specie di formiche che popolano la Terra. E' diffusa in buona parte dell'Europa e anche da noi in Italia. Sceglie per costruirvi i suoi nidi le praterie umide scavando nel sottosuolo un'intricata serie di gallerie e cavità apparentemente disordinate ma mirabilmente funzionali. Sono nidi che sfuggono all'occhio umano perché la parte visibile si limita al piccolo foro d'ingresso nascosto tra l'erba. Come nella maggior parte dei formicai, nella zona più profonda e sicura vengono amorevolmente allevati i neonati, uova e larve, ma non appena si sviluppano le prime operaie (sono femmine sterili) il nido viene ingrandito per far fronte alle esigenze dell'accresciuta popolazione.

Le colonie della Mirmica scabra possono contare centinaia di migliaia di individui. Naturalmente vi si distinguono le operaie e i sessuati, maschi e femmine. Le prime, che costituiscono numericamente il grosso della società, sono bruno-giallognole, prive di ali, con forti mandibole e occhi ben sviluppati. Misurano dai 2 ai 5 millimetri circa. Di poco più grandi sono i sessuati, riconoscibili a prima vista per le grandi ali che posseggono. Formidabili predatori come tutte le formiche, anche le scabre aggrediscono piccoli insetti vivi e inoltre, ghiottissime della secrezione zuccherina emessa dagli afidi o pidocchi delle piante, sono fra le specie allevatrici di afidi.

L'afide emette spontaneamente di tanto in tanto una goccia di un liquido vischioso, zuccherino, di alto valore nutritivo, ma quando gli si avvicina una formica che incomincia ad accarezzarlo con le antenne, sotto l'effetto dello stimolo meccanico l'escrezione si fa più frequente. Qualche goccia è sufficiente a saziare una formica che, tornata al formicaio, ne rigurgita una parte a favore delle compagne o delle larve. Le quali larve, se alimentate con il rigurgito delle ingluvie — e sono la maggioranza — danno origine ad operaie, mentre se sono alimentate con la secrezione delle ghiandole labiali diventano regine.

Così si svolge la vita del formicaio fino al momento della sciamatura ed è allora che si rende manifesta l'esistenza del popolo sotterraneo. E' il grande volo nuziale, cui prendono parte i maschi e le regine, entrambi alati. I maschi in volo si assiepano intorno alle femmine formando vere e proprie palle viventi, nel tentativo di accoppiarsi con loro. Molti ci riescono e a fecondazione avvenuta lo sciame è preda del vento che lo trascina verso terra. Qui i maschi muoiono. La loro missione è compiuta.

Quella della regina invece ha soltanto inizio. Caduta al suolo, perde le ali e, se il luogo è favorevole, scava una celletta sotterranea dove depone la prima covata. Le operaie che vi nascono si accollano subito i lavori pesanti e la regina può dedicarsi al compito precipuo della sua vita, la deposizione delle uova. Continuerà a deporne ininterrottamente durante i dieci o quindici anni della sua vita e ha la facoltà di determinare a suo piacimento il sesso del nascituro. Se feconda l'uovo con lo sperma immagazzinato durante il volo nuziale, ne nasce una femmina (che diventerà sterile o feconda secondo il tipo di alimentazione che le verrà somministrato), se non lo feconda ne nasce un maschio.

Maschi e femmine feconde sono i protagonisti dell'avventura nuziale, che nella Mirmica scabra dell'Appennino bolognese assume un'imponenza spettacolare sia perché la sciamatura avviene contemporaneamente in molti nidi non lontani l'uno dall'altro, sia perché gli sciami restano fedeli nel corso delle generazioni a una medesima zona riproduttiva, per cui vanno a cadere sempre sullo stesso posto, quello dove è sorto il santuario del Monte delle formiche.

I. Lattes Coifmann

I dati a un simposio a Roma

Il 45% degli uomini ha problemi di sesso

ROMA — Il 45 per cento degli uomini soffre di eiaculazione precoce; il 20 per cento delle donne non ha mai avuto orgasmi, il 40 per cento della popolazione clinica maschile, cioè di coloro che si rivolgono al medico, soffre di mancanza di desiderio. Questi dati, risultato di elaborazioni statistiche americane, sembrano essere confermati anche dall'esperienza clinica dei sessuologi europei.

«*I problemi sessuali, in America come in Europa, si sono fatti più complessi, più sottili, le terapie più raffinate. Esse si basano sull'analisi più sofisticata delle basi culturali della società occidentale. Migliora la diagnosi, dunque, ma affiorano anche nuove repressioni e nuovi squilibri sessuali*». Lo ha detto il prof. Joseph Lo Piccolo, direttore del Centro di terapia sessuale del dipartimento di psichiatria e scienze comportamentali dell'università di Stony Brook (New York), intervenendo al simposio sulla terapia sessuale che si è svolto a Roma nell'ambito del dodicesimo congresso europeo di terapia comportamentale.

Oltre a sessioni teoriche il seminario del prof. Lo Piccolo — spiega la sua assistente Giorgia Della Giusta, del centro di sessuologia clinica dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma — prevede esercitazioni pratiche con la presentazione delle più recenti strategie terapeutiche: attrazione sessuale tra paziente e terapista, coterapia (terapia «parallela» con due coppie), simulazioni, proiezioni dimostrative, videotapes, ecc.

Parla il «Grande vecchio»

Casinalbo (Modena). Enzo Ferrari parla alla conferenza stampa sulla Formula Uno (Telef. Ansa)

Acqua nella benzina: segreto Ferrari per consumare meno e correre di più

Studiato con l'Agip, potrà essere applicato sulle auto di serie - L'emulsionatore (costerà circa 100 mila lire) consente risparmi del 15 per cento ed è stato sperimentato sulle monoposto di F.1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — *Una volta si diceva:* «Metti il tigre nel motore». *Nei prossimi anni, probabilmente, il motto suonerà così:* «Metti un po' d'acqua nella tua benzina». *Due liquidi che non dovrebbero andare molto d'accordo si uniranno formando non già un nuovo carburante, ma una emulsione (avete presente la maionese?) capace di migliorare il rendimento dei propulsori, diminuire i consumi e ridurre l'inquinamento atmosferico.*

Un miracolo? No, semplicemente il frutto di una ricerca sviluppata congiuntamente dall'Agip e dalla Ferrari e sperimentata ormai con eccellenti risultati sul motore Turbo (un 6 cilindri di 1500 cc in grado di erogare 700 Cv) impiegato dalla casa di Maranello in Formula 1.

Agip e Ferrari hanno illustrato ieri aspetti tecnici e vantaggi della soluzione «benzina più acqua» *nel corso di un'interessante riunione a latere di quella più propriamente sportiva, dedicata ad un'analisi delle vicende della squadra italiana nei Grandi Premi.* «Le competizioni — *ha sottolineato Enzo Ferrari* — continuano ad essere un banco di prova insostituibile per il progresso. Esse costituiscono un suggello di garanzia per il comportamento di un prodotto. Dico solo una cosa: oggi una Ferrari di Formula 1 consuma appena 345 grammi di olio tra prove e gara».

Angelo Pileri, presidente dell'Agip, si è soffermato sulle caratteristiche di questo singolare matrimonio tra liquidi. Premesso che l'idea, in sé e per sé non è nuova, essendo stata in passato realizzata nell'aeronautica e trovando oggi applicazione nelle centrali termiche e negli impianti di riscaldamento per edifici civili, Pileri ha affermato: «Si tratta di un emulsionatore speciale che miscela acqua e benzina. Abbiamo in sostanza una iniezione di acqua nella camera di combustione con un miglior raffreddamento della medesima e dell'intero sistema di alimentazione. Ne consegue una riduzione degli inquinanti allo scarico, cioè dell'ossido di azoto, degli idrocarburi incombusti, in quanto il carburante brucia meglio, e dei consumi. Nel contempo, a parità di affidabilità, si incrementano le prestazioni del motore».

L'emulsionatore, che pesa 700-800 grammi ed è collegato ad un piccolo serbatoio d'acqua, è di tipo meccanico. Prima crea una miscela grossolana, poi più raffinata. Ogni goccioline di benzina che va in camera di combustione contiene, al suo interno, particelle d'acqua. Queste esplodono, trasformandosi in vapore. La percentuale d'acqua si aggira sul 5-10 per cento. «In una nostra vettura di Formula 1 — *ha ricordato Mauro Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari* — abbiamo 250 litri di carburante e 20 d'acqua».

Il dispositivo messo a punto da Agip e Ferrari con una felicissima collaborazione, che pone ancora una volta in rilievo le capacità del lavoro italiano, potrà trovare applicazione nella produzione di serie, ovvero sulle auto di tutti i giorni, nel giro di due-tre anni. Sono in corso prove su Ferrari Granturismo e su altri veicoli. Si parla, per quanto concerne i consumi, di un risparmio di circa il 15 per cento.

L'«emulsistem», *così si chiama il marchingegno, adopera acqua normalissima e può essere usato su ogni tipo di motore a iniezione. E' evidente che il suo impiego è particolarmente adatto ai motori Turbo o, comunque, di una certa potenza e ai Diesel. Da notare che un propulsore può funzionare indipendentemente dal dispositivo e che lo stesso, in produzione ampia, dovrebbe avere costi limitatissimi: sulle 100 mila lire.*

«E' un contributo — *ha concluso Enzo Ferrari* — che offriamo all'ecologia e al risparmio». *Toccherà ora ai grandi costruttori verificare l'applicabilità dell'*«emulsistem». *Nelle corse ha funzionato: è una buona carta di credito.*

Michele Fenu

Quasi certo pittore Donati sequestrato

ROMA — L'auto di Antonio Doria Donati, sulla quale il pittore era scomparso giovedì scorso dopo una festa in casa del maestro Armando Trovajoli, è stata trovata abbandonata sulla Flaminia all'altezza di Riano Flaminio.

Tutte le ipotesi, quindi, fin qui formulate sulla scomparsa del pittore, vengono a cadere e, a detta degli inquirenti, ne resta solo una: il sequestro a scopo di estorsione. Sul posto si è recata la dottoressa Cordova, sostituto procuratore che si interessa prevalentemente di sequestri e alla quale il caso già era stato assegnato dal procuratore capo.

A Bressanone l'idroterapia fa «miracoli»

Guarire nella rugiada dai mali della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESSANONE — *In molti parchi del mondo tedesco campeggia il mezzobusto di un signore sulla cinquantina. Viso rotondetto e pacioso, folte sopracciglia, sorriso appena abbozzato. E' il parroco di Wörishofen, in Baviera, meglio conosciuto come l'abate Sebastiano Kneipp, padre dell'idroterapia. Visse fra i boschi della Germania Meridionale nella seconda metà del 1800, per anni curò migliaia di malati con la terapia dell'acqua.*

Il suo nome dilagò nell'Europa Centrale e l'abate Kneipp diventò famoso. Per avere curato principi e re, ricchi commercianti e poveri cristi, il parroco bavarese fu nominato monsignore per nomina papale. Oggi il suo volto ottimista è pure presente in un angolo settentrionale dell'Italia, ma di cultura e mentalità austro-tedesca: Bressanone.

Da anni la gente accorre in questa incantevole località dell'Alto Adige dove il clima temperato mediterraneo e l'estasiata dolcezza del paesaggio mitteleuropeo vanno a braccetto. E quest'anno, a sentire i responsabili turistici della zona, c'è stato il boom delle presenze.

La Kurhaus, o casa di cura del dott. Markus von Guggenberg, ha calamitato, nei mesi estivi, centinaia di pazienti alla ricerca di una salute migliore. Tedeschi «Bierbauch», *ossia con pancia da birra, desiderosi di riprendere una linea anatomica più accettabile; signore degli alti quartieri viennesi di Döblinge Hietzing vogliose di calmare le loro turbe da climaterio; impiegati mediterranei alla ricerca di un periodo certosino per smaltire nervosi e doloretti accumulati nelle disordinate ore della città.*

Come uno stregone d'Africa o uno sciamano tolteco, il dott. von Guggenberg, nipote di Otto, il fondatore, riceve dietro rigoroso appuntamento i malati, o pseudo tali, li esamina e propina la cura. Rigorosa come vuole la mentalità tedesca. Non per nulla la «Ordnungstherapie», *o terapia dell'ordine, consiste in una ferrea sequela di cura che può variare da una a quattro settimane.*

Con una quota giornaliera di 65 mila lire (ma presto, precisa con onestà nordica il dottore, aumenterà a 70 mila) il paziente sarà sottoposto a una dieta di latte e vegetariana, farà ginnastica, camminerà a passo di cigno nella piscina, si addentrerà a piedi nudi fra l'erba rugiadosa del parco, si sottoporrà a violenti e salutari getti d'acqua calda e fredda, talvolta mista ad aceto. Sveglia puntuale alle 6,30; nanna altrettanto precisa alle 19. E chi sgarra, peggio per lui, o per lei. Pagherà senza avere i promessi benefici.

L'idroterapia, così cara alla mentalità igienista tedesca, non promette guarigioni miracolose ma indubbi miglioramenti. Markus von Guggenberg, medico gentiluomo, non vende illusioni. Ma neppure nega speranze. «Chi viene da me — *spiega* — è gente ammalata di città, carica di stress e di nevrosi. Qui impara a controllare il suo corpo e a credere in esso. Mangia il minimo indispensabile, fa movimento e riacquista forze». *Una cura fisica e spirituale, insomma. L'idea piace a von Guggenberg che aggiunge:* «Sì, nella nostra Kurhaus insegniamo anche a credere in qualcosa di superiore, di eterno. La religiosità aiuta i muscoli». *Quasi uno yoga cristiano, proprio secondo gli insegnamenti del reverendo Kneipp.*

Per la «Ordnungstherapie» *di Bressanone arrivano tutto l'anno, esclusi dicembre e gennaio, pazienti provenienti da ogni angolo d'Europa. Sino a qualche anno fa dominavano i tedeschi.* «Ora la mutua della Germania Federale non rimborsa più le spese mediche all'estero» *puntualizza von Guggenberg. Così i* «Bierbauch» sono diminuiti. Ma al loro posto accorrono italiani, austriaci e svizzeri, e sempre in numero maggiore. L'abate Kneipp, insomma, non perde proseliti.

Edoardo Ballone

Condannato per tre volte con generalità differenti

MILANO — Un incensurato che finisce sotto processo quasi sempre gode dei benefici di legge e quindi di una pena ridotta. E questa opportunità è stata sfruttata tre volte da Pier Vittorio Lucini, 34 anni, evaso nell'agosto del '79 dal carcere di Lonate Pozzolo (Milano) dove scontava una condanna per truffa.

Appena fuori, Lucini è riuscito ad avere una carta d'identità all'anagrafe di Milano intestata a Pietro Tripodi, un cittadino dalla fedina penale immacolata. Nel gennaio dell'80 il falso Tripodi è stato arrestato per furto e processato. Ma risultava «pulito» e ha ottenuto la condizionale.

Lucini si è procurato un'altra carta d'identità con il nome di Massimo Manelli e qualche mese più tardi è finito in carcere per rapina. Nuovo processo e nuova condanna leggera: 3 anni. In appello gli sono poi stati condonati due mesi.

Ancona, muore per overdose

ANCONA — Aldo Bilancini, 28 anni, un giovane che negli ultimi tempi viveva senza fissa dimora, è stato trovato morto nel bagno dell'abitazione di un pensionato a Fano. Il decesso sarebbe dovuto a un'overdose di droga.

E' stato lo stesso pensionato, Alessandro Omiccioli, ad avvertire gli agenti.

Gli imprenditori temono un peggioramento della crisi economica in autunno

La Confindustria sul costo del lavoro sollecita un intervento del governo

ROMA — Se la discussione nel sindacato sul costo del lavoro si allungherà oltre tempi ragionevoli il governo farà bene a intervenire per sbloccare l'impasse attuale. E' questo il messaggio che la Confindustria invia a Spadolini da una parte e a Lama, Carniti e Benvenuto dall'altra. Intanto qualcosa sembra muoversi nelle tre grandi confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Così il problema del costo del lavoro sarà, tra le «varie ed eventuali», all'ordine del giorno dell'incontro tra i sindacati e il presidente del Consiglio che la federazione unitaria sollecitera prossimamente con una lettera e che potrebbe svolgersi la prossima settimana sui temi del fisco, della legislazione industriale, dei trasporti e dell'agricoltura. L'impressione è che le posizioni delle tre confederazioni siano oggi meno rigide, almeno per quanto riguarda la reciproca disponibilità al dialogo.

Ieri, con la riunione del direttivo all'Eur, gli imprenditori hanno fatto il punto della situazione italiana dopo la pausa estiva. Per molti versi i problemi sono gli stessi, ma il quadro di riferimento è ancora più pesante: allo stallo raggiunto tra rinnovi contrattuali e riforma del salario si aggiunge la crisi interna che si intreccia con la crisi finanziaria internazionale. Oggi la Giunta dovrebbe riversare in un documento la posizione ufficiale della Confindustria.

L'analisi compiuta ieri è molto allarmata: si guarda con interesse alla maturazione che si va delineando nel sindacato sul costo del lavoro. Nessun giudizio comunque viene dato alle proposte più avanzate dalla Uil e dalla Cisl e non potrebbe essere altrimenti visto che Merloni ha già detto chiaramente che la proposta sindacale per avere un valore definitivo dovrà essere unitaria.

Ma gli imprenditori non nascondono il timore di uno sfilacciamento della discussione come è accaduto altre volte, con scarsi risultati. Di qui l'invito, sia pure non esplicito, ai sindacati a fare presto. In ogni caso si attende un intervento diretto del governo sulla base di quel «ruolo attivo» rispolverato da Spadolini anche nel suo intervento programmatico. Una soluzione di compromesso potrebbe essere quella di avviare il confronto sui rinnovi contrattuali e contestualmente della riforma del salario, mettendo però per il momento da parte la discussione sulla scala mobile. Ma è ancora tutto per aria, nel senso che le mosse del governo potrebbero costituire una via d'uscita essendo le parti, Confindustria e sindacati, ancora attestate su quelle pregiudiziali che hanno portato all'attuale incomunicabilità.

Qualche segnale potrebbe venire dalla Giunta di oggi. La Confindustria si limita a ripetere che i tempi stringono, che il costo del denaro rimane a livelli insopportabili e che i ritmi produttivi potrebbero cadere ulteriormente nei prossimi mesi. Per questo la necessità di trovare in fretta la strada per riaprire il dialogo e il confronto con il sindacato sul costo del lavoro. Si delinea, infatti un calo della domanda interna, a causa del giro di vite varato dal governo prima delle vacanze di agosto, in aggiunta alla tempesta finanziaria che coinvolge molti Paesi dove l'Italia esporta in quantità cospicue.

e. palm.

Lo sostengono Confindustria e piccoli imprenditori

Troppo cari i servizi delle banche

ROMA — Il mondo delle banche è sotto accusa. La riduzione di un punto del «prime rate», giudicata insufficiente dagli industriali, ha riportato in primo piano il problema del costo del denaro.

La Confindustria ha interrotto i rapporti con l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, e i piccoli imprenditori hanno chiesto una maggiore trasparenza, sottolineando come il tasso di interesse al quale le banche concedono i prestiti, cioè il 26-27%, cresca poi di 3-4 punti a causa degli oneri aggiuntivi.

Si tratta, in sostanza, di tutti quei costi legati alle commissioni e ai servizi che le banche praticano alla clientela.

Ecco uno specchietto dei principali servizi che le banche praticano alla clientela e il relativo costo. I servizi si dividono in due gruppi: le commissioni (come ad esempio il pagamento della bolletta della luce o del gas) e le cosiddette riprese di spesa verso la clientela (come ad esempio la fotocopia di un assegno o l'acquisto di un libretto di assegni).

Commissioni:

- **Pagamento bollette luce, telefono, gas, ecc.: da 400 a 500 lire a bolletta.**
- **Incasso affitti: da 1000 a 2000 lire.**
- **Pagamenti mutui fondiari: circa 2000 lire.**
- **Bonifico: circa 2000 lire.**
- **Pagamento cambiali: da 500 a 3000 lire.**

Riprese di spesa:

- **Ricerche di archivio (copie documenti, vecchi estratti conto, ecc.): da 5000 a 6000 lire.**
- **Richiesta informazioni bancarie: da 10.000 a 20.000 lire.**
- **Assegni: 330 lire ad assegno (3300 il libretto da 10).**
- **Estratto conto: 3000 lire.**
- **Operazioni di Borsa, acquisto di Bot e Cct: 0,20-0,30% dell'ammontare dell'operazione.**
- **Operazioni in telex: si paga il costo del telex indipendentemente dal tipo di operazione.**

L'Assider richiede interventi per acciaio

MILANO — Il consumo di acciaio in Italia ha segnato una sensibile caduta a partire da giugno di quest'anno e le prospettive per il secondo semestre e i primi mesi dell'anno prossimo sono pesantemente negative.

Lo afferma l'Associazione industrie siderurgiche italiane (Assider) in un comunicato, in cui si fa il punto sulla situazione della siderurgia.

Gli ordini nel giugno e luglio di quest'anno sono calati rispettivamente del 20 e 19 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981, e aumentato il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende che utilizzano acciaio.

L'Assider, nel rilevare il perdurare della difficile congiuntura siderurgica, sottolinea che mentre ovunque nella Cee così come in altri Paesi occidentali si sta intervenendo massicciamente per la salvaguardia della siderurgia nazionale, in Italia si accumulano ritardi in tutte le sedi.

Se le importazioni dovessero rimanere agli stessi livelli dei primi 5 mesi dell'anno e se non si darà corso ai provvedimenti già approvati e a nuovi provvedimenti — aggiunge l'Assider — gli effetti sulla siderurgia italiana potranno essere tali da generare crisi aziendali senza precedenti.

All'Iveco 13 mila in «cassa»

TORINO — Circa 13 mila lavoratori della Fiat Iveco saranno messi in cassa integrazione nei mesi di ottobre e di novembre. La comunicazione delle sospensioni dal lavoro è stata data ieri dalla direzione aziendale alla Flm nel primo degli incontri di verifica bimestrale concordati nell'accordo del luglio scorso. Allora, infatti, le parti avevano raggiunto l'intesa sul ricorso alla «cassa» e ad altre forme di riduzione occupazionale (prepensionamenti e dimissioni agevolate) fino al 1983 per far fronte alle esigenze di una contrazione produttiva derivanti dalla caduta dei mercati internazionali dei veicoli industriali.

In quel periodo la Fiat Iveco aveva anche dichiarato lo stato di crisi del settore. Alle due nuove tornate di cassa integrazione sono interessati i dipendenti degli stabilimenti «Spa Stura» e «Telai» di Torino, «OM» di Milano, Suzzara e Brescia, «Lancia» di Bolzano e della fabbrica di Valle Ufita, vicino a Grottaminarda (Avellino), che produce autobus.

I periodi di sospensione dal lavoro variano a seconda degli stabilimenti, da un minimo di 5 giorni ad un massimo di 11 giorni, nel mese di ottobre, e da 5 a 14 giorni, nel mese di novembre.

Il primo turno di sospensione scatterà a partire dal 4 ottobre prossimo, il secondo dal 2 novembre.

De Michelis: «Non possiamo permetterci più di un gruppo pubblico nel settore aeronautico»

Presto in Italia un unico «polo» aereo Si prepara la fusione Aeritalia-Agusta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«L'Italia non può permettersi il lusso di avere più di un Gruppo pubblico nel settore aeronautico»*. Lo ha detto ieri, durante una visita al salone aeronautico di Farnborough, il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis. In pratica questo significa che Agusta (Gruppo Efim) e Aeritalia (Gruppo Iri-Finmeccanica) saranno unificate con una formula che De Michelis non ha ancora voluto precisare. *«Se vogliamo produrre ricchezza e non sprecarla dobbiamo fare uno sforzo di razionalizzazione, arrivare al massimo di coordinamento* — ha aggiunto il ministro — *e questo nel termine più rapido possibile, entro l'82 dovremmo poter unificare Agusta e Aeritalia»*.

Gianni De Michelis

De Michelis aveva appena visitato la mostra di Farnborough accompagnato dal presidente dell'Associazione delle industrie aerospaziali italiane ing. Gian Carlo Bolletta, amministratore delegato della Fiat Aviazione. *«Questa mostra* — ha detto De Michelis — *mi ha fatto toccare con mano che il coordinamento a livello nazionale è indispensabile nel quadro del sempre più spinto coordinamento che ho notato in campo internazionale»*.

Non basta, secondo il ministro, la spartizione delle aree così come era stata tentata con l'accordo dell'anno scorso e cioè elicotteri e piccoli aerei all'Agusta, aerei di maggiori dimensioni all'Aeritalia. L'accordo si è rivelato poco funzionale, continuano ad esserci delle sovrapposizioni di produzione. Quindi, secondo De Michelis, bisogna andare più avanti. *«I programmi attuali sono troppi, non coordinati e disperdono le energie»*. *«So benissimo* — ha ammesso — *che ci saranno difficoltà, che occorrerà tenere conto delle realtà aziendali. Ma questa è una tendenza irreversibile»*.

Ha aggiunto che l'industria privata dovrà partecipare a questo processo di razionalizzazione a dimensione nazionale. *«Ne ho parlato già con il ministro dell'Industria Marcora perché non è solo un problema dell'industria pubblica ma è un problema nazionale»*. C'è da ricordare che in campo motoristico un coordinamento pubblico-privato già esiste in quanto la Fiat Aviazione è capofila di motori militari con l'Alfa Romeo Avio in una posizione di collaboratrice.

De Michelis ha anche detto che è urgente prendere una decisione circa la partecipazione italiana a uno dei programmi per l'aereo da 150 posti, scegliendo tra il progetto della Boeing, del Consorzio europeo Airbus e, se sarà varato, della McDonnel-Douglas. Il governo deciderà nelle prossime settimane. Questo comporterà un vincolo dell'Alitalia a scegliere poi l'aereo alla cui costruzione parteciperà il nostro Paese?

L'Alitalia — ha spiegato De Michelis — dovrà «doverosamente» partecipare alla scelta stessa. Circa la nazionalizzazione del settore aeronautico per la quale De Michelis va spingendo da tempo c'è da ricordare che l'Agusta aveva annunciato, martedì, la prossima acquisizione della Caproni Vizzola.

Da parte sua la Siai Marchetti, divisione della stessa Agusta per i velivoli ad ala fissa, ha dichiarato di avere nei propri progetti un nuovo aereo passeggeri da 20 posti. In questo modo rafforza la propria presenza nel campo degli aerei. Infatti già costruisce il «Canguro».

Quanto alla maggiore delle società aeronautiche pubbliche, l'Aeritalia (circa 12 mila dipendenti) si era recentemente rafforzata assorbendo alcune aziende private tra cui la Partenavia di Napoli. L'Aeritalia ha inoltre una partecipazione del 10 per cento nella Aermacchi.

Vittorio Ravizza

Sui voli l'ombra di nuovi scioperi

ROMA — *Dipendono dall'incontro fissato per il pomeriggio di oggi, presso il ministero del Lavoro, le sorti del trasporto aereo nei prossimi giorni. La ripresa della trattativa per la definizione del contratto integrativo dei dipendenti dell'Alitalia, Ati, Aermediterraneo e Società Aeroporti di Roma, giunge ora, dopo la pausa estiva e dopo alcuni incontri preliminari su problemi di carattere tecnico, al momento cruciale.*

Gravano, infatti, sugli esiti dell'incontro di oggi, mediatore il ministro Di Giesi, le precise minacce dei sindacati. «Abbiamo rispettato il codice di autoregolamentazione nel periodo estivo — *ha detto Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil* — nessuno sciopero ha turbato le vacanze degli italiani nel mese di agosto, ora aspettiamo un impegno reale da parte del ministro del Lavoro e della controparte, se l'incontro di giovedì non sarà decisivo come ci auguriamo, gli scioperi riprenderanno e stavolta senza possibilità di rinvii o interruzioni».

La ripresa delle agitazioni acquisterebbe in questi giorni particolare risonanza: per il quattordici è previsto l'arrivo a Roma della 69ª conferenza dell'Unione interparlamentare che riunirà nella capitale deputati provenienti da tutto il mondo. Il blocco dell'aeroporto di Fiumicino impedirebbe a molti di essi d'intervenire all'importante scadenza.

La trattativa, che si trascina ormai da otto mesi, non ha finora raggiunto nessun risultato concreto. Secondo i sindacati, le aziende interessate non hanno risposto alle richieste economiche da loro avanzate (la piattaforma prevede un aumento di 60 mila lire medie mensili pro capite).

Per le «municipalizzate» un buco di 2000 miliardi

ROMA — Le aziende municipalizzate di trasporto pubblico chiuderanno il 1982 con un deficit complessivo che per la prima volta supererà i 2 mila miliardi di lire. E' questo il dato finanziario più allarmante illustrato ieri dal presidente della Cispel (la confederazione che raggruppa le aziende municipalizzate) Armando Sarti, nel corso di una conferenza-stampa durante la quale è stato presentato l'annuario Cispel per il 1982.

Alla conferenza-stampa, oltre ai vicepresidenti della confederazione (Barilla e Laganà), era presente il presidente della Federtrasporti, Antonio Marzotto Caotorta, che si è lungamente soffermato su questo problema soprattutto alla luce di quanto il governo ha indicato nella legge finanziaria per l'83.

Un ultimatum per sbloccare il rinnovo dei contratti

I metalmeccanici per scioperi anche nell'industria pubblica

ROMA — La Fim attuerà un nuovo pacchetto di scioperi per sollecitare lo sblocco delle trattative contrattuali, dopo aver valutato l'andamento del negoziato con l'Intersind slittato a martedì prossimo. Se il risultato sarà insoddisfacente, le agitazioni investiranno anche le aziende metalmeccaniche pubbliche, oltre che quelle private aderenti alla Confindustria.

E' questo l'orientamento emerso nel corso di una riunione della segreteria, svoltasi ieri sotto la presidenza dei segretari generali Galli, Bentivogli e Veronese, dedicata esclusivamente al rinnovo del contratto e ai problemi del costo del lavoro. La segreteria conclude oggi i suoi lavori, discutendo la relazione che il segretario nazionale Conte farà lunedì al direttivo dei metalmeccanici, convocato per definire la strategia dell'organizzazione a breve e medio termine.

«E' ora — ci ha dichiarato Veronese — *di farla finita con le sceneggiate. Se l'Intersind pensa di poter andare ancora avanti con incontri metodologici o con rinvii, si sbaglia di grosso. Noi non ci stiamo. E' giunto il momento di entrare nel merito della piattaforma per il rinnovo del contratto, di valutarne gli aspetti normativi ed economici, di verificare le rispettive disponibilità; tanto più che è scontato che, ad un certo momento, ci sarà una discussione parallela sul costo del lavoro e la riforma del salario»*.

Non diversa è la posizione della Fim nei confronti dell'industria privata. *«Non vi è dubbio* — ha osservato Veronese — *che qualcosa si è mosso nelle ultime settimane, ma soprattutto negli ultimi giorni. Mentre prima nel sindacato c'era chi sosteneva rigidamente "prima i contratti, poi la riforma del salario", oggi tutti manifestano una chiara volontà di procedere sulla strada della riforma del salario anche per attenuare gli effetti distorsivi degli automatismi e, in particolare, della scala mobile. Di conseguenza è indispensabile sedersi al tavolo delle trattative, nella consapevolezza che in ogni caso si dovrà arrivare ad una valutazione "contestuale" degli oneri contrattuali e della questione generale del costo del lavoro»*.

Gian Carlo Fossi

Magneti Marelli oltre mille in «cassa»

MILANO — La direzione della Magneti Marelli ha annunciato l'intenzione di chiedere l'intervento per due anni della cassa integrazione speciale per 1152 dipendenti degli stabilimenti dell'area milanese.

Restano i contrasti con la base

Fim in difficoltà con i sospesi Alfa

ARESE — *«Respingiamo le scelte che hanno portato alla costituzione del comitato cassintegrati, un organismo che rischia di assumere i connotati di un sindacato giallo. Ma il comitato ha ragione quando appoggia i lavoratori reintegrati dal pretore nel loro rifiuto di essere collocati nella fabbrica di Mazzo di Rho»*.

E' questa, in sintesi, la posizione che, pure con sfumature differenti, tutte le componenti hanno espresso alla prima riunione del Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo dopo la pausa estiva. Il dibattito è stato concreto, non privo di elementi di durezza, ma assolutamente senza concessioni alla ricerca dell'applauso o di un facile consenso.

Il risultato è che, dopo settimane di polemiche, i rappresentanti dei lavoratori paiono avere recuperato, se non identità di vedute, almeno unità di intenti e soprattutto la volontà di prendere in mano il bandolo della matassa Alfa Romeo sia per quanto riguarda i rapporti con la direzione sia rispetto ai contatti con gli operai in cassa.

Nella relazione introduttiva, fatta a nome del Consiglio di fabbrica, Codiaposti (Flom) ha criticato quell'aspetto delle sentenze pretorili di reintegro che mettono in discussione il *«fondamentale e irrinunciabile ruolo del sindacato di rappresentanza collettiva e individuale dei lavoratori anche e soprattutto nei processi di ristrutturazione nei quali o si è in grado di contrattare, o si lascia mano libera alla proprietà»*.

Preannunciando alcuni elementi che sono poi stati fatti propri dalla mozione, approvata al termine dei lavori, il sindacalista ha giudicato negativamente la costituzione del comitato dei cassintegrati sostenendo che a Mazzo devono andare, a rotazione, 550 persone tra quelle in cassa, come era previsto nell'accordo e non i soli reintegrati.

m. f.

Con l'inizio della scuola comincia il valzer [illegible] cattedre

Almeno [illegible] studente su tre dovrà cambiare insegnante

Pessimistica previsione degli esperti - In ruolo [illegible] maestri [illegible] [illegible] professori - Una domanda ormai retorica: verrà il giorno in cui le lezioni prenderanno avvio regolarmente?

Quanti studenti dei 323 mila iscritti nelle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia [illegible] no gli insegnanti stabili in cattedra il 13 settembre, il primo giorno di scuola? Un calcolo non facile perché i [illegible]menti dipendono non soltanto [illegible] chiamate del nostro provveditorato, ma anche da quelle dei provveditorati di tutta Italia, dalle scelte e dalle rinunce dei maestri e professori. Gli esperti stimano che quest'anno, in linea di massima, uno studente su tre cambierà insegnante.

In provveditorato si vivono giorni di fuoco. Spiega il dott. [illegible]: *«Ho già incontrato i presidi delle [illegible] inferiori, il 13 riunirò quelli delle superiori. Si cerca insieme di eliminare i possibili motivi di ritardo nelle nomine che tuttavia [illegible] no in parte inevitabili ed imprevedibili».*

I docenti [illegible] oltre 26 mila, di cui un terzo fuori ruolo. Il [illegible] settembre [illegible] studenti troveranno [illegible] il maestro e i professori, [illegible] comincerà il [illegible]. Quest'anno [illegible] motivi in più rispetto al passato: l'entrata in ruolo di 1664 maestri e [illegible] professori per effetto dell'applicazione della legge [illegible] sul precariato; la diminuzione degli alunni che comporta lo spostamento degli insegnanti di [illegible] che hanno diritto alla cattedra anche quando perdono la classe. Le due operazioni provocano [illegible] serie di cambiamenti a catena, una specie di gioco dei birilli: q[illegible] cade il primo, gli altri lo seguono di conseguenza.

La situazione meno grave è nelle elementari. Dall'inizio della settimana il provveditorato sta facendo le [illegible]zioni provvisorie dei maestri appena passati di ruolo. Il 13 e 14 settembre saranno concluse le ultime operazioni, cioè le nomine dei supplenti annuali. [illegible] la dott. Bortoli, responsabile del [illegible]: *«E' impossibile [illegible]re oggi quanti cambieranno l'insegnante. Noi abbiamo [illegible] a scegliere la sede di insegnamento tenendo [illegible] dell'esigenza della continuità didattica».*

Nelle medie inferiori e superiori il calendario stabilisce, dopo le nomine dei nuovi di ruolo e l'utilizzazione [illegible] ro che hanno perso la cattedra, di fare la sistemazione degli incaricati, poi i trasferimenti provinciali, quindi le assegnazioni provvisorie e le nuove nomine. L'appuntamento per l'ultima operazione è per il 10 ottobre.

Perché 25 giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico? *«I diritti delle diverse categorie — afferma il dott. Jennaco — [illegible]derono [illegible] rigorosamente rispettati. Gli adempimenti sono slittati [illegible] delle nuove sistemazioni in ruolo. [illegible] anche [illegible] un vecchio mo[illegible]. [illegible] esami di riparazione nelle superiori impediscono di conoscere tempestivamente la situazione delle classi e perciò il numero dei posti disponibili».*

La grandola di docenti in cattedra *«entro il [illegible] ottobre sarà finita»* promette il provveditore Pisani. Prosegue: *«Resterà una coda di di ritardi collegata alle [illegible] da parte dei docenti, alle nomine in ritardo degli altri provveditorati».* Già si annunciano gravi difficoltà dagli uffici di Siracusa, Napoli, Palermo. Il movimento docenti nelle altre province incide [illegible] Torino, perché parecchi hanno presentato domanda anche per insegnare nelle scuole della nostra città.

Un quadro ancora difficile — ammette il dott. Pisani — [illegible] migliore rispetto ai tempi recenti in cui prevaleva il precariato». Resta tuttavia una [illegible]: anche l'anno scolastico [illegible] '82-'83 comincerà [illegible] il disagio e [illegible] confusione. Quando sarà cambiato il meccanismo che obbliga insegnanti e studenti ad [illegible] le lezioni in ritardo? Quando [illegible] finalmente assicurata la continuità didattica?

Maria [illegible]

[illegible] perché [illegible] costruiscono [illegible]?

Perché al posto [illegible] una scuola sull'area dell'ex complesso Lancia [illegible] costruire un mercato coperto in grado di [illegible] uno sbocco definitivo agli ambulanti di corso Racconigi, oggi costretti a vivere mesi e mesi al freddo e alle intemperie? E' quanto domandano i consiglieri comunali Dc, Berardi e Leo, al sindaco e agli assessori competenti con un'interpellanza depositata il 6 settembre alla segreteria di Palazzo civico.

La richiesta è motivata [illegible] fatto che il calo [illegible] iscrizioni nelle scuole elementari e medie dovrebbe convincere le autorità municipali a soprassedere [illegible] una decisione che costerebbe alla collettività circa 7 miliardi. Una cifra che potrebbe essere destinata ad opere più utili. «Tanto più — *osservano* [illegible] *e Leo* — che il Comune [illegible] costruendo [illegible] nuova scuola elementare e media in via Bardonecchia non molto di[illegible] dall'ex complesso Lancia di [illegible] Racconigi».

Assenti il sindaco e l'assessore alle Opere pubbliche, Sciolone, sottoponiamo il [illegible]blema al vice sindaco, Enzo Biffi Gentili. «E' vero — *dice* —, dai dati statistici si può rilevare che la popolazione [illegible] diminuendo. [illegible] tuttavia altrettanto vero che tra la domanda di [illegible] scuola che ci giunge dai cittadini, la formulazione [illegible] progetto, lo stanziamento [illegible] cifra [illegible] per l'opera in bilancio, il suo inserimento nel piano pluriennale d'attuazione e l'apertura del cantiere, passano mesi, anni [illegible]. E con il passare del tempo ovviamente possono cambiare anche le condi[illegible] e le esigenze che hanno [illegible] domanda e alla decisione di costruire [illegible] scuola in una determinata zona».

Conclude il vice sindaco: «Su questo [illegible] problema [illegible] ho notizie [illegible]te: [illegible] punto di vista politico, tuttavia, sono [illegible] che debba esservi la [illegible] disponibilità a verificare la [illegible] [illegible]ta dei due consiglieri democristiani».

Alberto Vitale accusato di omicidio [illegible] piantonato dagli agenti al Cto

Solo il giovane ustionato e morente [illegible] la verità sulla bruciata viva

L'autopsia sul corpo della donna cieca di 83 anni, morta nella soffitta, esclude l'aggressione: «L'hanno [illegible] fiamme» - [illegible] inquirenti: «[illegible] voleva rapinarla»

Due agenti, giorno e [illegible] piantonano il suo lettino, al Centro grandi ustionati [illegible] Cto: Alberto Vitale, 22 anni, sta lottando contro la [illegible]. La squadra mobile lo ha denunciato per *«omicidio aggravato e incendio doloso»*, [illegible]sandolo della [illegible] di Palmira Stroppiana, la pensionata di 83 anni, cieca, abitante in una soffitta di via Juvarra 20.

Il [illegible] della mobile, Sassi: *«Molti gli indizi, era accanto alla nonnina quando c'è stata l'esplosione e l'incendio. Poi quella [illegible] frase, detta [illegible] un barelliere, ripetuta poi ad un nostro agente, mentre lo soccorrevano»* [illegible] parole: *«Ho fatto la più grossa stupidaggine della mia vita»* e in questura [illegible] interpretate come una confessione. Di qui la denuncia, l'arresto.

Ieri pomeriggio padre e madre di Alberto Vitale si sono incontrati accanto al loro ra[illegible]. Divisi da tempo, i due genitori si sono abbracciati nel corridoio dell'ospedale. Non hanno potuto vederlo, parlargli, le sue condizioni sono troppo gravi. *«E' impossibile che Alberto abbia potuto uccidere — ripetono — Un ragazzo difficile, ma [illegible] può avere fatto del male a quella nonnina. Speriamo che si riprenda e possa raccontare presto la verità».*

Alberto Vitale, 20 anni

Anche l'esame necroscopi[illegible], compiuto nel pomeriggio dal prof. Baima Bollone, presente il dott. Luca, segretario della Procura e il giudice dottoressa Bonaudo Del Savio, non ha aggiunto elementi nuovi all'inchiesta: *«"Nonna Palmira" è morta per le gravi ustioni, non ci sono segni di violenza sul corpo. Nessuno l'ha aggredita, l'ha stordita. L'hanno uccisa le fiamme conseguenti* — dicono i vigili del fuoco — *allo scoppio dovuto a vapori di benzina».*

Due taniche sono state trovate nella stanzetta, accanto al letto dell'anziana donna. Un mistero: chi le ha portate? [illegible] rapporto della questura, [illegible] stato Alberto Vitale. Ma è difficile capirne il perché. I funzionari: *«Voleva forse compiere [illegible] rapina, poi confondere le tracce appiccando il fuoco. Ma, a causa dei vapori, c'è stato lo scoppio, lui è rimasto coinvolto nell'incendio».* Ma perché questa messinscena, solo per rapinare un'anziana donna, cieca?

E' un mistero. Un amico di Alberto Vitale: *«Da poco tem[illegible] lavorava in una pizzeria di via Malone. Lunedì mattina ha lasciato il locale [illegible] 6,10. Ha preso un taxi, per rientrare a casa, in via Juvarra. Ci sarà arrivato alle [illegible]. Doveva andare a Noli, dove lo attendevano degli amici».* [illegible] quindi arrivato nella sua soffitta, adiacente a quella di «nonna Palmira», pochi minuti prima che si verificasse l'esplosione e l'incendio.

I vicini: *«Un boato violento, sembrava il terremoto. La porta di casa della Stroppiana è volata via, le fiamme hanno avvolto in pochi istanti i mobili, il letto, le sue cose».* Quando è stata soccorsa, Palmira Stroppiana [illegible] già agonizzante: pochi rantoli, è giunta cadavere all'ospedale.

Non ha potuto dire quanto era accaduto. Così come Alberto Vitale. Tranne quella [illegible]: *«Ho fatto la più grossa stupidaggine della mia vita».* Parole ambigue, mormorate in momenti di dolore e sofferenza. *«Parole che forse non hanno [illegible] preciso significato»* dice il [illegible] di[illegible], avv. Almondo. *«Che cosa sia realmente successo l'altra mattina in quella soffitta lo sa solo lui, Alberto Vitale. E se dovesse morire, porterebbe con sé la verità».*

Migliaia di pendolari a piedi

Per lo sciopero [illegible] 200 dipendenti [illegible] «Nuova Satip» [illegible] fermi fino a sabato i pullman che collegano Torino con l'entroterra cuneese

Migliaia di persone a piedi, intere valli isolate, centinaia di pendolari per Torino costretti all'autostop o a servirsi di trasporti alternativi (quando li trovano). E' il primo risultato dell'agitazione proclamata in questi giorni dai circa duecento dipendenti della Nuova Satip, la compagnia di autolinee private di cui è principale azionista il ragionier Ignazio Giraudo di Cuneo, che collega Torino.

In particolare 18 corse giornaliere per Saluzzo (di cui [illegible] ve proseguono per Cuneo) altre per Mondovì, Carmagnola ed Alba, con coincidenze sempre ad opera della stessa azienda con i paesi delle Valli Po, Varaita e Stura (Vinadio, Celle, Pontechianale) e in alcuni [illegible], come Carignano, Casalgrasso e Moretta completamente privi di altri collegamenti, anche ferroviari.

Il blocco, iniziatosi lunedì e programmato dai sindacati fino a dopodomani e scaturito da due incontri senza esito avvenuti con la Compagnia presso l'Unione Industriali e presso la Regione, ha una motivazione ben precisa: il mancato pagamento ai dipendenti dell'azienda ([illegible] maggior parte autisti, qualche impiegato, operai di manutenzione e bigliettai) dello stipendio di agosto. *«Il titolare l'aveva minacciato* — dice un dipendente — *se non mi arrivano i soldi dalla Regione, non potrò pagare gli stipendi».* E così avvenuto. Il ragionier Lansetti, direttore della Nuova Satip (nuova perché è stata rifondata dopo la guerra), conferma: *«Noi riceviamo ogni anno dalla Regione un integrazione delle nostre tariffe, mantenute a livello politico, a seconda del numero dei chilometri percorsi, e di altri parametri. Gli altri anni i pagamenti sono sempre arrivati in tempo consentendoci di far fronte agli impegni. Quest'anno, a causa di una modifica nella disciplina dei pagamenti, i circa 240 milioni di acconto dovuti dalla Regione [illegible] stati versati. Sembra per un ritardo a monte del versamento [illegible] casse dello Stato a quelle regionali. Quando arriveranno i fondi* — conclude Lansetti — *pagheremo a nostra volta».* L'interruzione [illegible] autobus della Satip ha provocato l'intasamento dei centralini dell'Azienda che [illegible] due recapiti (e punto di partenza) a Torino in corso Marconi e via Bruno: decine di persone, all'oscuro [illegible] sciopero, telefonavano

Alla Viberti 400 in [illegible]

E' fermo il mercato [illegible] rimorchi industriali e la Viberti dopo aver posto in cassa integrazione ordinaria 264 addetti all'inizio dell'estate, ricorre ora alla cassa straordinaria per crisi aziendale. A partire da lunedì 20 settembre rimar[illegible] a casa 375 operai e 25 impiegati, [illegible] un [illegible] dipendenti.

Domani riprende l'incontro all'Amma, sospeso martedì pomeriggio. Il sindacato chiede [illegible] la rotazione degli addetti in cassa e l'anticipo del sala[illegible], oltre ad investimenti per entrare in nuovi settori.

[illegible] nel 1770 i tram a Torino

La «griglia» ha più di due secoli, la storia del tram a Torino [illegible] risale al 1770. Così tanto? E' di quell'anno la proposta del signor Gariel di istituire un servizio pubblico con carrozze a percorso libero per Torino e dintorni. Poi venne la Rivoluzione francese, e, in Piemonte, quella del 1821: il progetto finì da qualche parte. Si riprese nel 1845 Giovanni Rissone di Moncalieri che gestì quattro linee [illegible] omnibus (ippotrainato): prezzo [illegible] biglietto, 20 centesimi.

Trent'anni dopo le società per i trasporti pubblici (tre linee sono su rotaie e le carrozze [illegible] sempre trainate da cavalli) [illegible] due, la «Belga» e «La Torinese». Nel [illegible] la rete cittadina si estende su 38 chilometri, sei anni più tardi le due società firmano la convenzione per elettrificare il [illegible].

Sorge l'anno dopo [illegible] terza società che per un decennio copre con sei linee oltre 31 chilometri di percorso su [illegible]tale. Nel 1907 il Comune dà vita all'Azienda tranvie municipali. [illegible] dopo l'Atm e [illegible] aziende private coprono una rete di 105 chilometri. Alla vigilia della [illegible] guerra mondiale, l'Atm attiva [illegible] collegamenti per servire la periferia dove nel frattempo si sono insediate parecchie industrie.

Finita la guerra, l'Atm assorbe [illegible] private, istituisce linee periferiche di autobus [illegible] e nel 1937 la rete cittadina è di circa 200 chilo[illegible]. Queste le tappe più [illegible]gnificative [illegible] trasporto urbano, una storia non tanto minima documentata [illegible] una serie di fotografie esposte nel portico interno del Palazzo degli Antichi Chiostri di [illegible] Garibaldi 25: una mostra da vedere per conoscere [illegible] po' meglio la città.

L'ultima foto illustra [illegible] nuovissima vettura tranviaria che servirà la metropolitana leggera nel [illegible] Rivoli-Torino: dovrebbe essere molto veloce «griglia» permettendo.

Con [illegible] spericolata [illegible] i piloti [illegible] Eli-Alpi hanno raggiunto [illegible] 3600 metri i dispersi

Salvati dopo 70 terribili ore in parete i due scalatori bloccati alla Rocciaviva

[illegible] il difficile aggancio - «[illegible] vivi» - Elio Bava e Giuseppe Rietto imbragati [illegible] depositati sul ghiacciaio [illegible] - Poi l'elicottero dei carabinieri li ha portati [illegible] Torino - [illegible] al Cto

«State tranquilli, ormai siete a casa»: con queste parole Giovanni Bertotti, medico chirurgo e tecnico del soccorso alpino del Cai, ha tranquillizzato Giuseppe Rietto ed Elio Bava, i due alpinisti bloccati per tre giorni e tre notti nella tormenta in un anfratto del Canalino Barretti, sulla parete sud della Rocciaviva, nel gruppo del Gran Paradiso. I due, stravolti, faticavano a parlare ma sono riusciti ad [illegible] ugualmente [illegible] sorriso agitando le mani in segno di ringraziamento verso i due piloti della Eli-Alpi, Di Giampietro e Roncato, che con una spericolata manovra li [illegible] portati sul sottostante ghiacciaio.

[illegible] le ultime [illegible] della drammatica avventura, lo si intuisce alle prime luci dell'alba. Alle 6.30 l'elicottero carica al rifugio Pontese una squadra di sette [illegible]tori: la guida Nazzareno Valerio, un uomo di poche parole ma agile come un gatto sulla roccia, Piero Vallero, Enrico Bologna, Silvio Mantovan, Mario e Jean Obert, Pino Lava. Tutta l'operazione è coordinata da Bruno Bernardi, capo del soccorso alpino di Cuorgnè e dal segretario Ruggero Brogliatti.

Si è già dovuto superare un primo ostacolo per reperire un elicottero adatto: quello dei carabinieri non è attrezzato per operare oltre quota 2200 e la cima della Rocciaviva è a 3600. Intanto non si lascia nulla di intentato: paral[illegible] all'intervento dal-

Per Elio Bava e Giuseppe Rietto l'incubo è finito dopo 70 ore di sofferenza - I soccorritori: Piero Vallero ed il dott. Giovanni Bertotti

l'alto, una guida di Champorcher attacca dal basso il canalino. *«E' un'impresa molto difficile, una vera e propria "prima" in situazioni di emergenza [illegible] sicuri che il tempo ci consenta l'impiego del velivolo».* In cielo, ad Est, fa intanto capolino il sole che illumina picchi e vette [illegible]chiati da oltre un metro di neve fresca e farinosa: *«Questa è una seccatura* — continuano gli uomini del soccorso — *perché non sapremo dove mettere i piedi».*

Poco dopo le 7 gli uomini sono [illegible] al lavoro, costruiscono una specie di ascensore a cor[illegible] che consente a Nazzareno Valerio di iniziare una lenta discesa lungo le pareti friabili e coperte di ghiaccio. Pochi [illegible]ri sotto il costone ad un richiamo del soccorritore rispondono flebili lamenti: *«Sono ancora vivi»* si ripetono l'un l'altro gli uomini del Cai ed il lavoro riprende febbrile.

Alle 8 Nazzareno [illegible] raggiunto i due scalatori. Li [illegible] forta e prepara una particolare imbragatura che viene assicurata ad un cavetto dell'elicottero [illegible] Eli-Alpi che, [illegible] precauzioni, prima stacca i due corpi [illegible] montagna e poi, dolcemente, li posa sul ghiacciaio sottostante. Qui sono ad attenderli un elicottero dei carabinieri, al[illegible] con le barelle ed il dottor Bertotti di Cuorgnè, che provvede [illegible] iniezioni endovena: *«Servono per dare tono al [illegible] e per reidratare i tessuti; i piedi, che presentano sintomi di congelamento, penseremo a valle».*

Dopo [illegible] minuti il velivolo dei carabinieri si [illegible] alle 12.15 si posa all'Eliporto di piazza d'Armi a Torino, cinque minuti dopo i due alpinisti entrano nel reparto di chirurgia plastica [illegible] professor Teich Alasia. I sanitari intervengono e dopo le prime cure si dichiarano ottimisti: *«Elio Bava è un po' più grave* — spiega il prof. Ambrosio — *per via di un principio di congelamento più marcato e teniamo sotto osservazione anche Giuseppe Rietto. Il primo dovrebbe comunque cavarsela in una ventina di giorni, il secondo in 15».*

Viene così confermata la prima diagnosi [illegible] dottor Bertotti, il medico del ghiacciai, che con i soccorritori di Cuorgnè [illegible] svolto la decima [illegible] stagionale: [illegible] tutti volontari e [illegible] ieri hanno perso la giornata di lavoro [illegible] ricevere nulla di tangibile in cambio. *«Quel che fa rabbia* — dice il dottor Bertotti — *è che quasi sempre basterebbero un po' di [illegible]mento e un po' di [illegible] in più per evitare questi incidenti. Ma la montagna ha un fascino terribile: altrae ed a volte non perdona».*

Angelo Conti

Per le operazioni [illegible] salvataggio [illegible]

L'[illegible]cottero del soccorso costa un milione all'ora

[illegible]ono da mettere in conto l'abnegazione dei volontari, 80 mila lire al giorno per le guide, l'intervento di esercito e carabinieri

Si dice che la vita è un bene che non ha prezzo, ma la realtà, spesso, smentisce l'affer[illegible] social-filosofica. In particolare la vita di chi è intrappolato per incidente, [illegible] capriccio del tempo, inesperienza, faciloneria [illegible] parete di montagna o in un crepaccio ha un prezzo che si misura [illegible] metri: [illegible] soccorritori, repentaglio [illegible] vita altrui e, nello stesso tempo, costi venali che vanno a carico [illegible] collettività e del singolo.

Dopo ogni salvataggio [illegible] felicemente, accanto [illegible] d[illegible]stazione degli uomini che lo hanno realizzato, c'è [illegible] bilancio, quello economico, che sovente è scritto con le cifre rosse del passivo: [illegible] la festa, gabbato lo santo — *sintetizza con ironica amarezza il presidente nazionale del soccorso alpino, Bruno Toniolo* —. [illegible] troppo [illegible] che [illegible] mandiamo neppure la fattura ai salvati: sappiamo in partenza che, comunque, non verrebbe saldata».

I soci del Cai, al momento dell'associazione, stipulano un'assicurazione che copre i rischi sino ad una spesa massima di 3 milioni e mezzo. [illegible] gli altri (e sono tanti) che s'avventurano in montagna con dilettantismo che sfiora l'incoscienza e non aderiscono al Club Alpino? «I nostri volontari — *spiega* [illegible] *Toniolo* — quando vengono chiamati per [illegible] intervento non si preoccupano, è chiaro, se i dispersi siano o non siano soci: partono e cercano di portare a buon fine la spedizione».

Se tra i soccorritori c'è una guida alpina, il Cai deve corrisponderle 80 mila lire al giorno; se, poi, s'alzano in volo gli elicotteri il prezzo complessivo dell'operazione aumenta di molto: «Esercito e carabinieri non fanno parcelle per gli interventi dei loro velivoli: il costo è, ovviamente, a carico della collettività».

E se, come in questo caso, il salvataggio viene compiuto grazie all'aiuto di elicotteri di compagnie private?

«Il discorso cambia — *dice Bruno Toniolo* — e le fatture arrivano. Nel caso di nostri associati, l'importo è [illegible] que coperto [illegible]ne». *Qualche problema, invece, se il salvataggio riguarda un alpinista non [illegible] al Cai o [illegible] in [illegible] d'una polizza personale:* «Un elicottero costa 1 milione all'ora» — *chiariscono all'Eli-Alpi, la ditta che ha compiuto in collaborazione con il Cai di Cuorgnè il salvataggio di Giuseppe Rietto e Elio Bava.*

Spesso, come nell'episodio [illegible] cresta Sud della Rocciaviva, è indispensabile ricorrere a velivoli privati: quelli di esercito e carabinieri [illegible] no costruiti appositamente per il volo in montagna e non riescono a raggiungere quote elevate. Il loro motore non garantisce, infatti, sicurezza di stabilità nell'aria rarefatta di altezze oltre i 3200 metri. m. c.

Parenti dei due alpinisti [illegible] attesa di notizie al Cto

Specchio [illegible] tempi

Un calcio [illegible] pallone e piove oro («Ma mia [illegible] diceva...») - In volo soltanto [illegible] Milano - Quel pasticcio dell'Iva [illegible] bovino vivo [illegible] [illegible] macellato - Piscine puli[illegible] e salubri - Testimoni cercansi

Un lettore ci scrive:

«Leggo con stupore e amarezza delle astronomiche cifre pretese dai giocatori di al[illegible] società calcistiche per essere reingaggiati ed altresì della condiscendenza [illegible] tali [illegible] nel soddisfare le richieste dei loro "campioni".

«Sento poi alla radio l'amaro sfogo di un professore universitario che dichiara di avere a volte [illegible] certa diffi[illegible] nel mantenere sé e i tre membri della sua famiglia con lo stipendio che gli viene passato.

«Subito mi prende un moto di rabbia davanti a questa palese e cronica ingiustizia, ma poi mi consolo (almeno un po') ripensando alle parole che mia nonna buonanima gli [illegible] solita dirmi ai [illegible] tempi: "Un asino, an[illegible] carico d'oro, resta pur sempre e comunque un asino"».

Daniele Oria

Un lettore ci scrive:

«Leggo dai vostri articoli che presumibilmente alla fine dell'anno Caselle avrà registrato un movimento superiore al seicentomila passeggeri. A mio avviso almeno altrettanti utenti piemontesi [illegible] costretti a servirsi degli aeroporti di Milano per mancanza di collegamenti e per scelte in tal senso [illegible] compagnie di viaggio.

«A questo proposito va sottolineato che se l'Alitalia intende continuare a privilegiare Linate e Malpensa, Torino [illegible] quantomeno diritto, per il numero di [illegible] che offre a questi scali, di essere collegata ai due aeroporti mediante un più efficiente servizio di pullman al posto degli attuali due giornalieri. [illegible] slogan dell'Alitalia "Mettiti comodo a Torino e sei già sui voli [illegible] Linate e Malpensa" al momento attuale è solo [illegible] trovata pubblicitaria non suffragata dai fatti.

«Quanto poi allo sviluppo di Caselle è, ritengo molto opportuno un collegamento con Zurigo.

«In secondo luogo occorrerebbe che certe agenzie di viaggio piemontesi, seguendo l'esempio di alcune che già lo fanno, favorissero maggiormente i passeggeri della nostra regione incrementando le partenze di questi [illegible] Caselle anziché [illegible] Milano.

Roberto Boscili

Un lettore ci scrive:

«Con [illegible]esta discrepanza [illegible] Iva, 20% per i bovini a 15% per il [illegible] bovino macellato, [illegible] vuole forse favorire la macellazione all'estero dei bovini? Perché se un bovino è importato vivo paga il 20 per cento; se macellato all'estero il 15%, con un incremento di lavoro all'estero (lavorazione carni e pellame), mentre sarebbe logico fare l'inverso.

«Infatti così gli allevatori italiani importatori e ingrassatori di bestiame non perderebbero il 5 per cento di Iva.

«Ammesso che l'Iva sia [illegible] tassa sulle merci e [illegible] sulle persone è inammissibile e illogico che l'Iva [illegible] bovini sia del 20% quando i suddetti sono proprietà dei commercianti e del 15% quando sono proprietà di allevatori.

«In questa maniera è chiara la volontà dei governanti di eliminare i commercianti, [illegible] obbligarli a fare passaggio diretto, allevatore-macellaio.

Segue la firma

L'assessore comunale [illegible] Sport ci scrive:

«Con riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica "Specchio dei tempi" del 3 settembre scorso a firma Negro Lina, relativa al ricambio dell'acqua nelle piscine pubbliche, colgo l'occasione per far conoscere a tutti i numerosi utenti delle piscine che la normativa italiana, in merito [illegible] disinfezione e alla sterilizzazione dell'acqua, è fra le più severe.

«E' previsto infatti un rapporto superficie bagnanti di 2 a 1 [illegible] bagnante ogni 2 mq), [illegible]re in Francia, per esempio, tale rapporto è [illegible] 1 a 1. Ogni due ore il personale di servizio controlla la percentuale di cloro; ogni giorno controlla l'acidità (Ph), i cloruri e almeno una volta alla settimana gli incaricati dell'Ufficio di Igiene effettuano, a loro volta, delle verifiche sui controlli.

«Per quanto riguarda il ricambio dell'acqua, che per legge deve essere filtrata almeno tre volte nelle [illegible] ore, faccio presente che la stessa viene sostituita in misura [illegible] 10 per cento del volume complessivo nell'arco delle 24 ore, il che significa un ricambio totale ogni dieci giorni. Comunque il Servizio dello Sport provvede a sostituire completamente l'acqua dalla vasca approfittando delle chiusure durante le festività natalizie e pasquali, oltre naturalmente alle chiusure estive.

Fiorenzo Altieri

Un lettore ci scrive da Cassino:

«Il 27 agosto, alle ore 17, ho avuto un incidente automobilistico in via Montebello angolo corso San Maurizio, in cui è rimasta coinvolta anche mia moglie, e nel quale, oltre ai d[illegible] materiale alla mia vettura, una Ford Fiesta [illegible]lor beige, abbiamo patito anche danni fisici non indifferenti.

«Ora l'investitore ci contesta la responsabilità del fatto, pertanto [illegible] prato se eventuali testimoni dell'accaduto si mettessero in contatto con me per dare la versione esatta».

Salvatore Vivaldi

tel. 900.9141

Nel misterioso pianeta Usl

Bene il ticket ma via le code

Secondo la dc fa ef[illegible]mente risparmiare - Contrasti con la Provincia sulle acque

Una delle tante difficoltà dell'Usl di Torino (1-23) [illegible] è manifestata in luglio [illegible] i fornitori degli ospedali hanno minacciato il boicottaggio perché non venivano pagati. «*Ma non sono i soli* — dicono i membri del [illegible] comitato di gestione che in questi giorni [illegible] svolgendo un'azione [illegible] chiarimento nell'interno dell'Usl — *anche* [illegible] *strutture* [illegible] [illegible] *ospitato i dimessi dagli ospedali psichiatrici non hanno ancora avuto una lira* [illegible] [illegible]. *E si tratta di rette da 30 mila lire* [illegible] *giorno*».

Deve pagarle l'Usl: ma perché non viene concentrato tutto in essa? «*Perché l'Usl* — [illegible] il consigliere Palletti — *non funziona ancora come tale*». E' un'osservazione che abbiamo già pubblicato martedì, ma la ribadisce. «*La gestione deve essere unitaria per tutti i servizi; e deve essere snello, con tempi brevi*».

A proposito di tempi: c'è l'eterno problema [illegible] code. [illegible] ha [illegible] [illegible] una visita specialistica o di un'analisi deve fare la seguente [illegible]: medico di base che fa la richiesta: sede del suo ambulatorio di quartiere che gli dice dove andare: ospedale o struttura pubblica per la richiesta; pagamento del ticket in un ufficio di[illegible] dell'ospedale o alla posta [illegible] in banca; ritorno all'ufficio precedente per la prenotazione; prelievo; ritiro del referto. Dovunque con un po' di coda, quasi sempre lunga. Figuriamoci il disagio degli anziani e di chi è seriamente malato.

Dice il dott. Salerno, [illegible] [illegible] «laico» indicato d[illegible] dc: «*Io sono favorevole al ticket. Proiettando su tutto l'anno i risultati finora ottenuti tra incassi e numero minore di analisi fatte rispetto al passato, possiamo contare su un risparmio di due miliardi e mezzo o tre. Effettivamente le richieste si riducono. Però bisogna razionalizzare tutta questa materia*».

La proposta che la dc sta preparando è la seguente: gli ospedali accettino direttamente [illegible] prenotazioni senza passare dall'ufficio di zona. Si elimina una coda. Presentare la ricevuta del ticket al ritiro dei risultati: [illegible] elimina un'altra coda.

La diminuzione delle richieste come conseguenza del ticket ha come effetto anche un minor affollamento dei laboratori.

«*Potrebbe essere ridotto ulteriormente se ci fosse un* [illegible] *le coordinamento* [illegible] *le varie strutture, ospedali e poliambulatori, con garanzie reciproche e sicurezza del malato. Si ridurrebbero così anche i tempi di degenza negli* [illegible]*dali*». Ogni giorno di degenza evitato significa un risparmio di 200 mila lire per la collettività.

Insomma, è questione di organizzarsi.

«*Il nostro è un contributo in questo* [illegible] — dice [illegible] prof. Campolonghi — *e non soltanto per quanto riguarda ospe*[illegible] *e ambulatori. Faccio* [illegible] *solo esempio: la tutela delle acque è compito che la legge di riforma affida all'Usl. I laboratori d'igiene provinciale e comunale sono passati* [illegible] *me* [illegible] *Provincia di Torino* [illegible] *di fare prelievi e li fa analizzare in un laboratorio fuori della città*». **d. garb.**

Regioni e Alpi

Geografi e studiosi di economia delle università di Torino, Grenoble, Perpignan, Aix-en-Provence, Ginevra, Toulouse-le Mirail, invitati dalla Regione, si riuniranno domani e sabato per un seminario di studi su «Stato e prospettive degli studi geografici sulle Alpi Occidentali».

L'incontro si svolgerà nella sala Pellizza da Volpedo di Palazzo Reale (su via XX Settembre) e rientra nell'ambito delle iniziative [illegible] Comunità delle Alpi Occidentali [illegible] Piemonte-Liguria-Val d'Ao[illegible] e [illegible] regioni e i cantoni confinanti francesi e svizzeri.

Manifestano a Roma per la Ceat

Si sono svolte martedì e ieri le assemblee [illegible] lavoratori Ceat per preparare la manifestazione di domani a Roma, nel corso dello sciopero generale del gruppo. «*E' la risposta* — afferma un comunicato sindacale — *ai pesanti ritardi con i quali il governo affronta* [illegible] *grave situazione*». [illegible] sono in cassa integrazione mille dei 3300 addetti [illegible] settore pneumatici giunge infatti la richiesta di «*stato di c*[illegible]*si*», e quindi di ricorso al provvedimento, anche per i cavi.

[illegible] un [illegible] [illegible] primi sette mesi di amministrazione controllata, la Fulc rileva che la produttività è aumentata del [illegible] per cento, l'assenteismo [illegible] sceso invece al 3,4: «*Si è venduto meno del previsto, ma la gestione industriale ha avuto un attivo medio mensile di mezzo miliardo da gennaio a maggio*».

Nello [illegible] periodo, però, l'azienda ha dovuto pagare quasi [illegible] miliardi di interessi sui debiti accumulati prima dell'amministrazione controllata. «*E' necessario* — sottolinea la Fulc — *un piano di risanamento* [illegible] *definire* [illegible] *il ministero dell'Industria, e occorre che Enel e Sip paghino i debiti contratti con* [illegible] *Ceat*».

Un infermiere si è ferito con una pistola

Un infermiere della Croce Verde, Salvatore Uleri, 26 anni, corso Sebastopoli 164, è rimasto vittima ieri mattina in via Baltimora di un singolare incidente. Erano le [illegible] e [illegible] giovane stava camminando tranquillamente quando, nell'estrarre qualcosa [illegible] suo bors[illegible] è partito un colpo dalla pistola calibro 38 riposta nello stesso e regolarmente denunciata. Il proiettile è entrato nella coscia sinistra dell'Ulerl ed è fuoriuscito dal polpaccio. E' ricoverato alle Molinette, non è grave.

Intervista al presidente del Tribunale per i minorenni

Il giudice e gli zingarelli

Il delicato problema dei nomadi, soprattutto dei bambini «istruiti» dai genitori a rubare «Sarebbe ingiusto — dice il dott. Paolo Vercellone — usare con loro metodi repressivi che non capirebbero» - Il caso di quei ragazzi «imprestati» da padre e madre alle carovane

Zingare chiromanti, zingare che [illegible] la mano senza preoccuparsi delle mani altrui, zingare madri [illegible] [illegible] strano figlioletti [illegible] macilenti, zingarelle petulanti che si intrufolano nei bar e nei negozi, zingarelli con fisarmonica [illegible] grande di loro, [illegible] collo, seduti sul marciapiede e [illegible] vistoso [illegible] [illegible] canto [illegible] cui sono scritte [illegible]rie penose.

E [illegible] giovani zingari, sorpresi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e denunce di cittadini [illegible] [illegible] svelti [illegible] minorenni: il fenomeno dilaga [illegible] recentemente [illegible] [illegible] e alla periferia. Aumenta il numero [illegible] [illegible] provenienti dai [illegible] [illegible] [illegible] il vuole, la Francia li respinge, Torino e Piemonte non sono più area di transito ma zona di parcheggio. E nell'occhio del fastidioso, crescente arrembaggio zingaresco una schiera di bambini che rubano e accattona[illegible] perché il clan degli adulti li educa a rubare e a [illegible] [illegible] [illegible]. Che fare?

Il prof. Paolo Vercellone

Risponde Paolo Vercellone, presidente del tribunale per i minori, che del problema si è fatto carico da tempo.

«*Che fare? Non è facile decidere, perché gli strumenti non sono molti e la situazione è delicata*».

In che [illegible]

«*Intanto bisogna capire che ci sono due culture a confronto, la nostra e quella degli zingari, due culture con scarsi punti in comune. La cosa importante, ora, è di evitare che il confronto diventi uno scontro, con richiesta di ghettizzazione o cose simili*».

L'abbordaggio molesto, il ripetersi delle incursioni negli alloggi, l'arresto e il quasi immediato rilascio dei minori fermati creano [illegible] nella cittadinanza, e potrebbero far gridare [illegible] «dagli allo zingaro» di buona memoria, non è così?

«*Il pericolo* [illegible] *proprio questo.* [illegible] [illegible] *a Torino l'accattonaggio indigeno è scomparso. Gli zingari ripropongono* [illegible] *immagine che la società contemporanea* [illegible] *cancellato. Del resto l'accattonaggio è un modo di vivere del nomade. Come conciliare gli uni e gli altri?*».

Già, pare impossibile.

«*Per i nomadi piemontesi* [illegible] *problema è stato risolto, tant'è che da un po' di anni i nomi* [illegible] *grandi famiglie locali sono scomparsi dalla cronaca nera. Gli zingari del Piemonte* [illegible] [illegible] *adeguati ad un modello, l'hanno accettato e la loro cultura non* [illegible] [illegible] *violen*[illegible]. *La preoccupazione viene dal crescente flusso migratorio dall'estero: dopo i nomadi* [illegible] *Croazia, della Bosnia, degli zingari musulmani che mai si integrano* [illegible] *le altre famiglie, stanno arrivando anche i bulgari*».

E l'aspetto meno gradevole è quello delle decine di minori sguinzagliati per piazze e pianerottoli.

«*Punirli, e come? Perché? Questi bambini ubbidiscono al padre e alla madre che li educano al furto, sarebbe ingiusto usare* [illegible] *loro metodi repressivi che non capirebbero. Giuridicamente non sono punibili, e* [illegible] [illegible] *tribunale applichiamo un articolo del codice civile che ci permette di raggirare parecchi ostacoli: li facciamo accompagnare al confine e li affidiamo al servizio sociale del Paese d'origine*».

Presidente, questa non [illegible] una mini-deportazione?

«*Si è abusato* [illegible] *un termine antipatico. E'* [illegible] *che i clan protestano denunciando metodi che non hanno nulla di illegale. Tra gli zingari i vincoli di parentela sono genuini e forti e* [illegible] *minore è parecchio protetto.* [illegible] *è altrettanto* [illegible] *ro che molti minorenni non hanno qui né genitori né parenti*».

Spieghi meglio, dottor Vercellone...

«*Sono ragazzi affidati dai genitori a carovane in partenza per l'Italia e viaggiano con documenti falsi. Li rimandiamo al Paese d'origine per evitare inutili carcerazioni preventive che nuocerebbero al ragazzo. Nello stesso tempo dobbiamo tener conto* [illegible] *lamentele della cittadinanza. Il problema, ripeto, riguarda in particolare i minorenni abituati dai genitori a violare la legge. Gli adulti* [illegible] *compaiono, stanno dietro le quinte, al massimo sono le donne ad esercitare l'accattonaggio, ma i maschi se ne stanno sempre riti*[illegible]».

Come mai i nomadi puntano in maniera così massiccia sulla città?

«*Un tempo* [illegible] *loro terreno, diciamo, di caccia era il mondo agricolo e gli obiettivi classici le cascine, i risparmi* [illegible] *contadino, il pollaio. Quel mondo* [illegible] *esiste più o quasi, ed ecco che gli zingari scoprono la città, dove ci sono persone che si impietosiscono davanti ad un bimbetto che suona la fisarmonica o che pur di togliersi* [illegible] *torno la ragazzina insistente, tirano fuori le cento o duecento lire*».

Forse basterebbe evitare di rispondere alle richieste, probabilmente tirare avanti senza fermarsi a leggere i fogli su cui sono scritti drammi inventati: sarebbe già un passo utile per scoraggiare la pietora degli accattoni professionisti.

Pier Paolo Benedetto

I difensori [illegible] Dell'Utri sulla vicenda [illegible] [illegible]

«Non c'è maltrattamento forse eccessiva severità»

Questa è la [illegible] contrapposta a quella del giudice - Le [illegible] fratturate? «Una caduta durante il gioco» - Dubbi [illegible] testimonianze

Papà [illegible] [illegible] [illegible]

C'è un'altra verità sulla vicenda di Milton e Hugo? Per il magistrato dott. Cura che l'altro giorno ha rinviato a giudizio i genitori adottivi Armando e Anna Dell'Utri [illegible] ci sono dubbi: i [illegible] fratellini ecuadoriani [illegible] stati maltrattati e puniti, a volte, in modo disumano.

Diversa l'opinione [illegible] ta in una lunga memoria presentata alcuni giorni fa dai [illegible] [illegible] Dell'Utri, avvo[illegible] Gianaria e Mittone. I legali sostengono che per una [illegible] chiave di lettura della vicenda non bisogna fermarsi a singoli fatti, a «spaccati» di vita familiare perdendo [illegible] [illegible] vista il quadro globale [illegible] rapporti tra i Dell'Utri e i due bimbi.

I difensori [illegible] che la [illegible] Corte d'appello, [illegible] [illegible] confermò la [illegible] della patria potestà dei Dell'Utri sui due [illegible] ammise che «*c'è la prova di* [illegible] *ambiente non privo di momenti di* [illegible]*à e un impegno di donazione ed affetto da parte* [illegible] *genitori adottivi*». Non si nega nelle memorie che Milton e Hugo, soprattutto nei primi mesi, abbiano subito un trattamento [illegible] [illegible] [illegible]. Le cinghiate e altre misure punitive rappresentano però un'eccezione, sono stati un estremo rimedio in casi particolari, in «specialissime [illegible]sioni». Sempre però a fini edu[illegible]tivi.

Un giorno i fratellini, in assenza della madre adottiva, misero a soqquadro la casa; la donna al ritorno [illegible] [illegible] cinghia. Anche sulle fratture delle costole a Milton si criticano le conclusioni dei periti secondo i quali sarebbe stato preso a calci o a pugni: le lesioni, secondo i legali, conformi [illegible] [illegible] [illegible] perizia del consulente di parte dott. Salomone, possono essere state determinate [illegible] [illegible] accidentali.

Milton cioè potrebbe essere caduto all'asilo mentre giocava sullo scivolo o sull'altalena o nello stesso giardino della villa dei Dell'Utri in strada Ponte Isabella. Il bimbo, si sostiene (lo hanno detto anche i periti psichiatrici), [illegible] «*poco attento ad evitare ostacoli ed era indifferente al dolore*». Un'educazione rigida quindi, come quella ricevuta [illegible] [illegible] Anna Dell'Utri, ma non maltrattamenti. [illegible] [illegible]simo, sostengono i legali, si può parlare in qualche caso di abuso di mezzi di correzione.

Anche le testimonianze sulla vicenda lasciano molti dubbi. I medici dell'ospedale Regina Margherita, dove Milton fu ricoverato nel giugno '81, h[illegible] parlato [illegible] «sindrome da maltrattamenti». I lividi e fratture provocate da percosse [illegible] ma, per i legali, [illegible] solo «valutazioni personali». Chi frequentava casa Dell'Utri ha riferito invece di «*una seria e severa educazione*» pretesa da Anna Arone.

Anche quello che hanno raccontato Milton e Hugo non è attendibile e la stessa tesi è stata sostenuta dai periti psichiatrici. Gli episodi della doccia in cui Milton si rinchiuse per [illegible] giorni [illegible] mangiare e di Hugo trovato seminudo al freddo nel giardino della villa «*non rientrano* [illegible] *misure punitive decise dai coniugi Dell'Utri ma in autoisolamento dei bambini, in un rifiuto della nuova famiglia*». Resta un dubbio. [illegible] schiaf[illegible]ini, il battipanni, la cinghia sono mezzi illegittimi e quindi c'è il reato di maltrattamenti (come sostiene il giudice) o sono leciti e al massimo va punito il loro uso eccessivo con l'accusa di abuso di mezzi di correzione (come ribattono i legali)?

n. piet.

Saper spendere

Povera dieffenbachia

Questa pianta d'appartamento soffre per [illegible]canza di luce ed acqua, ma si può rimediare

Ahi, povera dieffenbachia! Evidentemente le lunghe ferie di Roberta l'hanno danneggiata: alla bella e rigogliosa pianta da appartamento sono mancate le cure della sua padrona e chi l'ha sostituita non ha prestato solerti attenzioni al vaso «prediletto».

Così ora Roberta, «quasi disperata», scrive: «*Era bel*[illegible], *alta, rigogliosa; aveva foglie larghe e d'un verde tenero intenso, ora le punte delle foglie sembrano bruciate e quelle nuove sono piccole piccole,* [illegible] *accennano ad ampliarsi, anche lo stelo nella sua parte nuova mi pare più sottile. Purtroppo mi sono assentata da casa per oltre un mese di ferie in campagna e la pianta, pur affidata a persona di fiducia, non deve aver gradito il cambio* [illegible] [illegible]. *Ora a che è dovuta questa malattia? E come posso rimediare al danno?*».

★★ Secondo la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle Coltivazioni dell'Università [illegible] Torino quegli apici fogliari «bruciati» hanno un significato preciso: «La dieffenbachia assorbe una notevole quantità di acqua: probabilmente [illegible] durante l'assenza della proprietaria [illegible] [illegible] permesso al substrato di disseccarsi eccessivamente e la conseguenza è visibile. Oppure [illegible] comparsa [illegible] questa necrosi apicale potrebbe essere dovuta all'uso eccessivo di concime».

Rimedio? «Anzitutto appurare la vera causa — sostiene l'esperta — se è per scarsità di acqua o per eccesso di concime. Un rapido rinvaso con terriccio nuovo, abbondanti e giuste innaffiature e la dovuta attenzione nelle future concimazioni potrebbero riparare al danno». In [illegible] alle foglie «piccole» [illegible] allo stelo «sottile» potrebbero essere «segni» [illegible] [illegible] di luce: «La pianta — afferma l'esperta — [illegible] una specie da appartamento che ha necessità di elevata luminosità. Probabilmente non ne ha avuta a sufficienza, magari per le persiane chiuse durante l'assenza della lettrice da [illegible]. Cambiando posizione oppure tornando ad avere [illegible] finestre luminose, dovrebbe riprendersi».

Più fortunata è stata Ele[illegible] [illegible] che si [illegible] ritrovata [illegible] «*una dieffenbachia che tocca il soffitto*». Scrive: «*Io la tengo su un tavolo vicino alla finestra, perciò è meno alta di quanto non si potrebbe credere. Ora però le foglie che toccano il soffitto stanno incurvandosi e la pianta sta mettendo tre piccoli germogli alla* [illegible] *del fusto. Posso staccarli e travasarli in altri vasi?*».

[illegible] Certamente: ognuno dei tre germogli ha un proprio apparato radicale e diventerà una pianta. Precisa la [illegible] Elena Accati: «Per prelevarli è necessario estrarre la pianta dal vaso e staccare ciascun germoglio con [illegible] delicatamente, rompendo il minor [illegible] possibile di radici. Quindi ogni germoglio potrà essere posto nel terreno molto soffice e — quasi sicuramente — darà origine a una discreta pianta.

«Un altro suggerimento, forse più facile e sicuro nell'esito, è effettuare [illegible] margotta [illegible] parte superiore [illegible] pianta. Quando la margotta avrà messo le radici si taglierà lo stelo al di sotto di essa e la nuova pianta potrà essere rinvasata. Il fusto della pianta originaria sarà tagliato [illegible] cm dal suolo, in tal modo i tre germogli si svilupperanno rapidamente senza subire traumi di separazione dalla pianta madre».

★ «*Non sapendo a chi rivolgermi chiedo a Saper spendere* — scrive Nelly Casale — *ho una bimba che ama mascherarsi; vorrei sapere dove potrei comprare stoffe poco costose ma adatte a creare i "suoi" personaggi. Ed eventualmente, se ci sono negozi dove si vendono coroncine, spade, ecc., non soltanto a carnevale*».

[illegible] [illegible] Campaner [illegible] Sanremo scrive: «[illegible] *signora Fernanda che ha uno specchio veneziano da ripa*[illegible] *vorrei far giungere il mio nome e indirizzo: da trent'anni ricostruiamo e restauriamo lampadari e specchi veneziani, vecchi o d'epoca, avendo a disposizione una fabbrica che ci rifà eventuali pezzi da sostituire. Tra le nostre referenze: lavoriamo per antiquari francesi*». Teniamo a disposizione l'indirizzo, che invieremo ai lettori.

Simonetta

Fanno esplodere il furgone di un negoziante

Misterioso attentato ieri notte in via Farinelli 8. Sconosciuti hanno imbottito di esplosivo il furgone del commerciante Tito Cavaliere, 43 anni, parcheggiato nel cortile interno del condominio. La deflagrazione ha distrutto il mezzo e danneggiato altre auto. Il proprietario ha detto alla polizia di non avere nemici, di ignorare i motivi del ge[illegible].

Mostra internazionale del cinema [illegible] Venezia

Il regista tedesco ha vinto il premio per il miglior film con «Lo stato delle cose»

Il Leone ha ruggito per Wenders

Gli altri Leoni: per l'opera prima a «Il sapore dell'acqua» di Seunke e «Sciopèn» di Odorisio; per la migliore collaborazione a Michail Uljanov, protagonista di «Vita privata» di Raijzman; premio speciale della giuria a «Imperativo» del regista polacco Krzysztof Zanussi

Nell'albo d'oro della Mostra

VENEZIA — I premi [illegible] Mostra [illegible] cinema [illegible] stati così attribuiti [illegible] giuria presieduta da Marcel Carné e composta dai registi Berlanga, Monicelli, Pontecorvo, Raj, Tarkovskij, Zurlini:

Leone d'oro per il miglior film: a [illegible] Dinge (Lo stato delle cose) di Wim Wenders, Repubblica Federale Tedesca.

Premio speciale [illegible] giuria: a Imperative (Imperativo) di Krzysztof Zanussi, Repubblica [illegible] Tedesca.

Premio speciale [illegible] migliore collaborazione artistico-professionale: a [illegible] Uljanov, protagonista [illegible] privata di Raijzman, Urss.

Leone d'oro per la migliore opera prima: ex-aequo a Der [illegible] water (Il sapore dell'acqua) di Orlow Seunke, Olanda, a Sciopèn di Luciano Odorisio, Italia.

Questi gli altri riconoscimenti

I premi [illegible] attribuiti a film presentati [illegible] Mostra [illegible] seguenti:

[illegible] Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci): a Agonia di Klimov, Urss; a Lo [illegible]

Premio dell'Ufficio [illegible] del cinema (Ocic): a Ultimi cinque [illegible] di Adlon, Repubblica Federale Tedesca.

Premio del Fondo per [illegible] Nazioni Unite (Unicef): a Il [illegible] dell'acqua di Seunke.

Premio [illegible]: a Imperative [illegible]; a [illegible] Sydow, protagonista [illegible] della [illegible] Troell, Svezia; a [illegible], interprete di Tempest di Mazursky, Usa.

Premio dell'Associazione per le iniziative culturali (Aic): a Sciopèn di Odorisio; a Gianni Amelio, [illegible] Colpire al cuore, Italia; a Gianni Quaranta, art-director di Tempest.

Premio [illegible] Film Cooperativo: a Grog, di [illegible] Laudadio, [illegible] a Core mio, di Stefano Calanchi, Italia.

Premio [illegible] Banca Cattolica [illegible] Veneto: a Il pianeta azzurro di Franco Piavoli, Italia.

Premio [illegible] Lavoro - Agis: a il film di cui verrà [illegible] la distribuzione, da scegliere in un gruppo comprendente le opere di Altman, Romher, Littin, Troell, Piavoli, Torrini, Odorisio, etc.

Intanto l'altro ieri sono state assegnate le Fenici d'oro a [illegible] Romand, interprete di Il bel matrimonio di Eric Rohmer, e a [illegible] Powell, protagonista di Imperativo di Zanussi.

Carné inviperito

La giuria era equilibrata: i tre italiani, Monicelli, Pontecorvo e Zurlini, facevano blocco, a volte appoggiati da altri giurati, e imponevano la legge dei numeri, il voto di maggioranza autoritario.

Io amavo molto anche il film di Bellocchio, e sono stato l'unico a sostenerlo. Ma soprattutto mi pareva indispensabile che tra i premi figurasse «Querelle» di Fassbinder: lo trovo un film affascinante, con dietro una vera personalità d'autore: l'opera certamente più importante e significativa a questa Mostra, quella che resterà nella storia del cinema nonostante certe sue sgradevolezze o [illegible].

Ho combattuto per questo film. Ho perso. Resto convinto d'aver ragione, per questo ho chiesto di potermi dichiarare pubblicamente a favore di «Querelle»: ho mostrato prima il testo della dichiarazione ai giurati, e sono stati loro a insistere che vi aggiungessi una frase per precisare che ero stato io solo, nella giuria, a lottare per Fassbinder.

Marcel Carné presidente giuria

[illegible]

Il mio film «Il buon soldato» non ha avuto premi alla Mostra, ha avuto una critica rispettosa ma non positiva. Certe osservazioni saranno magari giuste, certi consigli li seguirò: taglierò l'immagine del bambinetto che apre la chiusura lampo dei pantaloni e infila la manina nell'apertura, taglierò l'immagine del ragazzo ucciso immerso nel proprio sangue sull'asfalto, abbrevierò qualche risata. Ma il film non saprei rinnegarlo.

L'ho fatto con convinzione e rimango convinto d'aver espresso quanto volevo. Sapevo che era un film aspro, disperato, disturbante; e infatti ha [illegible]. Purtroppo, non sono un uomo abituato allo scacco. Sarà arduo, adesso, uscire dalla [illegible] dei momenti [illegible], avere un produttore per nuovi film, trovare il coraggio di mettermi a scrivere una nuova sceneggiatura. Spero di potermi considerare anch'io un «buon soldato»: ma questa è [illegible] dura, molto dura.

[illegible] regista

Una scena del film «Lo stato delle cose» di Wenders, vincitore del Leone d'oro, e Schirinzi, Placido, la [illegible] interpreti di «Sciopèn» di Odorisio con Adalberto Maria Merli e Maria Teresa Ruta

PERSONE

La festa di Wim è finita Domani ritorna al lavoro

Zanussi ha vinto ma pensando al suo Paese è poco allegro: «Quando ci sono i carri armati, non resta molto spazio per le Muse», [illegible] *nel suo italiano perfetto e un po' antiquato. Il* [illegible] *vincitore contento è* [illegible] *Wenders, jeans, camicia* [illegible] *occhialini bordati di plastica* [illegible]. [illegible] *sono contenti i dirigenti del cinema tedesco: dato che anche il film di Zanussi è di produzione tedesca, hanno vinto il primo e il secondo premio, e calcolando anche il film di Adlon hanno* [illegible] *insieme cinque premi* [illegible] *ufficiali e ufficiosi.*

Con Wenders [illegible] *contenti gli infiniti ragazzi e* [illegible] *ragazzi* [illegible] *l'adorano, così pallido e giovane, così timido e testardo, così cinefilo e pratico; che adorano il suo cinema di cinema, di viaggi senza fine, solitudini* [illegible] *stordite, momenti sorpesi, simbologie primarie folgoranti, bambini affascinanti, vertigini sentimentali,* [illegible] *di povertà:* «Lo [illegible] è stato finanziato [illegible] anticipi ottenuti da diversi distributori europei indipendenti. Io e il produttore, Chris Sievernich, abbiamo fatto il giro delle capitali europee, [illegible] contratti ed esigendo contanti. No, [illegible] è vero che Paul Getty III, che recita una parte di soggettista, abbia [illegible] nel film».

Neppure hanno dato soldi i registi [illegible] *Fuller e Roger Corman, altri cine-idoli giovanili che recitano parti di direttore della fotografia e di avvocato. Definito* «un film quasi documentario su una situazione fittizia», *introdotto* [illegible] *versi* «Nel [illegible] del cammin di [illegible] vita / mi ritrovai per una [illegible] oscura / che la diritta via era smarrita» *che Dante* [illegible] *quando aveva l'età del regista, 35 anni,* Lo stato delle cose *conferma forse con la* [illegible] *vittoria* [illegible] *piccolo fenomeno sociale.*

Vorrà dire qualcosa, dare il Leone [illegible] *a un simile film, povero, in bianco e nero, che* [illegible] *un regista come protagonista, un produttore come antagonista e una troupe cinematografica come* [illegible] *lavoro* [illegible] *primari, che racconta* [illegible] *film interrotto per* [illegible] *di soldi, che vorrebbe* [illegible] *lo stile del sottocinema americano di fantascienza degli Anni 40, ed è tutto tessuto d'allusioni ai rapporti tra Wenders e il suo produttore americano Coppola.*

[illegible] *dire magari che il cineclub di massa è* [illegible] *fatto? Che i cinefili* [illegible] *più* [illegible] *minoranza fanatica, che quella élite fatta di aspiranti cineasti palesi o segreti pronta a cogliere ogni riferimento, a riconoscere ogni nome e data e a cadere in ogni trappola, s'è allargata sino a diventare un vero pubblico: attraverso la moda e i giornali, la televisione, gli infiniti festival e rassegne di film delle amministrazioni locali. Oppure vorrà dire che il* [illegible] *abbandonato dalle masse si ripiega su se stesso che* [illegible] *e premia le proprie angosce di mestiere, che sfoglia e celebra il proprio album di famiglia?*

Magari vuol dire soltanto che Wenders è bravo. Riprende a lavorare domani: «Faccio un film da *Passare dai villaggi*, il testo teatrale di Peter Handke che ho appena messo in scena per il Festival di Salisburgo. Racconta d'un uomo che dopo dieci anni torna dall'America al suo paese, in Austria, dove [illegible] ancora [illegible] e sua sorella. I genitori sono morti, e bisogna decidere se vendere o no la vecchia casa di famiglia, che la [illegible] vorrebbe cedere per comprarsi una boutique. [illegible] capisce che l'argomento è la nostra civiltà, la scelta di rinunciare o no alle proprie radici e al passato in nome dei soldi e dei [illegible] anche una riflessione [illegible] e su una nuova perfezione».

Accidenti. Subito dopo, il fidanzato dell'America [illegible] *vincitore del suo* [illegible] «Faccio un [illegible] viaggio [illegible] gli Stati Uniti».

Il presidente Gaumont critica il verdetto di una giuria «troppo vecchia»

La pioggia dei premi porta felicità solo Rossellini continua le polemiche

VENEZIA — [illegible] scaramanzia [illegible] ha [illegible] teso l'annuncio [illegible] prima [illegible] presentarsi ai fotografi e [illegible] operatori televisivi, anche se la notizia della vittoria [illegible] Lo stato delle cose circolava già da qualche ora.

«E' la prima [illegible] *che* [illegible] *premio — ha detto — e sono doppiamente felice,* [illegible] *se forse* [illegible] *dimostro, perché ho vinto il "Leone" proprio con il film che contiene tutto quello che io so del mondo del cinema e tutto quello che volevo esprimere. Lo* [illegible] *è un film delicato, vulnerabile, che* [illegible] *bisogno di vincere il "Leone d'oro"* [illegible] *sfondare sul mercato internazionale».*

Il verdetto [illegible] ha tra l'altro [illegible] a quattro dei cinque film premiati di assicurarsi nel giro di poche ore la distribuzione nel nostro Paese. E' il caso di *Imperativo* di Zanussi, *Sciopèn* di Odorisio, [illegible] *privata* di [illegible] e *Il sapore dell'acqua* di Seunke.

Il film di Zanussi [illegible] nelle [illegible] cinematografiche distribuito [illegible] Gaumont mentre le Rete Uno Tv (Rai) si è assicurata il «passaggio televisivo» unitamente ai diritti d'antenna [illegible] il film sovietico *Agonia* di Klimov e per la versione integrale di cinque ore di *Il viaggio in pallone dell'ingegner Andrée* di Troell.

«Questo festival — sottolinea Zanussi — *mi ha veramente salvato, senza questo* [illegible] *«non» uscito* [illegible] *con Imperativo ad arrivare al* [illegible] *e* [illegible] *critica.* [illegible] *all'ultimo* [illegible] *avuto* [illegible] *non riuscire a presentare il mio film a Venezia: gli stabilimenti* [illegible] *italiani erano in ferie e la copia l'abbiamo fatta stampare in Svizzera. E' questa la prima volta, dopo* [illegible] *stato sempre finanziato* [illegible] *cinematografia di Stato polacca, che mi devo confrontare di persona con il mercato ed è un problema... mortale».*

La situazione polacca ha influito sull'accoglienza veneziana [illegible] suo film? *«Non lo escludo* — risponde [illegible] —. *La simpatia per la Polonia viene manifestata* [illegible] *connazionali. Perché io dovrei essere escluso da questa simpatia?».*

Anche Luciano [illegible] non nasconde le sue preoccupazioni per la «circolazione» nelle sale cinematografiche di *Sciopèn*, un film della Rete Tre Tv realizzato con mezzi e personale della Rai.

«Al di là della comprensibile gioia — confessa il regista marchigiano — *posso dire che la sensazione più* [illegible] *che ho provato a Venezia rimane l'accoglienza che il pubblico* [illegible] *Palazzo del Cinema* [illegible] *fatto a Sciopèn: soltanto in quel momento ho capito di aver azzeccato il film. Chissà se dopo questo "Leone" troverò qualche produttore per fare un altro film? Magari senza frastornarmi i soldi».*

Il verdetto della giuria ha inevitabilmente scatenato contrastanti reazioni, [illegible] incentrate sull'esclusione dai premi [illegible] film di Fassbinder, di Bellocchio e di Amelio.

Tra i più accaniti [illegible] [illegible] Renzo Rossellini della Gaumont che ha, comunque, vinto con Wim Wenders. *«La giuria* — sostiene — *ha fatto una scelta da vecchi. Peccato perché avevamo bisogno di scelte giovani. Con l'attribuzione del premio speciale a Zanussi la giuria ha penalizzato le nuove tendenze e l'apertura a nuovi linguaggi cinematografici. Non dimentichiamo che evoluzioni e crescita passano anche attraverso la provocazione e le rotture traumatiche. E il coraggio si esprime* [illegible] *distinguere* [illegible] *tendenza dalla rottura traumatica. E la grandezza di Marcel Carné si è vista nell'aver difeso Querelle che è il messaggio più intelligente lasciato da Fassbinder alla* [illegible] *stra cultura».*

«Così come è inconcepibile — aggiunge Rossellini — *che la cinematografia italiana sia stata punita per timore che si accusasse la giuria di avere troppi compiacenti italiani».*

Ernesto Baldo

Come ha lavorato la giuria?

Erano uno per tutti e tutti per nessuno

VENEZIA — [illegible] *politici al nome di Zanussi, il regista prediletto del Papa, dai cattolici,* [illegible] *democristiani. Applausi culturali al nome di Wenders. Gruppi compatti di polemici indossatori e indossatrici della maglietta con* [illegible] *scritto in* [illegible] *Querelle.* [illegible] *proclamazione dei premi per la stampa, il presidente della giuria Carné* [illegible] *leggere una dichiarazione* [illegible] *cui a* [illegible] *personale si dissocia dalle scelte della maggioranza:* [illegible] *l'ultimo* [illegible] *della sua* [illegible] *solitaria a favore di Querelle di Fassbinder e anche de Gli occhi, la* [illegible] *di Bellocchio. Erano i due film* [illegible] *la Gaumont teneva di più. Agli altri giurati non piacevano: sin dall'inizio dei lavori della giuria, Carné era rimasto isolato tra sostenitori di Wenders e Zanussi.*

[illegible] Carné

«Quando Tarkovskij l'ha sentito sostenere *Querelle*, ha sbarrato gli occhi incredulo: 'Cooooosa?'», *racconta il giurato Mario Monicelli, che personalmente considera il film di* Fassbinder «un testo d'un dannunzianesimo d'accatto girato da un Von Sternberg di serie C».

Tarkovskij, racconta, non ha avuto bisogno di difendere il film sovietico, su Vita privata *erano tutti d'accordo. L'indiano Raj sosteneva lo svedese* Il volo dell'Aquila *soprattutto per le qualità visive. Del fatto che quasi tutti i film premiati avranno probabilmente vita molto difficile nei cinema e arriveranno al pubblico, quando ci arriveranno, soprattutto attraverso la televisione, la* [illegible] *non s'è preoccupata:* «Le valutazioni commerciali non riguardano i giurati», *dice* [illegible] *qualche snobismo Monicelli, regista di film popolarissimi. Dare per il secondo anno il Leone d'oro a un film tedesco (*Anni di piombo *nel 1981,* Lo stato delle cose *nel 1982) non è* [illegible] *un inconveniente: sono così bravi, questi tedeschi.*

E gli italiani, tanto invadenti [illegible] *Mostra e rimasti quasi senza premi?* «Le opere prime italiane [illegible] sono piaciute minimamente ai giurati stranieri: solo facendo un po' di sciovinismo noi italiani siamo riusciti a [illegible] un ex-aequo per *Sciopèn*, [illegible] divisi tra quel film e *Grog*. A tutti i giurati è piaciuto molto *Colpire al* [illegible] di Gianni Amelio: il Grande Sacrificato è questo film. [illegible] un quinto Leone [illegible] stato premiato senz'altro: l'abbiamo fatto notare ai dirigenti della Biennale, ma non c'è stato verso».

Vero che Pontecorvo ha dato dell'isterico a Carné, [illegible] *la giuria s'è litigato parecchio?* «Macché. Grandi contrasti [illegible] ce ne sono stati. [illegible] litigato unicamente Carné, ma da solo».

L. T.

IO A [illegible]

Carlo Lizzani

Quattro anni che non dimenticherò mai

Era inevitabile che la [illegible] commettesse qualche [illegible] perché disponeva di un numero limitato di «leoni» e c'erano sette-otto film che meritavano delle segnalazioni. Per essere troppo [illegible] si finisce con il fare delle ingiustizie. E' ora di finirla di legare i premi alla mondanità. I premi, se vengono assegnati da una giuria seria, sono riconoscimenti della professionalità.

Per quanto riguarda la selezione italiana ritengo sia stata all'altezza, anche se oggi disponiamo, forse, più di individualità interessanti che di una vera «scuola». Tuttavia le «opere» degli autori italiani sono contese da tutti i festival internazionali.

Dei miei quattro anni trascorsi a Venezia in veste di direttore della Mostra quelli che non potrò [illegible] il primo, perché rappresentava un'incognita, e l'ultimo quest'anno, perché al [illegible] dell'edizione [illegible] Cinquantenario, [illegible] che mi ha fatto più volte [illegible] scarsità di mezzi e la povertà di spazi mi rendevo conto ogni giorno di più dei rischi a cui andavo incontro. A mio giudizio la Mostra '82 è finita bene.

Voglio soltanto dire al mio successore di non illudersi di poter fare semplicemente il direttore artistico. Le strutture della Biennale [illegible] dispongono di molto personale e sono al servizio di cinque settori [illegible] cui il direttore della Mostra cinematografica è costretto a fare il politico, il diplomatico e l'organizzatore.

Lascio questo incarico con un certo rammarico perché quello di direttore della Mostra di Venezia è un tipo di lavoro che mi affascina e sarà difficile trovarne un altro così bello ed eccitante, malgrado la fatica.

[illegible] Lizzani
direttore della [illegible]

Ultimi film: «Kamikaze» di Gremm e «Storia d'amore e d'amicizia» di [illegible]

La Germania del 1999 è in pericolo ha nelle vene un'overdose di felicità

VENEZIA — «[illegible]. La Germania è il [illegible] più ricco del mondo. L'alcool è proibito. Il suicidio è abolito, si registrano casi di "morte imprevista". L'industria ha [illegible] ogni problema. Non c'è disoccupazione né polluzione. Tutto è verde». *Kamikaze* [illegible] di *Wolf Gremm è un pamphlet sull'ottimismo coatto,* [illegible] *Germania e sulla funzione degli intellettuali* [illegible] *società tedesca: un «giallo» ironico, un esempio di quell'ultima fantascienza che si proietta sul dopodomani anziché sul futuro remoto; una* [illegible] *prova del talento del direttore della fotografia Schwarzenberger; un altro addio a Fassbinder, che del film molto fassbinderiano è protagonista onnipresente, tutto vestito di leopardo e al volante d'un auto foderata di leopardo, nella parte del tenente Jansen.*

Barbara De Rossi nel film «Storia d'amore e d'amicizia»

Jansen indaga sul terrorista che minaccia di far saltare con una bomba un grattacielo di trenta piani, sede della mega-multimedia detentrice del monopolio nazionale dell'informazione e dello spettacolo; è bravo e arresterà l'intellettuale colpevole, Franco Nero.

Intanto, si vedono cose divertenti: il potente [illegible]*, chiamato Pantera Blu mentre l'opposizione ha il nome magico Krysopompas, tiene* [illegible] *come telefono una statua di Superman; un computer astrologo attacca a tossire e se ne scusa; il teleshow più popolare è una gara a chi ride più a lungo, dura già* [illegible] *mesi; un'auto dell'opposizione è carrozzata a fumetti; l'overdose è «troppo zucchero nel* [illegible]*»; i terroristi colpiscono travestiti da vamp. Finale del film,* [illegible] *brutto* [illegible] *non granché: il dialogo tra Nixon e Neil Armstrong approdato sulla Luna, un'aria della* [illegible] *ladra come inno del capitalismo tedesco.*

All'estremo opposto di questa stravaganza stanno i buoni sentimenti di Storia d'amore e d'amicizia *di Franco Rossi, scritto con Ennio De Concini, interpretato con immaturità* [illegible] *passione da Barbara De Rossi.*

Nello stile semplice, didascalico e prevedibile d'un [illegible] *racconto popolare,* [illegible] *ritmo lento dello sceneggiato televisivo, il film affronta,* [illegible] *la forte amicizia tra due ragazzi e il loro amore per la stessa ragazza che diventa moglie* [illegible] *l'uno e amante d'una volta dell'altro,* [illegible] *storia mai raccontata. E' quella degli ebrei proletari romani nella persecuzione razziale fascista e nella guerra:* «Finora, storie di ebrei sono sempre [illegible] trattate a livello borghese, e, quindi, di consapevolezza ideologica», dice De Concini. «Qui, per i giovani protagonisti persecuzione e guerra sono come un incubo incomprensibile nel [illegible] della crudeltà».

L. T.

Chi è l'attore

Per il nostro ultimo gioco di memoria cinematografica, vi proponiamo oggi un'inquadratura del film «Anni di piombo» di Margarethe Von Trotta, vincitore del Leone d'oro l'anno scorso. Saprete riconoscere l'attrice in piedi? (L'attore nascosto, accanto a Volonté nel film «Uomini contro» di [illegible] era Mark Frechette).

Storia dei Leoni anno per anno

Questi sono i film premiati [illegible] Leone d'oro alla Mostra di Venezia [illegible] al 1981. Prima del 1949, la Mostra assegnava la Coppa Mussolini e, dal 1935, proclamava il miglior film straniero e il miglior [illegible] italiano.

1949 «Manon» di Henri-Georges Clouzot
1950 «Giustizia è fatta» di André Cayatte
1951 «Rashomon» di [illegible] Kurosawa
1952 «Giochi proibiti» di René Clément
[illegible] Non assegnato
[illegible] «Romeo e Giulietta» di Renato Castellani
1955 «Ordet» di Carl Theodor Dreyer
1956 Non assegnato
1957 «Aparajito» di Satyajit Ray
1958 «L'uomo del risciò» di Hiroshi Inagaki
1959 «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La grande [illegible]» di Mario Monicelli
1960 «Il passaggio del Reno» di André Cayatte
[illegible] «L'anno [illegible] a Marienbad» di Alain Resnais
1962 «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini e «L'infanzia di Ivan» di Andrej Tarkovskij
[illegible] «[illegible] sulla città» di Francesco Rosi
[illegible] «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni
[illegible] «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti
1966 «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo
1967 «Bella di giorno» di Lu[illegible]
1968 «Artisti [illegible] del circo: perplessi» di Alexander Kluge
1969 - 1979 I Leoni non vengono assegnati
1980 «Atlantic City» di Louis Malle, «Gloria» di John Cassavetes, «Alessandro il Grande» di Theodoros Anghelopulos
[illegible] «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta.

COMUNICAZIONE N. 144 per i sottoscrittori del fondo EUROPROGRAMME International serie 1969

Riportiamo in forma riepilogativa e con i valori espressi in lire i dati relativi agli immobili di proprietà del Fondo terminati al 30.6.81.
Tali dati sono estratti dall'ultimo rapporto di gestione pubblicato e relativo all'esercizio 1° luglio 1980 - 30 giugno 1981.
Il rapporto di gestione completo di tutti i dettagli analitici è depositato presso le competenti autorità ed organi previsti dalla legislazione italiana e svizzera ed è disponibile presso la sede della Banca d'America e d'Italia e la Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. società distributrice del Fondo in Italia.
Analoga comunicazione riepilogativa relativa all'esercizio chiuso al 30.6.82 sarà diffusa non appena espletati gli adempimenti di legge relativi alla pubblicazione del rapporto di gestione, che avverrà come di consueto entro il mese di dicembre.
È possibile comunque anticipare che nell'esercizio chiuso al 30.6.82 sono state emesse N° 1.509.304 nuove quote parti corrispondenti ad una crescita del 22% e che gli immobili terminati risultano incrementati per mq. 177.000.

	DESTINAZIONE	A SUPERFICIE COSTRUITA (IN METRI QUADRATI)	B COSTO STORICO DI ACQUISIZIONE (1) IN MILIARDI DI LIRE	C VALORE AL 30.6.81 (VALORE VENALE) (2) IN MILIARDI DI LIRE	$D = \frac{C}{A}$ VALORE VENALE MEDIO (2) AL MQ. AL 30.6.81
I	UFFICI	MQ. 229.778	258,035	347,179	LIRE/MQ. 1.511.000
II	SUPERMERCATI E NEGOZI	MQ. 121.856	63,773	122,857	LIRE/MQ. [illegible]
	SUBTOTALE I+II	MQ. 351.634	321,808	470,036	LIRE/MQ. 1.337.000
III	EDIFICI INDUSTRIALI, LABORATORI ED UFFICI A SERVIZIO DELL'INDUSTRIA	MQ. 217.200	66,156	114,827	LIRE/MQ. 529.000
IV	MAGAZZINI E DEPOSITI	MQ. 185.125	33,206	67,411	LIRE/MQ. 364.000
	SUBTOTALE III+IV	MQ. 402.325	99,362	182,238	LIRE/MQ. 453.000
V	ALBERGHI	MQ. 19.205	8,627	18,393	LIRE/MQ. 958.000
	TOTALI	MQ. 773.164	429,797	670,667 (3)	LIRE/MQ. 867.000

ELENCO IMMOBILI TERMINATI AL 30 GIUGNO 1981

UFFICI			mq.	TOTALI
Rusconi	Milano	Via Oldofredi, 23	4.960	
Helene-Curtis	Milano	Via Primaticcio, 159	27.925	
Carlo Alberto	Torino	Via Carlo Alberto, 20/22	16.000	
Verdi	Milano	Via Verdi, 7	5.220	
Corallo	Livorno	Piazza Dante, 19/20	10.300	
[illegible]. Matteo	Roma	Via E. Longoni	14 580	
Carignano Nuova	Genova	Via Madre [illegible] Dio, 35	7.800	
Milano Fiori	Assago (MI)	Viale Milanofiori	20.722	
Donegani	Milano	Largo Donegani, 2	36.140	
Cora	Torino	Corso Agnelli, 38/40/42	1.140	
La Cambre	Bruxelles	Bld. de la Chambre, 33/35	5 300	
Tour Leopold	Bruxelles	Rue de Genève	32.868	
O B C E	Bruxelles	[illegible] Jacqmain 162	8 480	
Dunkerque	Marsiglia	Bld. de Dunkerque, 40	25.790	
Interprogramme	Lugano	Via Balestra, 1	5.753	
Autostazione doganale	Campo di Trens (BZ)	Località Tumburger	6 600	229.778

SUPERMERCATI E NEGOZI		mq.	TOTALI
Benret Market	Cantù (CO)	2.380	
Angilberto G S	Milano	3.650	
Coop	Como	3.680	
Sigros	Palermo	17.000	
[illegible] Martino	S. Martino S. (PV)	5 600	
Generale Supermercati	Novara	2.800	
Città Mercato La Rinascente	Bussolengo (VR)	17 000	
La Rinascente	Tavagnacco (UD)	12.000	
Aligros	[illegible] Cesario (LE)	6.171	
Magazzone	Rezzato (BS)	7.450	
Diamark	Desenzano del Garda (BS)	5.430	
Lagrange	Torino	24.080	
Centro dei Liguri	Genova	7.920	
Rho Center	Rho (MI)	6.695	121.856

EDIFICI INDUSTRIALI, LABORATORI ED UFFICI A SERVIZIO DELL'INDUSTRIA		mq.	TOTALI
Vallardi	Lainate [illegible]	4.040	
Orecchia & Scavarda	Moncalieri (TO)	2.940	
Interpacking	Alcurzio (MI)	10.500	
Sie Forney	Pero (MI)	5.700	
Wuhrer	S. Cipriano Po (PV)	25.280	
Italchemi	S. Polo (PR)	34.650	
Co. Met.	Mortara (PV)	6.190	
Ozzano	Ozzano E. [illegible]	21.429	
Magazzini S. Olcese	S. Olcese (GE)	3.000	
Mael Computer	Carsoli (AQ)	7.021	
Sant'Ilario	S. Ilario (MI)	3.250	
Ellisse	Castenedolo (BS)	16.280	
Gabbiani macchine	Verolanuova (BS)	15.902	
Idromeccanica Bertolini	Reggio Emilia	2.768	
Bellentani	Finale Emilia (MO)	22.800	
Aprilia	Aprilia (LT)	10.200	
Soave	Porto Mantovano (MN)	14.870	
Rufino	Chiavari (GE)	10.880	217.200

MAGAZZINI E DEPOSITI		mq.	TOTALI
Kühne & Nagel	Melzo (MI)	3.100	
Generale Supermercati	Fiano Rom. (ROMA)	12.900	
La Rinascente	Monsampolo (AP)	[illegible]	
Despar	Caponago (MI)	8.300	
La Rinascente	Gizzeria (CZ)	7.950	
Zanussi	Montelupo (FI)	37.820	
Gondrand	Pioltello (MI)	10.605	
Scapa	Trezzano S/N (MI)	8.640	
Milandocks	S. Giuliano M. (MI)	71.950	
Milandocks Due	S. Giuliano M. (MI)	15.360	185.125

ALBERGHI		mq.	TOTALI
Terme di Porretta	Porretta T. (BO)	10.016	
Novotel	Castenaso (BO)	9.189	19[illegible]
	TOTALE GENERALE MQ.		773.164

NOTE

(1) NEL COSTO STORICO DI ACQUISIZIONE [illegible] IMMOBILI (colonna B) pari a 429.797 miliardi di lire, [illegible] incluse - art. 18, 1° comma ordinanza di esecuzione della legge federale svizzera sui fondi di investimento del [illegible] - oltre al prezzo di compravendita, le spese [illegible] comprendenti le spese notarili, di perizia, di registrazione, di ricerca, nonché le commissioni di investimento una tantum spettanti alla società di Direzione, computate secondo regolamento sui costi di acquisizione.

(2) IL VALORE VENALE DI UN IMMOBILE CORRISPONDE AL PREZZO PROBABILE CUI LO [illegible] D[illegible] VENDERE AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE (ART. 4, 3 COMMA, [illegible] D'ESECUZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SUI FONDI DI INVESTIMENTO DEL 20.1.1967). TALE VALORE VIENE DETERMINATO, ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO, [illegible] PERITI [illegible] PERMANENTI [illegible] ART. 33, COMMI 1°, 2°, 3°, 4, LEGGE FEDERALE SUI FONDI DI INVESTIMENTO.

(3) LA DIFFERENZA FRA IL VALORE VENALE (C) AL 30.6.1981, [illegible] 670,667 MILIARDI DI LIRE E IL COSTO STORICO D'ACQUISIZIONE (B) PARI A 429,797 [illegible] DI LIRE È AD ESCLUSIVO BENEFICIO DEI SOTTOSCRITTORI DEL FONDO CHE LA RITROVANO NELL'INCREMENTO DI VALORE DELLE LORO QUOTE PARTI.

PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE SUL FONDO EUROPROGRAMME International serie 1969 RIVOLGERSI A:

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Largo Donegani, 2 - 20121 Milano

Cognome ____________________

Nome ____________________

Via ____________________

CAP ________ Città ____________________

Professione ____________________ Tel ________

144-04092

[illegible] PREZZI DEL TEMPO LIBERO

Divertirsi costa tanto

Una scena di gioia e buona tavola [illegible] un quadro di Pieter Bruegel

Finiscono le ferie, aumen[illegible] i prezzi. [illegible] vero i prezzi lievitano in continuazione, nell'intero arco dell'anno, ma settembre è per tradizione un mese cruciale per ogni tipo [illegible] merce: alimentari, abbigliamento, e così via.

Di fronte [illegible] difficoltà che ciascuno di noi dovrà affrontare per far quadrare il bilancio famigliare, potrebbe apparire fatuo parlare dei nuovi «costi del divertimento»: ma si sa che non di solo pane vive l'uomo, e a tutti può nascere il desiderio di trascorrere un «sabato sera da leoni» in compagnia della legittima consorte, della fidanzata o [illegible] fiamma del momento.

Attenzione. Il vostro portafogli corre dei rischi che forse non avete ben considerati: a [illegible] del «colpo di vita» che vorrete concedervi, la [illegible] andrà dalle trenta [illegible] settantamila lire in due, senza tenere conto della benzina, delle sigarette, dei [illegible] che vorrete offrire alla [illegible] dama e soprattutto con cento opportunità per spendere di più, e nessuna per risparmiare qualcosa.

A [illegible] che non sussurriate con fare romantico alla vostra compagna: «*Perché stasera non ce ne stiamo a [illegible]? Alla tv danno "Sotto [illegible] stelle"...*». Qualche volta funziona. In caso contrario, [illegible] le [illegible] «scelte obbligate».

[illegible] — Una pizza media costa sulle tremila lire, ma [illegible] la volete un po' arzigogolata preparatevi a spendere molto di più. Poi ci sono la birra, il coperto, il caffè. Settemila lire a testa è un buon prezzo. [illegible] la stessa cifra in una birreria pagate un hamburger e [illegible] boccale di «rossa».

RISTORANTI — Meglio andarci cauti. Menu [illegible] quindici-ventimila lire se ne trovano ancora, ma è sempre più difficile. Fuori Torino si spende di meno, ma con la benzina [illegible] alta il gioco non vale la candela.

DISCOTECHE e PIANO BAR — Qui la stangata è dovuta all'aumento dell'Iva sui liquori. [illegible] meno di 10 mila lire [illegible] trovate molto. Al «Gay Nepentha», uno [illegible] locali «emergenti» di Torino, siamo sulle dodicimila. «Whisky Notte» e «Pick Up», i «classici», si adeguano. Il [illegible] non cambia per i piano bar, mentre le sale [illegible] tradizionali hanno prezzi lievemente più [illegible] ma tendenti al rialzo.

[illegible] e [illegible] — Chiedete la lista e divertitevi a contare i ritocchi dei prezzi: vale lo stesso discorso fatto per le discoteche per quanto riguarda i liquori, ma anche il gelato tende a sfondare il «tetto» dell'inflazione: 3500 lire per una coppa mista è un prezzo corrente, e per le specialità si sale di molto.

[illegible] — Tutto sommato, [illegible] i locali più abbordabili. A Torino l'aumento del prezzo del biglietto è stato di sole 500 lire («*una scelta dettata [illegible] esigenze di una [illegible] che risente della crisi [illegible] di [illegible] a Roma*», dice il presidente regionale dell'Associazione degli esercenti cinematografici, Andrea Gazzera), e viene applicato soltanto sui [illegible] nuova stagione. Con 4500 lire a testa risolvete la serata.

Gli zingari in preghiera per tre giorni

Da stamane a sabato centinaia [illegible] nomadi, o meglio zingari, come vogliono essere chiamati, affolleranno Forno di Coazze per un raduno religioso. Si tratta di un pellegrinaggio in piena regola con canti mistici riveduti in base alla particolare cultura musicale zigana.

Gli zingari, provenienti da ogni angolo del Piemonte, ma anche da fuori regione, si recheranno nel santuario della Madonna di Lourdes. È proprio nelle vicinanze della chiesa metteranno su i loro accampamenti.

Questo appuntamento [illegible] è [illegible] organizzato [illegible] don Rosso, un giovane prete che da anni [illegible] zingari, ne condivide le loro pene, partecipa [illegible] loro gioie. [illegible] allo stesso tempo li aiuta spi[illegible]

COMMEDIA BRILLANTE NEGLI [illegible] TV

Le carte in tavola di Carol e Roberto

La fine delle vacanze estive vede gli studi Rai torinesi impegnati a pieno ritmo in numerose lavorazioni. Il mese di settembre è infatti ricco di appuntamenti televisivi per tutte e tre le reti.

Il tv 1, lo studio più grande del centro di Torino, ospita le scene Anni Trenta ideate [illegible] Eugenio Guglielminetti per la commedia «*Carte [illegible] tavola*» di Somerset Maugham, [illegible] scrittore inglese che in Italia è noto più [illegible] romanziere che come autore teatrale. Le sue commedie, scritte nel periodo [illegible] le due guerre, ebbero invece un grande successo sui palcoscenici inglesi e si affermarono in virtù [illegible] uno stile brillante e sofisticato, poco apprezzato [illegible] teatro di casa nostra.

«*Carte in tavola*» (o «*Carolina*») è una tipica commedia brillante di costume, spruzzata con [illegible] tocco di cinismo, e racconta le vicende amorose di tre giovani: Carol Ashley (l'attrice Paola Quattrini) innamorata di Roberto Oldham (Stefano [illegible] Flores) e amata da Rex Cunningham (un inedito, per il ruolo, Saverio Marconi).

Apparente ostacolo alla loro felicità è il marito di Carol lontano, in qualche parte dell'Africa. Ma [illegible] notizia della sua morte [illegible] precipitare la situazione: [illegible] perde ogni interesse per la donna poiché ama soffrire solo per un ideale irraggiungibile; Roberto è convinto che [illegible] matrimonio [illegible] Carol rovinerebbe [illegible] rapporto perfetto così com'è.

Regista della commedia, in due tempi, è [illegible] Fenoglio, che [illegible] ha curato anche la traduzione e l'adattamento. Costituisce una novità il fatto che «*Carte in tavola*» andrà in onda in diretta, con pubblico, [illegible] Tv 1 [illegible] Torino domenica 26 settembre alle ore 13.30 sulla seconda rete. **m. mo.**

Un forno all'antica per palati moderni

Il pane è il loro pane. Per la famiglia Combe, papà Marcello, mamma Mariella, e i tre figli Oscar, Ercole e Raffaele, panificare è ancora un rito antico, quasi sacro. Da un mese hanno completamente rinnovato il loro forno, e relativo negozio, in via San Massimo 49. Ora il «Fornaio - Pasticcere» è diventato un tempio della pasta lievitata, tutto arredato in gianco e bambù, tenendo presenti le più avanzate direttive in materia d'igiene.

Ma ciò che rende unica la produzione della famiglia Combe è il loro «pane di una volta», senza grassi, senza additivi, e senza lievito. Soltanto [illegible], acqua e sale. La lievitazione è completamente naturale, ottenuta con una tecnica antica, ben nota alle nostre nonne, ma che ormai era stata quasi dimenticata.

Il pane genuino è un'esperienza bella quanto rara: e qui non mancano le pagnotte alla sarda, la «carta da musica», le «baguettes», il pane di segale e quello con la vera farina integrale. E i grissini all'acqua e sale, gli agnolottini e le tagliatelle con le uova fresche di fattoria. C'è qualcuno, tra i lettori, che possa segnalarci altri forni «ecologici»?

Guarda chi si vede, Ron!

Ron vanta un proficuo precariato o meglio sodalizio artistico insieme con l'amico Lucio Dalla. Lunghi periodi, ricchi di esperienza da mettere a frutto, passati a curare arrangiamenti e ritmiche del barbuto cantautore bolognese, prima del timido approccio nuovamente in veste solista avvenuto nel '79 con I Ra[illegible] italiani. [illegible] la sua [illegible] musicale si è svolta tutta [illegible] discesa.

Come quasi tutti i suoi colleghi anche il trentenne [illegible] pavese [illegible] collezionato alcuni «buchi». Ultimo quello dell'altra sera al Palasport: soltanto 1500 spettatori, davvero pochi ma in compenso attenti e prodighi di applausi.

Dopo i pezzi di apertura del gruppo fisso di Lucio Dalla, gli Stadio, Ron ha iniziato lo show presentando le canzoni [illegible] l'ultimo [illegible] «Guarda chi si vede», salendo pian piano di [illegible] fino [illegible] arrivare ad una [illegible] dei brani contenuti nei [illegible] 33 giri precedenti, «*Al centro [illegible]*» e «*Una città per cantare*».

UN QUARTIERE [illegible] IL CORSO DI «ORIGAMI»

Arte senza forbici né colla

Un uccellino fatto di carta, ma senza l'uso della colla

Un quartiere a Torino va a scuola di origami, ovvero l'arte di piegare la carta senza forbici né colla. Il corso, organizzato dal Centro Incontri della 22ª circoscrizione Cavoretto [illegible] Po, si articola in sei lezioni di novanta minuti [illegible] e ha sede [illegible] corso Moncalieri 18. Costo a persona 10.000 lire.

[illegible] già state chiuse, «*ma [illegible] il grande interesse verso questo [illegible] dimostrato da numerosi giovani e anziani*» afferma Piero Chiericato, coordinatore [illegible] centro. «*abbiamo pensato [illegible] cominciarne un altro subito dopo questo*».

E' un'arte affascinante che stimola la fantasia, un modo simpatico e insolito per esercitare la mente. Gli allievi, tra i quali due nonnine, trasformano i [illegible] colorati [illegible] animaletti, fiori, ritratti umani, guidati [illegible] preziosi consigli dell'insegnante Irene Albert.

Alla fine [illegible] corso verrà allestita [illegible] mostra a livello internazionale dove [illegible] origami [illegible] questi allievi verranno esposti accanto ad altri provenienti dall'estero. «*Alla [illegible] precedente — spiega Piero Chiericato — la partecipazione straniera è stata notevole: piccole opere d'arte [illegible] arrivate a Torino [illegible] po' da tutto il mondo, addirittura dall'Australia. Anzi, solo [illegible] questi giorni potremo ritirare l'origami australiano bloccato alla dogana: [illegible] autoritratto, un vero e proprio capolavoro*».

Questo comunque è [illegible] uno dei tanti corsi programmati [illegible] Centro Incontri. In ottobre [illegible] di astronomia tenuto [illegible] tre astronomi [illegible] Pino Torinese. Comprenderà due [illegible] sul [illegible] solare, [illegible] su quello stellare, una lezione sulle galassie e [illegible] sull'evoluzione dell'universo e sarà integrata da alcune [illegible] dedicate alla proiezione di diapositive [illegible]. Verso la fine dello stesso mese, corso [illegible] mentale articolato in tecnica [illegible] rilassamento, di potenziamento della [illegible] e della volontà, tecnica per [illegible] tare il [illegible] di percezione. E [illegible] appuntamenti musicali, mostre fotografiche ed un intenso calendario di corsi, tornei e dimostrazioni sportive.

Infine, a partire da ottobre, trenta serate con film [illegible] al Teatro [illegible] mercoledì con [illegible] proiezioni [illegible] e una alle 20,30. Tema principale la figura della donna nel cinema italiano. **a. f.**

Festival con i [illegible]

Nell'area giovani del festival provinciale dell'Unità, a Italia 61, stasera, alle 21,15, ballo liscio con l'orchestra Odissea e Tingel-tangel, cabaret di Karl Valentin, a [illegible] de I Nuovi Gobbi.

Questo spettacolo, che vuole essere un rifacimento del cabaret tedesco Anni 30, che si rappresentava nelle birrerie, va [illegible] scena con un continuo susseguirsi [illegible] impedi[illegible] in chiave divertente e stralunata per un'orchestra [illegible] arte ed parte.

[illegible]

Centro Pannunzio — Nella nuova stagione culturale il Centro Pannunzio, corso Re Umberto 42, affronterà il tema: «Psicologia, aspetti teorici e clinici». Tenuti [illegible] dott. Gabriella Gilli, si articoleranno in otto incontri consecutivi il lunedì dalle 17,45 alle 19. Per informazioni telefonare al 54[illegible] (dal lunedì al giovedì ore 16,30 - 19,30).

Basket amichevole — L'Uisp di Torino, con la collaborazione della Berloni Basket, organizza per mercoledì [illegible] settembre un incontro amichevole di pallacanestro tra la Berloni Basket e la Sinudyne Bologna. Il match si svolgerà nel Palazzo a Vela alle 21.

Arriva Bond — Stasera, alle 21,15, al Keller Studio, film «Agente 007 la spia che mi amava» di Lewis Gilbert con Roger Moore. Rientra nella rassegna «Un Bond al giorno» che si chiuderà il 12 settembre.

Orchestre e fanfare — Per [illegible] rassegna «Musica in quartiere» spettacolo in piazza alle 21 di sabato 11 settembre in via Scotellaro, via Oulx. Suoneranno la Società Filarmonica di Bosconero e [illegible] Filarmonica di Caselle. Sempre per quella data si esibiranno la Fanfara della Scuola Allievi Carabinieri e la Fanfara del 6° Btg Palestro.

Parlare tedesco — Dal 13 settembre riprende l'attività della biblioteca del Goethe Institut in [illegible] San Carlo.

[illegible] **scolastici** — Orario nuovo sperimentale alla libreria Druetto di via [illegible] in [illegible] casione della vendita dei libri scolastici. Per rendere più agevole l'acquisto ci [illegible] il seguente [illegible] d'apertura dal 13 settembre: lunedì 14-19, da martedì a sabato ore 9-19.

Lingua inglese — In questi giorni si distribuiscono gli inviti a partecipare ad una settimana gratuita di lezioni di lingua inglese presso la International House di Torino, via Oddino Morgari [illegible]. Tali inviti, [illegible] possono essere ritirati anche presso la scuola, validi per due persone, danno diritto a frequentare lezioni di lingua inglese, tutti i giorni, per una settimana, ad adulti, [illegible] gazzi e bambini, principianti e non.

Una mostra — L'11 settembre s'inaugura a «La Torcia» in via Chiesa 2 a Corio Canavese, una mostra di [illegible] opere di Romano Gazzera. Sarà presente l'artista. Resterà aperta sino [illegible] 30 settembre.

Corsi di musica — Il Consiglio di Circoscrizione [illegible] Rita, in collaborazione con il Cmt, ripropone l'attività scolastica al Centro Studi Musicali Rignon. I corsi, suddivisi in 13 sezioni e aperti a tutti senza limiti [illegible] età, inizieranno il 4 ottobre. Telefonare al 350 177.

Giallo [illegible] Movie — Stasera, [illegible] 20,30 e 22,30, al Movie [illegible] di via Principe Amedeo film «Delitto in pieno sole» (Plein Soleil) di René Clément dal romanzo «The talented Mr. Ripley». Fra gli interpreti Alain Delon e Marie Laforet. Rientra nella rassegna thrilling «Patricia Highsmith, l'amica americana». Replica domani.

Settimo ha il suo inno

Premiati a Settimo i fedelissimi alle tradizioni popolari, coloro che [illegible] si dedicano alle attività culturali e ricreative ispirate [illegible] patrimonio locale. [illegible] pieve di [illegible] hanno ricevuto dall'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Maria Grazia Agricola, e dal presidente [illegible] «Cuciarin Dopi», Francesco Bessone, [illegible] attestati di benemerenza a conclusione della 301ª festa patronale dei Corpi Santi.

Sono: Mariuccia Catrola, Vera Maffiotti, Giulio Boccaccio, Bruno Piassio, Lorenzo Miravalle, [illegible] Innocenti e Raffaele Pederzoli. Applauditi il pittore Giulio [illegible], «*[illegible] piente presentatore della storia [illegible] Settimo che [illegible] illustrato negli affreschi della '[illegible] Magistrale' [illegible] torre medioevale*», Bruno Piassio, «*il menestrello della tradizione locale*».

«*Non vi è [illegible] settimese — dice la motivazione — della più stretta tradizione popolare che egli non conosca e faccia conoscere accompagnandosi alla "froja"*».

Il maestro Lorenzo Miravalle è autore dell'Inno a Settimo, cantato da migliaia di studenti.

Le televisioni private

GRP

- 10,30 Film Le molle le [illegible] Il Santo ma era il castigo di Dio (drammatico)
- 12 — Telefilm Bon Bon Magic
- 13 — Telefilm Lupin III
- 13,30 Telefilm Orson [illegible]
- 14,05 Telefilm Cartesimo Billy
- 14,30 Film Il ragazzo che sapeva [illegible] (commedia [illegible])
- 16 — Telefilm Sesto senso
- 17 — Film [illegible] del mare (avventuroso)
- 18,30 Telefilm Lupin III
- 18,50 Telefilm Bon Bon Magic
- 19,35 Gocce d'amante
- 20,05 Telefilm Cartesimo Billy
- [illegible] Telefilm Moving on
- 21,30 Film Assassination bureau con O. Reed, [illegible] Jurgens (giallo-rosa)
- 23,25 Strip tease
- 23,30 Film Decisione a mezzanotte (drammatico)
- 1 — Film [illegible]
- 2,30 Film Violette nel [illegible]
- 4 — Film Gli [illegible] nostri ospiti
- 5,30 Film Appuntamento col disonore

Telecity

- 0,15 Film Che carne [illegible] ragazzi (commedia)
- 11,10 Telefilm Fantasilandia
- 12 — Telefilm Test
- 12,30 Telefilm La strana coppia
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Operazione [illegible] vesta
- 14,30 Telefilm Peyton Place
- 15,30 Telefilm Fantasilandia
- 17,30 Milcaro Show
- 19 — Telefilm Peyton Place
- 20 — Telefilm Operazione [illegible] vesta
- 20,30 Telefilm De [illegible] al Knots Landing
- 21,30 Film Un raviolo nel buio (drammatico)
- 23 — Film Il prigioniero di Fort Ross (drammatico)

Videogruppo

- 10,30 Film La lunga fuga (avventura)
- 12 — Telefilm Squadra segreta
- 12,30 Telefilm La strana coppia
- 13 — Film Schiava e signora (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Ruote in pista
- 16 — Cartoni
- 18 — Locale
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Telefilm Squadra segreta
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 Film Non c'è posto per i vigliacchi (avventura)
- 22,30 Telefilm Dan August
- 24 — Film

Studio Nord

- 11 — Film [illegible] con Franco Nero (avventura)
- 13 — Telefilm La famiglia Smith
- 13,30 Cartoni
- 14 — Film Scherzi da prete con Lino Toffolo, Pippo Franco (commedia)
- 15,45 All Music, filmati musicali
- 16,15 Film [illegible] forza (drammatico)
- 18 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Scacco matto
- 20,40 Film [illegible] a Montecarlo con Audrey Hepburn (commedia)
- 22,30 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Film Dogs (drammatico)

[illegible] Rete

- 10 — Film Amore e ginnastica (commedia)
- 11,30 Telefilm Love boat
- 12,30 Cartoni
- 14 — Film La ragazza di provincia con Tony Martin e [illegible] Ellen (commedia)
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 17 — Cartoni
- 18,30 Telefilm Love boat
- 19,30 Telefilm Lucy e gli altri
- 20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 20,30 Film I cinque ladri d'oro (avventura)
- 22,15 Telefilm Invaders
- 23,15 Film Ultimo mondo cannibale (documentario)

[illegible] Uno (Antenna Nord)

- 10 — Telefilm General Hospital
- 10,50 Polvere di stelle
- 12 — Telefilm Vita da strega
- 12,30 Cartoni
- 13 — Telefilm Medical Center
- 14 — Telefilm General Hospital
- 15 — Polvere di stelle
- 16 — Telefilm Carmen
- 17 — Bim Bum Bam
- 18,30 Cartoni
- 19 — [illegible] Love [illegible] Style
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Lo squattrinato con Tommy Steele, Julia Foster (commedia)
- 22,15 Telefilm Poliziotto di quartiere
- 23,15 Grand Prix
- 24 — Film L'uomo che uccideva a sangue freddo (drammatico)

Senta Berger nel film «Intrigo in Svizzera» (ore 21,30) in [illegible] a Canale 5

Canale [illegible]

- 8,30 Buongiorno [illegible]
- 9,50 Telefilm [illegible] Il domani
- 10,15 Film Coniglio e leone con Eddie Cantor
- 11,30 Doctors
- 12,10 Phyllis
- 12,40 Cartoni
- 13,40 Aspettando il domani
- 14 — Sentieri
- 15 — Dallas
- 16 — Doctors
- 16,30 Maude
- 17 — Cartoni
- 18,30 Hazzard
- 19,30 Il ritorno di Simon Templar
- 20,30 Dallas
- 21,30 Film Intrigo in [illegible] con [illegible] Berger, John Ireland (spionaggio)
- 23,30 Campionato basket
- 24 — Film La donna venduta con Jane Russell, Cornel Wilde (avventura)

Telemontoso

- 18,30 Film Capitani coraggiosi con Spencer Tracy (avventura)
- 20 — Spettacolo
- 20,30 Film Fuoco a Oriente (avventura)
- 22 — [illegible]
- 22,30 Film Il mago di Oz con Judy Garland (fiabesco)

Retequattro [illegible]

- [illegible] Dancin'days
- 10,30 Film Segretaria a [illegible] notte (commedia)
- 12 — Telefilm [illegible] Squad
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm Funny Face
- 14 — Dancin'days
- 14,50 Film La donna del porto (drammatico)
- 16,30 Cartoni
- 18 — Cartoni Cisco-Cisco, l'uomo [illegible]
- [illegible],30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Quincy
- 21,30 [illegible] Trinidad (avventura)
- 23,30 Boxe
- 24 — Film Il [illegible] di [illegible] con C. Parr, P. Tedesco (drammatico)
- 1,45 Film Inferno bianco con Stewart Granger, Cyd Charisse (drammatico)

Canale 68

- 16 — Diario di Soldati
- 16,30 Film Invitato a Copenaghen
- 18 — Ragazzi in tv
- 19,15 Qui 6068
- 19,45 Baby night
- 20,30 Film Avventura al motel (commedia)
- 22 — Noi voi e le carte
- 23 — Proposte d'arte show

Telecupole

- 10 — Telefilm I ragazzi della isola senza nome
- 10,30 Più per lei meno per lui
- 12,30 Nata libera
- 13 — Sceneggiato Il pirata con Franco Nero (avventura)
- 14 — Film Abbasso la ricchezza con Anna Magnani, V. De Sica (commedia)
- 16,30 Telefilm Boys and Girls
- 17 — Telefilm I ragazzi [illegible] porta accanto
- 17,30 Telefilm Nata libera
- 18,30 Cartoni
- 19 — Documentario Le più grandi tragedie dell'umanità
- 19,30 Tg4
- 20 — Telefilm Il tesoro del castello senza nome
- 20,30 Telefilm Kingstone (Raymond Burr)
- 21,30 Film Il sospetto di Alfred Hitchcock [illegible] Cary Grant, Joan Fontaine (thriller)
- 23,15 Film Il coraggio e la sfida (drammatico)

RT [illegible]

- 13 — Quentin Durward (per ragazzi)
- 13,30 Passa parola, [illegible] Maurizio Costanzo
- 14 — Telefilm I misteri [illegible] New York
- 15 — Telefilm Cargo Pesante
- 16 — Film Tre canaglie e un piedipiatti (commedia)
- 18 — Telefilm Il destino [illegible]
- 19 — Sport
- 20 — Telefilm Il Re che venne dal Sud
- 21 — Film Duri a morire (drammatico)
- [illegible] Telefilm Il destino del [illegible] colo
- 23,30 Sport

Quarta Rete

- 11,30 I gladiatori
- 12 — Qui Regione
- 13 — Una coppia quasi normale
- 14 — Film Peppino e la vecchia signora (commedia)
- 16 — Una coppia quasi normale
- 17 — I gladiatori
- 17,30 Mixage
- 19,15 Il barone
- 20,15 Le prime del cinema
- 20,30 Film Candido dove vai senza pillola? (commedia)
- 22,15 I gladiatori
- 22,45 Thriller
- 23,45 Una coppia quasi normale
- 0,45 Erotissimo
- 1 — Film

Rete Manila 1

- 12 — La valle dei dinosauri
- [illegible] Dottori agli antipodi
- 13 — I mostri dello spazio
- 13,30 Hazzel (2° episodio)
- 14,30 Film [illegible] sporche anime dannate
- 16,30 Film 36 ore all'inferno (guerra)
- 18,30 Film L'assassino è costretto ad uccidere ancora
- 20,30 I grandi compositori
- 21 — Film Stazione di servizio
- 23 — Film [illegible] con Luisa Fenda

Tv [illegible]

- 13 — Libera come il vento
- 13,50 Film La [illegible] Smith (spionaggio)
- 15,15 Film Cuore (da De Amicis)
- 17,15 Film Eroi senz'armi (drammatico)
- 19,15 Speciale
- 19,45 Film Cuore (da De Amicis)
- 21,20 [illegible] il vento (5° episodio)
- 22,10 Film Giovanna d'Arco (storico)
- 23,50 Film La valle del terrore (western)

Primi commenti negativi di grossisti e commercianti

«Il peso netto all'ingrosso non fa diminuire il prezzo»

Scontente le due categorie per le nuove disposizioni - Maggiori problemi e costi aziendali

[illegible] — Le recenti disposizioni governative sulla vendita all'ingrosso di frutta e verdura al netto di [illegible] hanno [illegible] conquistato, almeno ad Alessandria, un [illegible]: quello di avere scontentato un po' tutti, grossisti, dettaglianti e consumatori, che si sentono quasi presi in giro, specialmente le prime [illegible] categorie. [illegible] provvedimento che definiscono sol[illegible] demagogico — l'intenzione era appunto di [illegible] diminuire i prezzi al dettaglio — ma privo di reale efficacia.

Per avere la conferma [illegible] recarsi [illegible] frutticolo di via Michel. *«La sparizione [illegible] vendita a tara merce* — [illegible] il grossista Giancarlo Piacentini — *ci ha creato maggiori problemi e conseguenti aumenti [illegible] costi [illegible] perché siamo alle prese con [illegible] maggiore contabilità, [illegible] sbrigarcela fra imballaggi a perdere, sui quali si deve recuperare il [illegible] sto della cassetta, e a rendere, dove va calcolata la tara e sottratta dal totale».*

E i prezzi per i consumatori? *«Al netto di tara* — risponde il grossista — *non diminui[illegible] subiscono aumenti [illegible] i costi aggiuntivi e gli imballaggi da ammortizzare, per cui se una [illegible] prima [illegible] lire [illegible] 118; andava meglio prima, quando vi era [illegible] legge che stabiliva la percentuale massima del 10-15 per cento di tara e non si dovevano fare troppi conteggi».*

Si parla di «stangata» settembrina [illegible] frutta e verdura. *«I rincari [illegible] nostri generi* — spiega Giancarlo Piacentini — *non [illegible] dettati da intenti speculativi, [illegible] seguono l'andamento [illegible] produttivo [illegible] per cui si pagano i limoni, oggi, a [illegible] lire il chilo perché la quantità è scarsissima, mentre le pesche costano [illegible] no dello scorso anno».*

La vendita al netto di tara è contestata [illegible] da Concetta Ternullo. *«Per noi grossisti* — afferma — *è un disastro e i prezzi sono comunque aumentati perché l'imballaggio è a perdere per il 80 per cento e il [illegible] costo va recuperato sul prodotto. La nostra poi è merce soggetta a calo di peso e calcolando la tara [illegible] sottrarre all'origine e quando [illegible] rivendiamo al dettagliante, finiamo spesso col rimetterci».*

Scontenti anche i dettaglianti. *«Non è cambiato niente* — sostiene Arnaldo Chiapponе, con negozio in [illegible] Lorenzo —, *anzi, ora i grossisti tentano di imbrogliarci sul peso, mentre i prezzi per il consumatore sono rimasti [illegible] eguali».*

Nessun vantaggio nel [illegible] sistema anche [illegible] Domenici, con negozio in [illegible] Trotti. *«Perché il [illegible] dimento abbia un senso* — dice — *non dovrebbe più esserci la [illegible] di legno ma appositi contenitori prestampati, mentre ora [illegible] fidarci [illegible] tara [illegible] grossisti, perché non si può certo vuotare [illegible] plateau di frutta per controllare ogni volta».*

Fatalisti i consumatori. *«Non mi [illegible] neppure accorta che ci siano nuove disposizioni* — ammette Elena De Giorgi —, *perché i prezzi sono rimasti uguali, anzi con [illegible] verso l'alto; del resto da un po' di tempo ho smesso di [illegible] alle promesse di fare abbassare i prezzi che ogni tanto fa il governo».* r. sc.

E' scontento anche il negoziante Arnaldo Chiappone

Concetta Ternullo — Giancarlo Piacentini — Sergio De Domenici

Dal primo progetto, 4 miliardi in più

Voghera, l'aeroporto costa sette miliardi

La lungaggine burocratica ha fatto lievitare la spesa

VOGHERA — *E' salito a sette miliardi il costo complessivo [illegible] costruzione dell'aeroporto provinciale di Comune di Rivanazzano, nell'a[illegible] di proprietà demaniale che ospita il [illegible] di volo dell'aeroporto «Resta» di Voghera.*

L'importante struttura, [illegible] stinata ad incrementare il commercio ed il turismo oltrepadano, dovrebbe essere [illegible] una [illegible] a responsabilità limitata con un capitale di venti milioni composta dall'Amministrazione provinciale, [illegible] Camera di commercio, dai Comuni di Voghera e Rivanazzano e dall'A[illegible] Club Resta. Al finanziamento dell'opera contribuirebbero anche la Regione Lombardia e l'ufficio speciale dell'Oltrepò.

Qualche perplessità è [illegible] suscitata dal maggiore [illegible] che [illegible] inizialmente di tre mi[illegible]. Attualmente per realizzare il progetto, che prevede una pista di volo di 1200 metri, [illegible] piazzale per aerei di 6 mila [illegible] quadrati, due hangar, un magazzino merci, uffici commerciali, infrastrutture, apparati [illegible] per il [illegible] notturno, la società degli enti locali dovrebbe sostenere una spesa di sette miliardi.

[illegible] lungaggini burocratiche potrebbero però fare salire ulteriormente il costo dell'impianto aeroportuale e rendere sempre più problematica la [illegible] realizzazione.

Intanto altri Comuni della provincia [illegible] detti pronti a entrare a far parte della nuova società dichiarandosi disposti anche a favorire la costruzione dell'aeroporto nel loro territorio. Sono invece contrari all'iniziativa i sinda[illegible] che non considerano l'aeroporto una struttura utile all'occupazione.

La Federazione [illegible] Cgil-Cisl-Uil sostiene [illegible] tutti [illegible] sforzi degli [illegible] locali, Regione compresa, [illegible] sere finalizzati all'aumento o comunque al mantenimento dei livelli occupazionali. «Non si possono spendere migliaia di milioni in megaopere — sostengono i responsabili della organizzazioni [illegible] — Ci sono [illegible] impellenti di un aeroporto. La crisi finanziaria nella quale si dibatte lo Stato deve [illegible] nuovi finanziamenti [illegible] enti verso impieghi molto oculati».

Casale — Furto di due milioni e mezzo in denaro liquido la [illegible] notte in un alloggio a Casale. I ladri dopo [illegible] calati [illegible] una finestra al piano superiore sono entrati nell'appartamento del pensionato Gildo Sartori, 67 anni, portando via tutto il denaro [illegible].

Organizzato dalla Fao si è concluso a Casale

Convegno sulla pioppicoltura anche cinesi e neozelandesi

Presenti tecnici e ricercatori di 22 nazioni - Visite nelle zone coltivate

CASALE — Si è [illegible] ieri a Casale il convegno della Fao, commissione internazionale della pioppicoltura, trentunesima sessione del comitato [illegible] organizzato [illegible] le [illegible] Istituto nazionale per la sperimentazione per la pioppicoltura. [illegible] gruppo Enoc.

Al [illegible] erano presenti tecnici e ricercatori internazionali, in rappresentanza di ben ventidue nazioni: Argentina, Belgio, Bulgaria, [illegible] Cina, Corea, Germania, [illegible], [illegible] Jugoslavia, Nigeria, Nuova Zelanda, [illegible] Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Usa.

[illegible] sottolineare, in particolare la presenza delle delegazioni neozelandese e cinese che guardano [illegible] particolare [illegible] e tecniche di coltivazione dei pioppi, considerati all'avanguardia in campo internazionale.

Una riunione, quindi, di notevole prestigio a riconoscimento dell'attività svolta da [illegible] un cinquantennio dall'Istituto [illegible] posizione preminente in [illegible] po mondiale.

Cinque i [illegible] di lavoro e questi [illegible] aspetti [illegible]: malattie, tecnica colturale e utilizzazione dei pioppi, biomassa e miglioramento genetico.

A chiusura del convegno un viaggio di studio che prende il via oggi: toccherà zone importanti [illegible] pioppicoltura e precisamente quelle bagnate dal Po e quelle montane, con visite a [illegible] (Trentino), Padova ed alla Bassa [illegible].

La pioppicoltura fornisce in Italia circa il [illegible] per cento di legname da opera, pure avendo un'estensione di soli 100 mila ettari rispetto ai 6 milioni di ettari delle foreste. Di qui l'interesse [illegible] tale coltura, trattandosi che di una pianta a rapida crescita. g. [illegible]

Denuncia di un floricoltore di Voghera

Abbattute 200 piante per un nuovo autosilo

Il vivaio distrutto dalle ruspe inviate dal Comune

[illegible] — La costruzione dell'autosilo e [illegible] delle autolinee nell'area [illegible] autovie Novi, compresa tra piazzale Marconi, via Montebello e via Bellado[illegible] avrà [illegible] giudiziario.

Per realizzare tale opera, infatti, sono stati abbattuti ben duecento alberi, il che costituisce un grosso danno per il proprietario, oltre al grave de[illegible]to di un importante patrimonio verde che in realtà avrebbe dovuto essere tutelato e conservato.

Il floricoltore Giovanni Cremaschi di Codevilla, che av[illegible] in affitto [illegible] trent'anni un appezzamento di terreno di proprietà [illegible] Viscosa, e [illegible] priata [illegible] Comune di Voghera per [illegible] dell'opera pubblica, ha incaricato l'avvocato Antonio Del Poggio di presentare una denuncia alla magistratura per danneggiamento.

Il terreno [illegible] Sola era stato [illegible] da Giovanni Cremaschi a vivaio e qui [illegible] stati messi a [illegible] duecento pini, ognuno dei quali [illegible] cinque metri, e [illegible] aceri. L'impresa che ha in appalto i [illegible] l'autosilo e la [illegible] autolinee ha ricevuto l'ordine dal Comune di occupare anche [illegible] ed [illegible] inviato nel vivaio le proprie ruspe che [illegible] abbattuto tutti gli [illegible].

«Nessuno mi [illegible] informato che l'area era stata espropriata e che le piante dovevano essere eliminate — ha dichiarato Giovanni Cremaschi —. *Ho sempre pagato regolarmente l'affitto e l'altro ieri all'improvviso ho trovato [illegible] le piante tagliate; se mi avessero avvertito avrei provveduto a sradicarle e a trasferirle in un altro vivaio. Si è [illegible] di un attentato contro il verde. Chiederò ai responsabili il risarcimento dei danni. Soltanto i pini avevano una quotazione di 100-150 mila lire l'uno.*

Giovanni Cremaschi, che è proprietario di [illegible] serre a Codevilla, lungo la provinciale Bressana-Salice, si è rivolto [illegible] perché effettui l'esatta valutazione [illegible] gravi danni subiti, che comunque si [illegible] sui 30 milioni. e. g.

ECONOMICI

ALLEVAMENTO [illegible]

[illegible]

Vivace [illegible] alla Confesercenti

Incontro per orario e licenze dei negozi

[illegible] critiche sui registratori di cassa

ALESSANDRIA — *[illegible] apertura dei negozi, licenze ed adozione dei registratori di [illegible] sigillati: i [illegible] provvedimenti governativi sono stati esaminati in una riunione del consiglio direttivo della Confesercenti alessandrina.*

«Se è vero che l'orario di vendita degli esercizi deve nascere [illegible] esigenze di produttività del negozio, [illegible] quelle dei consumatori e dei dipendenti — *afferma il presidente della Confesercenti, Nino Crocco* —, dobbiamo tenere conto che nella nostra provincia gran parte degli esercizi sono a conduzione familiare, né si può prevedere l'utilizzo del part-time; per tali motivi ci sembra improponibile una strada che porti all'ampliamento dell'orario di lavoro in una situazione, tra l'altro, in cui tutte le categorie tendono ad abbassarlo».

Contraria la Confesercenti anche sul blocco triennale delle licenze. «Non si è tenuto conto — *sostiene il presidente* — che l'aumento delle licenze è avvenuto solo nel Meridione, mentre in città c'è stato addirittura un drastico calo».

Piuttosto possibilista la posizione sui registratori di cassa. «Per tali strumenti — *dice Nino Crocco* — va visto non solo l'aspetto fiscale, ma anche quello funzionale per l'attività e per una corretta gestione dell'impresa, con la possibilità di conoscere meglio le giacenze, la rotazione delle merci, il ricarico medio, gli incassi suddivisi per settori ed altro».

Tutto bene allora? «Non proprio — *precisa il presidente* — perché sia di fatto che la spesa che essi comportano non è facilmente sopportabile da molte piccole imprese per cui vi dovrebbero [illegible] incentivi [illegible] con finanziamenti finalizzati, maggiori detrazioni Iva, possibilità d'ammortamento, e dovrebbe infine cessare il presupposto di colpevole di evasione con cui si insulta la categoria». r. sc.

Un diciannovenne arrestato dopo il furto

Pranzo di notte alla Standa dopo tre giorni di digiuno

E' entrato nel grande magazzino attraverso una finestra rimasta aperta

ALESSANDRIA — Dopo tre giorni di forzato digiuno non ha saputo resistere a tanto ben di Dio a portata di mano e la prima cosa che ha fatto, dopo [illegible] rubare ai magazzini Standa di corso Roma, è stata quella di mettersi a mangiare innaffiando il tutto con due bottiglie di succhi di frutta. Protagonista dell'episodio è Fabrizio Spanarelli, 19 anni, abi[illegible] Leopardi 8, con precedenti per furto: anche questa volta gli è andata male e poche ore dopo il colpo è stato arrestato dai carabinieri.

Il furto ai danni del supermercato è avvenuto la scorsa [illegible] Spanarelli, passando per le [illegible] della pensione Brunilde, dove in [illegible] aveva [illegible] per qualche tempo, ha raggiunto i tetti della [illegible] e trovata aperta una finestra del terzo piano, che immette negli uffici, è entrato, quindi ha spaccato una porta e ha raggiunto i reparti di vendita. E' subito sceso al reparto alimentari e qui ha dato libero sfogo al proprio appetito regalandosi un pranzo completo.

Soltanto dopo [illegible] saziato ha pensato alla refurtiva: il giovane ha prelevato dagli [illegible] due valigie e le ha riempite con gli oggetti di maggior valore, [illegible] anche poco ingombranti: radio, sveglie al quarzo, orologi e altro. [illegible] ma [illegible] andarsene si è ricordato anche [illegible] proprio stomaco e ha infilato [illegible] valigie pure prosciutti e salumi vari.

Compiuta [illegible] Spanarelli ha rifatto la [illegible] a [illegible] ben presto si è accorto che non sarebbe riuscito a portare [illegible] entrambe le valigie, molto pesanti. [illegible] ha [illegible] nella soffitta [illegible] pensione, ma qui l'hanno [illegible] ieri mattina i carabinieri, subito dopo la scoperta del furto.

E' stato allora deciso di piantonare l'edificio e quando [illegible] le 10.30 Fabrizio Spanarelli [illegible] soffitta per recuperare la valigia ha trovato ad attenderlo i [illegible] che lo hanno [illegible]. Il giovane non ha opposto resistenza e ha dichiarato che da tre giorni non mangiava e l'unica [illegible] d'uscita gli era sembrato il furto. r. sc.

Fabrizio Spanarelli

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Interceptor (avv.)
AMBRA: Atmosfera zero (fantascienza)
COMUNALE: Loulou (commedia)
CORSO: La spada a tre lame (mitologico)
CRISTALLO: Vizi erotici di mia moglie (sexy)
GALLERIA: L'isola degli uomini pesce (avv.)
MODERNO: Guerre stellari

ACQUI TERME
ARISTON: Io e Annie (commedia)
CRISTALLO: [illegible]
[illegible] riposo

[illegible] MONFERRATO
MODERNO: Via col [illegible]
POLITEAMA: non pervenuto
VITTORIA: non pervenuto.

GAVI LIGURE
IL FORTE: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau (avv.)

NOVI [illegible]
CRISTALLO: Piaceri [illegible] di una signora bene (sexy)
IRIS: La casa di Mary.
[illegible] California Dolls (commedia)
[illegible] Ricomincio da tre (comico)

OVADA
[illegible]: Ecco noi per esempio (commedia)
MODERNO: Solo per i tuoi occhi (avv.)
TORRIELLI: L'ultimo squalo.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il grande ruggito (avv.).

[illegible]
MODERNO: [illegible] diavolo poliziesco (poliziesco)
SOCIALE: Borsalino (comico).
VERDI: La Sfinge.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Conan il barbaro (avv.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Mephisto (dramm.)
GALVANI: Sul lago dorato (commedia)
ROMA: Delitto al Central Hospital (giallo)
SOCIALE: 007 dalla Russia con amore (avv.)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 55.303, Ca[illegible] 0142 - 54.782, [illegible] 872.361; [illegible] 442 776; Acqui 0144 - 25 29, Novi L. 0143 - 29 10, [illegible] 0143 - 86 343.

FARMACIE
[illegible] Sacchi, [illegible] Acqui. Notturna [illegible] S. Giacomo della Vittoria.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Gallina, via S. S. Giorgio
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: [illegible] Stefano, via Emilia,
[illegible], corso Garibaldi,
[illegible] Moroni, piazza Duomo

MUSEI
Museo di Marengo [illegible] 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632

[illegible]
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. S. Messa 8,45.

[illegible]
Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 8 alle 12 [illegible] 14.45 alle [illegible]
Servizio [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 241

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

ALLE TV PRIVATE

GRP
21,30 [illegible] enorme [illegible] elimina soltanto gli individui dannosi per la società (1968)
23,30 [illegible] e [illegible] in un [illegible] dell'Est europeo dominato da dittatura militare, i ribelli cercano appoggi concreti (1965)

RETE 5 - TELESTUDIO
21,30 [illegible] indaga a Trinidad [illegible] fratello e [illegible] traffico d'armi e organizzazione di spionaggio (1953)
24 — Il gatto dagli occhi di giada: il misterioso assassino che ha ucciso il [illegible] è lo [illegible] ucciso una donna? (1977)

STUDIO NORD
20,40 V[illegible] e [illegible] complesso [illegible] in tournée a Montecarlo è [illegible] soffocapra da bimbo trovato sul treno (1965)
23 — [illegible] un [illegible] universitario viene [illegible] un [illegible] nucleare per esperimenti [illegible]

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] pesle per i vigliacchi: drammatiche [illegible] di un gruppo di duri (1951)

[illegible]
20,30 Il [illegible] di Oz: la [illegible] favola [illegible] interpretata da Judy Garland e Mickey Rooney

QUINTA RETE
20,30 I cinque ladri d'oro: simpatici gaglioffi tentano senza successo diversi colpi (1967)
23,15 Ultimo mondo cannibale: spedizione nell'isola [illegible] mani di [illegible] geni antropologi (1977)

TELECITY
21,30 Un randagio nel buio: giovane che vive in villa isolata con madre e nonna nasconde in sé furia omicida (1973)
23 — Il prigioniero di Fort [illegible] deportati in America, capitano dei cosacchi riceve generale (1947)

TELECUPOLE
20 — Telefilm [illegible] del castello senza nome
20,30 Telefilm Kingstone
21,30 Film Il sospetto, con Gary Grant
23 — Film Il coraggio e la sfida

Pontenizza — Delle 45 poesie in dialetto, presentate al concorso indetto [illegible] loco di Pontenizza per [illegible] la memoria di Valentino Rossi ucciso dai fascisti nel 1944, la giuria ne ha scelte dieci. I loro autori sono: Graziella Benedini, Maria Antonietta Franzosi, Giuseppina Rota, Carlo Lusardi, Pierluigi Merli, Mauro Noscardi, Carla Portolan, Gigi Pozzi, Enrica Sforzini De Paoli e Angelo Virini.

Concerto questa [illegible]

Baglioni canta al Moccagatta

Spettacolo alle 22, apertura dei cancelli alle 18,30

[illegible] — *Importante appuntamento stasera, allo stadio Moccagatta, con il famoso cantautore Claudio Baglioni. Il concerto, che si inserisce nelle manifestazioni organizzate in [illegible] per la «San Giorgio Casa», [illegible] cui è patrocinato, è organizzato da «Olivero», e rappresenta [illegible] per il pubblico alessandrino che ha già avuto modo di assistere durante l'estate alle esibizioni di molti noti cantanti.*

Baglioni è, senz'altro, il più popolare e il più [illegible] nel panorama della [illegible] italiana per lo stile melodico e gradevole e la collaudata professionalità che fanno di ogni sua canzone un sicuro successo di pubblico. Lo spettacolo si terrà allo stadio, alle 22 (apertura dei cancelli [illegible] 18,30).

Rimane [illegible] isolato quindi la collocazione [illegible] concerto di Francesco De Gregori, tenutosi sabato, al campo scuola comunale. Una sistemazione che [illegible] particolarmente piaciuta al pubblico, anche se il concerto in sé non aveva entusiasmato. Applausi un po' freddi avevano raccolto persino i brani più celebri, riediti [illegible] nuovi, particolari arrangiamenti sulla cui validità si è parecchio discusso. [illegible] apprezzato il breve intermezzo affidato a Mimmo Locasciulli, giovane cantautore dell'entourage di De Gregori.

Sarà interessante per gli appassionati stasera vedere dal vivo Claudio Baglioni, non per fare un confronto tra i due stili che sono sempre stati e sono profondamente dissimili, ma per valutare il modo di porsi con il pubblico e la capacità di coinvolgere, due qualità fondamentali [illegible] riuscita di un concerto.

I biglietti — lire 8000 — per il concerto di stasera si possono trovare in prevendita ad Alessandria (Bla-Bla, piazzetta della Lega), [illegible] Ligure, corso Roma) Casale (Dischiland, via Roma), Novi Ligure (Novi sport, piazza Indipendenza). c. ro.

A Voghera dopo il restauro dei palazzi

Cambia il volto di piazza Duomo

Sarà rifatto il sagrato con lastre di granito

[illegible] — *La piazza Duomo di Voghera cambierà completamente volto. Dopo il restauro degli edifici più vecchi e la ristrutturazione del palazzo Moroni all'angolo di via Cavour e del palazzo ex Somenzini attiguo alla sede municipale i cui lavori sono ancora in pieno svolgimento (il palazzo ex Somenzini ospiterà la nuova sede della succursale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino) verrà costruito dinanzi al Duomo il sagrato.*

L'opera era da tempo auspicata dall'arciprete monsignor Edoardo Boveri e dal sindaco Italo Bello per mettere in maggior risalto l'imponente mole del tempio e valorizzare le caratteristiche architettoniche della piazza.

Il progetto di massima è stato preparato dall'ufficio tecnico del Comune ed è ancora imprecisato il costo di realizzazione, dovrebbe comunque superare i duecento milioni. Il sagrato che si estenderà per sei metri davanti alla facciata principale sarà formato da antiche lastre di granito recuperate in vecchie strade della città.

Sul sagrato verranno collocati sei basamenti con altrettanti artistici lampioni in ghisa mentre attorno alla chiesa verrà costruito un marciapiedi con mattoni a vista come la facciata [illegible] due scivoli ai lati Sud e Nord per favorire il passaggio dei carri funebri e per facilitare l'ingresso agli handicappati. e. g.

Sulle opere svolte dal padre barnabita

Convegno a Gavi Ligure sul bibliografo Boffito

GAVI LIGURE — *«Padre Giuseppe Boffito fu [illegible] dei maggiori bibliografi che abbia [illegible] l'Italia in questo secolo. A giustificare tale affermazione bastano i suoi "Scrittori Barnabiti" che, attraverso [illegible] pagine, rappresentano il [illegible] più moderno e più completo del genere».* [illegible] il professor Luigi Ferrari, direttore della Biblioteca Marciana di Venezia. E Gavi Ligure, con un convegno in programma sabato e domenica, [illegible] e [illegible] settembre, intende onorare il suo figlio, padre Giuseppe Boffito, storico della scienza e della tecnica, bibliografo dell'aeronautica, [illegible] meteorologia, di Dante e di Galileo.

Nato a Gavi il 3 luglio [illegible] padre Giuseppe Boffito [illegible] a Firenze, al collegio «Alle Querce», il [illegible] settembre del [illegible]. Vasta, impossibile [illegible] tutta, l'opera svolta da Boffito come studioso, bibliografo, commentatore. [illegible] ricordare che sabato, prima giornata del convegno di Gavi, i relatori che parteciperanno alla tavola rotonda parleranno dello scomparso [illegible] come scienziato, bibliografo dei Barnabiti, studioso, erudito, bibliofilo, dantista, storico della meteorologia, storico dell'aeronautica e storico della scienza.

Prima della tavola rotonda, alle [illegible] si avrà il saluto del sindaco, [illegible] Cantù, e l'inaugurazione della biblioteca comunale «Boffito». Verrà anche inaugurata una [illegible] «Storia dell'aviazione» [illegible] donazione, [illegible] l'altro, di un'elica e del libro «Lo storico dell'aeronautica», scritto [illegible] da Timina Caproni, madrina delle celebrazioni.

Domenica mattina, alle 11,30, [illegible] natale di padre Giuseppe Boffito, verrà scoperta una lapide, mentre verrà intitolata al [illegible] una via. Al pomeriggio gara di [illegible] modellismo, lancio di palloncini, esibizioni di deltaplani e concerto bandistico. f. m.

Ovada

Robbiano nessuna trattativa

L'Impresa Robbiano Gentile, con riferimento all'articolo [illegible] il 21-8-82 [illegible] titolo «Ovada, la Robbiano Gentile venduta a una cooperativa» precisa che tale circostanza è contraria a verità né vi sono trattative in corso in proposito.

Per il Monferrato in bicicletta

Da Casale ad Alessandria: queste due ragazze girano in bicicletta, il mezzo migliore per ammirare le colline del Monferrato

Il torneo di rugby (C1) inizierà il [illegible] ottobre

Copì Copà con 7 squadre in un girone «infernale»

Il campionato terminerà l'ultima domenica di aprile - La Coppa Italia

ALESSANDRIA — Il Dif Copì Copà Rugby Alessandria ha [illegible] gli allenamenti. Retrocessi dal campionato cadetto, i «ferrovieri» militeranno quest'anno nel torneo di serie C1. La Federazione ha reso nota la composizione [illegible] vari gironi, gli alessandrini se la vedranno con: Delta Imperia, Ambrosetti Torino, Cus Torino, Amatori Genova, Genova Sestri, Pro Recco, Varese.

L'inizio [illegible] campionato è fissato per il 31 ottobre, terminerà l'ultima domenica di aprile. Delle otto squadre che formano il girone, la prima sarà promossa in serie B, le ultime due retrocederanno in C2. Per i responsabili del sodalizio alessandrino la stagione che sta per iniziare sarà di transizione. «Miriremo ad un piazzamento nelle prime tre posizioni di testa — affermano —. I nostri sforzi [illegible] soprattutto concentrati sul settore giovanile, dove ci sono diversi giovani di talento che hanno bisogno di essere valo[illegible].

Tra le file del Dif Copì Copà mancheranno Daniele Zucconi (mediano di mischia) e il seconda linea Franco Berni (quest'ultimo nella rosa della Nazionale italiana Under 17). I due giocatori sono stati ceduti in prestito per un anno alla Mas Milano, formazione che milita in serie A. Un giusto riconoscimento al valore di questi due atleti.

Anche il [illegible] linea Paolo Cavallini è stato richiesto da una società della massima divisione, il [illegible]. Il giocatore ha opposto però un netto rifiuto [illegible] ragioni, diremmo [illegible] sentimentali. Non se l'è sentita [illegible] di lasciare i compagni, con i quali gioca dall'età di quattordici anni (ora ne ha 24).

Malgrado le partenze di Berni e Zucconi, il potenziale della squadra rimane notevole, senz'altro sufficiente per disputare un campionato dignitoso. Tornerà utile l'esperienza fatta lo scorso anno in serie B.

La formazione alessandrina parteciperà anche al torneo di Coppa Italia, la cui data di inizio è fissata per il 3 ottobre. Alla prima «poule» partecipano: Dif Alessandria, Ambrosetti Torino, Cus Torino, Amatori Genova. Le squadre del Dif Copì Copà parteciperanno anche ai campionati delle serie giovanili Under 19-17-15-13. Causa i lavori di rifacimento del Campo Ferrovieri, tutti gli incontri avranno luogo sul terreno del comunale Cattaneo.

m. p.

[illegible] amichevole col [illegible]

[illegible] — Tempo di amichevoli per [illegible] piemontese). I biancoverdi stanno intensificando la preparazione [illegible] nendo incontri molto utili dal punto di vista tattico e atletico.

Dopo Arenzano (vittoria 3-0), Cascinagrossa (sconfitta per 1-0) e Frugarolese (successo per 6-0) i ragazzi allenati da Renzo Guazzotti saranno impegnati questa sera alle 21 al Comunale con il Fresonara prima di concludere il ciclo domenica prossima ad Alessandria (alle 16.30) contro l'Asca Galimberti.

«Abbiamo operato in estate con oculatezza — ha affermato il [illegible] Partito Sciacca, sono arrivati atleti [illegible] principali ruoli: contiamo [illegible] disputare un campionato migliore del precedente che ci aveva fruttato il sesto posto».

I «nuovi» biancoverdi sono: Conforto, mediano, dal Der[illegible]; Bianchi, difensore, dall'Aurora Castelceriolo; Cartasegna, terzino, dal Libarna, e Oraci, mezza punta, dall'Asca Galimberti.

Sono [illegible] alla corte [illegible] Guazzotti, per il quarto anno consecutivo sulla panchina dell'A[illegible] i richiestissimi Boscolo, Mauro e Mogni, cannoniere assoluto, lo scorso anno, con 21 reti.

A disposizione del [illegible] sono i seguenti atleti: Micale, [illegible]ito, Cizza (militare), Marchetti, Falciani, Lessio, Bianchi, Ceruti, Borella, Conforto, Mauro, Allegrone, Boscolo, Cartasegna, Scabiolo, Oraci, Meriano e Mogni.

(r. g.)

Firenze — Per le partite di «Coppa Italia serie C», disputate il primo, il 4 e 5 settembre, il giudice sportivo in C/2 ha qualificato per una gara Spinella (Alessandria) e ha inoltre inflitto un'ammenda alla squadra di 350 mila lire.

Al [illegible] per il «Novantunesimo»

Casale-Biellese ed è finalissima

Attesa per l'incontro di oggi - Ottimo test

CASALE — *Il Casale calcio affronta oggi [illegible] «Robbiano» di Vercelli la [illegible] nella finalissima del torneo del Novantunesimo.* «L'attesa è grande — *afferma l'allenatore in seconda Giuseppe Rossi* — abbiamo continuato con serietà la preparazione precampionato. L'obiettivo che ci prefiggiamo oggi è di disputare un buon incontro. [illegible] la vittoria finale sarebbe un ottimo incentivo per i giocatori, ma l'intento è soprattutto quello di arrivare ad inizio campionato con un collettivo in ordine e consapevole delle sue possibilità».

Il Casale ha ottenuto la qualificazione alla finale sconfiggendo, in agosto, la Pro Vercelli (1-0) con rete di Guerra. La Biellese, invece, aveva superato il Novara ai calci di rigore. «Il morale dei giocatori è buono — *prosegue Rossi* — anche dopo la sconfitta di Novara dove per altro non avremmo demeritato il pareggio».

E' probabile che Omero Andreoni riconfermi e Vercelli la formazione di domenica. In forse solo la partecipazione di capitan Fait, che dopo la visita medica ha osservato un giorno di riposo.

Casale: Trombin, Grassi, Ricci, Bertesi, Magagnini, Fait, Boccasile, Torti, Mendo, Bianolio, Guerra.

g. d.

Alla Novese il [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il terzo anno consecutivo la Novese si è aggiudicata il trofeo «Mario Bensi» organizzato dal Libarna calcio per ricordare la figura del suo indimenticato presidente.

In finale la Novese ha battuto per 4-1 i «cugini» del Comollo che erano passati in vantaggio al 17' su autorete. Solo all'87' i biancocelesti novesi hanno raggiunto il pareggio con il neo acquisto Serafino. Nei tempi supplementari lo stesso Serafino, Marazzi e Cavo erano gli autori delle altre reti novesi che piegavano la tenace resistenza del Comollo.

Novese: Castagnola, Traverso, Sesia, Cattaneo, Olivieri, Severino (55' Piredda), Serafino, Lupone, Marazzi, Chiaranda, Cavo.

Nella finale per il terzo posto agevole successo del Libarna sull'Oriomercato. Il risultato di 3-0 porta la firma degli attaccanti Talarico e Bricchi, e del giovanissimo libero Pellegrino.

Maffieri, allenatore del Libarna, ha schierato: Casalesa (46' Bucchieri), Cavalcoli, [illegible]legrino, Piras, Gabbana, Pallavicino, Figini, Scanu, Talarico, Marco Gaiardini, Bricchi.

w. gi.

Dopo il successo [illegible] mostre antologiche [illegible] Pelizza [illegible] Volpedo e di Angelo [illegible]

Trattative [illegible] antiquari per l'acquisto d'importanti documenti storico-culturali

L'iniziativa in collaborazione [illegible] Comune, Provincia e Cassa [illegible] Risparmio - Sarà allestita un'esposizione

[illegible] — *«Dobbiamo smetterla di piangerci [illegible] abbiamo una nostra storia, documenti importanti, un patrimonio artistico che va riscoperto. Possiamo, e dobbiamo, essere terra di turismo, e non solo per la qualità [illegible] vini, la bontà degli agnolotti e la bellezza del paesaggio».*

[illegible] Gianluca Veronesi, consigliere comunale e coordinatore del settore cultura e spettacolo, sbotta quando lo [illegible] sollecita per conoscere qualcosa dei programmi futuri: dopo le stupende mostre dedicate a Pellizza da Volpedo ed Angelo Morbelli, insigni artisti alessandrini, è [illegible] ovvio che [illegible] Comune [illegible] aspetti altre iniziative, per il prossimo anno.

«C'è in progetto, e dovrebbe andare in porto — risponde [illegible] — una mostra sul patrimonio artistico provinciale, che si terrà probabilmente entro l'estate dell'83, a Palazzo Cuttica. L'iniziativa sarà possibile grazie alla interessante e intelligente collaborazione tra Comune, Provincia e Cassa di Risparmio di Alessandria».

Una mostra che — il coordinatore al settore cultura è restio a fare anticipazioni — dovrebbe ospitare, tra l'altro, alcuni importanti documenti che sembra stiano per venire acquisiti al patrimonio storico alessandrino.

Uno di questi documenti ci sembra importantissimo, tenuto conto che Alessandria è a pochi chilometri da Marengo, teatro dell'importante vittoria di Napoleone, nel [illegible] gli austriaci. Si tratta della *«Relation de la Bataille de Marengo gagnée le vingt-cinq Prairial an 8 par Napoleon Bonaparte 1er Consul Comandant en personne l'Armée Française sur les Autrichiens aux ordres de lieutenant-general Melas».*

E', in assoluto, la prima relazione scritta sulla battaglia [illegible] Marengo. Venne impressa appositamente per Napoleone e la sua famiglia in occasione dell'incoronazione del grande corso ad Imperatore dei francesi, in soli 25 esemplari. Un volume con legature in marocchino rosso, con decorazioni in oro e sulle due facciate il grande stemma imperiale napoleonico.

Gianluca Veronesi

Ventiquattro esemplari sono conservati in musei e istituzioni pubbliche francesi, il venticinquesimo, appartenuto a Paolina Borghese, sorella prediletta di Napoleone, è stato acquistato ad un'asta, a Venezia, dall'antiquario [illegible]sandrino Gianfranco Cairo e dovrebbe — usiamo ancora il condizionale — essere acquisito al patrimonio pubblico grazie all'accordo tra Comune, Provincia e Cassa di [illegible]sparmio.

Alla stessa asta Gianfranco Cairo ha acquistato anche [illegible] serie [illegible] appartenuti [illegible] famiglia Guasco, [illegible] raccolta [illegible] interessanti documenti sulla storia alessandrina. I 12 volumi sono di contenuto inedito, le pagine contengono ancora i granelli della sabbia usata per asciugare l'inchi[illegible]. Anche questi volumi dovrebbero [illegible] acquistati dai tre enti.

[illegible] come Gianluca Veronesi, sollecitato, afferma di auspicare, gli interessanti documenti verranno acquistati da Comune, Provincia e Cassa di Risparmio, [illegible] esposti alla mostra del patrimonio artistico provinciale, assieme ad opere del Vasari, conservate a Bosco Marengo, del Migliara, del casalese Bistolfi, a parte di quelle conservate nella Pinacoteca di Voltaggio, e altro ancora.

«Saranno — spiega Gianluca Veronesi — una *testimonianza del patrimonio artistico, un "assaggio" di quello che abbiamo: servirà per stimolare la gente, affinché vada a vedere le opere complete [illegible] varie sedi. Perché Pellizza e Morbelli, alessandrini scappati dalla loro terra, non sono c[illegible] dei personaggi emblematici della nostra provincia. Altri artisti, altre opere possediamo, anche se troppo spesso lo scordiamo».*

Franco Marchiaro

Continuano le indagini sulla provenienza del «tesoro» trovato tra i rottami

Assolto (per un'arma) il demolitore che aveva 400 milioni in cassaforte

[illegible] altro processo: falegname condannato ad un anno per detenzione di tre [illegible] non denunciati

ALESSANDRIA — Albino Garbarino, 46 anni, San Michele, statale Torino, che nel cortile di casa in mezzo a cataste [illegible] rottami di ferro (fa il demolitore) aveva una cassaforte con almeno 400 milioni di oggetti preziosi, gioielli, oro e argento, e che la polizia ha arrestato per detenzione abusiva d'arma (un fucile non denunciato) è stato condannato ieri mattina dal tribunale, che lo [illegible] processato per direttissima, a 20 mila lire di ammenda.

I giudici lo hanno ritenuto responsabile solo di non aver segnalato alla questura la presenza in casa di un fucile di proprietà del fratello Graziano, quarantenne, via Tor[illegible] 53. Anche il congiunto è stato processato — l'arma era regolarmente denunciata, ma l'uomo l'aveva trasferita dal suo all'alloggio del fratello — e assolto perché il fatto non sussiste.

Il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto la condanna di Albino Garbarino a 6 mesi di reclusione e di Graziano a due mesi. Quest'ulti[illegible] si è difeso asserendo che durante un'assenza del fratello era andato a «fare la guardia» nel suo deposito portando, per sicurezza, il fucile, che poi aveva dimenticato essendosi dovuto recare d'urgenza all'ospedale.

Albino Garbarino è stato scarcerato: per la ricettazione dell'ingente quantitativo di oggetti preziosi che provengono da una lunga serie di furti, è stato denunciato a piede libero. A suo dire avrebbe trovato argenteria, gioielli, ex voto, tra i rottami, casualmente, mentre i molti lingotti d'oro, che pure erano nella cassaforte, li aveva acquistati in una banca. Il che non è assolutamente vero.

Un anno di reclusione e 20 giorni di arresto (due [illegible] e due mesi chiesti dal p.m.) sono stati invece inflitti al [illegible]gname Luigi Morando, 47 anni, Felizzano via Roma 23, a sua volta arrestato, nei giorni scorsi per detenzione [illegible] tre fucili non denunciati. L'uomo ha beneficiato della condizionale ma resta in carcere: l'autorità giudiziaria di Asti ha infatti firmato nei suoi confronti ordine di cattura per ricettazione. Nella sua abitazione agenti di polizia hanno trovato durante una perquisizione oggetti di falegnameria e carpenteria provenienti da piccoli furti compiuti ad Asti.

Luigi Morando ha ammesso di avere tenuto in [illegible] armi non denunciate e polvere da sparo: questa gli serviva per confezionarsi le cartucce.

e. c.

Albino Garbarino

Luigi Morando

Una storia di donne [illegible] gelosie

Tornano in libertà i tre della rissa

Erano stati arrestati in [illegible] IV Novembre

[illegible] — Sono stati scarcerati Gaetano Barbone, 31 anni, [illegible] Maggioli 72, Mauro Borile, di 19, [illegible] del Coniglio 62 e Giovanni Zimone, [illegible] anni, via [illegible] 22, arrestati sabato notte dalla polizia in seguito ad una violenta rissa (pugni, schiaffi, insulti, calci, graffi, minacce), con scene da Far West, il tutto a causa delle «corna». Due dei protagonisti si sarebbero infatti vicendevolmente accusati di insidiare le proprie mogli.

L'autorità giudiziaria procede comunque nei loro confronti e a carico delle tre donne, a loro volta coinvolte nel generale pestaggio, e denunciate a piede [illegible]. Sono Concetta Marmorato, 25 anni, moglie [illegible], Maria Tobruk di 37 anni, sposata allo Zimone, ed Elena Gandini, 27 anni, madre di Mauro Borile che [illegible] con una figlia [illegible] Tobruk. [illegible] devono rispondere di concorso in rissa, mentre [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Carlo Tramontano, ha contestato anche [illegible] di calunnia. Disse [illegible] agenti [illegible] questura intervenuti in corso IV Novembre dove era in atto la rissa, che Giovanni Zimone era armato di pistola, circostanza risultata infondata.

Pertanto, l'uomo non dovrà [illegible] rispondere di porto e de[illegible] di [illegible] rivoltella (in un primo tempo era stato denunciato anche per questa imputazione).

I protagonisti della vicenda, su cui l'autorità giudiziaria sta cercando di fare luce, sono stati interrogati dal magistrato e si sono avute scene piuttosto violente: Maria Tobruk avrebbe infatti minacciato di uccidersi se il marito non avesse immediatamente riacquistato la libertà.

Secondo la ricostruzione [illegible] polizia, i primi a «scendere in campo», sab[illegible] sarebbero stati Maria Tobruk e Gaetano [illegible] che si sarebbero [illegible] parole [illegible] fuoco. [illegible] in casa, [illegible] donna avrebbe riferito l'accaduto al marito scatenando la sua ira. Spaventata per quanto poteva succedere, [illegible] Tobruk avvertì Elena Gandini e Concetta Marmorato invitandole a «darle una [illegible]» per placare gli [illegible].

In realtà l'intervento di altre persone è servito soltanto [illegible] infuocare l'a[illegible] degenerata in una generale rissa interrotta dall'intervento di una pattuglia della «Volante»: tutte e sei le persone avevano poi dovuto essere medicate in ospedale per contusioni varie.

e. c.

Regolamenti (e [illegible] divieti) per la raccolta nelle vallate appenniniche

Sagra [illegible] Ponzone

Sabato 18 [illegible] domenica 19 settembre - Cene con menù a base [illegible] funghi - Concerti [illegible] gare

PONZONE — *La valorizzazione di una zona passa anche attraverso i funghi: è in questo spirito che la Pro Loco di Ponzone organizza da sabato 11 a domenica 19 settembre [illegible] «Prima [illegible] mercato del fungo», che si inserisce anche nel calendario delle manifestazioni promosse dalla Comunità Montana Alto Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, per la quindicesima edizione [illegible] «Festa del Piemont».*

«Scopo della manifestazione — *dicono gli organizzatori* — è il rilancio turistico ed economico della zona che è fra [illegible] più pittoresche e interessanti [illegible] Basso Piemonte, frequentata non solo da alessandrini ma anche da liguri e lombardi».

La «sagra mercato» punta sul rilancio dell'economia contadina presentando una serie [illegible] prodotti tipici locali; in particolare vuol richiamare l'attenzione sui pregi dei funghi [illegible] Ponzone e della zona che, per le loro caratteristiche aromatiche, sono apprezzati non solo dai buongustai [illegible] dagli intenditori.

«I funghi — *dicono ancora alla Pro Loco* — rappresentano per la modesta economia della zona una non trascurabile fonte [illegible] reddito e la loro commercializzazione avviene anche attraverso l'essiccazione e conservazione».

Nella settimana di apertura della rassegna sono previste serate danzanti, un concerto bandistico, una gara di bocce per coppie («lui e lei»), [illegible] incontro (domenica 12 settembre) di pallone elastico Ponzone-Cavatore e una serata di vecchie canzoni.

e. c.

Dalla prossima settimana [illegible] «caccia» dei f[illegible]hi

Nella Val [illegible] Lemme, nell'Ovadese fino all'Acquese

OVADA — *Ancora per [illegible] settimana i «patiti» dei funghi dovranno attendere prima di prendere d'assalto i boschi alla ricerca dei prelibati porcini. Questo almeno per quanto riguarda i territori dei Comuni dell'ampia fascia appenninica che dalla Val Lemme, attra[illegible] l'Ovadese, arriva fino all'Acquese.*

Infatti i vari Comuni, sia quelli che hanno approvato una propria normativa, [illegible] i centri che si sono limitati a fare riferimento alla legge regionale [illegible] del 5 novembre 78, hanno assunto provvedimenti che vietano per il momento di raccogliere funghi nel proprio territorio.

I sindaci dei Comuni di Bosio, Mornese, Casaleggio, Lerma e Tagliolo, facenti parte della Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese, hanno firmato un'ordinanza che vieta la raccolta e preannuncia un prossimo provvedimento che stabilirà la data e le modalità.

Voltaggio e Fraconalto, che fanno parte della stessa Comunità, hanno [illegible] una regolamentazione propria e non hanno stabilito dei termini, ma chi vuole andare per funghi deve munirsi del cartellino.

Ancora non si conosce il giorno esatto in cui avrà inizio la raccolta, certo dopo il 12 settembre. I Comuni [illegible] Cassinelle, Morbello, Ponzone, Malvicino, Spigno, Pareto, che [illegible] compresi [illegible] Comunità Montana [illegible] Orba, Erro e Bormida [illegible] Spigno hanno invece precisato [illegible] apposito provvedimento che la raccolta sarà possibile solo dal 14 settembre.

r. bo.

"...Si farà una grande festa da far girar la testa."
SUPER
DOMENICA 12 SETTEMBRE POMERIGGIO
Venite anche voi a festeggiare i vincitori di Poker d'assi, il grande concorso dell'ipermercato Super.
Musica, salame, vino a volontà e Pippo Franco, che farà gli onori di casa, accompagneranno l'estrazione di oltre cento fantastici premi tra cui una Panda 30 Fiat.
Super, il vostro ipermercato di Pozzolo Formigaro,
vi aspetta al Km. 14 della strada statale Giovi 35 bis, in provincia di Alessandria, tel.: (0143) 417233.
Con il suo vasto assortimento di prodotti, l'efficienza dei servizi e la grande competitività dei prezzi, Super è sempre l'ipermercato più conveniente nel raggio di 100 km.
Buona fortuna e buon divertimento!
Alessandria
Tortona
per Voghera
Marengo
SUPER
Pozzolo Formigaro
per Acqui
Novi Ligure
per Genova
PIPPO FRANCO vi aspetta
SUPER
Venite tutti il 12 settembre

Traffico record al Monte Bianco e al S. Bernardo

Undicimila veicoli in più [illegible]

AOSTA — Il mese di agosto ha segnato un netto incremento nel traffico sia al traforo del Monte Bianco sia al Gran San Bernardo. Il computo dei veicoli da e per la Francia segna, rispetto allo stesso mese del 1981, un incremento globale di ben 9630 autoveicoli. Di essi, come è logico attendersi, la maggior parte sono automobili e moto (8229). I pullman in più sono 107, e non è poco se si ragiona in termini di persone trasportate, che sono circa 7 mila.

Quello [illegible] può apparire strano è il numero di camion: 1194 in più. Ciò significa evidentemente che nemmeno in agosto il traffico commerciale ha delle soste.

Nel movimento verso la Svizzera, invece, un calo c'è stato, anche se molto lieve (184 camion in meno). Il fatto può essere spiegato forse con i tipi di prodotti dell'interscambio commerciale: dalla Francia arrivano molte derrate alimentari e prodotti agricoli. Il rilevante afflusso turistico del periodo estivo determina, in tutta Italia, un incremento dei consumi.

Dalla Svizzera e dalla Germania arrivano anche materiali di altro tipo, come prodotti chimici e più in generale merci o articoli rivolti al settore industriale. In agosto moltissime aziende sono chiuse e quindi si registra questa flessione.

Anche con la Svizzera, però, sono in aumento le auto (più 1666 rispetto all'agosto 1981) e i pullman (più [illegible]) autoveicoli complessivamente in più.

Confrontando questi dati con lo stesso periodo dello scorso anno (non solo il mese di agosto, ma tutto l'arco dal 1° gennaio ad oggi) si nota che gli indicatori statistici percentuali registrano un grosso «boom» nel settore turistico, e questo sia con la Francia sia con la Svizzera. Sono in aumento le auto (più 5,66 per cento con la Francia e più 14,56 con la Svizzera).

Ciò significa che è in crescita il turismo organizzato, che offre all'utente un programma già studiato. I clienti sono soprattutto persone anziane o di mezza età, fasce sociali che si stanno infoltendo a seguito dell'andamento demografico.

b. bas.

Il presidente dell'Ente [illegible] sensibilizzare i politici

Il Parco chiede denaro allo Stato per poter varare nuove iniziative

Il piano di assetto territoriale dell'area protetta terrà conto delle esigenze dei Comuni

AOSTA — In Valle d'Aosta (almeno [illegible] ora) le paline che segnano il confine del Parco [illegible] non saranno spostate verso il fondovalle. La notizia che il consiglio [illegible] amministrazione [illegible] statale aveva deciso di includere nel territorio protetto anche i [illegible] valloni piemontesi di Forzo e Campiglia [illegible] qualche preoccupazione in Valle.

Alcuni [illegible] nel territorio protetto (Telefoto)

Si è trattato dell'applicazione del [illegible] Pertini del [illegible] che ampliava l'area del Parco. Una decisione che le popolazioni [illegible] vallate, ai confini [illegible] il vasto territorio protetto, avevano contestato.

«Una nuova delimitazione — *spiega il presidente dell'ente, Mario Deorsola* —, sarà oggetto di un decreto presidenziale bis». [illegible] dunque, rimane come prima sul versante valdostano. *Il malumore creato da [illegible] anche [illegible] abitanti il Parco, da decisioni [illegible] magistratura, [illegible] norme restrittive che penalizzano la vita ai confini con il territorio salvaguardato, si sta però attenuando.*

[illegible] è questa la [illegible] che caratterizza la nuova gestione dell'ente statale, [illegible] cui guida c'è un uomo che ha deciso [illegible] esigenze degli abitanti». *Mario Deorsola, architetto, ha preso di punta il problema ed è intenzionato a spazzare [illegible] i vecchi rancori che purtroppo hanno da sempre caratterizzato i rapporti tra ente e abitanti delle vallate.*

«Ma mi sento un vate questuante — *dice* — ed è mortificante. Sono obbligato a bussare alle porte romane per poter ottenere quattrini, altrimenti tutti i migliori propositi non servono a nulla. Occorre fare un'opera di sensibilizzazione verso il potere politico, perché il Parco ha necessità di finanziamenti per attuare il piano di assetto territoriale che lo stesso Stato indica. Ora, ci hanno invece tolto 140 milioni del nostro già insufficiente bilancio».

L'amministrazione del Parco ogni mese fa salti mortali per poter pagare il numeroso personale. Poi occorre il denaro per i giardini botanici, per i casotti dei guardaparco e per le [illegible] sperimentali. «Pochi a Roma sanno che cos'è il Parco e di che cosa ha bisogno — *dice ancora Deorsola* —; Valerio Zanone (segretario pli) che lo ha visitato, se n'è reso conto».

Secondo il piano di [illegible] territoriale, [illegible] della legge quadro nazionale [illegible] parchi, il territorio [illegible] «Gran Paradiso» sarà suddiviso in zone: da quella «inaccessibile», dove non sarà tollerata nessuna intromissione [illegible] a quella antropizzata e quindi soggetta ai piani regolatori dei diversi Comuni.

«Il piano verrà studiato — *dice Deorsola* — tenendo conto degli strumenti urbanistici [illegible] enti [illegible] perché il "nuovo" Parco deve [illegible] in perfetta armonia. [illegible] anche rilanciare la funzione turistica del [illegible] e consentire un certo sviluppo. In caso contrario, ha ragione chi dice che "il Parco è penalizzante" per [illegible]. Quando il Piano sarà concluso [illegible] non servirà più [illegible] zazione del [illegible] per [illegible] strutture».

Il progetto di Deorsola ha però bisogno di soldi e per questo il Parco intende coinvolgere più interessi. Fra 15 giorni [illegible] conferenza stampa [illegible] spiegare l'idea» e [illegible] invitate anche [illegible] protezionistiche.

[illegible]

Pubblicato un libro di testimonianze fotografiche

Com'era la vecchia Valle

Gli autori sono Anna Galliano e Maurizio Bal - Una lunga [illegible]

AOSTA — Novità di rilievo nella produzione letteraria valdostana. E' in libreria «*Vecchia Valle d'Aosta — Vieille Vallée d'Aoste*» di Anna Galliano e Maurizio Bal (editore Musumeci), che ha ottenuto una menzione al 3° premio letterario «René Willien - Città di Aosta».

Si tratta di una splendida opera di 283 pagine che, come si legge nella prefazione dell'editore, «*non ci si poteva esimere dal realizzare, nel promuovere la pubblicazione di una collana di grandi libri di immagini che vogliono essere testimonianze del passato delle città e delle regioni più ricche di tradizioni storiche e culturali*».

Nelle primissime pagine si trova anche una osservazione dell'assessore regionale ai Beni culturali, Angelo Pollicini, che nota come «*luoghi, persone, situazioni, presenti nel libro emanino un fascino irresistibile per la ricchezza di contenuti che ogni buona fotografia presenta*».

Ecco come appariva il Casinò de la Vallée cinquant'anni fa.

Ma nello stesso tempo Pollicini avverte che la lettura di questo libro è più complessa di quanto si possa pensare perché l'immagine è sempre [illegible] interpretazione anche se essa appare di immediata comprensione: quest'opera ha di fatto qualcosa di diverso dalle altre, pur valide, realizzate sino a oggi nella regione. Infatti, come precisano gli autori, le [illegible] provengono tutte da collezioni private. Quindi le varie situazioni che si presentano nei 9 capitoli offrono una visione non ufficiale della realtà, ma personale, [illegible] intima e [illegible].

Gli autori [illegible] anche degli [illegible] universo rio, dell'immagine e del suo significato. Secondo loro, «*la libertà, di fronte a qualsiasi fatto, [illegible] permettere la forma di adesione o di partecipazione secondo un sentire personale*». E come vedono adesso gli autori le fotografie [illegible] essi stessi scelte? «*In me* — dice Anna Galliano, riguardando le pagine del suo libro — *non nasce il rimpianto di [illegible] che c'era e [illegible] c'è più, [illegible] piuttosto [illegible] dinamico dell'evo[illegible] realtà valdostana*».

Di particolare rilievo, anche le riproduzioni della «Feuille d'annonces», il primo giornale pubblicato in Valle nel 1848.

b. [illegible]

Il «Comité des traditions valdôtaines» ha partecipato al festival di Oloron

Da Aosta ai Pirenei, cantando in allegria Questo è il filtro magico del gruppo folk

Si sono esibiti a fianco delle formazioni di altri 17 Paesi - Il presidente è soddisfatto

AOSTA — «*Questo gruppo è conosciuto nel mondo intero per la qualità [illegible] sue [illegible] e, in particolare, per la bravura della sua orchestra. E' considerato come uno dei migliori gruppi italiani attuali. E, quello che non stona affatto, i suoi membri parlano un eccellente francese poiché è proprio questa la caratteristica della Valle d'Aosta*».

Poche parole, ma certamente lusinghiere, riprese dall'edizione francese di presentazione del 20° Festival folcloristico dei Pirenei, tenutosi a Oloron (Francia) e al quale, in rappresentanza dell'Italia, ha preso parte il gruppo folcloristico «Comité des traditions valdôtaines».

Il gruppo folcloristico valdostano, con gli amici di Lima, al termine del festival di Oloron

Con questo «biglietto da visita» dato al gruppo valdostano dall'organizzazione del Festival, il «Comité» si è presentato al pubblico della manifestazione affiancandosi brillantemente agli altri 22 gruppi presenti in rappresentanza di ben 17 Paesi.

«*Si è trattato di una splendida occasione per farci conoscere in tutto il mondo* — dice Gianfranco Jeans, [illegible] di ballo del "Comité" —; *ci siamo infatti esibiti a fianco di gruppi folcloristici di tutti i continenti, abbiamo venduto i nostri dischi, le nostre cassette, e le nostre musiche (un balletto e un canto) sono state inserite [illegible] fatte registrare dagli organizzatori del Festival*».

Ma non è stato solo il «Comité des traditions valdôtaines» a farsi conoscere e apprezzare da migliaia di persone per tutta la settimana in cui è durato questo singolare incontro con il [illegible] mondo. Protagonista, con i componenti del gruppo, è stata la Valle d'Aosta intera, a [illegible] sconosciuta. «*della quale* — a detta dei membri del "Comité" — *ha incuriosito e interessato molto la questione [illegible] bilinguismo*», motivo che [illegible] i rapporti tra i valdostani e gli ospiti francesi.

«*Noi, come regione, ci illudiamo [illegible] conosciuti ovunque, forse perché [illegible] ai piedi [illegible] Bianco* — aggiunge Gianfranco Jeans —; *in realtà in queste occasioni si scopre come è piccola la Valle d'Aosta e quanto sia poco nota. Partecipare a un Festival internazionale come quello di Oloron (l'anno prossimo saremo ancora presenti all'edizione che si [illegible] in Spagna, a Jaca) serve più di quanto si possa immaginare; basti pensare che soltanto io, come presidente del gruppo, sono stato intervistato [illegible] altrettante radio e televisioni, non solo francesi*».

I valdostani non hanno sfigurato vicino ai senegalesi arrivati con l'aereo presidenziale, al Balletto imperiale di Tokyo o agli scatenati brasiliani che hanno chiesto di esibirsi per un'ora invece di contenere il [illegible] spettacolo in [illegible] ra come tutti gli altri. [illegible]

Erano stati arrestati alcuni giorni fa a Châtillon

Condannati i due giovani che rubavano le autoradio

Un «topo di alloggi» dovrà scontare due anni - Le altre sentenze

[illegible] — Sei condanne durante l'udienza di ieri in tribunale. Tiziana Colombo, di Aosta, e Guido Lusso, di Aymavilles, entrambi di 21 anni, sono stati condannati rispettivamente a 6 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e a 8 mesi e 100 mila lire di multa per furto aggravato. Ai due giovani è stata negata la condizionale.

Erano stati arrestati alcuni giorni or sono dalla squadra mobile, nei pressi di Châtillon, mentre tentavano di fuggire dopo aver rubato un'autoradio da una vettura parcheggiata nel piazzale dell'Eurotec di Chambave.

La pattuglia della «stradale» che li aveva bloccati scoperse due autoradio di cui i giovani non sapevano indicare la provenienza. Poco dopo, il derubato, che stava inseguendo l'auto del Lusso, spiegò di essersi accorto del furto e riconobbe subito la sua autoradio rubata.

[illegible] la condanna per Giuseppe Pullserpi, detenuto in libertà vigilata, riconosciuto colpevole di numerosi furti [illegible] in alloggi di [illegible] scontare 2 anni di carcere e pagare 300 mila lire di multa. Il Pullserpi è stato anche riconosciuto «delinquente abituale» dal tribunale e condannato a 3 anni di casa di lavoro.

Era stato arrestato dal ca[illegible] il 1° [illegible] tembre, perché ritenuto responsabile di alcuni «colpi» in alloggi che gli fruttarono un bottino di circa 15 milioni.

Alfeo Giorgio, 19 anni, di Châtillon, è stato condannato a 4 mesi, senza condizionale, e a 50 mila lire di multa, per aver tentato di aprire con un [illegible] la [illegible] macelleria di via Menabreaz di Châtillon.

Per infrazioni valutarie, il tribunale ha condannato a 8 mesi e 50 milioni di multa Aurelio Areddia, 44 anni, di Ragusa, fermato dalla Guardia di Finanza al traforo del Monte Bianco con soldi e titoli di credito.

Otto mesi di reclusione e 11 milioni di multa è la pena per Marc Chennasson, 28 anni, di Lione, che rientrava in Francia [illegible] tunnel del Bianco, con 3 cambiali da 4 milioni l'una.

[illegible]

Investito da un'auto E' grave

AOSTA — Grave incidente stradale sulla statale 27 per il Gran San Bernardo all'altezza della frazione Signayes di Aosta.

La «128» di Fortunato Vetticoz, 46 anni, di Signayes, ha investito Emilio Grimod, 56 anni (anch'egli abitante nella frazione), mentre stava attraversando la strada.

Il Grimod è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. I medici si sono riservati la prognosi per grave trauma cranico e frattura della gamba sinistra. Leggere contusioni anche per Elisa Vivet, 76 anni, e il piccolo Michel Vetticoz, 3 anni, che viaggiavano sulla «128».

(e. m.)

La mostra è stata aperta in una sala della Tour Fromage di Aosta

Quando la grafica c'insegna a vivere

AOSTA — Una nuova mostra sulla grafica di pubblica utilità, collegata a un quarto laboratorio di ricerca sulle comunicazioni visive, si è inaugurata sabato scorso [illegible] sale [illegible] Tour Fromage di Aosta, in presenza dell'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, Angelo Pollicini, e di altre autorità regionali.

La mostra, dal titolo «Il progetto grafico; 20 itinerari nel nostro quotidiano», organizzata dalla Società Umanitaria di Milano, è scaturita dall'esigenza, sempre più presente per l'ente pubblico, di [illegible] razionalmente e con analisi dettagliate il «progetto grafico», per comprendere il complesso meccanismo di cui l'immagine visiva rappresenta il prodotto finale.

Tale argomento era già stato oggetto di discussione, in Valle, lo scorso anno, in un incontro, al castello Sarriod-de-la-Tour, [illegible] esponenti [illegible] artistico [illegible] dal quale era scaturito un proficuo [illegible] molteplici [illegible] che a proposito, approfondite criticamente ed esaminate alla luce [illegible] esperienze e soluzioni già attuate e programmate al[illegible].

[illegible] l'assessorato all'Ambiente del Comune di Aosta era inoltre stata allestita, nel marzo scorso [illegible] «L[illegible] grafica», che illustrava le particolare esperienze effettuate in questo settore dal Comune di Pe[illegible]. Tali iniziative, seguite con attenzione da numerosi grafici, designer e amministratori pubblici, trovano il loro logico completamento con questo [illegible] appuntamento artistico dedicato [illegible] grafica di utilità pubblica, che testimonia [illegible] della ricerca [illegible] condotta [illegible] enti locali, istituzioni culturali e strutture associative sul problema dell'immagine e sulle capacità della grafica di [illegible] un utile [illegible] di promozione culturale.

«*La mostra della Società Umanitaria di Milano* — dice l'assessore Pollicini — *presenta l'iter seguito dagli [illegible] di immagini che [illegible] numerosi settori, dalla pubblicità all'editoria, alla segnaletica, ai programmi televisivi, agli allestimenti; descrive la metodologia usata, e motiva le scelte grafiche*».

Così, il visitatore ha modo di accostarsi al linguaggio grafico, di afferrare le peculiarità espressive, la facoltà di rappresentare creativamente una realtà oggettiva e di riflettere sul ruolo e sugli apporti che il progettista grafico può dare all'accrescimento di valori [illegible] gati alla comunicazione visiva di massa e alla [illegible] di costruttivi messaggi culturali. La mostra rimarrà aperta fino al 3 ottobre.

[illegible]

«Colpo» da 10 milioni a Verrès

[illegible] la portiera e rubano due valigie

VERRES — Quando Bruna Mazzola, 30 anni, di Novara, è salita sulla propria auto posteggiata nel piazzale del Castello di Verrès e si è accorta che qualcuno aveva rovistato nel cassetto porta-oggetti del cruscotto, si è [illegible] e con disappunto ha notato che anche le due valigie sistemate sul sedile posteriore erano sparite. Non le è rimasto altro da fare che denunciare il furto ai carabinieri di Verrès.

«Nelle valigie — ha detto — avevo capi di vestiario, gioielli, banconote e titoli di credito per un valore di oltre 10 milioni». La piccola utilitaria, una «Fiat 126», non ha segni di scasso: i ladri, con abilità, hanno forzato la serratura e rubato le due valigie.

La turista novarese si era allontanata per circa due ore. Era salita al castello per visitarlo, poi sarebbe rientrata in Piemonte. Nel piazzale vi erano altre auto posteggiate, ma nessuno pare abbia visto nulla.

I carabinieri di Verrès stanno indagando: nell'auto non sono state trovate impronte e le ricerche dei responsabili del furto sono quindi difficili.

e. m.

CINEMA

AOSTA

CORSO: L'ultima sfida di Bruce Lee.
GIACOSA: Il regalo.
ITALIA: I cacciatori del cobra d'oro.
LUX: film luce rossa
SPLENDOR: Ciao nemico.

BREUIL-CERVINIA

[illegible]: chiuso per ferie.

[illegible]YEUR

[illegible]: Sahara Joe.

[illegible]

GRAN PARADISO: chiuso per [illegible]

VERRES

IDEAL: chiuso per ferie.

Taccuino

«La Stampa» - [illegible]

[illegible]: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Musumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. [illegible] 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI

[illegible] S.S. [illegible] tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
[illegible] «Agip» di viale [illegible].
Le Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Mareo.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 8, max 23 (ore 14). Umidità 50%. Vento [illegible] da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Carosello
22,20 Tg3 regionale, replica

RETE 105

7 — Angelo De Robertis
10 — Gianni Rizo
13 — Federico
15 — Anticamera Hit - Max Venegoni
18 — Max Venegoni
19 — Paolo Scosalo
22 — Jody Passatutto
24 — Replica Hit - Jody Passatutto

RADIO MONTECARLO

12 — Diamo i numeri
13,10 Yardi auguri
14,15 Il [illegible] ha sempre un genio?
14,30 Concorso animatori
[illegible] L'agente segreto 00701
15,40 Rockland
[illegible] L'agente segreto 00701
16,40 Tutte le [illegible] portano a [illegible]
17,30 Tommy's

RTA

12,30 Notiziario
13 — Quentin Durward, telefilm
13,30 Passa parola, intervista di M. Costanzo
14 — I misteri di New York, telefilm
15 — Carga Pesada, telefilm
16 — Tre coniglie e un piedipiatti, film
17,30 Spunky and Tadpole, cartoni
18 — Il destino del secolo

GRP

14,05 Cartesimo Billy, telefilm
14,30 Il ragazzo che sapeva amare, film
16 — Sesto senso, telefilm
17 — Sally, il cucciolo del mare
[illegible] Cartesimo Billy, telefilm
[illegible] Moving on, [illegible]
21,30 Assassination Bureau

CANALE 5

TELE 2000

13,40 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16,30 Mauda, telefilm
17 — Candy Candy, cartoni
17,30 Ape Maia, cartoni
18 — La battaglia dei pianeti, cartoni
18,30 Hazzard, telefilm
19,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Intrigo in Svizzera, film
23,30 Campionato di basket Nba
24 — La donna venduta, film

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
12,15 La vérité est au fond de la marmite
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Les arpents verts
14 — Aujourd'hui la vie
15,55 Sports
18 — Recré A2
18,40 Flash actualités télévisées
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Formation politique
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Le club des télévisions du monde
21,50 Rock Palast
22,30 Magritte
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,45 Point de mire
15,55 Athlétisme
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7...
18,05 Sport Billy
18,30 Jounesse
18,50 Journal romand
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Les poneys sauvages
22,45 Téléjournal

A VILLE SUR SARRE IL SECONDO TRAGUARDO DEL GIRO CICLISTICO DELLA VALLE D'AOSTA PER DILETTANTI

La prima fuga

POLLEIN — Giovanni Zola (Fiat Trattori), Piergiorgio Angeli (Passerini) e Michele Dell'Oca (Novartiplast) hanno quasi un minuto di vantaggio sul gruppo nella tappa inaugurale di Valpelline. E' la prima fuga del Giro 1982. Dopo Quart, a questi tre si aggiungerà Giancarlo Montedori della Frager Aquila. Quattro corridori di tutto rispetto che hanno tentato la sorpresa clamorosa. Per riprenderli il gruppo dovrà rischiare nella pericolosa discesa della Montjovetta. Zola e compagni saranno raggiunti a qualche chilometro da Pont-St-Martin.

Zola allo sprint supera Montedori e «ruba» la maglia bianca a Volpi

Il portacolori della [illegible] Trattori [illegible] promessa - [illegible] hanno [illegible] il gruppo [illegible] prime [illegible] alla periferia di [illegible] - Terzo posto per Cugole - L'ex leader della [illegible] è giunto solo [illegible]

Per Alberto Volpi la maglia bianca del leader è durata un solo giorno (Telefoto)

VILLE SUR SARRE — Aveva fatto una promessa a sé stesso e l'ha mantenuta alla prima occasione, lui corridore che non sembrava adatto alle arrampicate. Ai 1212 metri di Ville sur Sarre, Giovanni Zola, della Fiat Trattori di Zilioli, ha bruciato sul traguardo della seconda tappa Giancarlo Montedori (Frager Aquila), togliendo la maglia del Giro a Volpi (Novartiplast), giunto [illegible] un ritardo superiore al minuto.

Zola non era considerato tra i favoriti della giornata. Ci si attendeva Bonzi, Condolo o Viotto, e [illegible] invece l'azzurro [illegible] Mondiali. Alla fine la soddisfazione [illegible] più grande della fatica. Gli ultimi 300 metri sulla rampa dei Salassi lo hanno visto dominare di prepotenza l'unico avversario che nella salita di Sarre era riuscito a tenere la sua ruota. Lungo la trada si erano arresi prima Bergonzi, Monal e Baglione, quindi [illegible] Cenghialta.

«Sono rimasto [illegible] l'avversario che più temevo — [illegible] detto al termine della corsa il biellese —, ma sapevo di essere più veloce di lui, sapevo che avrei potuto vincere». Qualche minuto di riposo, [illegible] il palco, il bacio [illegible] «miss», la vestizione della maglia che [illegible] arduo difendere. «La perderò sicuramente — diceva Zola, anche se non troppo convinto —, ma vi assicuro che sarò ancora primo in qualche altra tappa».

Poi un pensiero alle amarezze del passato, ma [illegible] la convinzione di esserselo finalmente lasciato alle spalle: «Dopo questa vittoria molti correranno aprirmi [illegible] strada [illegible] professionismo perché ho dimostrato che queste quote non mi spaventano».

[illegible] stupito tutti e, prima [illegible] direttori sportivi, gli avversari seminati per via: il compagno di squadra Cugole, giunto terzo a 22". Tomasini, Ravasio, Volpi, Viotto.

Una tappa, quella di 132 km [illegible] Valpelline a Ville sur Sarre, bella [illegible] selettiva. [illegible] comincia dopo il Pont di [illegible] per evitare [illegible] tratto di terra [illegible] e si [illegible] ad Arpuilles; un po' d'ombra [illegible] sotto, i [illegible] di Aosta. Qui, con [illegible] temperatura [illegible] 30 gradi, il primo attacco [illegible] belgi Wallays e Van Lancker, Bonzi (Kocchin), Dal Ben (Tiesa), Cenghialta (Andriolo) e [illegible] francese Madiot, che riescono ad accumulare sul gruppo un vantaggio di 40".

[illegible] si fanno sotto Viotto, Tinnizzotto e Lo Campo. In prossimità del bivio sulla [illegible] un momento di [illegible]: i [illegible] ri devono frenare ripetutamente per evitare [illegible] vettura che ostacola il loro [illegible] gio in curva.

[illegible] verso Aosta il gruppo lanciato da Zola riaggancia il plotone di testa. A Gressan si staccano dieci corridori [illegible] tra i quali Cavallo (Fiat). Alle 14 i dieci attaccano la salita di Pontey con 2'10" di vantaggio. [illegible] e Zola, che saranno poi i protagonisti del finale, si ritanno sotto alla circonvallazione di Verrès. Si inizia il [illegible] ripercorrendo la Mongiovetta. Il gruppo si fraziona, tra i primi cede Ghiotto, poi Toffoletti.

[illegible] km dall'arrivo si entra a Nus, dove undici atleti decidono [illegible] battaglia [illegible]: dietro, [illegible] circa [illegible] di svantaggio soffre la [illegible] biancorossonera Volpi, appoggiato da Cortinovis (limitato nell'azione da una fastidiosa bronchite) e, indirettamente, dal Fiat Trattori Godio.

All'uscita di Aosta, in via Parigi, Radio Corsa dà la notizia decisiva: con 2' di vantaggio su un plotone di venti corridori ci [illegible] Montedori, Bergonzi, [illegible] Cenghialta, Zola, Baglione: [illegible] meno di 8 km allo striscione dell'arrivo. [illegible] di Ovellian, sotto un sole cocente tra i colori ramati delle viti [illegible] abbarbicate sulla [illegible] e gli orti, i [illegible] fondo alle [illegible] energie. Zola e Montedori fanno il vuoto, Monal, Cenghialta, Baglione e Bergonzi sono sfiniti e vengono superati da Cugole, Tomasini, Ravasio, il sorprendente [illegible], Volpi e Viotto.

L'azzurro [illegible] Fiat sa, a circa mezzo chilometro dal traguardo, di poter vincere. E' Montedori che [illegible] per primo, [illegible] prepotentemente, lo supera ai 300 metri e, dopo essersi voltato a controllare la situazione, trova forza e coraggio per alzare le braccia ad una ruota dal traguardo. Sua è la maglia di «leader» che oggi dovrà onorare nella tappa di Pré St-Didier, del Col San Carlo (1971) soprattutto.

Ieri è probabilmente uscito di [illegible] candidati alla vittoria finale, Roberto Condolo (Stefanutti [illegible] giunto a quasi [illegible] minuti [illegible] vincitore. Il [illegible] direttore sportivo, [illegible] Bariviera, [illegible] alla partenza [illegible] detto: «Oggi per Condolo sarà difficile salvarsi, una tendinite al ginocchio ha pregiudicato [illegible] sua preparazione».

[illegible]

[illegible]

1. [illegible] Trattori), che [illegible] coperto il percorso [illegible] ore e 27'16", [illegible] media oraria [illegible] 38,495; 2. Giancarlo [illegible] (Frager [illegible]) s.t.; 3. Remo Cugole (Fiat Trattori) a 22"; [illegible] Stefano Tomasini (Casalghese) a 28"; 5. [illegible] sio [illegible] a 1'21"; 6. Luc Wallays (nazionale Belgio) a [illegible]; 7. Maurizio Viotto (Novartiplast) a 1'25"; [illegible] Alberto Volpi (Novartiplast) a 1'34"; 9. Fausto [illegible] (Go [illegible]) a 1'38"; 10. Claudio Carri (Fossano) s.t.

La [illegible]

1. [illegible] in 6 ore [illegible]; [illegible] s.t.; 3. [illegible] a 22"; 4. Ravasio a 1'21"; 5. Volpi a [illegible]; [illegible] Wallays a 1'25"; 7. Viotto a 1'28"; 8. Carri a 1'38"; 9. Cortinovis a 1'42"; 10. Cattaneo (nazionale svizzera) a 1'47".

I PERSONAGGI
Pieri Bassani è sicuro «Si deciderà a Graglia»

Pieri Bassani (a destra) con Saronni al Giro di Campania

VILLE SUR SARRE — Sulla Ritmo n. 2 di [illegible] Fornero e Franco Perucca, il «baracchino» di radio-corsa gracchia tritepitoso. Più che capire, si intuisce il senso delle note dettate [illegible] speaker di Radio-Pisa, toscanaccio che sottolinea ogni movimento [illegible] corridori [illegible] propria.

Per rivolgersi a Paolo, che pigia sull'acceleratore [illegible] l'auto con la [illegible] e la maestria d'un caesellatore, bisogna quasi gridare; lui deve arrivare al traguardo con qualche minuto d'anticipo per preparare scaletta e attrezzatura del fotofinish.

«Monsù» Perucca parla poco e quando gli si chiede quale sia il suo compito di corsa, taglia corto: «Nessuno». Eppure viene al Valle d'Aosta da quasi 15 anni. Passa Trevison sull'auto della pre-corsa e lo saluta per radio, sfreccia [illegible]no e gli fa un cenno, sfila il vicedirettore di [illegible] e gli urla un ciao. Proprio nessuno, «monsù» Perucca sembra non essere.

Sono anche questi personaggi, soprattutto loro, a render bello il Giro. Gente che ha la bicicletta in cantina e che mentalmente va più forte di questi ragazzi dai grossi polpacci. Lavoratori che per «fare il Valle d'Aosta» hanno preso ferie o abbandonato lo studio o la bottega.

Il «vecchio» Cossavella, direttore d'organizzazione con i suoi minuscoli occhiali appannati, il presidente Pedrini, il compassato e saggio Enzo Ottin Pecchio, meccanico azzurro, l'addetto alla giuria [illegible]o Gianotti e tutti gli altri che non nominiamo per esigenze di spazio. Gente che ogni [illegible] al via ripete la stessa preghiera: «Speriamo vada tutto bene e che i corridori siano soddisfatti». E che non accadano incidenti perché [illegible] pagherà i [illegible] agli organizzatori.

Questo [illegible] alla ribalta del Giro, come un retro disordinato e magico d'un grande atelier di moda.

Il simbolo della carovana [illegible] su una [illegible] 124 spider-cabriolet: [illegible] (Pietro [illegible] furlan) Bassani, direttore di corsa internazionale, alessandrino di [illegible] anni, da 12 al «Valle d'Aosta». Tratta il Giro con [illegible] stesso amore che [illegible] figlio: «E' [illegible]simo e ci sono [illegible] squadre che vogliono venire, ma che ancora non ci è possibile ospitare. [illegible]organizzazione è perfetta perché retta da persone [illegible]enti, che sanno ascoltare i consigli».

A lui, vecchio conoscitore di queste strade, si chiede un pronostico. «I candidati sono tanti — dice —, la tappa Graglia-Verres deciderà la corsa perché la salita al Col di Joux è micidiale, con tornanti sui quali c'è il rischio [illegible] impiantarsi». *Sulle caratteristiche [illegible] vincitore non ha dubbi:* «Non sarà una mezza figura. Deve essere un ragazzo che ha del fondo, che sa alimentarsi, che è ben consigliato dal suo direttore sportivo. [illegible] Valle d'Aosta non può vincere una mezza figura».

d. cr.

IL PERCORSO DELLA TAPPA

Oggi terza tappa, da Sarre a Pré-St-Didier, di km 131,2. Partenza da Sarre alle 12,10. Altri passaggi previsti: 12,45 a Gressan, 12,54 a Aosta, 13,33 a Fenis, 14,04 a St-Christophe, 14,23 a St-Pierre, 14,27 a Arvier, 15,17 a La Thuile, 15,36 Col San Carlo. Arrivo a Pré-St-Didier, 15,45

I neocampioni di palet sono stati festeggiati a Antey-Saint-André

Personettaz-Covolo, coppia di ferro

Una gara a terne [illegible] barsonda», poi la premiazione dei giocatori a conclusione dei campionati

CHATILLON — E' [illegible] più che [illegible] una festa, ad Antey, la giornata [illegible] dell'attività ufficiale del palet. L'occasione [illegible] incontrarsi, di scambiare commenti sulla stagione appena conclusa, di formulare proposte per l'av[illegible]. Una gara a terne a baraonda è stato il pretesto per passare insieme [illegible] giornata, che ha avuto [illegible] momento più importante nella cerimonia di premiazione.

Alla presenza dell'assessore al Turismo, di alcuni consiglieri regionali, [illegible] autorità locali e dei responsabili degli altri sport popolari valdostani, sono stati consegnati i riconoscimenti ai giocatori protagonisti [illegible] vari campionati.

Applausi sono andati a tutti, in particolare a Mirko e Maurizio Gorret, due giovani fratelli di Châtillon, che hanno vinto per la seconda volta il titolo tra gli juniores, alla squadra [illegible] Issogne A che ha [illegible] il [illegible] nel campionato per società e a Bruno Vaser e Romano Pinet (che di questa squadra fanno parte) [illegible] del titolo valdostano in categoria «B».

Ma il giocatore più festeggiato è [illegible] Carlo Personettaz, che insieme a Piero Covolo [illegible] vinto [illegible] massimo campionato, quello riservato alla categoria «A».

Carlo Personettaz vive a Châtillon, ha 31 anni, ed è considerato uno tra i più forti giocatori di palet della Valle. Gioca praticamente da sempre e si allena [illegible] assiduità. «Almeno due sere alla settimana, oltre alla domenica — confida la moglie che lo segue e lo sostiene in tutte le gare — Carlo le consacra al palet».

Gli avversari lo conoscono come un giocatore grintoso e sempre concentrato nei momenti importanti. [illegible] ai vertici già nel 1973, vincendo il [illegible] campionato in coppia con Michel Dujany, altro giocatore di Châtillon, considerato tra i più validi in attività. Ripeté poi il suc[illegible] sempre con Dujany, nel 1976 e '77, mentre nell'80 si classificò secondo, ma [illegible] dopo uno spareggio. Si impose [illegible]vamente nell'81, questa volta [illegible] coppia con Pino Merlet di Saint-Vincent. E quest'anno, cambiando ancora compagno di squadra, si è imposto nuovamente. Insieme a Piero Covolo ha vinto lo scorso giugno anche la gara di S. Pietro.

Piero Covolo è anch'egli [illegible] Châtillon, ha 27 anni da poco compiuti. E' al suo primo importante risultato nel palet. Si ded[illegible] principal[illegible] allo [illegible]. Gioca infatti [illegible] prima squadra di Châtillon, ne è addirittura il capitano. Ora è salito alla ribalta anche nel palet, uno sport cui [illegible] si dedicava dal 1974. In precedenza aveva conquistato un titolo individuale [illegible] '73 e si era imposto nel '73 nella gara di S. Pietro.

Carlo Rossi

Tennis: l'Aosta perde la gara di Coppa Italia

AOSTA — La rappresentativa del Tennis Club Aosta è stata sconfitta per 4-1 nell'incontro di Coppa Italia che la vedeva opposta, sui campi [illegible] via Mazzini, ai giocatori del Nastro verde Sporting-Club di Monza.

Questi i risultati: Cura Cura-Casiraghi 4-6, 2-6; Nitri-Picozzi 3-6, 6-4, 2-6; Mistretta-Martinoni 6-2, 3-6, 3-6; Riccardi-Locatelli 4-6, 7-6, 3-6; Nitri-Bressan - Zennaro-Occhipinti 1-6, 6-3, 3-6.

Infine è giunto il punto per gli aostani, grazie al successo di Mistretta-Cura Cura, che hanno battuto per 4-6, 6-3, 6-4 la coppia Picozzi-Casiraghi.

[illegible] — Dall'8 [illegible] settembre si terrà a Verrès, nella saletta della Pro loco, una [illegible] del pittore Riccardo Chiara, intitolata «Paesaggi en plein air».

Il cartellone degli [illegible]ti del fine [illegible] a Neive

Un Baccanale di [illegible] e danza Così si festeggia l'arte del [illegible]

NEIVE — «Baccanale d'Arte - Artevino 82». Tre giorni di [illegible]amenti continui [illegible] domani sera a domenica. Perché «Baccanale d'Arte»?

«Baccanale — spiegano i promotori — era, in antichità, la festa rituale propria del culto di Bacco. Noi, con un "Baccanale d'arte" intendiamo accostare l'arte di fare il vino, la specialità della nostra terra, con altri tipi di arte».

Le proposte sono tante, svariate e interessanti, [illegible] musica alla danza, [illegible] teatro, alla pittura, alla fotografia d'epoca, all'artigianato femminile per completare con l'esposizione dei quattro grandi vini «gioielli» di Neive che sono: Barbaresco, Dolcetto, Barbera e Moscato.

Un comitato organizzatore presieduto da Franco Rivetti (presidente della Pro Loco) e composto da Gioachino Lucato, Luigi Ferro, Mauro Veralo, Sergio Giacchello, Vittorino Begino, Gilberto Balarello, Federico Nannerini, Rita Pastura, Antonella Ferro e altri giovani lavora [illegible] tempo [illegible] preparare un programma [illegible] manifestazioni «qualificate» un po' diverse dal solito.

Tutte [illegible] manifestazioni si svolgono nella [illegible] cornice del Borgo Antico, a Neive Alto, tra edifici di importanza storica e artistica.

[illegible] vediamo il programma nei dettagli: venerdì [illegible] 20, [illegible] piazza Italia, [illegible] principale, si apre «Artevino 82» con il «lancio del fuoco» inaugura[illegible]. Il Borgo s'illumina, e si aprono ai visitatori alcune interessanti mostre: le «mani d'oro della donna» con ricami, lavori a maglia e uncinetto, «fotografie d'epoca» presentate dagli alunni della scuola media [illegible] Neive, «arte povera», «buone cose della terra neivese».

Un momento significativo sarà la consegna della «seconda borsa-musica» intitolata al maestro Lodovico Rocca di 87 anni, compositore, ex direttore del Conservatorio di Torino e autore, tra l'altro, dell'opera lirica «Di[illegible]», scritta parecchi anni [illegible] e replicata, per un mese, quest'anno, al Regio di Torino. Di famiglia neivese, il maestro Rocca possiede in paese una bella casa, dove ritorna sovente.

Ancora venerdì sera rassegna di canzoni, storie, ballate langarole presentate da «I tre moschettieri» astigiani (Paolo Tomalino: Piero Montanaro, Meo Cavallero), Mauro Mauri e Ugo d'Verdun.

Sabato mattina (ore 9) si apre la mostra mercato dei vini doc. [illegible] novità importan[illegible]: un premio [illegible] oltre 200 [illegible] anziani che [illegible] rimasti fedeli alla terra. «Un riconoscimento doveroso — dice Gioachino Lucato — a persone che hanno dedicato la vita al lavoro delle nostre campagne».

Nel pomeriggio canti, danze, giochi e magia con i «Gatt Russ» di Farigliano. Quindi spettacolo serale in piazza [illegible] l'orchestra «Gli Araldi» (cantanti Annamaria, Rino [illegible], Paolo Danielei, i prestigiatori Richard and [illegible] che presentano il «Magic International show» e con l'imitatore Mario Offidani, Beppe 'd Muncalè.

Domenica, giornata conclusiva. Ha un programma molto [illegible] [illegible] apre la festa con [illegible] «camminata» (ore 9) at[illegible] i colli neivesi. Alle 14,30 spettacolo di strada con la «[illegible] Magica» che presenta la «Parata dei diavoli», teatro, giochi e fantasia.

Ancora giochi sull'aia, tradizionali come la rottura delle pignatte, [illegible] nei sacchi, giochi a sorpresa. Alle 17,30 concerto di musica antica nella Confraternita di S. Michele.

La manifestazione più importante è [illegible] a domenica sera con [illegible] grande spettacolo in piazza. La Compagnia Nazionale Artisti Lirici presenta un concerto operistico [illegible] Rosanna Persico (soprano), Anna Maria Gandolfo (mezzo soprano), Ignazio [illegible] Monaco (tenore), Sergio Bonsi (baritono), sotto la direzione della maestra Elsa Oddone e [illegible] i commenti di Leopoldo Brinchi. Si esibisce, nello [illegible] tempo, la prima ballerina del Teatro Regio di Torino, Loredana Furno, [illegible] Jean-Pierre Martal. Durante la serata [illegible] eseguite musiche di Verdi, Puccini, Donizetti, Giordano e Boito.

[illegible] Fiori

Neive. La piazza di Borgonuovo, che in questi giorni è centro delle contrattazioni della vendemmia

Una ricerca [illegible] origini di Neive

L'ex preside scrive la storia del paese

Gli anziani [illegible] il vino della [illegible] garantisce la longevità - Attività promozionali

NEIVE — Ai confini tra Langa e Monferrato, a cavallo tra le valli Tanaro e Tinella e a circa [illegible] chilometri [illegible] Alba, si incontra Neive, un paese di circa 2800 abitanti suddiviso in due grossi borghi: Neive Alto, antico, in una bella posizione panoramica, ricco di storia e Borgonuovo, a Neive Basso, sorto attorno alla linea ferroviaria Alba-Asti-Alessandria, dove si [illegible] sviluppati i nuovi insediamenti commerciali e artigianali.

In un manoscritto del [illegible] rispolverato in occasione [illegible] «Artevino 82», si legge: «Neive è villaggio ben popolato e ricco e il migliore nel fabbricato [illegible] Langa: residenza di cospicue famiglie [illegible] e [illegible] che posseggono bellissime case... Non vi è Comune nella provincia di Cuneo, forse, dove le giornate di terreno [illegible] vendano a così caro prezzo: il [illegible] territorio si [illegible] tra i più fertili...».

«Neive, oggi — dice il sindaco, Carlo Rabellino — è essenzialmente un paese vitivinicolo potendo [illegible] [illegible] una produzione specializzata di ben quattro vini [illegible]: [illegible]resco, Dolcetto, Barbera e Moscato. La nostra economia è soprattutto legata alla vite e al vino che intendiamo valorizzare».

«Il nostro vino — interviene un po' scherzosamente Gioachino Lucato, della [illegible] Loco —, oltre ad essere [illegible] buono è sinonimo [illegible] longevità. Basti pensare che, a Neive, ben 223 abitanti hanno superato i 75 anni».

«Purtroppo — prosegue il sindaco con una punta di polemica — il territorio di Neive non ha avuto le attenzioni riservate ad altri Co[illegible] e sono mancati, nel tempo, appoggi, iniziative, strutture per valorizzarlo, per mettere in evidenza le [illegible] ricchezze, [illegible] buone caratteristiche, particolarmente i vini, pur avendo il nostro paese nulla [illegible] invidiare ad altri più rinomati».

Neive ha un'origine [illegible] antica. [illegible] questo luogo vi fu [illegible] insediamento preistorico, fu un centro importante nell'età romana, [illegible] dimostrano alcune lapidi, reperti, ma non dispone di una «Storia» e poco si conosce del passato del paese, della comunità.

L'amministrazione comunale ha così [illegible] di [illegible]piere un'iniziativa assai qualificante: una ricerca che è stata intrapresa [illegible] passione e meticolosità da un neivese, il prof. Vincenzo Vada, studioso, ex preside di scuola media prima ad Alba poi a Neive, ora in pensione. Trascorre le sue giornate a frugare negli archivi della zona, ad esaminare e studiare vecchi documenti per scrivere una «Storia di Neive». La pubblicazione dovrebbe essere ormai prossima.

Quali altre iniziative sono state realizzate o sono in programma? «In circa due anni e mezzo — risponde il sindaco — sono state impostate o in via di realizzazione opere pubbliche per circa due miliardi e mezzo».

Tra queste una palestra che a Neive chiamano orgogliosamente Palazzetto dello Sport, la nuova scuola media a Borgonuovo, l'enoteca comunale «Bottega del vino». Si stanno asfaltando strade che conducono alle frazioni, cascinali; si stanno potenziando fognature, acquedotto, illuminazione pubblica.

Il nuovo piano regolatore, in via di approvazione alla Regione, punta particolarmente alla rivitalizzazione del borgo antico, a Neive Alto, il centro storico ricco di edifici, di monumenti prestigiosi come la «Confraternita di S. Michele», un gioiello di architettura barocca. Ed ancora la chiesa di S. Rocco, la parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, i bastioni secolari, le due porte che, [illegible] antico, erano gli ingressi ufficiali al paese, costruite con i soldi [illegible] [illegible]nità. Provenendo [illegible] Alba si [illegible] [illegible] Borgo antico per [illegible] porta di S. Rocco, giungendo da Castagnole per quella di S. Sebastiano.

«L'amministrazione — dice il sindaco —, per dare il buon esempio, ha già fatto ristrutturare i due edifici del Comune che si affacciano sulla piazza e i portici. Alcuni tratti di asfalto sono stati [illegible] con il porfido, più adatto».

Neive è stata scelta [illegible] [illegible] distretto poliambulatoriale alla quale sono destinati a far capo i Comuni vicini, come prevede la riforma sanitaria.

La Casa [illegible] riposo può ancora ospitare, in camere ben ristrutturate, anziani autosufficienti. Per gli anziani [illegible] previsti anche soggiorni al mare per il prossimo inverno.

Si è appena conclusa l'«Estate ragazzi» per gli alunni in [illegible].

g. f.

Chiesta alla Regione la realizzazione di [illegible] scuola professionale

Neive vuole diventare la capitale di panettieri e «mastri» del dolce

NEIVE — Uno dei settori ai quali l'amministrazione comunale di Neive ha deciso di dedicare la maggiore attenzione, è senza dubbio quello dell'istruzione. Da parte del sindaco e della giunta è stato fatto uno sforzo non indifferente per dotare questo centro, sul quale gravitano anche altri paesi della zona, di strutture adeguate ed efficienti per la scuola dell'obbligo. Rimane aperto invece il problema di una scuola superiore a indirizzo professionale [illegible] la quale Neive si batte da tempo, e che potrebbe trovare nel prossimo futuro un'interessante soluzione.

«Per quanto riguarda l'edilizia scolastica — dice il sindaco, Carlo Rabellino — siamo a posto. Due asili, tre scuole elementari e il nuovissimo edificio della scuola media ci permettono di rispondere alle esigenze di 220 ragazzi in età scolare. Gli edifici per gli asili e le scuole elementari sono distri[illegible] fra il paese Alto e il [illegible]go nuovo e c'è anche una [illegible]zione nella frazione Bricco».

Fiore all'occhiello per l'amministrazione comunale è tuttavia la [illegible] scuola me[illegible] inaugurata nel dicembre dell'81. Costruita a Borgonuovo in un'area nella quale sorgono anche l'asilo, la scuola elementare e dove si stanno ultimando i lavori della palestra, ospita 120 allievi proven[illegible] oltre che da Neive, anche da Treiso Tinella e Neviglie. L'edificio comprende 6 aule normali più [illegible] speciali, un salone per riunioni e proiezioni, aule per laboratori oltre ai locali per presidenza, segreteria, biblioteca.

Neive. La porta di San Rocco con l'omonima chiesetta

Il primo lotto di lavori è [illegible] 450 [illegible]. Si [illegible] ultimando [illegible] costruzione [illegible] secondo lotto che comprende la palestra. «Anche questa è una realizzazione importante — ha detto il sindaco — che non rimarrà solo a disposizione della scuola, ma, al [illegible] fuori dell'orario scolastico, potrà essere utilizzata anche dalla collettività neivese e dei paesi che gravitano sul nostro. La palestra può ospitare un campo da pallacanestro ed è dotata [illegible] di spogliatoi e di [illegible] tribunette per 150 persone».

Un terzo lotto [illegible] lavori, ancora in attesa di finanziamenti, prevede la costruzione di altre aule e della mensa.

Collegato con la scuola è il problema del trasporto degli alunni. Fino allo scorso anno il Comune disponeva di due pulmini che tuttavia non erano sufficienti per tutti i ragazzi. Al problema sarà data soluzione con l'utilizzazione di un altro pulmino che dovrebbe completare il servizio. Per quanto riguarda invece la possibilità di avere una scuola superiore di tipo professionale, le prospettive sono ancora incerte.

L'amministrazione comunale di Neive aveva condotto una lunga battaglia per poter ospitare [illegible] Scuola Alberghiera che era stata in precedenza già assegnata a Barolo. «Abbiamo condotto quella battaglia — ha detto ancora il sindaco Rabellino — ben sapendo che era persa in partenza, per sollevare il problema [illegible] nostre sono [illegible] carenti [illegible] questo campo. [illegible] abbiamo preparato un altro progetto per il quale stiamo attendendo l'autorizzazione della Regione». Si tratta [illegible] una scuola per pasticcieri, panificatori e tecnici dolciari, che potrebbe essere molto importante in una zona dove [illegible] industrie [illegible] sono all'avanguardia. Il progetto ha già ricevuto l'adesione con relative promesse di aiuti e finanziamenti dalla Camera di Commercio, dalle [illegible] commercianti e artigiani e soprattutto [illegible] industrie alimentari dell'Albese, Ferrero in testa.

I corsi dovrebbero avere durata biennale o triennale ed essere aperti [illegible] studenti che hanno terminato la terza media.

La scuola potrebbe servire anche per [illegible] riqualificazione delle maestranze già impiegate nelle industrie del [illegible]. Tre gli indirizzi proposti: pasticcieri, panificatori e tecnici dolciari. E' già pronta anche la sede della scuola che potrebbe ospitare anche un collegio-convitto per studenti provenienti da altre zone.

S. B.

Domenica, per [illegible] ore, [illegible] pagheranno i pedaggi

Sciopero sulla Genova-Savona (è contro i furti degli incassi)

Da tempo spariscono le borse con i soldi versati dagli automobilisti: la [illegible] per tutta risposta denuncia gli esattori - I sindacati protestano - No agli ispettori

SAVONA — Sciopero a singhiozzo [illegible] na. L'agitazione [illegible] mattina alle 10. Proseguirà [illegible] alle 14, quindi dalle 18 alle 22, per concludersi con le ultime quattro ore (dalle 2 di lunedì notte, sino alle 6). Le fermate coincidono [illegible] i momenti di maggiore traffico e con il rientro, previsto appunto nelle ore serali.

Allo sciopero, proclamato dalla Confederazione unitaria, aderirà il personale [illegible] servizio sulla «A10», compreso il tronco [illegible]. Per gli automobilisti, dunque, niente pedaggio, se attraverseranno i caselli in coincidenza [illegible] la manifestazione sindacale. Perché questo sciopero? Lo spiegano i rappresentanti [illegible] Cgil-Cisl-Uil in un lungo documento elaborato nei giorni scorsi: *«Il problema principale riguarda i furti che avvengono periodicamente* [illegible] *ancora misterioso. Spariscono le borse con gli incassi dell'autostrada. Sino ad ora l'unica reazione* [illegible] *è stata quella di denunciare gli esattori, ma secondo noi, le cause di questo fenomeno vanno ricercate altrove. Non è stato fatto nulla per* [illegible] *altri furti;* [illegible] *casseforti sono poco funzionali: non solo non emettono le ricevute dei vari versamenti, ma i contenitori con il denaro rimangono per lungo tempo incustoditi».*

Negli ultimi tempi le «sparizioni» [illegible] ripetute con [illegible] solita regolarità. La direzione della «A10» ha denunciato tre esattori, che secondo l'accusa si sarebbero impadroniti degli incassi. [illegible] tratta di somme notevoli, che possono variare [illegible] un minimo di tre milioni ad un massimo di dieci. E' in corso un'inchiesta della procura della Repubblica da parte [illegible] sostituto procuratore Filippo Maffeo, che ha affidato le indagini al nucleo [illegible] zia giudiziaria dei carabinieri di Savona.

[illegible] inquirenti hanno [illegible] tuato controlli e perquisizioni ai vari caselli. Sui risultati dei primi controlli vige però il [illegible]. La [illegible] rischia di trasformarsi in un giallo dalla difficile soluzione. Le borse con i soldi vengono riposte dagli esattori nelle casseforti, situate in locali attentamente controllati, all'in[illegible]. Poi gli agenti della Mondialpol (un istituto di vigilanza privata) le trasportano, a bordo di furgoni blindati, in alcune banche genovesi. Un funzionario, specializzato in questo compito, sorveglia l'intera operazione.

[illegible] dov'è l'incrinatura in questo (apparente) perfetto meccanismo? Per il momento non si sa; l'unico dato certo è che i danni per l'autostrada sono rilevanti. Il sindacato vuole che «sospetti ed illazioni» siano dimostrati con prove concrete. Altrimenti si corre il rischio di creare una sorta di caccia alle streghe.

I sindacati, in relazione alla «nascita» di un corpo di super-ispettori, denunciano inoltre un presunto atteggiamento di intimidazione attuato nei confronti dei dipendenti: *«Abbiamo segnalato questa situazione all'Ispettorato del* [illegible] *bagliamo* [illegible] *spettatori passivi* [illegible] *"dittatura" aziendale.* [illegible] *gna ricreare nuovamente condizioni* [illegible] *lavoro sopportabili».*

La direzione dell'autostrada aveva tra l'altro denunciato alla pretura, per furto aggravato, altri quattro esattori, che, secondo l'accusa, avrebbero [illegible] in [illegible] illegale i pedaggi. [illegible] profondamente [illegible] da quello [illegible] «sparite», ma egualmente grave, anche se per il momento non è stato ancora possibile chiarire a quale trucco si è ricorso per alleggerire le casse [illegible] «A10». Le prime udienze si sono [illegible] un nulla di fatto. Le sentenze sono previste per il prossimo autunno.

Massimo Numa

Colonne di auto alla barriera di Zinola durante l'estate: domenica si viaggerà gratis (Telefoto)

Confessione a sorpresa del bandito astigiano in tribunale a Savona

Prima le rapine, poi la lotta armata Flavio Zola (pentito) racconta tutto

E' stato condannato a sei anni e mezzo di carcere per tre colpi compiuti in Riviera - «Ho riesaminato la mia vita, le mie convinzioni [illegible] mutate» - L'amicizia [illegible] Attimonelli, l'ingresso [illegible] Nap, i legami con [illegible]

[illegible] — Tutti lo conoscevano come «il bandito solitario». Ora ha confessato di avere dato, a suo tempo, un suo contributo alla lotta armata. Si tratta di Flavio Zola, 27 anni, astigiano, legato da solidi rapporti di amicizia a Alfeo Zanetti, anche lui astigiano, e ad Emanuele Attimonelli, savonese di adozione, il boia del supercarcere di Cuneo, entrambi nappisti.

Fl[illegible] ieri, [illegible] degli imputati del tribunale di Savona (era accusato di tre rapine, che ha confessato, insieme ad una quarta, ed è stato condannato a sei anni e mezzo di carcere) ha rivelato i suoi rapporti con l'eversione, che ora rinnega, pur non essendo mai stato inquisito ufficialmente per fatti di terrorismo (né si è mai dichiarato prigioniero politico), ha fornito le prove di legami operativi fra [illegible] comune e politica e sostenuto trame internazionali nel terrorismo.

La confessione ha sorpreso anche il [illegible] di [illegible] Carlo Coniglio, e non si può attribuirla ad opportunismo difensivo. In questo processo, Flavio Zola non poteva contare sulla legge per i pentiti e la condanna non era scontata. Per i giudici del tribunale di Savona, era arduo trovare le prove delle rapine di cui era accusato l'imputato.

Il rapinatore ha [illegible] una spiegazione [illegible] comportamento. [illegible] *riesaminato la* [illegible] *vita — ha detto — i miei rapporti* [illegible] *giustizia e la società. Le mie convinzioni sono mutate. La lotta armata non ha creato ma soltanto distrutto.* [illegible] *Italia, credere alla rivoluzione* [illegible] *è utopia. Il contributo che ho fornito alla lotta armata non lo darei più».*

Flavio [illegible] ha un lungo [illegible] da pagare alla giustizia: [illegible] oltre trent'anni di carcere [illegible] ne aggiungeranno [illegible] per la rapina all'ufficio postale di Andora, confessata ieri. E' detenuto a Porto Azzurro. Al presidente del tribunale [illegible] risposto con linguaggio proprio, senza cadere nel melodramma, anche quando ha parlato della dissociazione dalla lotta armata e delle sue [illegible] *«Se non mi* [illegible] *arrestato a Milano — ha* [illegible] *— ero pronto,* [illegible] *altri compagni, a rifugiarmi nella clandestinità di* [illegible] *rivoluzionaria, guidata dal docente universitario genovese Gianfranco Faina».*

Le rapine per le quali è [illegible] condannato a [illegible] anni e [illegible] di [illegible] (il rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo, ne aveva chiesti dieci) [illegible] il raid criminale di Flavio Zola dopo l'evasione [illegible] carcere di Asti con Emanuele Attimonelli, Alfeo Zanetti ed [illegible] delinquenti comuni.

Raggiunta Torino, il bandito rapinò un [illegible] macchina di servizio [illegible] di [illegible] centinaio di migliaia di lire. Raggiunse Varazze. Qui un'altra rapina ai danni di [illegible] Arcuri e [illegible] Berti, sorpresi mentre erano appartati nell'Alfetta dell'uomo. E' l'auto che usò per la rapina all'ufficio postale di Toirano. Il solito rituale: [illegible] Zola, viso mascherato, pistola in pugno, si fece consegnare il danaro della cassa e fuggì. [illegible] una piccola variante: restituì i soldi che si era fatto consegnare da una pensionata. La donna lamentava la perdita di tutti i suoi risparmi.

Poi, la latitanza, a Milano, con Alfeo Zanetti, Emanuele Attimonelli ed altre figure minori dell'eversione che avevano stretto un patto criminale con Francis Turatello e il *«clan dei sudamericani»*: il «gotha» [illegible] del capoluogo lombardo. [illegible] un'alleanza strettamente operativa ma anche uno dei primi so[illegible] criminali fra [illegible] e politica. Viene interrotto dalla gigantesca caccia all'uomo scatenata dai carabinieri, nel dicembre [illegible] 1977, dopo la rapina [illegible] gioielleria [illegible] (bottino: alcune centinaia di milioni in gioielli). Terroristi e rapinatori finiscono in carcere. Nei loro covi vengono trovati arsenali di armi di ogni tipo.

Francis Turatello finisce sgozzato in carcere. Emanuele Attimonelli, [illegible] guinoso tentativo di [illegible] Vittore, viene nuovamente catturato. [illegible] boia del carcere [illegible] partecipa alle trattative fra brigatisti e Raffaele Cutolo per la liberazione dell'assessore napoletano Ciro Cirillo.

Di questa esperienza, [illegible] vio Zola racconta: *«A Milano* [illegible] *avevamo covi e armi ma poche idee. Per autofinanziarci era necessaria un'alleanza tattica con Francis Turatello: l'abbiamo chiesta e ottenuta. Poi saremmo passati alla militanza clandestina con* [illegible] *rivoluzionaria».*

Nei continui spostamenti da un carcere all'altro di massima sicurezza, Flavio Zola è venuto a contatto con molti detenuti politici: anche con qualche capo storico delle Br. [illegible] da loro che ha raccolto testimonianze sulla [illegible] internazionale del terrorismo. Ne ha conosciuti tre che hanno frequentato i campi di addestramento di Libano, Libia e Cuba. *«Non basteranno neppure questi legami — sostiene — a fare sopravvivere la lotta armata. Non* [illegible] *sono più capi di buona caratura politica. I lattanti* [illegible] *senza retroterra culturale e ideologico».*

Bruno Balbo

Emanuele Attimonelli

[illegible] - Lo sviluppo tecnologico [illegible] i [illegible] rischio

Si allarga la mappa degli infortuni

[illegible] per fortuna l'Inail chiude ancora in attivo (174 [illegible] l'avanzo del 1981) - Positivo il trend dell'industria, ancora insufficienti i contributi del mondo agricolo - Come l'Istituto sfugge alle ingerenze esterne

L'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha chiuso l'esercizio 1981 con un avanzo di 174 miliardi. Questo risultato scaturisce dall'andamento [illegible] delle singole gestioni: da una parte l'industria che conferma il suo trend positivo e l'agricoltura dall'altra che riafferma il suo cronico deficit [illegible] persistente insufficienza dei [illegible]

Il costo complessivo per le prestazioni a carico dell'Inail è stato pari al 77 per cento di tutte le spese correnti ed è aumentato del 20,2 per cento rispetto all'anno precedente per effetto [illegible] delle rendite che, scattata dal primo luglio 1980, ha operato a pieno regime nel [illegible] avanzo finanziario dell'Inail costituisce un solido presupposto per fronteggiare la rivalutazione che dal primo luglio 1983 è già disposta per 1.200.000 invalidi del lavoro.

Il [illegible] più significativo di [illegible] è infatti l'avanzo di gestione: un risultato che nella maggior parte degli altri istituti previdenziali si potrebbe ritrovare forse solo [illegible] rendiconto di [illegible] gestioni. E' vero anche che l'Inail ha basi contributive più adeguate [illegible] quelle degli istituti [illegible] soprattutto perché non è stato chiamato a continui, onerosi interventi estranei alle sue finalità, com'è accaduto invece all'Inps.

Se ne dovrebbe dedurre che i suoi organi direttivi hanno saputo sottrarsi ad ingerenze e pressioni esterne e quindi [illegible] senz'altre limitazioni che non [illegible] quelle imposte dal responsabile esercizio dell'autogoverno. L'Inps invece, formalmente governato da un Consiglio di amministrazione composto quasi interamente da sindacalisti, ma praticamente indifeso contro l'invadenza dei politici, ha dovuto accollarsi costosissime forme di finanziamento istituite a confusione e danno della mutualità genuinamente intesa.

A questo proposito anche nell'Inail c'è qualche neo, specie nelle campagne, dove molti contadini — snobbando l'invalidità Inps — puntano sulla più redditizia rendita per silicosi, anche se in possesso di polmoni da soffiatori di vetro.

Bisogna [illegible] inoltre [illegible] alla [illegible] antinfortunistica non [illegible] sempre riscontro un'adeguata sensibilità mutualistica da parte della popolazione esposta: nelle [illegible], nei cantieri, nei campi e nelle strade, ogni sorta d'infortuni, con una più diffusa e praticata opera di vigil[illegible] e di prevenzione, potrebbe essere ulteriormente ridotta.

Il progresso tecnologico, che ha largamente accresciuto la produzione, ha incrementato le occasioni di infortuni con la pericolosità delle macchine e i processi di trasformazione non sempre conosciuti nelle loro successioni delle industrie chimiche. Del [illegible] l'infortunio si è insi[illegible] anche nelle case dove gli elettrodomestici hanno alleggerito il lavoro casalingo lasciandovi entrare quell'insicurezza che in altri [illegible] nemmeno pensabile.

Il primo e più inte[illegible] custode della propria integrità fisica è comunque l'individuo che, se si vale dei mezzi di protezione disponibili ed osserva le norme di prevenzione più generalizzate, può diven[illegible] il protagonista di una lotta che sinora lo ha visto troppo spesso perdente.

Osvaldo [illegible]

Le risposte ai lettori

Domanda — Gradirei sapere se in caso di suicidio dell'assicurato la vedova ha diritto a una rendita da parte dell'istituto infortuni. (Chiara di Alassio)

Risposta — Possiamo soltanto dirle che nel marzo '78 il pretore di Genova, dottor Russo, ha riconosciuto il diritto alla pensione di reversibilità dell'Inail alla vedova di un operaio che si era suicidato. Il magistrato ha ritenuto che ci fosse un nesso di causa tra il suicidio e un grave infortunio sul lavoro di cui il lavoratore era stato vittima 23 anni prima. L'operaio, mentre lavorava in un cantiere, era stato colpito al capo da una pesante finestra e, a seguito del trauma cranico, era caduto in uno stato depressivo via via aggravatosi, specialmente dopo il pensionamento. La sentenza del pretore faceva seguito al ricorso presentato dalla vedova contro il rifiuto dell'Inail di riconoscere la pensione di reversibilità.

Domanda — Titolari di pensione minima da parte dell'Inps e beneficiari di [illegible] più cospicuo trattamento pensionistico, a carico della Cpdel, ci occorrerebbe [illegible] se nel progetto di riforma previdenziale è proposta nei [illegible] riguardi la soppressione del minimo. (Alcuni pensionati della Cpdel di Savona).

Risposta — Secondo l'ultimo di quei progetti il minimo verrebbe soppresso e per chi lo percepisca già bloccato nella misura vigente al 31 dicembre prossimo. Ma in queste facce[illegible] scadenze non è opportuno. Ricordiamoci che Archia, tiranno di Siracusa, ma già così italiano fin da allora, aveva fatto scrivere sul palazzo del governo: «*A domani le cose serie*». **o. p.**

Animata assemblea per le nuove assunzioni al Casinò

I croupier all'attacco «Sì ai giochi americani»

Passa la [illegible] Cgil-Cisl sull'organico - Un memorandum a Vento

SANREMO — «*Basta con le lotterie. Il Casinò deve riacquistare prestigio in ogni settore. Per questo chiederemo al sindaco Vento, alla giunta, al Consiglio comunale e alla Cacm di inserire i "giochi americani" nelle stesse sale dei giochi francesi* [illegible] *un* [illegible] *trattamento per tutti i croupier. Chi* [illegible] *al Black Jack deve guadagnare come chi siede alle roulettes tradizionali o allo chemin de fer. E' assurdo fare sale separate e due* [illegible] *gorie di croupier. Non ci devono essere dipendenti di serie A e B. Lo stesso deve valere per i giochi. Tutto è Casinò. Non si devono ripetere gli errori* [illegible] *passato*».

[illegible] dichiarazioni sono di Pierangelo Raineri, della Cisl. Le [illegible] pronunciate ieri [illegible] [illegible] una lunga assemblea del personale del ramo giochi che ha visto la sconfitta della Uil sul problema del nuovo organico dei croupier. Sul tappeto spinoso delle nuove assunzioni 4 proposte. La prima: Cgil e Cisl proponevano un organico globale formato da [illegible] croupier per gestire, senza inconvenienti, [illegible] i «francesi» che gli «americani». La seconda: la Cacm preferiva, inizialmente, 264 croupier «francesi» e 35 «americani». I 35, inoltre, dovrebbero avere un contratto separato. La terza: la Uil proponeva un organico «doppio», formato da 230 croupier «francesi» e 35 «americani». [illegible] dipendenti, con [illegible] contratti distinti. La quarta: il [illegible] to au[illegible] rappresentato da Pio Malservigi, aveva indicato un aumento del personale del 10% a reparti separati. Attualmente l'organico effettivo è costituito da 212 [illegible] pier, uno [illegible] per andare in pensione.

La proposta della Uil, presentata da Romolo Caruso, ha ottenuto [illegible] assemblea solo 8 voti. Débâcle di voti anche per la Cacm e gli «autonomi». A grande [illegible] con più di 100 voti a favore, l'assemblea ha dato la sua fiducia alla proposta avanzata dai [illegible] Angelo Bordini (Cgil) e Raineri (Cisl). «*In pratica* — hanno dichiarato i due vincitori — *al Casinò* [illegible] *dovrebbero assumere, con* [illegible] *polare concorso,* [illegible] *nuovi croupier. All'interno della casa, infatti, ce ne sono già 33 idonei, hanno già superato la prova selettiva e non aspettano che di passare al piano superiore, tra i tavoli verdi*».

«*Abbiamo inviato subito un fonogramma al sindaco Vento* — hanno concluso Raineri e [illegible] — *in cui dichiariamo la nostra disponibilità a trattare. E' necessario arrivare a una conclusione prima* [illegible] *l'arrivo del gestore privato*». **r. b.**

[illegible] a Imperia

IMPERIA — Un cane [illegible] ha rischiato di morire soffocato ieri pomeriggio dentro [illegible] con targa straniera, posteggiata all'incrocio tra via Don Abbo e via Berio, dietro piazza Dante. I proprietari della povera bestiola non avevano lasciato aperto [illegible] un finestrino. [illegible] passanti si sono [illegible] lamenti dell'animale.

La vettura, posteggiata sotto il sole, [illegible] era chiusa [illegible]

Pagamenti, informatica, residenze: parla il presidente dell'Ordine

«La Regione continua a sbagliare» (così si sfogano i medici liguri)

GENOVA — Guerra quasi [illegible] medici [illegible] e Regione; o quantomeno, [illegible] nacce di burrasca. Ieri pomeriggio presso la sede dell'Ordine, il prof. Eolo [illegible] che [illegible] l'altro è anche presidente nazionale dei medici, ha tenuto una conferenza-stampa a proposito dei difficili rapporti tra l'ente politico e la categoria. Che cosa sta accadendo?

«Siamo sull'orlo del collasso e la confusione e le contraddizioni aumentano — ha detto il prof. Parodi —. [illegible] *parte della Regione, dei partiti e degli enti pubblici* [illegible] *segni di buona volontà, ma solo illegalità e inadempienze. Abbiamo deciso di denunciare pubblicamente questo stato di cose, perché poi, tra qualche mese, quando il* [illegible] *che* [illegible] *ventiamo* [illegible] *realtà, si correrà, come sempre avviene in Italia, alla ricerca del capro espiatorio. Ebbene,* [illegible] *ben chiaro,* [illegible] *medici ci prendiamo* [illegible] *ora tutte le nostre responsabilità, ma ci rifiutiamo d'essere i colpevoli ufficiali, i "mostri" da segnare a dito».*

Quali sono dunque le disfunzioni?

«Infinite — prosegue il presidente dell'Ordine — *In primo luogo in Liguria manca assolutamente l'organizzazione informatica delle medicine. Come si fa a lavorare piani* [illegible] *non ci sono rilevazioni* [illegible] *dati e neppure elaborazioni elettroniche* [illegible] *risultati? In secondo luogo, la politica delle Usl è caotica. Non c'è n'è una che abbia i medesimi criteri di pagamento e* [illegible]. *La base medica è al limite dell'irritazione perché si accumulano ritardi che vanno in* [illegible] *sette* [illegible] *e un* [illegible] *Inoltre, il materiale di cui dispone la Regione è allucinante; ecco qui il tabulato con l'indirizzo dei medici liguri.* [illegible] *assurdo: per un errore* [illegible] *«cervello», più della metà risultano residenti a Campomorone (paesino* [illegible] *spalle di Genova) oppure a Vigna* [illegible] *Castelvittorio (località* [illegible] *Val Nervia, in provincia di Imperia). Infine c'è il discorso incredibile del piano...».*

Che cosa c'è di incredibile?

«*C'è* — insiste il prof. Parodi — *che la Regione ha messo in giro, come pubblico documento,* [illegible] *appunto che porta la firma degli uffici e del gruppo di "medicina di base"; accorgimento* [illegible] *per evitare responsabilità. Questo documento dovrebbe essere discusso dalle "forze sociali". Ma contiene degli "avvertimenti" che la categoria medica rifiuta, quale per esempio l'obbligo* [illegible] *nel* [illegible] *o addirittura nel quartiere per il medico. Per adesso non siamo ancora al "lager" e un cittadino è libero di stare dove gli pare*».

«*Non credo convenga alla Regione* — ha sostenuto — *chiudere il dialogo con l'Ordine dei medici. Il momento sanitario italiano, e non solo ligure quindi, è difficile; si può quindi cercare di risolvere i problemi che ci aggrediscono solo cercando* [illegible] *gestire insieme le decisioni più importanti, con un dialogo continuo. Altrimenti sarà guerra sociale e non porterà frutti ad alcuno, tanto meno agli assistiti i quali hanno diritto a un servizio di un certo livello*».

Paolo Li[illegible]

Gli operai Acna [illegible] «Qui non c'è [illegible]»

CENGIO — Duro intervento del consiglio di [illegible] Acna di Cengio contro la direzione. In un documento reso pubblico ieri al [illegible] del primo turno, i lavoratori ancora una volta polemizzano per le scarse garanzie di sicurezza.

La contestazione arriva dopo il recente infortunio avvenuto [illegible] gamma» quando un giovane operaio dipendente di una società d'appalto era stato investito [illegible] getto di acido solforico. [illegible] prima si [illegible] al reparto «tobias» era avvenuta un'esplosione per fortuna senza danni. «Malgrado i [illegible] interventi — dicono i rappresentanti [illegible] — la politica [illegible] direzione è sempre la stessa. Tutto è finalizzato [illegible] produzione, non si tiene conto dell'incolumità di chi è nei reparti».

L'Acna è accusata di [illegible] lavori di manutenzione a ditte esterne senza che gli operai vengano informati dei pericoli ai quali sono esposti.

Inoltre il consiglio di fabbrica si chiede come mai si faccia ancora ricorso alla cassa integrazione. Dei 75 di[illegible] in cassa da giugno si è passati a 131 dal 6 settembre. «E' una politica [illegible] — si lasciano a casa un certo numero di lavoratori costringendo altri ai lavori straordinari ed affidando l'ordinaria manutenzione a ditte esterne». **g. p. c.**

Le grandi opere pubbliche nel [illegible] quartiere

Il «cuore» di Savona si sposterà a Zinola

In questa [illegible] c'è [illegible] demografico, lo sviluppo è [illegible] - Prima [illegible] l'autoparco, [illegible] arriverà il terminal

SAVONA — Può sembrare un assurdo giro di parole, visto che per i savonesi è soprattutto noto per la presenza del cimitero comunale, ma il quartiere di Zinola è al centro di una serie di problemi tra i più importanti della città, quindi è tra quelli maggiormente vivi. Lo sviluppo [illegible] capoluogo passa, infatti, attraverso le aree a ponente.

In questi giorni lo confermano, tra l'altro le statistiche relative [illegible] sviluppo demografico. [illegible] accusa un [illegible] calo nelle nascite, sono in [illegible] agli asili e alle prime classi delle elementari, la situazione «regge». Invece, come volevasi dimostrare, a Zinola e Legino, [illegible] si espandono, [illegible] funghi, le case del piano di edilizia economica e popolare, tanto da creare autentici nuovi quartieri.

Ma c'è di più. Nell'area alle spalle di Zinola sono cominciati i lavori per il maxidepu[illegible] l'impianto destinato ad accogliere tutti gli scarichi fognari del comprensorio e quelli dell'Acna di Cengio. Le escavatrici sono in azione nella piana anche per l'installazione del metanodotto, che, a tempo debito, alimenterà i fornelli di tutte le abitazioni del capoluogo, in sostituzione dell'attuale sistema a gas di città. Poi, si re[illegible] sempre nella stessa zona, l'impianto di compostaggio dei rifiuti urbani, trasformati, attraverso [illegible] complicata opera di riciclaggio, in [illegible] per l'agricoltura.

Ma non basta. A Zinola, infatti, sorgeranno anche l'ormai famoso [illegible] terminal portuale per il carbone e l'autoparco dell'Agip. Per la gente del quartiere, sino a ieri piuttosto tranquillo e periferico, sono deci[illegible] finiti i [illegible] della quiete.

Tra le più importanti opere pubbliche progettate, o in corso di esecuzione, quella più lontana nel tempo, sia per la complessità dei lavori che per l'enormità degli investimenti necessari, appare il terminal carbonifero. E' invece prossimo a entrare in funzione l'autoparco.

Le ruspe hanno spianato l'area alle spalle del cimitero e vicino allo svincolo autostradale. Dall'alto dei viadotti, la visione del «nodo» sembra ormai quella tipica della periferia di una città del Nord America, tale è l'intreccio dei nastri [illegible]. A quest'immagine, [illegible] futurista, contribuisce, non poco, l'iniziativa dell'Agip, che ha investito centinaia e centinaia di milioni.

[illegible] superficie [illegible] ventimila [illegible] quadrati, in [illegible] strategica per il movimento commerciale, sta sorgendo un'enorme [illegible] di servizio per gli autotreni, una sorta di ricovero per i Tir. [illegible] po[illegible] parcheggiare almeno un centinaio di questi «bestioni» che, poi, potranno avviarsi [illegible] le [illegible] senza dover affrontare incroci, grazie, appunto, alla [illegible] plessa rete di raccordi realizzata nella zona.

L'autoparco in corso di ultimazione comprenderà anche un'officina, uno snack bar, [illegible] cabine telefoniche. I Tir saranno anche [illegible]

i. p.

Un giovane marinaio aggredito in stazione

SAVONA — Misteriosa aggressione ieri mattina nei pressi della stazione di Oltreletimbro. Un marinaio di 20 anni, Aldo Rinaldi, via Rossini 16/16, Albissola Marina, è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale «S. Paolo» di Savona, con una prognosi di 15 giorni. Ha due vaste ferite (forse prodotte con un'arma da taglio) alla gamba sinistra ed altre contusioni.

All'agente di guardia ha raccontato di essere stato aggredito da due giovinastri che lo hanno [illegible] mentre, intorno alle 6,30 di ieri mattina, aspettava il treno diretto all'Arsenale della Spezia dove presta servizio.

«*Volevano 20 mila lire* — ha detto —: *al mio rifiuto hanno iniziato a tempestarmi di calci e pugni... Sono rimasto privo di conoscenza per qualche minuto, poi ho aspettato che qualcuno mi aiutasse a raggiungere il S. Paolo*».

Il giovane, in stato di choc, è arrivato però due ore e mezzo dopo la presunta aggressione. Un vuoto che non è stato in grado di spiegare. «*Avevo deciso di non prendere più il treno e di andare alla Spezia con l'auto di un mio commilitone* — ha proseguito — *ma non è arrivato. Così mi sono fermato alla stazione per aspettarlo. E' proprio allora che sono stato picchiato da quei due teppisti*».

Nonostante le ferite (ha perso molto sangue) avrebbe deciso di prendere lo stesso il treno per non arrivare in ritardo all'Arsenale, dove lavora al circolo degli ufficiali. «*Stavo troppo male* — ha concluso — *non me la sono sentita di intraprendere il viaggio*».

Il suo racconto però non ha del tutto convinto i carabinieri di Albisola che hanno svolto i primi accertamenti. Rinaldi tempo fa aveva denunciato di essere stato aggredito da cinque tossicomani, ed anche in quel caso non furono mai trovati riscontri obiettivi che potessero in qualche modo avvalorare il drammatico racconto del marinaio.

In serata sono state fatte ricerche per cercare di mettere a fuoco un episodio che presenta ancora molti lati [illegible]

m. [illegible]

Un clima di ostilità e diffidenza attorno al Parco che deve nascere

E' ancora «guerra» per il Beigua

I cacciatori delle Valli Orba e Stura propongono l'istituzione di un consorzio al posto della «riserva» - Alle accuse il presidente Simoncelli replica: «[illegible] si discute [illegible] definitivi, ho da tempo proposto consultazioni più approfondite con Comuni, Comunità montane e popolazione» - [illegible] pressioni sulla Regione

SAVONA — E' un varo difficile quello [illegible] gua. Per la popolazione del comprensorio l'iniziativa rappresenta la creazione di un'area vincolata, in cui le attività dell'uomo sono [illegible] limitate. La gente teme per la sorte degli allevamenti di bestiame, per i pascoli, ha paura di non poter più andare liberamente a caccia e in cerca di funghi.

Si è [illegible] un clima di ostilità e diffidenza attorno al Parco del Beigua e se ne fanno portavoce anche vari enti e comitati. Di recente, ad esempio, il Comitato di coordinamento venatorio delle Valli Orba e Stura ha avanzato una proposta per così dire «alternativa», la creazione di un consorzio invece dell'istituzione del parco. A essere spesso chiamato in causa, nelle polemiche, è Giovanni Simoncelli, consigliere provinciale di Savona e presidente del Comitato di proposta del Parco del Beigua.

La Regione ha già elaborato una bozza di disegno di legge per la creazione del Parco. Le popolazioni interessate sono state effettivamente sentite?

«*E' dal giugno scorso [illegible] comunicato alla Regione* — risponde [illegible] — *la [illegible] rità [illegible] ulteriore approfondimento delle [illegible] cifiche contenute nella [illegible] mativa proposta, da realizzarsi attraverso un confronto con i Comuni, le Comunità montane, le organizzazioni di categoria e [illegible] le popolazioni amministrate. Ma [illegible] ho chiesto anche alla Regione di concordare, in tempi brevi, un incontro con il [illegible] proposte [illegible] Parco per definire [illegible] e i tempi [illegible] realizzazione di [illegible] consultazioni*».

Perché, allora, tante proteste?

«*Ho l'impressione* — continua Simoncelli — *che le [illegible] sembino indette da varie [illegible] finiscano, spesso, per vagliare e verificare documenti [illegible] definitivi, provocando, di conseguenza, mo[illegible] allarmismo dovuti a informazioni non puntuali. Sono convinto che solo attraverso gli organismi [illegible] tativi degli enti locali si possa arrivare alla giusta valutazione di tutti quei problemi che [illegible] esistono [illegible] pianificazione territoriale. [illegible] se ritengo [illegible] sponsabile ricercare e promuovere il giusto coinvolgimento [illegible] organizzazioni che utilizzano l'ambiente del futuro Parco*».

All'inizio il comprensorio [illegible] coinvolgeva circa 30 [illegible] ettari di territorio, ora il progetto è stato ridotto [illegible] superficie [illegible] circa 12 mila ettari, perché?

«*La Regione, che non può definire problemi così importanti [illegible] in [illegible] verticisti[illegible] nell'esame della proposta a [illegible] tempo avanzato, ha fatto un giusto sforzo di modificazione in quanto tale proposta, pur meritevole [illegible] approvata, poteva però presentare [illegible] aspetti lesivi delle autonomie locali presenti nel territorio*».

E' stata criticata la vostra assenza all'assemblea organizzata dai cacciatori delle Valli Orba e Stura...

«*La lamentata assenza* — conclude Simoncelli — *non deve essere considerata come [illegible] disponibilità o inadempienza verso gli impegni assunti, ma un atteggiamento responsabile nella piena convinzione che un dibattito, per [illegible] ceramente proficuo, abbisogna dei necessari approfondimenti tecnici, da realizzarsi nelle sedi istituzionalmente competenti*».

Ivo Pa[illegible]o

Troppo cari i «porcini» di Bardineto

BARDINETO — *Il Consorzio tra proprietari che regolamenta la raccolta dei funghi porcini ha già sollevato un mare di polemiche. Villeggianti e albergatori di Bardineto sostengono che il costo del tesserino (20 mila lire l'anno) è eccessivo, quindi, potrebbe scoraggiare il turismo.*

«*Sono lamentele comprensibili* — *dice il sindaco, Ico Mossoni* —, *ci rendiamo conto che la cifra è alta. D'altra parte, al momento della costituzione del Comitato, non si era prevista una simile reazione. Come amministratori dobbiamo far fronte alle esigenze della popolazione e a quelle dei villeggianti*».

«*Per questo motivo* — *prosegue il sindaco* — *nel prossimo consiglio comunale, quando decideremo di inserire anche i nostri boschi nel Consorzio, cercheremo una formula migliore*». *Si tratta in sostanza di approvare la concessione di tesserini giornalieri o settimanali il cui costo non dovrebbe gravare eccessivamente sui bilanci di chi vuole trascorrere qualche ora alla ricerca dei porcini.*

Intanto, l'amministrazione di Bardineto, insieme con quella di Calizzano, sta organizzandosi per la costituzione di un Consorzio dei Consorzi. «Quando tutti i Comuni confinanti si saranno dati un regolamento — *spiega Ico Mossoni* — si farà un unico Consorzio che verrebbe a coprire migliaia di ettari di bosco dove servirà un unico tesserino».

Esiste infatti il pericolo, per chi acquista ad esempio il documento a Calizzano, di sconfinare nel territorio di Bardineto dove potrebbe essere bloccato dalle guardie giurate. «Naturalmente — *interviene il sindaco di Calizzano, Roberto Cannoniero* — i nostri "vigilantes" hanno disposizioni precise. In questo primo periodo del Consorzio sono stati invitati a essere tolleranti soprattutto con i cercatori che sono in buona fede».

«*E' il Consorzio di Bardineto che deve cambiare lo statuto* — *hanno detto gli albergatori del Comune* — con queste cifre corriamo il rischio di perdere anche i clienti più affezionati. C'è gente che viene in vacanza in Valle Bormida solo durante la stagione dei funghi. C'è il pericolo che il costo del tesserino li scoraggi. [illegible] stupido perdere clienti in questo modo».

g. p. c.

A Millesimo

Sono pochi i volontari della Cri

Il presidente Bodrito lamenta anche i gravi ritardi della Usl

MILLESIMO — *Finalmente* la Croce Rossa di Millesimo è riuscita [illegible] avere [illegible] vero parco macchine, con tre ambulanze (di [illegible] due nuove fiammanti) un garage e gli uffici. «*Ora che tutto potrebbe funzionare per il meglio* — dice il presidente Aldo Bodrito — *c'è il rischio [illegible] dover chiudere. Se andiamo avanti così [illegible] mi dimetto. Mancano i militi, posso contare [illegible] 6 volontari, tutti [illegible] i loro problemi [illegible] lavoro*». E per Millesimo sarebbe [illegible] crisi di un servizio [illegible] vitale importanza.

Tra i volontari più assidui c'è don Aldo, il curato di Acquafredda; ma, malgrado la [illegible] disponibilità, non può fare tutto. A rendere [illegible]mente tesa [illegible] situazione all'interno [illegible] ci [illegible] i rapporti difficili con l'Unità sanitaria locale troppo spesso in ritardo con i pagamenti delle convenzioni. Solo ieri è arrivato [illegible] piccolo [illegible] degli arretrati di aprile.

«*Il problema finanziario* — dice Bodrito — *è marginale. Mi preoccupo maggiormente dell'indifferenza della gente. Sono pochi i millesimesi che sentono il problema. E' triste constatare come [illegible] servizio di pubblica utilità venga bistrattato. Ci si mette il cuore in pace solo con le offerte di fine anno, quando ci si ricorda*».

Malgrado [illegible] situazione non certo rosea («*A [illegible] siamo costretti a subire pesanti critiche*», dice il presidente) le tre ambulanze non si fermano [illegible] istante. La [illegible] di Millesimo deve provvedere al trasporto dei malati dall'ospedale «S. Giuseppe» [illegible] «S. Paolo» di Savona (quello [illegible] zona in Valle Bormida resta un sogno irrealizzabile), deve pensare al trasporto dei dializzati a Ceva, Savona e Cairo M., deve intervenire sulla «A6» e coprire un'area vastissima. Per ovviare ai disagi l'unica soluzione è l'aumento degli organici.

«*Se il nostro statuto lo prevedesse* — aggiunge [illegible] Bodrito — *pagherei personalmente gli autisti pur di assicurare un [illegible] efficiente per la popolazione*». Chi ha bi[illegible] della Croce [illegible] deve rivolgersi, se il [illegible] risponde, al 584.027, il numero dell'ospedale S. Giuseppe. Le suore e le infermiere hanno l'elenco [illegible] volontari disponibili.

g. [illegible] c.

[illegible] e carabinieri [illegible] i capi insospettabili che dirigono il [illegible]

Traffico d'eroina, caccia ai boss e i pentiti escono dal carcere

In libertà provvisoria chi ha collaborato con la magistratura - Proseguono gli interrogatori
Il materiale sequestrato al vaglio degli inquirenti - Tra gli arrestati anche giovani per bene

Maria Ligure ancora in carcere

SAVONA — Cinque presunti spacciatori arrestati nel corso del blitz del nove agosto scorso della squadra mobile di Savona, sono stati posti in libertà provvisoria dalla magistratura.

Sono Mary Gandiglia, ed il [illegible] Bonesai, ex im[illegible] Risparmio, 20 e [illegible] anni rispettivamente, residenti a Savona in via F[illegible] 12/9; Mirco Scalia, 23 anni, via [illegible] 12; Ro[illegible] Puppo, [illegible] anni, via alla Marina 7, [illegible] in una macelleria; Giorgio Salino, 28 anni, [illegible], arre[illegible] due giorni dopo gli altri coimputati.

Sono rimasti in carcere, in[illegible] i fratelli Fulvio e Maria Ligure, 21 e [illegible] anni, residenti a Legino in via [illegible] 25, Ugo Baccino, 26 anni, via del[illegible] a Legino, [illegible] Zancoghi, [illegible] anni, carrozziere; nativo [illegible] ma residente a Finale presunto rifornitore della banda di spacciatori, e Bruno Caviglia, 21 anni, via Bove, Legino, il postino incensurato coinvolto, suo malgrado, nel giro.

Il giudice istruttore ha valutato le posizioni [illegible] arrestati ed ha scarcerato i meno compromessi. Molti degli inquisiti hanno scelto la strada della collaborazione con magistratura e polizia e sono stati, così, premiati con un notevole «sconto» sulla carcerazione preventiva, come spetta per legge a tutti i «pentiti», che potrebbe protrarsi sino al giudizio.

Una volta dischiuse le porte [illegible] carcere, i comprimari del clan di Maria Ligure sono rientrati nell'ombra. Sono personaggi insospettabili, giovani «normali», che non risultano schedati [illegible] tossicomani. [illegible] Bonesai, licenziato dalla [illegible] di Risparmio di Savona, e la moglie Mary, fanno abitualmente uso di stupefacenti. Gli altri, secondo l'accusa, preferivano occuparsi del mercato di eroina, in qualità di «corrieri».

Il «capo» dell'organizzazione era Maria Ligure, [illegible] bella ragazza [illegible] lunghi capelli biondi e dagli [illegible]. Una scrupolosa ragioniera della droga: [illegible] grossi registri annotava, con pignoleria, nomi e cognomi degli acquirenti e le cifre ricevute per ogni «operazione». La squadra mobile [illegible] sequestrato un ingente quantitativo di materiale, che è tuttora al vaglio di investigatori e magistrati.

L'eroina, di [illegible] brown-su[illegible] proveniva [illegible] grossisti [illegible] Ponente [illegible] Albenga. [illegible] ed era vendu[illegible] ai [illegible] quartieri [illegible] che stanno [illegible] tando in [illegible] impressionante. La «forza» del clan di Maria Ligure, era [illegible], soprattutto, [illegible] insospettabilità [illegible] piccoli spacciatori, a cui [illegible] affidate modiche quantità di eroina. [illegible] egualmente [illegible] vole a il rischio, [illegible] la [illegible] sugli stupefacenti che consente la detenzione di droga limitatamente all'uso per[illegible], decisamente minimo.

Tra [illegible] arrestati, giovani al di [illegible] di ogni sospetto, appartenenti [illegible] media borghesia, come Roberta Puppo [illegible] viso [illegible] e un passato anonimo) e Bruno Caviglia (figlio modello, impiegato [illegible] Poste, [illegible] precedente penale, il classico «bravo [illegible] gazzo»).

[illegible] invece, [illegible] denuncia[illegible] per [illegible] testimonianza nel corso del processo Nicolich, lo spacciatore coinvolto [illegible] Patrick e Monica, avvenuta anni fa in [illegible] clinica [illegible] Giorgio Salino, per il quale [illegible] famiglia ha fatto enormi sacrifici pur di strapparlo, ma inutilmente, all'eroina. Il suo nome insieme a quello di altri 44 eroinomani, è inserito negli elenchi del centro [illegible] distribuzione [illegible] metadone di piazza Giulio II, a fianco di quello di Sandro Nicolich. [illegible] completa [illegible] e Ugo Baccino.

Inquietante il ruolo assunto da Roberto Zancoghi. Sarebbe stato lui a fornire la droga, in particolare hashish, che andava personalmente a prendere a Milano, utilizzando canali ancora sconosciuti. Altra droga era stata trovata, su indicazione di uno degli arrestati, [illegible] racket», una [illegible] dell'Enel, [illegible] «Conca Verde», sulle alture di Savona.

Le indagini dopo una pausa di una ventina di giorni, sono improvvisamente riprese con l'arresto [illegible] Caviglia. La [illegible] ancora cercan[illegible] completare [illegible] quadro ancora largamente incompleto. Al di sopra di Maria Ligure, ci sono i «boss», che si nascondono [illegible] il paravento [illegible] attività apparentemente «pulite», come la gestione di agenzie immobiliari, di esercizi commerciali, [illegible] night club. E' su di loro che [illegible] puntando polizia e carabinieri.

m. m.

Dollari falsi [illegible]

CALIZZANO — I carabinieri di Calizzano hanno denunciato un barista torinese che cercava di cambiare alla Cassa di Risparmio di Savona una banconota da 100 dollari falsa. Si chiama Delle Barbera, 24 anni. Alcuni giorni fa si è presentato allo [illegible] sportello della banca di Calizzano. Il cassiere si è subito accorto che la banconota era falsa. Sono stati avvertiti i carabinieri.

(g. p. c.)

Lavorava [illegible] cameriera [illegible] albergo di Viozene (Cuneo)

Ragazza di Albenga, 20 anni muore asfissiata nel bagno

Anna Paola Michelis [illegible] di carbonio - [illegible] perizia

Anna Paola Michelis

ORMEA — Una [illegible] vent'anni è morta [illegible] ossido di carbonio prodotto da uno scaldabagno a gas. E' accaduto martedì tra le 18 e le 18.30 in frazione Viozene. Anna Paola Michelis, 20 anni, originaria di Albenga e [illegible] ciliata a Nasino, come ogni anno ha [illegible] il periodo estivo a Viozene in un piccolo appartamento del padre, morto sedici anni [illegible] per un incidente sul lavoro.

Assunta come cameriera all'albergo «Mongioie» di Viozene, [illegible] dovuta [illegible] re a Nasino la prossima setti[illegible] a conclusione della stagione turistica. Martedì pomeriggio, alle 17, [illegible] è allontanata dal posto di lavoro ed è andata a [illegible] madre lose. [illegible] anni da alcuni giorni era a [illegible]. Anna Paola è sola. Decide di fare il bagno e accende il boiler a gas. Chiude a chiave la porta del piccolo locale — nove metri quadrati — ed entra nella vasca.

Pochi minuti e l'ambiente diventa [illegible] di [illegible] prodotto [illegible] fiammella dello [illegible] Anna Paola [illegible] conoscenza. [illegible] ogni probabilità non si è accorta di quanto stava accadendo. Solo un'ora più tardi, alle 19.30 i [illegible] albergo «Mongioie» [illegible] a preoccuparsi non vedendola tornare. [illegible] nell'appar[illegible]. Trovano il bagno chiuso. [illegible] per Anna Paola non c'è [illegible] nulla [illegible] fare. E' morta [illegible] «anossia cerebrale» [illegible] ha accertato poco dopo il medico [illegible].

La [illegible] della drammatica morte della giovane cameriera ha suscitato profonda commozione tra gli abitanti di Viozene, una frazione con poche [illegible] di abitanti. «La [illegible] qui in paese — dice [illegible] titolare di un'azienda agricola —. Il padre Delio, era originario di Viozene. Morì quando Paola aveva solo quattro anni. Fu allora che la madre decise di andarsene a Nasino, suo paese d'origine.

Figlia unica Anna Paola aveva term[illegible] le scuole lo scorso anno [illegible] tecnico professionale di Savona. In attesa di un'occupazione [illegible] lavorava [illegible] cameriera [illegible] locali liguri nel periodo invernale e a Viozene durante l'estate.

Martedì [illegible] la tragedia. I [illegible] di Ormea hanno chiesto la disposizione di una perizia sullo [illegible] per accertare eventuali difetti di funzionamento. L'ipotesi più probabile è comunque che la fiammella di gas abbia consumato tutto l'ossigeno del locale.

g. m.

Scontro, 2 feriti sull'Aurelia

SAVONA — Spettacolare e [illegible] incidente l'altra notte sull'Aurelia, all'altezza [illegible] Ligure. L'auto condotta [illegible] Umberto Saura, 52 [illegible] a Savona [illegible] 7/6, con a bordo la moglie Carmela Canton, è [illegible] frontalmente, per cause [illegible] da precisare, [illegible] un'utilitaria.

I coniugi sono rimasti feriti: più grave la donna

La Consulta a Varazze

[illegible] — Riunione della Consulta ligure delle associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente nella sala consiliare del Comune di Varazze, alle 10.15 [illegible] domenica prossima. Tema dell'incontro [illegible] richiesta da avanzare alla Regione per raccogliere fondi necessari per salvaguardare il patrimonio archeologico della provincia.

(r. fg.)

Erano privi di licenza sanitaria

Il sindaco di Alassio «Chiudete i bungalows»

[illegible] — [illegible] Alassio i [illegible] Punta Ma[illegible]. L'ordinanza è stata [illegible] sindaco, Giuseppe Cassarino, (dc), come un atto dovuto dal momento che il campeggio, situato a mare dell'Aurelia, tra Alassio e Albenga (in una pittoresca zona di alti pini marittimi che gli alassini [illegible] «Villa [illegible] sprovvisto delle [illegible] rie autorizzazioni sanitarie.

«Avevo dato incarico — spiega Aida Battolo, [illegible] anni, titolare del complesso turistico — al mio commercialista di provvedere entro agosto al rinnovo delle licenze, [illegible] ciò non è stato fatto e neppure sono state [illegible] difficoltà insorte».

A quanto [illegible] la Battolo, [illegible] colpisce particolarmente la sua attività turistica, dal momento che i bungalows sono ormai deserti, [illegible] l'avanzare della stagione. La vicenda, tuttavia, va ricondotta, in modo che è difficile chiarire, ai contrasti sorti tra la Battolo e il [illegible] sanitario del Comune di Alassio, [illegible] Valero, recentemente [illegible] dall'incarico per essere stato respinto all'esame riservato che doveva superare per entrare a pieno titolo nei ruoli dell'Usl.

Pare infatti che la Battolo abbia mandato, qualche tempo fa, una lettera al [illegible] di igiene pubblica dell'Usl per lamentarsi del comportamento di Valero. Sembra anche certo che il provvedimento sia stato preso in [illegible] a un sopralluogo eseguito presso [illegible] Marena dall'ufficiale sanitario sospeso dall'incarico.

L'iniziativa [illegible] nei confronti di Punta Marena rientrava in [illegible] serie di accertamenti nei confronti [illegible] pubblici esercizi alassini, ordinata dall'Unità sanitaria locale.

r. sr.

Vigile ferito

Spotorno incendio allo stadio

SPOTORNO — Incendio al campo sportivo «Siccardi» di Spotorno. Le fiamme [illegible] divampate nella [illegible] di [illegible] all'interno [illegible] centralina dove sono situate le bombole [illegible] liquido utilizzato per [illegible] l'acqua delle docce.

Alcuni atleti hanno avvertito un forte odore di fumo ed hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco. [illegible] squadra, da via Nizza, ha raggiunto il campo sportivo.

[illegible] improvvisa vampata ha raggiunto al viso ed alle mani Giovanni Bosco, [illegible] milite, che per fortuna aveva [illegible] maschera protettiva. Trasportato immediatamente al pronto soccorso del «S. Paolo» è stato ricoverato nel reparto dermatologia di Valloria. La prognosi è di venti giorni.

Le fiamme sono state poi domate senza difficoltà. E' in corso un'inchiesta per risalire alle cause dell'incendio, che avrebbe potuto provocare danni gravissimi.

(ri. nu.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Antiochia 2b, tel. 543.241): [illegible] di Quelo. V. 18. Or. 16,15, 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 20[illegible]): L'ultima [illegible]. Or. [illegible] 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 733r, tel. 584.420): [illegible]. V. 18. Or. 16, 17,30, 20, 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.310): Il [illegible], con A. Delon e C. Deneuve. Or.: 16, 18,20, 20,25, 22,30. L. 4000.
[illegible] (via Colombo 11, tel. 565.[illegible]): [illegible]. V. 18. [illegible]
[illegible] (via Balbi 101r, tel. 255.[illegible]): [illegible]. V. 18. Or.: 18, [illegible] 22,30. L. 4000.
SPETTACOLO (piazza Dante 43, tel. [illegible]) [illegible]

[illegible]

VERDI (via XX Settembre 39, tel. 593.137): Guerre stellari, con M. Hamill, C. Fisher, regia G. Lucas. Or. 15,40, 18, 20,15, 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.661): chiuso per ferie.

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 296.987): [illegible]. V. 18.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. [illegible]): [illegible].
MAFALDA (corso Armellini 4, tel. 591.003): [illegible].

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): [illegible].

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): Lilly e il vagabondo.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 208.510): [illegible]. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 583.419): [illegible].

SAMPIERDARENA

A.B.C.: [illegible]. V. 18.

[illegible]

CINE VARIETA'

SUPERGA: [illegible].

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

CHIAVARI

ASTOR: [illegible]. CANTERO: The Blues Brothers. NUOVO: [illegible]. V. 18. ODEON: chiuso. [illegible]

RAPALLO

AUGUSTUS: [illegible]. [illegible]. ITALIA: [illegible].

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Robin Hood. CENTRALE: L'esorcista. V. 18.

ALBENGA

ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible].

ALBISSOLA MARINA

[illegible]

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

LOANO

PERLA: Manhattan baby. LOANESE: [illegible].

CERIALE

ODEON: [illegible].

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]. CRISTALLO: [illegible].

CALIZZANO

VERDI: nuovo programma.

FINALE LIGURE

[illegible]. VITTORIA: [illegible]. IDEAL: [illegible].

MILLESIMO

ITALIA: [illegible].

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Lilly e il vagabondo.

SPOTORNO

[illegible]

VARAZZE

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 39, tel. 71.871): La casa di Mary.
RITZ (via Matteotti): [illegible].
ASTRA (via Matteotti 83, tel. 84.510): [illegible].
SANREMESE: [illegible]. V. 18.
CENTRALE (via Matteotti): [illegible].
SUPERCINEMA: [illegible].
ORFEO: [illegible].

Lemmon è il protagonista di «Missing», il film di Costa Gavras

I programmi delle televisioni private

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 13 Il pirata, telefilm; 14 Sandford and Son, telefilm; 14,30 La colonna infame, film drammatico (col. 1973); 16,15 Hanna e Barbera show, cartoni; 16,45 Il [illegible] di Mr. Wheeler, cartoni; 17,15 Boys and Girls, telefilm; 17,35 Natura selvaggia, documentario; 18 Lupin 3°, cartoni; 18,30 Candy, cartoni; 19 Ellery Queen, telefilm; 20 Sandford and Son, telefilm; 20,30 Peyton Place, telefilm; 21,30 Un [illegible] nel [illegible], film drammatico (col., 1971); 23 [illegible], film drammatico (col. 1965); 0,30 Ellery Queen, telefilm.

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

... [illegible]; Replay night; 24 La via della città, film drammatico, 1949).

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Quella casa nella prateria, telefilm; 12,50 Diario giorno; 13 Ryu, cartoni; 13,30 [illegible]; 14,30 Laverne e Shirley, telefilm; 15 [illegible], film; 16,30 Hanna e Barbera, cartoni; 17 Dottor Kildare, telefilm; 17,25 Diario Flash; 17,35 Roger Ramjet, cartoni; 18 Laverne e Shirley, telefilm; 18,30 Il ragazzo del circo, telefilm; 19 Diario sera; 19,10 Disco Magic; 19,35 Dottor Kildare, telefilm; 20 Poche parole; 20,30 Diario sera; 20,55 Oroscopo; 21,05 [illegible]

TELEMPERIA

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

17 [illegible]; Arrivano i superboys, cartoni; La famiglia [illegible], cartoni; Albert il [illegible], cartoni; 19,30 La causa dell'avvocato O'Brien, telefilm; 19,20 Notizie flash; 19,30 [illegible] del West, cartoni; 20 Vita da strega, telefilm; 20,30 [illegible], film; 22,10 Demoni sul «[illegible] XX»; 22,15 [illegible] di quartiere, telefilm; 23,15 Grand Prix.

A & G TELEVISION CANALE [illegible]

UHF 53, 66 — Ore 8,30 [illegible]; 8,50 La battaglia dei pianeti, cartoni; 9,20 [illegible], cartoni; 9,25 Re Artù e i Cavalieri [illegible] ...

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

UHF 49, 52, 64 — Ore 12 Spettacolo [illegible]; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Strade [illegible], film; 14,30 Leggiamoli insieme; 16 [illegible]; 16,30 Cartoons; 18,15 Cartoons; 19,[illegible] mondo del lavoro; 19,20 Spettacolo Liguria; 19,45 Cartoons; 20,30 Il destino di un [illegible], film; 22 Spettacolo Liguria; [illegible] Terra di giganti, film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, [illegible] 55, 59, 62, 69 — Ore 12 Videostars in concert; 12,55 [illegible]; 13,20 The flying [illegible] ...

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

RETE 20

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Il regista Pagliaro [illegible] che [illegible] a ottobre

Micol è il Principe disobbediente che apre a Genova l'anno di Kleist

GENOVA — Si [illegible] iniziate da qualche giorno le prove de *Il principe di Homburg* di Heinrich von Kleist al Politeama Genova. E' la prima delle tre opere di Kleist che il Teatro di Genova metterà in scena nell'82-83 e sarà il primo spettacolo in assoluto con cui si aprirà la stagione teatrale genovese, verso la metà di ottobre.

Con il regista Walter Pagliaro, stanno già lavorando Gianni Santuccio, Pino Micol e Micaela Esdra. I protagonisti, mentre si stanno ultimando le scene e i costumi che sono di Pier Luigi Pizzi, gradito ritorno a Genova nella prosa, dopo un lungo periodo di collaborazione negli Anni 60 con Luigi Squarzina.

Il principe di Homburg è stato scritto nel 1810 da Von Kleist, un anno prima del suicidio. E' la vicenda (ripresa da un fatto [illegible] liberamente riadattato dall'autore) di un giovane principe (impersonato ora da Pino Micol) che, disobbedendo agli ordini del generale in campo, suo padre (Gianni Santuccio), attacca battaglia con il suo reparto e determina la vittoria. Sarà encomiato per il suo valore e per la sua intelligenza ma sarà condannato a morte dallo stesso padre, per aver disobbedito.

Il tema del dramma è dunque la disobbedienza, con tutti i contrasti e le lacerazioni di coscienza che ne conseguono. C'è poi un finale emozionante. Dopo aver vissuto con coraggio, dopo aver disprezzato la morte sul campo, dopo aver difeso con arroganza la propria decisione, il giovane principe, di fronte alla fossa già scavata e di fronte al patibolo, avrà una crisi di disperazione, rifiutando la morte, e [illegible] la propria giovinezza. Alla fine non morrà, ma sarà un uomo diverso. Fin troppo chiaro che si tratta di un dramma maturato in clima culturale illuministico (Von Kleist visse a cavallo degli eventi della Rivoluzione francese e dell'epopea napoleonica) ma che già preclude a temi e a elementi culturali che saranno propri del romanticismo.

Micol, il regista Pagliaro, Santuccio, Lorenzi e la Esdra durante le prove di Kleist

Il principe è un testo complesso, considerato dalla critica uno dei migliori del drammaturgo (la cui vicenda è ad[illegible] nell'ultimo romanzo di Alberto Moravia «1934») e che si presta a una recitazione ricca di sfumature e trapassi di tono.

Il pubblico genovese attende di conoscere l'interpretazione [illegible] due attori diversamente interessanti come Santuccio e Micol. C'è anche vivo interesse per la traduzione del testo affidata per l'occasione [illegible] rappresentazione genovese ad Italo Alighiero Chiusano.

g. l.

Stasera al Casinò, dirige [illegible]

A Sanremo: concerto per Gino Marinuzzi

SANREMO — Ancora un omaggio di Sanremo a Gino Marinuzzi, l'illustre direttore d'orchestra che aveva fatto della città dei [illegible] la sua terra d'adozione. Dopo la rassegna dello scorso mese di giugno, [illegible] alle giovani «bacchette», questa sera al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale (ore 21,15) si terrà un concerto tutto dedicato a Marinuzzi. Il complesso orchestrale matuziano, diretto dal maestro Luciano Rosada, suo direttore stabile, eseguirà una serie di brani che sono stati cavalli di battaglia del celebre direttore. «*Musiche che furono dirette in prima esecuzione proprio da Gino Marinuzzi*», dice il maestro Rosada che stamane, alle 10, nello stesso Teatro dell'Opera dirigerà la prova generale del concerto, aperta al pubblico.

Verranno eseguite musiche di Cherubini («*Le due giornate*», un'ouverture più nota come «*Il portatore d'acqua*»), di Wolf-Ferrari (intermezzo atto II e ritornello atto III da «*Il Campiello*»), di [illegible] («*Il carillon magico*», Intermezzo delle rose) e di Casella («*La giara*», suite dal balletto).

Per quest'ultimo [illegible] interverrà il [illegible] tato.

Verranno eseguiti poi alcuni pezzi scritti dallo stesso Marinuzzi che [illegible] anche compositore di fama: «*Leggenda di Ne*[illegible]», «*La* [illegible] *dell'emigrante*», «[illegible] *campestre*» e «*Festa siciliana*», quest'ultimo [illegible] suite [illegible] per orchestra.

b. m.

Si apre il 1° ottobre, i [illegible] tre anni

A Savona è nata una scuola per tecnici dello spettacolo

[illegible] — Il 1° [illegible] aprirà i [illegible] a [illegible] professionale [illegible] particolare: quella di «*Arte e tecnica dello spettacolo*». Un corso triennale per la formazione di operatori tecnico-artistici qualificati, in grado di compiere il completo [illegible] ideativo-organizzativo-realizzativo di differenti tipologie di manifestazioni culturali (teatrali, radiofoniche, televisive, cinematografiche, ecc.).

[illegible] dalla Regione Liguria, attraverso l'assessorato alle attività culturali e alla formazione professionale, e sarà organizzato dall'«Atelier Duetlesse», un gruppo teatrale savonese tra i più impegnati.

[illegible] organizzatori: «*Sarà* [illegible] *scuola proiettata* [illegible] *futuro, ma solidamente ancorata all'oggi, destinata solo ai giovani dotati e desiderosi di affermazione nella dinamica di professioni ad alto contenuto tecnico-creativo*».

[illegible] ai [illegible] triennali occorre [illegible] in possesso della [illegible] inferiore, non aver superato i 25 anni di età, essere iscritti all'ufficio di collocamento.

E' previsto il «numero chiuso» (venti allievi), realizzato attraverso un colloquio di idoneità. I partecipanti avranno diritto, oltre che alla gratuità [illegible] lezioni, a una borsa di studio annuale da un milione di lire. Sono previsti anche viaggi e stages d'istruzione.

Tra le discipline che saranno insegnate (13 in tutto) vi sono l'espressione corporea, la danza, l'educazione [illegible] cale, la tecnica recitativa, l'allestimento e l'animazione, la tecnica del suono, dell'immagine, l'organizzazione generale e la legislazione vigente.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono, sino al 14 [illegible] alla segreteria dell'«Atelier Duetlesse», in corso Ricci 9 [illegible].

A [illegible] dei [illegible] di studio, i partecipanti riceveranno un diploma attestante la nuova qualifica professionale, che [illegible] valore legale [illegible] tutta la Comunità europea.

l. p.

APPUNTAMENTI FLASH

Arriva a Genova la Premiata Forneria

GENOVA — Il «Centro Turati» ha organizzato per il 14 settembre al Palasport (ore 21,30) un concerto della Premiata Forneria [illegible]. Il biglietto d'ingresso, a sette mila lire, sarà in prevendita presso «Disco Club» di via San Vincenzo, «Zilepi» di via Cairoli, «Libreria Roncallo» di via Rolando a Sampierdarena, [illegible] piazza Acquaverde, «Radio [illegible] Futura» a Chiavari, «Tutta [illegible]» a Chiavari, «Libreria Guerisoli» a Sestri [illegible], «Charleston Duchi» a [illegible].

Calcio, ballo e mimo [illegible]

GENOVA — Allenatori, calciatori, tifosi e giornalisti sportivi parteciperanno stasera alle 21 al palco centrale del Festival dell'Unità al dibattito «*Due squadre genovesi nel campionato di calcio di serie A*», alla stessa ora discoteca per i giovani e ballo con l'orchestra Gazzarini alla Balera. Il programma della giornata prevede anche un intervento del mimo Castagnino alle 17,30 allo stage per ragazzi.

Stasera mare e [illegible] a Tv3

[illegible] — [illegible] 19,15, sulla [illegible] tv, per la serie «*Memoria popolare*», andrà in onda la seconda puntata di «*Storie del mare*», programma di Grazia Galarsi dedicato al mare e ai suoi mezzi di navigazione: partendo dai velieri e dalle galee si arriva in questa puntata alle imbarcazioni più moderne. Dopo un indugio sulle ricche navi da crociera, ormai quasi tutte in cantiere, si arriva a parlare del mezzo più economico e più utilizzato: il traghetto.

Laboratorio [illegible] a Lerici

LERICI — Concerto di commiato, stasera a Villa Marigola, di professori e allievi del «Summer Music Workshop», il laboratorio estivo musicale del celebre professore inglese di violino Emanuel Hurwitz, [illegible] è stato ospite di Lerici per le lezioni di specializzazione per suonatori di strumenti ad arco.

La manifestazione [illegible]

[illegible] ad Alassio Che si [illegible]?

ALASSIO — Sarà effettuata (quando?) la «Septemberfest», organizzata dal comitato turistico «Vivalassio», messa in calendario per il periodo dal 9 al 13 settembre?

Gli organizzatori avevano già ripiegato su di un'edizione [illegible] ridimensionata e ridotta nel tempo (solo dal 10 al 12 settembre), ma nella proposta.

«Vivalassio», infatti, aveva deciso di far offrire, da parte di alcuni pubblici esercizi, dei «piatti fissi» a prezzi convenzionati, unitamente all'allestimento di quattro «punti musica» sostenuti dagli animatori di Radio Onda Ligure, coordinati da Rinaldo Agostini.

Ma all'ultimo momento sono sorte delle difficoltà di tipo contabile e fiscale ed il presidente di «Vivalassio», Quadrelli, sta cercando di superare con la Finanza l'ostacolo [illegible] rilascio della ricevuta fiscale per i piatti venduti al [illegible].

La vicenda, tuttavia, sottolinea un rallentamento dell'i[illegible] en[illegible] il quale era nata «Vivalassio».

[illegible] quattro concerti

Loano: per i turisti settembre in musica

LOANO — *Anche Loano punta sulla musica per un suo rilancio promozionale. La terza edizione del Settembre musicale loanese 1982 è stata allestita dall'assessore alla Cultura e dalla civica Biblioteca con un serio sforzo organizzativo e finanziario. Costeranno più di* [illegible] *milioni i quattro concerti che si svolgeranno da lunedì 13 a venerdì 24 settembre nella cornice austera della chiesa San Paolo.*

I complessi che eseguiranno brani di musica classica sono d'indubbio valore, con alcune presenze di giovani artisti già affermati [illegible] *mondo musicale italiano ed internazionale.*

La [illegible] *di settembre, per quest'impegno* [illegible] *del Comune, significa offrire incontri di tipo culturale anche al turismo di bassa stagione quando, una volta smontati gli stabilimenti balneari,* [illegible] *si hanno più motivi di valido intrattenimento degli ospiti. L'ingresso ai concerti è gratuito, l'inizio alle 21,15.*

Lunedì 13 [illegible] *dell'orchestra d'archi I cameristi, diretta da Nevio Zanardi, saranno eseguite musiche di Vivaldi, Rossi e Gem*[illegible].

Giovedì 16 concerto [illegible] *Duo Fabbriciani-Zanardi: Roberto Fabbriciani (flauto) e Luigi Zanardi (pianoforte) eseguiranno musiche di Vivaldi, Bach, Mozart, Ravel, Messiaen, Debussy, Poulenc.*

Sabato 18: concerto del Duo Ghidoni-Piemonti: Paolo Ghidoni (violino) ed Emanuela Piemonti (pianoforte) suoneranno musiche di Beethoven, Brahms e Franck.

Venerdì 24: recital del chitarrista Piero Bonaguri che suonerà musiche di Bach e di N. Villa-Lobos.

r. s.

Renato Zero [illegible] Vanoni con Tognazzi show [illegible]

GENOVA — Ornella Vanoni, Ugo Tognazzi, [illegible] Cocciante, Renato Zero, Enzo Tortora e Milla Bannoner [illegible] ranno i protagonisti di [illegible] spettacolo di beneficenza organizzato dall'associazione «Progetto Sampierdarena» per raccogliere fondi per l'acquisto di camper attrezzati al trasporto di handicappati motori. Lo show sarà presentato il 2 ottobre al Palasport ed è patrocinato dall'Ente Regione Liguria, dalla Provincia [illegible] dal Comune, dall'Ente provinciale per il Turismo, dal Cap.

Mostra internazionale del cinema a Venezia

Il regista tedesco ha vinto il premio per il miglior film con «Lo stato delle cose»

Il Leone ha ruggito per Wenders

Gli altri Leoni: per l'opera prima a «Il sapore dell'acqua» di Seunke e «Sciopèn» di Odorisio; per la migliore collaborazione a [illegible] Uljanov, protagonista di «Vita privata» di Raijzman; premio speciale della giuria a «Imperativo» del regista polacco Krzysztof Zanussi

Nell'albo d'oro della Mostra

VENEZIA — I premi della Mostra del cinema sono stati così attribuiti dalla giuria presieduta da Marcel Carné e composta dai registi Berlanga, Monicelli, Pontecorvo, Raj, Tarkovskij, Zurlini:

Leone d'oro per il miglior film: a Der [illegible] der Dinge (Lo stato delle cose) di Wim Wenders, Repubblica Federale Tedesca.

Premio speciale della giuria: a Imperative (Imperativo) di Krzysztof Zanussi, Repubblica Federale Tedesca.

Premio speciale alla migliore collaborazione artistico-professionale: a Michail Uljanov, protagonista di Vita privata di Raijzman, Urss.

Leone d'oro per la migliore opera prima: ex-aequo a Der [illegible] (Il sapore dell'acqua) di Orlow Seunke, Olanda, a Sciopèn di Luciano Odorisio, Italia.

Questi gli altri riconoscimenti

I premi non [illegible] attribuiti a film presentati alla Mostra [illegible] i seguenti:

Premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci): a Agonia di Klimov, Urss; a Lo stato delle [illegible] di Wenders.

Premio dell'Ufficio cattolico [illegible] del cinema (Ocic): a Ultimi cinque giorni di Adlon, Repubblica Federale Tedesca.

Premio del [illegible] per l'infanzia delle Nazioni Unite (Unicef): a Il [illegible] dell'acqua di Seunke.

[illegible] Pasinetti: a Imperative di Zanussi; a [illegible] Von Sydow, protagonista de Il volo dell'[illegible] di Troell, Svezia; a [illegible] Sarandon, interprete di Tempest di Mazursky, Usa.

Premio dell'Associazione per le iniziative culturali (Aic): a Sciopèn di Odorisio; a Gianni Amelio, autore di Colpire al [illegible] Italia; a Gianni Quaranta, art-director di Tempest.

Premio del [illegible] Cooperativo: a Grog, di Francesco Laudadio, [illegible]; a Core mio, di Stefano Calanchi, Italia.

Premio della [illegible] Cattolica del Veneto: a Il pianeta azzurro di Franco Piavoli, Italia.

Premio [illegible] del Lavoro - Agis: a 3 film, di cui verrà finanziata la distribuzione, da scegliere in un gruppo comprendente le [illegible] di Altman, Rohmer, Littin, Troell, Piavoli, Torrini, Odorisio, etc.

[illegible] l'altro ieri [illegible] assegnate le Fenici d'oro a Béatrice Romand, interprete di Il [illegible] matrimonio di Eric Rohmer, e a Robert Powell, protagonista di Imperativo di Zanussi.

Carné inviperito

La giuria era equilibrata: i tre italiani, Monicelli, Pontecorvo e Zurlini, facevano blocco, a volte appoggiati da altri giurati, e imponevano la legge dei numeri, il voto di maggioranza autoritario.

[illegible] molto anche il film di Bellocchio, e sono stato l'unico a sostenerlo. [illegible] soprattutto mi pareva indispensabile che tra i premi figurasse «Querelle» di Fassbinder: lo trovo un film affascinante, con dietro una vera personalità d'autore: l'opera certamente più importante e significativa a questa Mostra, quella che resterà nella storia del cinema nonostante certe sue sgraziataggini o sgradevolezze.

Ho combattuto per q[illegible] film. Ho perso. Resto convinto d'a[illegible] ragione, per [illegible] sto ho chiesto di potermi dichiarare pubblicamente a favore di «Querelle»: ho mostrato prima il [illegible] della dichiarazione ai giurati, e [illegible] loro a insistere che vi aggiungessi [illegible] frase [illegible] precisare [illegible] il solo, [illegible] giuria, a [illegible] Fassbinder.

Marcel Carné presidente giuria

[illegible]

Il mio film «Il buon soldato» non ha avuto premi alla Mostra, ha avuto una critica rispettosa ma non positiva. Certe osservazioni [illegible] giuste, certi consigli li seguirò: [illegible] l'immagine del bambino che apre la chiusura lampo dei pantaloni e infila la manina nell'apertura, toglierò [illegible] del [illegible] ucciso insieme nei [illegible] sull'asfalto, abbrevierò qualche [illegible] il film [illegible] pre rinnegarlo.

[illegible] fatto con convinzione e rimango convinto d'aver [illegible] quanto volevo. Sapevo che [illegible] disperato, disturbante: [illegible] disturbato [illegible] Purtroppo, non sono un uomo [illegible] allo scacco. Sarà arduo, adesso, uscire dalla solitudine [illegible] brutti, avere un produttore per nuovi film, trovare il coraggio di [illegible] a scrivere [illegible] sceneggiatura. Spero di potermi considerare anch'io un «buon soldato»: ma questo è un [illegible] duro, molto duro.

Franco Brusati, regista

Una scena del film «Lo stato delle cose» di Wenders, vincitore del Leone d'oro, e Schirinzi, [illegible] cido, le De Sio interpreti di «Sciopèn» di Odorisio con Adalberto Maria Merli e Maria Teresa Ruta

PERSONE

La festa di Wim è finita Domani ritorna al lavoro

Zanussi ha vinto [illegible] pensando al suo [illegible] è poco allegro: «Quando ci sono i [illegible] armati, non resta molto spazio [illegible] Muse», dice [illegible] suo italiano perfetto e un po' antiquato. Il vero vincitore contento è [illegible] Wenders, jeans, camicia [illegible] chiatini bordati di plastica [illegible]. Con lui [illegible] contenti i dirigenti del cinema tedesco: dato che anche il film di Zanussi è di produzione tedesca, hanno vinto il primo e il secondo premio, e calcolando anche il film di Adlon hanno messo [illegible] cinque premi tra ufficiali e ufficiosi.

Con Wenders sono contenti gli infiniti ragazzi e non ragazzi che l'adorano, così pallido e giovane, così timido e testardo, così cinefilo e pratico, che adorano il suo cinema di esseno, di viaggi senza fine, solitudini stordite, momenti sospesi, simbologie primarie folgoranti, bambini affascinanti, vertigini sentimentali, citazioni. E spesso di povertà: «Lo stato delle cose è stato finanziato con anticipi ottenuti da diversi distributori europei indipendenti. Io e il produttore, Chris Sievernich, abbiamo fatto il giro delle capitali europee, firmando contratti ed esigendo contanti. No, non è vero che Paul Getty III, che recita una parte di soggettista, abbia messo dei soldi nel film».

Neppure hanno dato soldi i registi Sam Fuller e Roger Corman, altri cine-idoli giovanili che recitano parti di direttore della fotografia e di avvocato. Definito «un film quasi documentario su una situazione fittizia», introdotto dai versi «Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / che la diritta via era smarrita» che Dante scrisse quando aveva l'età del regista, 35 anni, Lo stato delle cose [illegible] ferma forse con la [illegible] vittoria un piccolo fenomeno sociale.

Vorrà dire qualcosa, dare il Leone d'oro a un simile film, povero, in bianco e nero, che [illegible] un regista come protagonista, un produttore come antagonista e una troupe cinematografica [illegible] al lavoro come comprimari, che racconta [illegible] film interrotto per mancanza di soldi, che vorrebbe [illegible] lo [illegible] del sottocinema americano di fantascienza degli Anni 40, ed è tutto tessuto d'allusioni ai rapporti tra Wenders e il suo produttore americano Coppola.

Vorrà dire magari che il cineclub di massa è un fatto? Che i cinefili non sono più una minoranza fanatica, che quella élite fatta di aspiranti cineasti palesi o segreti pronta a cogliere ogni riferimento, a riconoscere ogni nome e data e a cadere in ogni trappola, s'è allargata sino a diventare un vero pubblico: attraverso la moda e i giornali, la televisione, gli infiniti festival e rassegne di film delle amministrazioni locali. Oppure vorrà dire che il cinema abbandonato dalle masse si ripiega su se stesso, che racconta e premia le proprie angosce di mestiere, che sfoglia e celebra il proprio album di famiglia?

Magari vuol dire soltanto che Wenders è bravo. Riprende a lavorare domani: «Faccio un film da Passare dai villaggi, il testo teatrale di Peter Handke che ho appena [illegible] in scena per il Festival di Salisburgo. Racconta d'un uomo che dopo dieci anni torna dall'America al suo paese, in Austria, dove abitano ancora suo fratello e sua sorella. I genitori sono morti, e bisogna decidere se vendere o no la vecchia casa di famiglia, che la sorella vorrebbe cedere per comprarsi una boutique. Si capisce che l'argomento è la nostra civiltà, la scelta di rinunciare o no alle proprie radici e al passato in nome dei soldi e dei consumi. E' anche una riflessione sulla Natura e su una nuova perfezione».

Accidenti. Subito dopo, il fidanzato dell'America torna vincitore dal [illegible]: «Faccio un film di viaggio attraverso gli Stati Uniti».

Il presidente Gaumont critica il verdetto di una giuria «troppo vecchia»

La pioggia dei premi porta felicità solo Rossellini continua le polemiche

VENEZIA — Per scaramanzia Wim Wenders ha atteso l'annuncio ufficiale prima di presentarsi ai fotografi e agli operatori televisivi, anche se la notizia della vittoria de Lo stato delle cose circolava già da qualche ora.

«E' la prima volta che vinco un premio — ha detto — e sono doppiamente felice, anche se forse non lo dimostro, perché ho vinto il "Leone" proprio con il film che contiene tutto quello che io so del mondo del cinema e tutto quello che volevo esprimere. Lo stato delle cose è un film delicato, vulnerabile, che [illegible] bisogno di vincere il "Leone d'oro" per sfondare sul mercato internazionale».

Il verdetto della giuria ha tra l'altro consentito a quattro dei cinque film premiati di assicurarsi nel giro di poche ore la distribuzione nel nostro Paese. E' il caso di Imperativo di Zanussi, Sciopèn di Odorisio, Vita privata di Raijzman e Il sapore dell'acqua di Seunke.

Il film di Zanussi sarà nelle sale cinematografiche distribuito dalla Gaumont mentre la Rete Uno Tv (Rai) si è assicurata il «passaggio televisivo» unitamente ai diritti d'antenna per il film sovietico Agonia di Klimov e per la versione integrale di cinque ore di Il viaggio in pallone dell'ingegner Andrée di Troell.

«Questo festival — sottolinea Zanussi — mi ha veramente salvato, senza questo [illegible] riuscito con Imperativo ad arrivare al pubblico e alla critica. Fino all'ultimo [illegible] paura di non riuscire a presentare il mio film a Venezia: gli stabilimenti [illegible] erano in ferie e la copia l'abbiamo fatta stampare in Svizzera. E' questa la prima volta, dopo essere stato sempre finanziato [illegible] cinematografia di Stato polacco, che mi devo confrontare di persona [illegible] il mercato ed è un problema... mortale».

La situazione polacca ha influito sull'accoglienza veneziana [illegible] film? «Non lo escludo — risponde Zanussi — La simpatia per la Polonia viene manifestata [illegible] tutti i miei connazionali. Perché io dovrei essere escluso da questa simpatia?».

Anche Luciano Odorisio non nasconde le sue preoccupazioni per la «circolazione» nelle sale cinematografiche di Sciopèn [illegible] film [illegible] Rete Tre Tv realizzato con mezzi e personale della [illegible].

«Al di là della comprensibile gioia — confessa il regista marchigiano — posso dire che la sensazione più bella che ho provato a Venezia rimane l'accoglienza che il pubblico del Palazzo del Cinema ha fatto a Sciopèn: soltanto in quel momento ho capito di [illegible] accerchiato il film. Chissà [illegible] dopo questo "Leone" troverò qualche produttore per fare un altro film? Magari [illegible] i soldi».

Il verdetto della giuria ha inevitabilmente [illegible] contrastanti reazioni, tutte incentrate sull'esclusione dai premi dei film di Fassbinder, di Bellocchio e di Amelio.

Tra i più accaniti contestatori [illegible] Renzo Rossellini della Gaumont che ha, comunque, vinto con Wim Wenders. «La giuria — sostiene — ha fatto [illegible] scelta da vecchi. Peccato perché [illegible] mo bisogno di scelte giovani. Con l'attribuzione del premio speciale a Zanussi la giuria ha penalizzato le nuove tendenze e l'apertura a nuovi linguaggi cinematografici. Non dimentichiamo che evoluzioni e crescita passano anche attraverso la provocazione e le rotture traumatiche. E il coraggio si esprime nel saper distinguere le tendenze dalla rottura traumatica. E la grandezza di Marcel Carné è stato nell'aver [illegible] Querelle che è il messaggio più intelligente lasciato da Fassbinder alla nostra cultura».

«Così come è inconcepibile — aggiunge Rossellini — che la cinematografia italiana sia stata punita per timore che si accusasse la giuria di avere troppi componenti italiani».

Ernesto Baldo

IO A VENEZIA:

Quattro anni che non dimenticherò mai

Carlo Lizzani

Era inevitabile che la giuria commettesse qualche crudeltà perché disponeva di un numero limitato di «leoni» e c'erano sette-otto film che meritavano delle segnalazioni. Per essere troppo austeri si finisce con il fare delle ingiustizie. E' [illegible] di finirla di legare i premi alla mondanità. I premi, se vengono assegnati da una giuria seria, [illegible] riconoscimenti della professionalità.

Per quanto riguarda la selezione italiana ritengo sia stata all'altezza, anche se oggi disponiamo, forse, più di individualità interessanti che di una vera «scuola». [illegible] le «opere» degli autori italiani sono contese da tutti i festival internazionali.

Dei miei quattro anni trascorsi a Venezia in veste di direttore della Mostra quelli che non potrò mai dimenticare sono il primo, perché rappresentava un'incognita, e l'ultimo quest'anno, perché si [illegible] dell'edizione del Cinquantenario. Un'edizione che [illegible] fatto più volte tremare. Conoscendo la scarsità di mezzi e la povertà di spazi mi rendevo conto ogni giorno di più dei rischi a cui andavo incontro. A [illegible] giudizio la Mostra "E' finita bene.

Voglio soltanto dire al mio successore di [illegible] illudersi di poter fare semplicemente il direttore artistico. Le strutture della Biennale non dispongono di molto personale e sono al servizio di cinque settori per cui il direttore della Mostra cinematografica è costretto a fare il politico, il diplomatico e l'organizzatore.

Lascio questo incarico [illegible] un certo [illegible] marico perché quello di direttore della Mostra di Venezia è un tipo di lavoro che mi affascina e sarà difficile trovarne un altro così bello ed eccitante, malgrado la fatica.

Carlo Lizzani
direttore della Mostra

Come ha lavorato la giuria?

Erano uno per tutti e tutti per nessuno

[illegible] — Fischi politici al nome di Zanussi, il regista prediletto dal Papa, dai cattolici, dai democristiani. Applausi culturali al [illegible] di Wenders. Gruppi compatti di polemici indossatori e indossatrici della maglietta con su scritto in rosso Querelle. [illegible] proclamazione dei premi per la stampa, il presidente della giuria Carné fa leggere una dichiarazione in [illegible] a titolo personale si dissocia [illegible] scelte della maggioranza: è l'ultimo sparo della [illegible] guerra solitaria a favore di Querelle di Fassbinder e anche di Gli occhi, [illegible] di Bellocchio. Erano i due film cui la Gaumont teneva di più. Agli altri giurati non piacevano: sin dall'inizio dei lavori della giuria, Carné era rimasto isolato tra i sostenitori di Wenders e Zanussi.

Marcel Carné

«Quando Tarkovskij l'ha sentito sostenere Querelle, ha sbarrato gli occhi increduli: 'Comment?'», racconta il giurato Mario Monicelli, che personalmente considera il film di Fassbinder «un testo d'un dannunzianesimo di peccato girato da un Von Sternberg di serie C».

Tarkovskij, racconta, non ha avuto bisogno di difendere il film sovietico, su Vita privata erano tutti d'accordo. L'indiano Raj sosteneva lo svedese Il volo dell'Aquila soprattutto per le qualità visive. Del fatto che quasi tutti i film premiati avranno probabilmente vita molto difficile nei cinema e arriveranno al pubblico, quando ci arriveranno, soprattutto attraverso la televisione, la giuria non s'è preoccupata: «Le valutazioni commerciali non riguardano i giurati», dice con qualche snobismo Monicelli, regista di film popolarissimi. Dare per il secondo anno il Leone d'oro a un film tedesco (Anni di piombo nel 1981, Lo stato delle cose nel 1982) non è parso un inconveniente; sono così bravi, questi tedeschi.

E gli italiani, tanto invadenti alla Mostra e rimasti quasi senza premi? «Le opere prime italiane non sono piaciute minimamente ai giurati stranieri: solo facendo un po' di sciovinismo noi italiani siamo riusciti a ottenere almeno un ex-aequo per Sciopèn, ma noi stessi eravamo divisi tra quel film e Grog. A tutti i giurati è piaciuto molto Colpire al cuore di Gianni Amelio: il Grande Sacrificato è questo film. Se ci avessero concesso un quinto Leone sarebbe stato premiato senz'altro. L'abbiamo fatto notare ai dirigenti della Biennale, ma non c'è stato verso».

Vero che Pontecorvo ha dato dell'isterico a Carné, che in giuria s'è litigato parecchio? «Macché. Grandi contrasti non ce ne sono stati. Ha litigato unicamente Carné da solo».

l. t.

Ultimi film: «Kamikaze» di Gremm e «Storia d'amore e d'amicizia» di Rossi

La Germania del 1989 è in pericolo ha nelle vene un'overdose di felicità

VENEZIA — «1989. La Germania è il Paese più ricco del mondo. L'alcool è proibito. Il suicidio è abolito, si registrano casi di "morte imprevista". L'industria ha risolto ogni problema. Non c'è disoccupazione né polluzione. Tutto è verde». Kamikaze [illegible] di *Wolf Gremm è un pamphlet sull'ottimismo coatto, sulla Germania e sulla funzione degli intellettuali nella società tedesca,* un «giallo» ironico; *un esempio di quell'ultima fantascienza che si proietta sul dopodomani anziché sul futuro remoto;* [illegible] *prova del talento del direttore della fotografia Schwarzenberger; un altro addio a Fassbinder, che del film molto fassbinderiano è protagonista onnipresente, tutto vestito di leopardo e al volante d'un auto foderata di leopardo, nella parte del tenente Jansen.*

[illegible] Rossi nel film «Storia d'amore e d'amicizia»

Jansen indaga sul terrorista che minaccia di far saltare con una bomba un grattacielo di trenta piani, sede della mega-multimedia detentrice del monopolio nazionale dell'informazione e dello spettacolo. E bravo e arrestera l'intellettuale colpevole, Franco Nero. Intanto, si vedono [illegible] divertente: il potente boss, chiamato Pantera Blu mentre l'oppositore ha il nome magico Krysopompos, tiene sul tavolo come telefono una statua di Superman; un computer astrologo attacca a tossire e se ne scusa; il teleshow più popolare è una gara a chi ride più a lungo, dura già [illegible] mesi; un'auto dell'opposizione è carrozzata a fumetti; l'overdose è «troppo zucchero nel sangue»; i terroristi colpiscono travestiti da vamp. Finale del film, non brutto ma non grande: il dialogo tra Nixon e Neil Armstrong approdato sulla Luna, un'aria della Gazza Ladra [illegible] inno del capitalismo tedesco.

All'estremo opposto di questa stravaganza stanno i buoni sentimenti di Storia d'amore e d'amicizia di Franco Rossi, scritto con Ennio De Concini, interpretato con immaturità ma [illegible] passione da Barbara De Rossi.

Nello stile semplice, didascalico e prevedibile d'un [illegible] conto popolare, col ritmo lento dello sceneggiato televisivo, il film affronta, attraverso la forte amicizia tra due ragazzi e il loro amore per la stessa ragazza che diventa moglie dell'uno e amante d'una volta dell'altro, una storia mai raccontata. E' quello degli ebrei proletari romani nella persecuzione [illegible] fascista e nella guerra; «Finora, storie di ebrei sono sempre state trattate a livello borghese, e, quindi, di consapevolezza ideologica», *dice De Concini.* «Qui, per i giovani protagonisti persecuzione e guerra [illegible] no come un incubo incomprensibile nel buio della crudeltà».

l. t.

Chi è l'attore

Per il nostro ultimo gioco di memoria cinematografica, vi proponiamo oggi un'inquadratura del film «Anni di piombo» di Margarethe Von Trotta, vincitore del Leone d'oro l'anno [illegible] Saprete riconoscere l'attrice in piedi? (L'attore [illegible] a Volonté nel film «Uomini contro» di Rosi, era [illegible] Prechette).

Storia dei Leoni anno per anno

Questi sono i film premiati col Leone d'oro della Mostra di Venezia dal 19[illegible] al 1981. Prima del 1949, la Mostra assegnava la Coppa Mussolini e, dal 1935, proclamava il miglior film straniero e il miglior film italiano.

1949 «Manon» di Henri-Georges Clouzot

1950 «Giustizia è fatta» di André Cayatte

1951 «Rashomon» di Akira Kurosawa

1952 «Giochi proibiti» di René Clément

[illegible] Non assegnato

1954 «Romeo e Giulietta» di Renato Castellani

1955 «Ordet» di Carl Theodor Dreyer

[illegible] Non assegnato

1957 «Aparajito» di Satyajit Ray

1958 «L'uomo del risciò» di Hiroshi Inagaki

1959 «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La grande guerra» di Mario Monicelli

[illegible] passaggio [illegible] Reno» di André Cayatte

1961 «L'anno scorso a Marienbad» di Alain Resnais

1962 «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini e «L'infanzia di Ivan» di Andrej Tarkovskij

1963 «Mani sulla città» di Francesco Rosi

1964 «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni

1965 «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti

1966 «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo

1967 «Bella di giorno» di Luis Buñuel

1968 «Artisti sotto la tenda del circo: perplessi» di Alexander Kluge

[illegible] - 1979 I Leoni non vengono assegnati

1980 «Atlantic City» di Louis Malle, «Gloria» di John Cassavetes, «Alessandro il Grande» di Theodoros Angelopulos

1981 «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta

Un'indagine del Comune [illegible] prezzi nei diversi punti di vendita

Novara, dall'ingrosso ai negozi la frutta si trasforma in oro

Aumenti sino al 100% - Rincari [illegible] trenta-quaranta per cento nei mercatini rionali [illegible] nei supermercati - Dalla prossima settimana si darà il via alle vendite controllate

NOVARA — L'assessorato al Commercio di Novara si sta attrezzando per fronteggiare gli aumenti indiscriminati nei prezzi dei generi di più largo consumo e di quelli alimentari in particolare. Prima [illegible] intervenire praticamente è necessario conoscere [illegible] fenomeno e soprattutto i meccanismi che stanno all'origine e lo favoriscono, partendo dalla frutta e verdura per proseguire poi con le carni: come dire i generi che contribuiscono in più alta percentuale a formare la borsa della [illegible] quotidiana. La spesa media di una famiglia novarese, lo scorso anno è stata di un milione e 600 mila lire per ogni componente. Di questa cifra, il 60 per cento è stato assorbito dall'acquisto di generi alimentari.

«Stiamo applicando la filosofia del piano commerciale recentemente varato — spiega l'assessore al Commercio, Quinto Leone —. *Quella cioè [illegible] mettere [illegible] concorrenza fra loro i diversi sistemi di distribuzione, con l'obiettivo di contenere i prezzi. Così nella stessa giornata abbiamo rilevato i prezzi a peso netto al mercato all'ingrosso confrontandoli con quelli dei mercatini rionali, con quelli della grande distribuzione (supermercati) e della piccola distribuzione, cioè i negozi. L'indagine ci consente di mettere a confronto i rincari nei diversi passaggi che, in alcuni casi, sono ingiustificati. Quest'operazione ripetuta a intervalli regolari nell'arco di un anno ci consentirà di avere [illegible] il quadro completo dell'andamento dei prezzi e servirà ad orientare il consumatore».*

In questi giorni scatterà l'indagine sulla carne con rilevazioni che, partendo dal macello, interesseranno gli spacci comunali, i supermercati e le macellerie. E' prevista poi un'indagine più generale su una quindicina di generi fra quelli [illegible] più largo consumo.

Ma veniamo all'indagine sui generi ortofrutticoli compiuta il 1 settembre. Questa, in linea di massima, ha consentito di stabilire che dal mercato all'ingrosso ai mercatini rionali il rincaro [illegible] mediamente del trenta-quaranta per cento, con qualche punta addirittura dell'ottanta per cento per le quotazioni massime.

I prezzi più elevati sono stati rilevati al mercatino [illegible] Sant'Agabio. Un fenomeno che gli addetti ai lavori spiegano con il fatto che, nel giorno della rilevazione [illegible] no aperti due soli banchi [illegible] frutta e verdura, mancava quindi la concorrenza. I prezzi più contenuti [illegible] risultati quelli al mercato di viale Dante. Le quotazioni nei supermercati ricalcano in buona parte quelle dei mercatini [illegible] repentine cadute dei prezzi là dove sono in corso vendite promozionali [illegible] determinati prodotti.

Fra i supermercati presi in esame, i prezzi più accessibili sono stati accertati alla «OS» e «C.P.L.». Per quanto concerne i negozi, [illegible] è constatato che, mediamente, i prezzi corrispondono alle «quotazioni massime dei mercatini rionali» (ma con punte anche del cento per cento).

Dalla prossima settimana proprio per quanto riguarda la frutta incominceranno le vendite controllate organizzate dal Comune. **r. a.**

Acque agitate all'interno dell'antica scuola novarese di viale Verdi

Polemica all'istituto musicale Brera Il presidente esonera la direttrice

Un consigliere chiede le dimissioni dell'avvocato Camaschella che ha preso [illegible] provvedimento

NOVARA — Acque agitate all'interno dell'istituto musicale Brera. Il presidente Giuseppe Camaschella ha esonerato dall'incarico di direttrice la professoressa Aurelia Manzetti, suscitando [illegible] reazione del consigliere Franco Bombelli che ha definito «immotivata» [illegible] decisione e ha chiesto ufficialmente le dimissioni del presidente.

«L'esonero della professo[illegible] Manzetti — dice Bombelli — *è stato deciso senza alcuna delibera del consiglio [illegible] amministrazione e senza tenere conto del fatto che la direttrice [illegible] quattro anni svolge con impegno, competenza e dedizione la sua funzione».*

«La decisione del presidente — prosegue Bombelli — *è incredibile e appare ancora più immotivata se [illegible] considera che il consiglio che lo ha eletto alla carica è di fatto scaduto e che sarà quanto prima sostituito dai nuovi consiglieri già designati dal Consiglio comunale».*

Sempre secondo il consigliere Franco Bombelli l'esonero [illegible] Aurelia Manzetti, oltre a essere privo di qualsiasi fondamento tecnico e culturale e dettato soltanto [illegible] valutazioni di carattere soggettivo, aggrava forse irreparabilmente la situazione dell'istituto esponendolo al rischio della paralisi totale.

Le dimissioni del presidente Camaschella vengono chieste dal consigliere Bombelli *«per difendere la funzione ed il prestigio della centenaria istituzione musicale [illegible]adina che ha avuto e ha un ruolo importante nella storia culturale di Novara».*

Aurelia Manzetti — Giuseppe Camaschella

L'avvocato Camaschella respinge decisamente le considerazioni di Bombelli affermando che il consigliere gioca allo scandalismo. *«Non mi pare di avere commesso alcuna irregolarità* — aggiunge —, *ho solo agito nell'interesse dell'istituto anche in vista dell'apertura a Novara del conservatorio statale che, almeno inizialmente, ci porterà via parecchi allievi e ci metterà in [illegible] situazione delicata».*

«La professoressa Manzetti che io stimo e apprezzo come insegnante di pianoforte, aveva [illegible] l'incarico di direttrice facente funzioni in attesa del concorso che avrebbe dovuto designare il nuovo direttore. Adesso il bando è pronto e stiamo aspettando la ratifica del nuovo consiglio per pubblicarlo.

«Il Brera — dice sempre il presidente Camaschella — *è un'istituzione complessa. Oltre alla musica si occupa di danza, ha un'orchestra d'archi e una banda. Presto ci sarà anche il coro. Il direttore deve essere un esperto in tutti questi settori, come lo era il compianto maestro Tosatti e come deve esserlo colui che vincerà [illegible] concorso.*

«La professoressa Aurelia Manzetti rimane comunque l'insegnante di pianoforte — conclude [illegible] presidente del Brera — *e non avrà alcun danno economico. Dopotutto sapeva benissimo che il suo incarico di direttrice era solo provvisorio».*

Dal canto suo Aurelia Manzetti — che pure è al centro della polemica scoppiata fra Bombelli e Camaschella — sembra intenzionata a tenersi fuori dalla mischia. Quando ha appreso di essere stata destituita non ha battuto ciglio e a tutti coloro che le hanno chiesto di esprimere la sua opinione [illegible] risposto con un deciso «no comment».

Della questione, comunque, si occuperà presto il nuovo consiglio di amministrazione del Brera che è già pronto ma non ancora ratificato. Oltre a Camaschella (presidente uscente destinato a quanto si dice alla riconferma) e al suo oppositore Bombelli ne faranno parte Fiorenza Granara, Brustello, Ezio Mortarino e Giuseppe Ornoni.

Da tempo questi tre consiglieri sono stati designati dal Consiglio comunale di Novara ma non possono essere considerati «effettivi» fino a quando la Regione (e per essa il Coreco) non si deciderà a ratificare la scelta del Comune.

Marcello S[illegible]

Alle «Settimane»

A Stresa I Solisti veneti

Il maltempo ha impedito l'esibizione all'aperto della Jones Brass Ensemble

STRESA — *Le «Settimane Musicali» sono giunte al giro di boa: metà del programma (19 concerti) se ne è andato e, com'era largamente previsto, anche questa ventunesima edizione del grande festival internazionale sta registrando un grosso successo. Non sono mancati i contrattempi come la forzata assenza della violinista coreana Yung [illegible] Chung alla serata inaugurale con la Philharmonia Orchestra of London e una bufera che ha impedito l'esibizione all'aperto del Philip Jones Brass Ensemble.*

C'era grande attesa per [illegible] concerto di questo complesso inglese di dieci ottoni anche perché lo scenario della loggia del Cashmere all'Isola Madre, illuminata da 300 fiaccole, rappresentava l'ambiente ideale veramente suggestivo. Ma lunedì, sul Verbano, si è scatenata la furia degli elementi ed è stato giocoforza ripiegare sull'accogliente sala del Palazzo dei congressi.

Teatro gremitissimo, ovviamente, e calorose accoglienze all'esecuzione [illegible] programma che ha spaziato dalle musiche del '500 di Claudio Monteverdi, Adriano Banchieri e Giovanni Gabrieli a quelle di Georg Friedrich Handel e Ludwig van Beethoven per finire a quelle moderne di Leonard Salzedo, Benjamin Britten, Oskar Boehme e Gordon Langford.

Per un complesso di ottoni, a molti è piaciuta maggiormente forse l'ultima parte [illegible] un «London Miniatures» per il gran finale che ha mandato in visibilio gli oltre mille spettatori che gremivano il teatro. L'orchestra ha dovuto per ben due volte «bissare» con brani estemporanei e all'uscita dal «Palazzo» abbiamo sentito, assieme a commenti entusiastici, frasi di questo tipo: «Sembra incredibile come dalle trombe sia possibile ricavare suoni da violino».

Il prossimo grosso appuntamento (dopo quelli di ieri e questa sera a palazzo Borromeo all'Isola Bella) è per domani sera, di nuovo al teatro, per i «Solisti veneti». [illegible] tratta della più importante orchestra da camera italiana conosciuta [illegible] tutto il mondo che sotto la direzione di Claudio Scimone (flautista Jean-Pierre Rampal) eseguirà musiche di Vivaldi e Mozart.

Le «Settimane» [illegible] Stresa si chiuderanno il 22 settembre.

Piero Barbè

Fermati su ordine del sindaco i lavori di ampliamento

L'antica cappella di San Giorgio blocca la nuova strada di Varzo

VARZO — Sarà salvata l'antica cappella del Maulone, dove secondo la tradizione sostò San Giorgio che andava in battaglia. La cripta [illegible] a fianco della provinciale Varzo-San Domenico.

Il sindaco Piero Piretti ha fatto sospendere i lavori di allargamento della strada in attesa che [illegible] Provincia provveda a rafforzare l'antica [illegible]struzione ormai danneggiata dalle mine impiegate per allargare la carreggiata. Le esplosioni hanno provocato fenditure nelle pareti della cappelletta compromettendone la stabilità.

Ora la Provincia dovrà provvedere alle riparazioni per salvaguardare la piccola cappella che contiene alcuni affreschi e un medaglione dipinto dagli alpini del battaglione «Val Toce» che nel 1941 ripararono per scopi militari l'antica mulattiera.

Gli abitanti di Varzo sono particolarmente affezionati alla vecchia e modesta cappella di Maulone perché a essa è legata un'antica leggenda del paese che risale alla seconda metà degli Anni Mille. In quell'epoca erano frequenti le invasioni dei tedeschi e [illegible] confinanti Vallesani che attraverso i passi alpini depredavano armenti e vettovaglie. Ad Antrona fiorì così la leggenda della vecchia d'Andolla e a Varzo quella elaborata secondo cui lo stesso San Giorgio, che è il patrono del paese, sarebbe intervenuto a dare man forte ai valligiani assediati dai vallesani che attraverso la montagna erano andati a Veglia. Così San Giorgio inforcò il [illegible] bianco cavallo e con la spada in pugno volò letteralmente verso l'Alpe Veglia dove nella località ancor oggi detta «Il piano dei morti» fece strage di nemici salvando vite e averi dei varzesi.

Il santo raggiunse Veglia con soli tre balzi del suo destriero: col primo arrivò al Maulone dove il suo cavallo lasciò sul masso che poi servì di base alla cappella le impronte dei [illegible], col secondo alla cappella del Croppallo e infine col terzo salto fu a Veglia dove con un fulmineo intervento sbaragliò gli invasori tedeschi. **b. o.**

[illegible] cassa integrazione [illegible] Vigevano

VIGEVANO — A conferma che il primo semestre dell'anno e l'inizio del secondo [illegible] positivi per i lavoratori calzaturieri, [illegible] può vedere che l'uso della cassa integrazione in provincia di Pavia si è quasi dimezzato rispetto allo [illegible] periodo dell'81. La diminuzione è stata di 27.506 ore.

Dal primo gennaio al 31 luglio nei calzaturieri vigevanesi e lomellini l'uso della cassa integrazione e guadagni è stata complessivamente di 342.776 ore contro le 634.815 dell'anno precedente. C'è stata quindi una contrazione pari a 292.039 ore. *(g. c. r.)*

A Oleggio la festa degli anziani

OLEGGIO — Anziani in festa ad Oleggio domenica a Villa Calini. L'iniziativa è del centro incontro anziani che ha nei servizi sociali della municipalità cittadina collaborazione e appoggio. Un centinaio di appartenenti alla «terza età» si darà appuntamento a Villa Calini per il pranzo; nel pomeriggio alla sala «Play Time» danzeranno, assistendo a spettacoli di varietà, [illegible] ad un tombolone luminoso.

Questa domenica «di follia» organizzata per gli anziani rientra in un consistente programma (gite, soggiorni marini, incontri settimanali con sanitari). *(u. g.)*

Commemorazione a Castelletto

L'eroe dei due mondi «ritorna» sul Ticino

CASTELLETTO TICINO — Il centenario di [illegible] sarà commemorato tra sabato e domenica in città, a Sesto Calende, a Arona e Luino: [illegible] quattro località verbanesi teatro delle gesta dell'eroe dei due mondi.

Le celebrazioni prenderanno il via [illegible] pomeriggio a Castelletto con un convegno di studi al quale interverranno noti esperti di storia (Ambrosoli, Comba, Della Peruta, Mola, Raynes, Vigliani) e il pronipote di Garibaldi, Giuseppe junior.

Ma il momento più spettacolare sarà domenica mattina quando a Sesto Calende avverrà la rievocazione della traversata del Ticino dei [illegible]ciatori delle Alpi nel 1859: il percorso sarà compiuto con barche d'epoca ma a ritroso, dalla sponda lombarda verso Castelletto.

Da qui un corteo porterà gli intervenuti (tra cui autorità locali e regionali) fino al Cantinone dove sarà allestita una mostra di cimeli al quale hanno contribuito l'archivio di Stato di Novara e ricercatori della zona. Infine, nel pomeriggio, viaggio da Arona a Luino in battello. Nella città del Varesotto Giuseppe Garibaldi [illegible] ricordato da Piero Chiara.

Mentre la mostra di Castelletto [illegible] aperta per una settimana, per tutta domenica nei quattro paesi funzioneranno altrettanti uffici postali che avranno annulli commemorativi. **m. b.**

La mostra zootecnica di Robbio

ROBBIO LOMELLINA — Il miglior toro presente all'ultima mostra zootecnica locale, che ha chiuso i battenti ieri sera, in parte avversata dal maltempo, appartiene all'allevamento di Dante Malfettani e figlio della tenuta Porcellana di Valmadonna (Alessandria). [illegible] soggetto campio[illegible] portava il numero 94. Alla cerimonia di premiazione era presente anche l'assessore all'Agricoltura per la Regione Lombardia, Ernesto Vercesi, per sottolineare l'importanza della mostra per bovini da latte e da carne a carattere interregionale. L'amministrazione provinciale [illegible] Pavia, invece, era rappresentata dal proprio assessore all'Agricoltura, Sante Fanelli.

Il primo premio per i tori da 8 a 12 mesi è andato ai fratelli Perotti della tenuta Coppa di Moncrivello (Vercelli) e il secondo a quello dei Malfettani.

Ricorso al Tar di 1400 persone della zona Motto-Grizza

Oleggio, il Comune contestato per una discarica dei rifiuti

OLEGGIO — Oltre 1400 persone della zona Motto-Grizza, alla periferia di Oleggio, [illegible] in fase di aperta contestazione con l'amministrazione civica. Non vogliono la discarica comunale [illegible] pochissima distanza dalle loro [illegible]. *«Se verranno a depositare qui da noi i rifiuti solidi urbani* — dicono i più agguerriti — *noi porteremo i nostri nella piazza del paese, magari davanti al municipio».*

La «guerra» contro la discarica è scoppiata al Motto-Grizza verso la metà di luglio quando il consiglio comunale oleggese, su richiesta dei responsabili del parco del Ticino, decise di abbandonare la vecchia discarica [illegible] zona S. Eusebio (in mezzo ai boschi) per trasferirla in una cava di argilla abbandonata appunto nella parte del territorio comunale nella quale è scoppiata la contestazione.

Gli abitanti del Motto-Grizza sostengono che la discarica è troppo vicina alle loro abitazioni. Non solo: è anche adiacente ai campi di granoturco e ai pascoli.

In effetti è impensabile la derattizzazione (normale misura anti-topo nelle discariche) a contatto con l'erba del pascolo o con le piantagioni del mais. *«Se un topo avvelenato va a morire nel fieno* — dicono gli allevatori della zona — *e il fieno viene mangiato dalle mucche, per noi è il disastro».*

E non è tutto: a poca distanza dalla cava destinata a discarica c'è anche il centro di raccolta del latte del Motto, ci sono parecchie case di abitazione. Nel raggio di 500 metri abitano 500 agricoltori e allevatori: [illegible] raggio di 1000 metri ce ne sono altri mille.

Oltre novanta capi di famiglia della zona interessata, non appena hanno saputo della discarica, hanno inviato una petizione al sindaco di Oleggio. Vista inutile quella strada la gente che abita nelle adiacenze della discarica si è rivolta al CoReCo, ha fatto ricorso al Tar e, infine, al prefetto di Novara.

«Siamo pronti a tutto per evitare che ci portino la spazzatura davanti alla porta di casa» dicono. **m. a.**

[illegible] successo del gruppo, oggi il saluto della città alle campionesse

Premiata Forneria e le majorettes mondiali «Novarissssima» ha un'esplosione al giorno

NOVARA — Nuova esplosione di «Novarissssima» martedì sera all'ex stadio di via Alcarotti in occasione del concerto della «Premiata Forneria Marconi». Le gradinate sono state prese d'assalto dai giovani fans dalle 18.30 e alle [illegible] era tutto esaurito: certamente oltre 5 mila persone hanno accompagnato calorosamente l'esibizione del complesso. Non sono mancate le scene di «isterismo».

Sempre allo stadio di via Alcarotti il programma prevede per stasera, un altro grosso spettacolo popolare: l'esibizione delle «majorettes» [illegible] Galliate, Oleggio, Vespolate e del Corpo Musicale «Guido Cantelli» di Vespolate. Sarà questa la prima occasione per i novaresi di festeggiare il [illegible] Oleggio che ha recentemente conquistato il titolo mondiale, battendo le forti avversarie americane e giapponesi. «Novarissssima» ha portato fortuna alle giovani ragazze allenate da Ivana Vaccaroli, l'ex capitano oleggese che tutti ricordano alla testa delle prime formazioni della «Rimulina».

Intanto è stato fissato il prog[illegible] delle manifestazioni che si svolgeranno in piazza Martiri, in collaborazione con i locali pubblici Barbèria, Borsa e Coccia. Domani ci sarà lo spettacolo dei «Dancer Show» che molti novaresi hanno già avuto modo di applaudire [illegible] «Palazzetto» durante lo spettacolo [illegible] Mario Merola. [illegible] tratta di uno spettacolo imperniato sulla storia della musica attraverso alcuni balletti che hanno come sottofondo un'interessante colonna sonora.

Domenica sera, toccherà invece all'orchestra spettacolo la «Vera Romagna di Armando Savini» che terrà un concerto sul palco eretto [illegible] piazza.

Novara. Un elemento della Premiata Forneria Marconi

Martedì 14 una novità [illegible] senso assoluto: si esibirà [illegible] complesso comico «I Rubinetti», un gruppo di musicisti torinesi che hanno come strumenti i più disparati pezzi metallici.

Mercoledì concerto della «chitarra vagabonda» Enrico Musani e conclusioni sabato 18 con la formazione novarese de «La Veja Masca» e la proiezione dei filmati sulla «discesa» del «Salvatore» girati dalla radiotelevisione italiana.

Ieri mattina, per le manifestazioni artistiche, è stata aperta nel centro storico la «città giardino». I floricoltori hanno trasformato in oasi fiorite piazza Cesare Battisti, pi[illegible] Repubblica e cortile del Broletto. **i. l.**

Vigevano — L'assessorato alla sanità della Regione Lombardia ha stanziato 690 milioni a favore dell'unità socio-sanitaria della Lomellina per interventi di migliorìa dei reparti negli ospedali [illegible] Mede, Mortara e Vigevano. 250 milioni saranno impiegati [illegible] laboratori di analisi dei nosocomi San Martino di Mede e Sant'Ambrogio di Mortara, mentre 140 milioni serviranno per potenziare [illegible] servizio di dialisi che ha preso il via da qualche mese nell'ospedale di Vigevano.

Mistero svelato

Il pesce siluro del Ticino

OLEGGIO — Il mistero è stato svelato: il grosso esemplare di fauna ittica morto alcuni giorni [illegible] presso le griglie della Roggia Molinara ha una identità: si tratta del «Siluro europeo», un pesce che può raggiungere e superare i cento chilogrammi di peso. L'esemplare è stato portato all'Istituto [illegible] Igiene di Novara, ed è stato oggetto di attenzioni per attribuir[illegible] il nome.

Si è appreso che il Siluro europeo è pesce che si trova di frequente nelle acque [illegible] Danubio. Non [illegible] comprende però attraverso quali canali sia giunto nelle acque del Ticino. Probabilmente le acque del fiume non rappresentavano per questo grosso esemplare di pesce (39 kg di peso, metri 1,55 di lunghezza, e centimetri 80 di circonferenza) l'habitat ideale.

[illegible] tratta infatti di una specie ittica abituata ad alimentarsi anche [illegible] mammiferi, molto vorace, e bisognosa di ingurgitare quotidianamente almeno la metà del suo peso come pasto. **u. g.**

NOVARA, DOPO LA DISCESA DEL SALVATORE UN NUOVO PROBLEMA FINANZIARIO

Servono miliardi per salvare la cupola Il sindaco lancia un appello alla città

NOVARA — La struttura portante è integra, ma a 104 anni dalla sua inaugurazione, per mantenere intatta la straordinaria bellezza, la cupola di San Gaudenzio deve rifarsi il trucco.

Che l'insigne monumento antonelliano, simbolo della città, fosse am-malato se ne sono accorti, alcuni mesi fa, gli operai acrobati impegnati nella costruzione dei ponteggi per la calata a terra della statua del Salvatore. Un'équipe di tecnici con l'ingegner Ugo Perazzo, specialista in strutture di cemento armato, e il professor Massimo Leoni, presidente della fabbrica lapidea di San Gaudenzio, l'ente che si occupa della manutenzione del monumento di proprietà comunale, hanno compiuto poi una vera e propria diagnosi dei mali più evidenti che, se non curati per tempo, potrebbero procurare guai più seri. I «punti caldi», dodici complessivamente, sono stati documentati e corredati da una serie di fotografie.

Si tratta in sostanza di procedere a un consolidamento statico esterno (ripristino di cornici di gronda e decorazioni in pietra mancanti, parapetti, intonaci dei pilastri realizzati in mattone pieno, rifacimento di alcune condutture per il convogliamento dell'acqua.

Anche la copertura in tegole della basilica è deteriorata in più punti. «Niente di allarmante per quanto riguarda le strutture portanti, consolidate oltretutto con rinforzi in cemento armato, negli Anni Trenta e Quaranta — dice l'ingegner Ugo Perazzo, il

Ugo Perazzo

professionista cui il Comune ha affidato la direzione dei lavori per la rimozione del Salvatore e l'incarico per redigere un preventivo degli interventi di manutenzione sulla guglia (gli ultimi 25 metri) e studiare gli interventi della seconda e più impegnativa fase di consolidamento e manutenzione esterna —. *Avremo un incontro con il primo architetto della basilica di San Marco di Venezia (il cosiddetto «proto»), l'architetto Ettore Vio. Anche da lui otterremo preziosi suggerimenti per i lavori da intraprendere e le tecniche da seguire per la miglior conservazione della cupola. Avremo poi un incontro con la Sovrintendenza ai Monumenti di Torino per concordare le diverse operazioni*».

E' singolare il fatto che i deterioramenti più evidenti prodotti dall'inquinamento (che richiederanno un eccezionale lavoro di pulizia interna ed esterna) si registrano sulla parte Sud della cupola. Questa è pressocché completamente ricoperta da una patina di depositi sulfurei residui dalla combustione della nafta per gli impianti di riscaldamento.

Assai meglio conservata è invece la superficie esposta a Nord, perché battuta dal vento, che impedisce i depositi corrosivi. Le prime indicazioni dei tecnici, per quanto riguarda il consolidamento esterno, parlano di una serie di apposite cerchiature metalliche.

Per provvedere a tutti questi lavori sarà indispensabile realizzare un costoso ponteggio che racchiuderà praticamente tutta la cupola. L'amministrazione comunale ha fin qui stanziato 120 milioni per i lavori sulla guglia e per far fronte alle spese della parte terminale dell'attuale ponteggio.

Per le operazioni di recupero vero e proprio si parla di una spesa nell'ordine di miliardi. Dove e come saranno reperiti questi fondi? «*E' impensabile che il Comune possa far fronte a queste spese* — risponde il sindaco di Novara, Armando Riviera —. *Quando avremo il quadro completo degli interventi da compiere, e una prima previsione di costi, allora ci muoveremo per interessare la parte pubblica della città come le banche, le assicurazioni, le maggiori industrie ecc. Noi pensiamo poi che la Banca Popolare di Novara, così come si è offerta di intervenire concretamente per la doratura del Salvatore, sia altrettanto sensibile al problema più generale del recupero della cupola. Gli impegni economici potrebbero consigliarci anche a diluire nel tempo i diversi interventi*».

Renato Ambiel

Una proposta del professor Massimo Leoni che parte dal recupero della statua del Redentore

Novara centro permanente del restauro?

L'illustre «clinico» dei metalli suggerisce anche di coinvolgere nell'operazione gli studenti del liceo artistico

Al capezzale del «malato»

NOVARA — I «check up» dei due monumenti attualmente al centro dell'attenzione dei novaresi, la cupola di San Gaudenzio e la statua del Salvatore, sono tranquillizzanti. Li hanno effettuati ieri mattina illustri studiosi: l'architetto Ettore Vio, «proto» della basilica di San Marco a Venezia, accompagnato dagli architetti Bronzini e Rosati, dall'ing. Ugo Perazzo e da Gianfranco Montipò per quanto riguarda la cupola e le sue strutture; il professor Massimo Leoni, accompagnato dal geometra Giuseppe Fioretti della procuratoria di San Marco, dallo scultore Floriano Catamaro e da Gianni Frigerio gli titolare della massima fonderia artistica di Milano (la Battaglia), ha esaminato il Salvatore.

«Le condizioni statiche del monumento antonelliano sono buone — ha stabilito l'architetto Vio —. E' però necessaria una notevole manutenzione esterna».

Per quanto riguarda il Salvatore, l'esame degli esperti ha confermato i dubbi del professor Leoni. La statua ha avuto effettivamente uno scorrimento verso il basso, di alcuni centimetri, a causa del cedimento di alcuni ancoraggi interni. r. a.

NOVARA — «Al primo esame [illegible] trovata meglio di [illegible] pensassi. Non si [illegible] esternamente, [illegible] irrimediabilmente deteriorate dalla corrosione. Mi preoccupa invece la parte strutturale interna. [illegible] cedimento dell'asse [illegible] uno scorrimento [illegible]. Potrebbero esserci [illegible] delle rotture [illegible] di collegamento [illegible] centrale in ferro [illegible] colonna vertebrale attraversando tutta la [illegible] Se così fosse le cose si [illegible] notevolmente».

[illegible] diagnosi del professor Massimo Leoni. Non si [illegible] paziente, bensì [illegible] del Salvatore, ri[illegible] sommità della cupola [illegible] San Gaudenzio sabato [illegible]. L'esperto metallurgico [illegible] pure lui piacevolmente sorpreso dallo stato di conservazione del monumento.

«Mi avevano riferito di rotture trasversali e di altri danni [illegible] ancora. Temevo [illegible] l'azione di corrosione degli agenti atmosferici e [illegible]. La lamiera di rame ha invece resistito relativamente bene. Gravi problemi sorgerebbero invece se dovessimo intervenire sulle strutture portanti interne. Lo decideremo dopo un consulto con l'ingegner Giovanni Frigerio, specialista in fonderia artistica».

La statua è ancora esposta, da domenica sera, nel quadriportico del Duomo perché i novaresi possano ammirarla da vicino prima della «cura».

Sarà forse necessario sottoporla a una vera e propria radiografia, e questa allungherebbe i tempi del restauro. Quando prima verrà ricoverata nei locali della vecchia sacrestia della basilica di San Gaudenzio, dove si sta attrezzando il locale per il restauro e la successiva doratura.

«Un ambiente sufficiente, perché dovremo disporre solamente dell'impianto elettrico e dell'acqua corrente».

Il professor Leoni ha lanciato una proposta interessante per l'operazione di doratura, con il sistema cosiddetto «a tampone». «Non si tratta di un lavoro estremamente complicato. E' necessario però istruire alcuni operatori all'applicazione di questa tecnica. Ora io dico: se si deve insegnare un mestiere a qualcuno, tanto vale che si scelgano dei giovani, magari studenti del liceo artistico, che possano eventualmente cimentarsi in futuro in altre operazioni analoghe».

Quest'idea originale, accolta con favore anche dall'amministrazione comunale, che ha promosso e coordina tutte le operazioni di recupero del Salvatore, ha suggerito al professor Leoni un interessante progetto. Partendo dal presupposto che proprio grazie all'opera di questo studioso che si è occupato del restauro di alcuni fra i più insigni monumenti, Novara è conosciuta nel mondo come la città dei recuperi di opere d'arte, «perché non creiamo proprio a Novara, sulla spinta dell'operazione del Salvatore, che ha coinvolto l'intera città, un centro permanente di recupero?», *si chiede il professor Leoni*.

«Non intendo dire che qui si debba procedere materialmente al recupero di opere d'arte e monumenti. Si potrebbero promuovere però studi, convegni, seminari e altre iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi e interessare gli enti pubblici».

Il professor Leoni ancora non sa come realizzare concretamente questo suo progetto. «La forma è da studiare, ma almeno inizialmente non dovrebbe essere un'organizzazione che impegni del personale a tempo pieno. Per quanto mi riguarda, metto a disposizione la mia esperienza e lancio un'idea. Vediamo come questa potrà svilupparsi, e magari realizzarsi concretamente».

Il professor Leoni, docente alla scuola di restauro di Firenze, ha già invitato a Novara gli studenti del corso di metallurgia che visiteranno la statua nel prossimo ottobre.

Altri studenti ed esperti in metallurgia sono attesi nei prossimi mesi, prima che il simbolo più caro ai novaresi torni a risplendere dalla vetta della cupola. **r. a.**

Mercato calmo alla Borsa

Scarsa offerta del nuovo riso

Forse cinquecentomila quintali le perdite causate dalla grandine

VERCELLI — La borsa risi di Vercelli, alla sua prima seduta della nuova campagna di commercializzazione, iniziata il 1° settembre, ha registrato un andamento *«molto calmo»*. Partite di risone di nuova produzione ne sono arrivate sul mercato, ma la borsa non ha azzardato quotazioni dato la loro esiguità. *«La richiesta* — ci ha dichiarato un operatore — *c'è stata, ma l'offerta è stata molto scarsa. La tendenza dei produttori è di non vendere»*. Le operazioni di mietitura — in anticipo quest'anno — sono disturbate dai continui e disastrosi temporali. Grandinate delle ultime ore hanno arrecato ulteriori danni.

La settimana scorsa l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente risi, nel fare il punto al consiglio di amministrazione, aveva precisato che le perdite causate dalle copiose grandinate potevano quantificarsi intorno ai 350 mila quintali di risone. *«Alla luce delle ultime calamità atmosferiche* — commentavano ieri gli operatori — *le perdite toccheranno sicuramente i 500 mila quintali»*.

Un danno considerevole per una produzione che si preannunciava buona e per il favorevole andamento atmosferico e per l'espandersi della superficie coltivata, la quale ha raggiunto i 175 mila ettari, superiore di 5 mila ettari (+3,7 per cento) a quella dell'anno scorso. Una inversione di tendenza favorevole che ha consentito il recupero di circa 1/3 della diminuzione di superficie registrata tra il 1979 ed il 1981.

Sulla base delle indagini compiute e delle informazioni raccolte dai servizi tecnici (prevedendo una produzione unitaria di 56-57 quintali per ettaro), il quantitativo netto commerciabile sarà sicuramente inferiore ai 9 milioni e mezzo di quintali (9 milioni 900 mila nel 1981).

La campagna di commercializzazione 1982-'83 si è iniziata in una atmosfera turbata dall'esistenza di una considerevole quantità di «invenduto» della produzione 1981, valutabile in due milioni di quintali. Oltre 600 mila quintali sono tuttora giacenti presso i produttori, gli altri presso le industrie risiere, le quali, quest'anno, hanno creato difficoltà di mercato per talune varietà, importando oltre un milione di quintali da Paesi grossi produttori, come gli Stati Uniti.

Aste per aiuti alimentari nazionali e internazionali a Paesi terzi contribuiranno certamente a smaltire l'invenduto, ma si è creata, purtroppo, una situazione che — commentano all'Ente risi — *«si ripercuoterà in modo negativo sull'avvio del nuovo esercizio. Cedimenti di prezzo avvenuti anche sul mercato mondiale non lasciano molto spazio a valutazioni ottimistiche»*.

Intanto da lunedì 13 settembre andrà in vigore il nuovo «diritto di contratto» nella misura di 650 lire il quintale (+100 lire rispetto al 1981), la quota che per legge deve essere corrisposta sugli acquisti di risone effettuati dall'industria trasformatrice presso i produttori. Serve all'Ente risi per conseguire i fini istituzionali. La decisione è stata presa all'unanimità dalle forze interprofessionali rappresentate nel consiglio di amministrazione dell'Ente.

Walter Nasi

L'assessore Ezio Robotti anticipa lo studio sulla circolazione

Maxi-isola pedonale in centro

L'intervento durante una riunione con l'associazione commercianti - Le vie interessate

VERCELLI — *«Anteprima» sul futuro sistema di circolazione e sulla ventilata «maxi-isola pedonale»: il sindaco, Ennio Baiardi, e l'assessore all'Urbanistica, Ezio Robotti, hanno spiegato quanto prevede su questo argomento il nuovo piano regolatore, esposto in questi giorni in municipio per le osservazioni dei cittadini interessati.*

La riunione era stata promossa dall'Associazione commercianti perché gli amministratori chiarissero gli obiettivi della giunta in tema di circolazione ai negozianti, le cui esigenze sono per ovvi motivi intimamente connesse al sistema viario cittadino ed alla disponibilità di parcheggi.

Spiega il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: «Il sindaco e l'assessore Robotti hanno chiarito che non ci sarà nessuna "maxi - isola", ma che comunque sono previste innovazioni radicali nell'organizzazione della circolazione. Certe importanti strade, come viale Garibaldi, via Galileo Ferraris, via Verdi, viale Rimembranza, corso San Martino verranno utilizzate in parte in maniera differente dall'attuale: non più come vie di transito, ma come aree a circolazione controllata, dove dovrebbe essere più facile trovare un parcheggio e consentire così un più facile accesso pedonale al centro». *In pratica tratti di queste strade verranno chiusi, non consentendo così il traffico di scorrimento, ma permettendo comunque l'accesso delle auto per il posteggio.*

«Per ogni singola strada — *ha spiegato l'assessore Robotti* — abbiamo studiato ruoli e funzioni specifiche, ed abbiamo previsto alcune aree "pedonali" ed altre "a circolazione controllata". Queste ed altre previsioni del piano verranno comunque spiegate in dettaglio durante una conferenza stampa che contiamo di organizzare per la prossima settimana».

Vercelli. Corso San Martino: come cambierà con il nuovo piano per il traffico cittadino?

Sul problema generale, i responsabili dell'Associazione commercianti hanno preso tempo per esprimere un loro giudizio: «Bisognerà valutare le cose nei dettagli, capire come potrà funzionare il nuovo sistema, vedere dove saranno dirottati i flussi di traffico e comunque evitare certe soluzioni discutibili (come l'attuale isola pedonale di corso Libertà), attuate senza un'analisi delle esigenze reali e senza un adeguato recupero urbanistico ed un miglior arredo urbano».

L'assemblea (affollatissima) ha avuto parecchi momenti vivaci, ma al di là delle polemiche sono emerse proposte e suggerimenti dai negozianti. Eccone alcuni: creare un parcheggio nell'area dell'ex cinema Corso, rifare la segnaletica in piazza Cavour, determinare, come a Biella, in un tempo più ristretto la durata dell'isola pedonale (è stata proposta la chiusura alle auto dalle 17 alle 20).

«Alcune delle osservazioni che abbiamo ascoltato — ha dichiarato l'assessore Robotti — riguardano soluzioni pratiche, di buon senso, che verranno senz'altro attuate. Altre, invece, devono essere valutate alla luce delle previsioni generali del nuovo piano regolatore che non possono venire sconvolte».

d. co.

Sarà destinato a chi si distingue nel soccorso alpino

Con un nuovo premio di bontà ricordati i fratelli Novella

I due giovani erano morti in disgrazie della montagna nel giro di un anno

VERCELLI — Renzo e Giorgio Novella: due fratelli accomunati dal tragico destino di una morte in montagna, in incidenti alpinistici avvenuti a pochi mesi l'uno dall'altro: per ricordarli, la loro famiglia ha istituito un riconoscimento che andrà ad aggiungersi ai «Premi di bontà», il tradizionale appuntamento decembrino con l'altruismo.

Quest'anno i premi in palio saranno nove, tre in più rispetto alle precedenti edizioni. Uno, di 500 mila lire, è stato costituito in memoria di Lorenzo Vercellino, un noto artigiano vercellese, dalla sorella Laura, da molti anni residente a Torino. Andrà ai giovani artigiani del Piemonte che, nell'attività quotidiana, si siano distinti per generosità, bontà, altruismo.

Uno, di 500 mila lire, è dedicato alla memoria di Raffaello Faini, un noto industriale vercellese scomparso dieci anni fa, da parte del «penultimo dei suoi collaboratori». Sarà assegnato a quei cittadini della provincia di Vercelli «che abbiano dimostrato tangibilmente la solidarietà umana verso chi, negletto dalla sorte, ha visto crollare le proprie fortune, perché non si senta emarginato».

Vercelli. I fratelli Renzo (a sin.) e Giorgio Novella

Ma, indubbiamente, il riconoscimento più toccante sarà quello intitolato a Giorgio e Renzo Novella: un milione destinato «ai cittadini del Piemonte e della Valle d'Aosta che, nell'espletamento di operazioni di soccorso in montagna, si siano particolarmente distinti per zelo, tenacia, abilità e grande senso di altruismo».

Un premio che, tutto sommato, vuol essere anche un invito a far sì che chi può si prodighi perché non abbiano a ripetersi tragedie come quelle che sono costate la vita a Giorgio e Renzo Novella: disgrazie sulle quali il padre dei due giovani ha lungamente meditato, alla ricerca di spiegazioni, particolari e che — forse — *«non sono state originate solamente dalla fatalità»*.

Gli altri riconoscimenti che verranno consegnati nella cerimonia di premiazione (in programma all'inizio di dicembre) sono intitolati a Piero Gallardi (la bontà nella vita quotidiana), a Francesco Malinverni (atti di grande altruismo), al dott. Giulio Sambonet (la bontà nel mondo del lavoro), ad Ermanno Restano (la bontà dei giovani nel lavoro), ad Elio Roy (altruismo verso gli handicappati), ed a Roberta ed Ottavio Fatrucco (la bontà dei bambini).

d. co.

L'aggressione in un centro arredamenti a Ghislarengo

Sequestrano la famiglia del custode di un emporio, ma i vicini sparano e sventano la rapina al negoziante

GHISLARENGO — Cinque banditi armati e mascherati hanno tentato di rapinare l'altra notte un emporio di elettrodomestici dopo aver sequestrato per mezz'ora il custode e la sua famiglia. Non sono riusciti nel loro intento grazie ad alcuni vicini che hanno chiamato i carabinieri e sparato in aria alcuni colpi di fucile da caccia.

L'emporio preso di mira è il «Centro arredamento IBM2», di proprietà di un novarese, Giuseppe Martinale, 42 anni, di Landiona. L'altra sera il custode, che ha l'abitazione all'interno del «centro», Delio Boccato, 38 anni, stava rincasando insieme con la moglie, Antonietta Brunello, 41, ed il figlio Omar, di 12. Aveva parcheggiato l'auto e stava avviandosi verso casa, quando è stato affrontato da cinque banditi mascherati che lo hanno spintonato e costretto, insieme con la famiglia, ad entrare nell'abitazione.

«Mentre due banditi, con la minaccia delle armi, immobilizzavano mia moglie ed il bambino — ha raccontato poi il custode ai carabinieri — *gli altri tre mi hanno costretto a disinnescare il congegno d'allarme collegato con la centrale operativa del sorvegliante. Poi, si sono messi a discutere sul come caricare gli elettrodomestici dell'emporio su due furgoni che erano stati parcheggiati davanti al negozio»*.

Le manovre dei cinque, però, non erano passate inosservate. Alcuni abitanti delle case attigue hanno telefonato ai carabinieri; uno di essi si è affacciato al balcone ed ha esploso in aria diversi colpi di fucile da caccia. *«Come i banditi hanno sentito gli spari* — ha aggiunto Delio Boccato, nella sua ricostruzione dei fatti — *hanno abbandonato tutto e sono fuggiti»*.

Nel «Centro IBM2» erano depositati elettrodomestici per un valore complessivo di alcune centinaia di milioni. Scappando, i banditi hanno abbandonato i due furgoni sui quali intendevano caricare la refurtiva, e si sono allontanati velocemente su due auto di grossa cilindrata, probabilmente due «Alfette». I carabinieri, sopraggiunti pochi minuti dopo, hanno lanciato una gigantesca battuta nella zona: pare che le indagini siano sulla pista buona.

w. ca.

A Buronzo

Muratore cade dal tetto

BURONZO — Grave incidente sul lavoro, ieri mattina, in una cascina alla periferia di Buronzo: un artigiano edile, Angelo Tavian, di 60 anni, si è ferito gravemente cadendo da una tettoia di eternit che stava riparando.

La disgrazia è accaduta alla cascina Alberetto Superiore, alla periferia del paese, sulla vecchia «Buronzina», la strada per Rovasenda. Angelo Tavian, un muratore che lavora in proprio e che abita in paese, era stato chiamato per riparare una tettoia di eternit, danneggiata dai recenti temporali.

Il muratore lavorava ad un'altezza di circa 3 metri. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo violentemente il capo sugli ultimi scalini di una scala a pioli appoggiata sotto la tettoia. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dov'è ricoverato, in coma, nel reparto rianimazioni. Le sue condizioni sono gravissime.

d. co.

Vercelli — Dal 15 settembre, come già avvenne durante lo scorso anno scolastico, i medici condotti dei 33 Comuni dell'Unità sanitaria locale 45 riprenderanno il servizio di medicina scolastica nelle elementari e nelle medie. Saranno di nuovo affiancati dal servizio psicopedagogico dell'Usl.

Durante una lite per un parcheggio

Agricoltore aggredito sette operai denunciati per percosse e lesioni

VERCELLI — Sette manovali delle due ditte che stanno costruendo gli stand della «Sagra del riso» sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri per «percosse, lesioni, danneggiamenti e minacce» ai danni di un agricoltore di Bianzè, Gianmario Delsignore, 34 anni, abitante alla cascina Carpenetto.

I denunciati sono: Umberto Vaglica, 27 anni, nato a Palermo e residente a Vercurago (Bergamo); Mario Tomarchio, 44 anni, e Rosario Tomarchio, 22 anni, originari di Catania e residenti ad Olginate (Como); Luigi Perrone, 23 anni, nato a Portici e residente a Milano; Luciano Benanti, 24 anni, nato a Corleone ed abitante ad Olginate; Rosario Perrone, 19 anni, di Milano, e Carmine Perrone, 47 anni, nato a San Giorgio a Cremano e residente a Milano.

Secondo la querela presentata ai carabinieri da Delsignore i fatti si sarebbero svolti così. Al volante della sua «Land Rover», l'uomo era entrato nel parcheggio di via Viotti attualmente occupato dal cantiere della «Sagra del riso» ed aveva chiesto agli operai di poter parcheggiare un attimo lì per andare a fare una veloce commissione. Quando è tornato si sarebbe trovato l'auto bloccata da una pila di tavole ed ha chiesto ai manovali che gliele spostassero. *«Gliele toglieremo sicuro»*; gli avrebbero risposto. Allora Delsignore si è messo a spostarle per suo conto ed a quel punto sarebbe stato aggredito dagli operai che lo avrebbero picchiato, procurandogli ferite guaribili in dodici giorni.

La «Land Rover» ha pure riportato danni alla carrozzeria. Nello sfuggire ai suoi assalitori, Delsignore avrebbe tamponato anche un'altra auto.

Secondo i denunciati, invece, sarebbe stato lo stesso Delsignore a procurarsi le ferite al volto, appunto urtando l'altra vettura ed a danneggiare la sua «Land Rover» sfondando la pila di tavole che gli bloccavano parzialmente l'uscita. *«Noi gli avevamo solo chiesto* — affermano i manovali — *di attendere un attimo perché stavano finendo di mangiare.*

c. d. m.

Questa sera al «Robbiano» nell'intervallo della finale Biellese-Casale

La «Pro» festeggia il novantennio premiando i campioni del passato

Riconoscimenti andranno a Boniperti, Piola, Ferraris e all'ex presidente Ressia (94 anni)

VERCELLI — Si conclude stasera al «Robbiano» (ore 21), con la finalissima fra Biellese e Casale, il «Torneo del Novantennio», organizzato dalla Pro Vercelli per festeggiare il suo significativo compleanno e patrocinato da «La Stampa».

Sia i bianconeri che i nerostellati ci tengono ad accaparrarsi il trofeo messo in palio dalla società di via Massaua. Dice Bercellino, allenatore della Biellese: *«La partita con il Casale ci torna anche utile per limare la forma, in vista del derby di ritorno di domenica a Vercelli, per la Coppa Italia, e soprattutto del campionato che partirà il 19 settembre»*.

Per la gara di stasera, Bercellino dovrà fare a meno dello squalificato Enzo, mentre è previsto il ritorno di Bertocco: al giovane Brovarone sarà concesso un turno di riposo, cosicché sarà l'anziano Sadocco (vecchia conoscenza dei tifosi vercellesi) a giostrare nell'inusitato ruolo di libero.

La Biellese dovrebbe giocare con questa formazione: Berto; Scaramuzzi, Meneghazzi; Sadocco, Capozucca, Chiapello; Biagetti, Bertocco, Tascheri, Bollier, Vogliotti.

Giampiero Boniperti

Anche il Casale intende aggiudicarsi il trofeo della «Pro». La squadra di Andreani, che è stata sconfitta di misura domenica scorsa dal Novara, vuole ben figurare stasera al «Robbiano» e, nello stesso tempo, intende mettere a punto la condizione dei singoli, in attesa dei prossimi impegni di campionato. I nerostellati si presenteranno in campo con questa formazione: Trombini; Falt, Grassi; Ricci, Bertini, Magagini; Boccasile, Torti, Mendo, Bizzotto, Guerra.

Durante l'intervallo della partita, con la cornice scenografica di giovani esponenti di tutte le sezioni della Pro (calcio, ginnastica, scherma, tennis), si svolgerà la premiazione di campioni del passato e di autorità sportive che hanno dato lustro alla storia della Pro Vercelli e del calcio nazionale. Riceveranno il riconoscimento: Giampiero Boniperti, presidente della Juventus, Santino Tarantola, presidente del Novara, Giancarlo Cerutti, consigliere di Lega ed ex presidente del Casale, Franco Petrini, commissario della Biellese, gli ex nazionali Silvio Piola e Piero Ferraris, l'ex vicepresidente della «Pro», Secondo Ressia (94 anni), l'olimpionico di spada Franco Bertinetti ed il responsabile della sezione ginnastica Dante Zacconi.

Enrico De Maria

Silvio Piola

Un torneo in anteprima alla «B»

Parte il basket femminile ricordando Federica Zucca

Le vercellesi debuttano mercoledì ad Alessandria

VERCELLI — La Pallacanestro Femminile Vercelli (ex Zucca) ha ripreso gli allenamenti agli ordini del «trainer» Piero Fotia e con la supervisione di Claudio Rosilli. La società è nata pochi mesi fa, dopo che l'Argenteria Zucca, suo sponsor da anni, ha lasciato l'abbinamento, che non rientrava più nei suoi piani commerciali.

C'è stata allora la ricerca immediata di altri sponsor. I risultati non sono stati positivi come si riteneva. Si sono trovati «aiuti» da varie parti, ma non l'abbinamento tanto necessario e desiderato per continuare un'attività onerosa dal punto di vista finanziario: la squadra gioca in Serie B.

L'organico giocatrici è quello dell'anno scorso. Con l'eccezione della Chiodini e con il rientro alla HG 81 di Vercelli della Sonzogni e della Cinzia Mastandrea. Il primo impegno che la squadra affronterà sarà il Trofeo Piemonte - Seconda Coppa Federica Zucca che avrà inizio con la trasferta di Alessandria mercoledì 15 settembre. Le altre partecipanti sono la Teksid Avigliana, la Pallacanestro Torino, il Condipel di Cuneo ed il Basket Energia Torino.

Il Trofeo si concluderà a Vercelli domenica 17 ottobre. Il campionato di Serie B prenderà il via il 24 ottobre. La formazione bicciolana giocherà nel girone A con: Pellicceria Albert Rapallo, Pallacanestro Torino, Robur Borsano, Valmadrera, Loano, Pio X Genova, Condipel Cuneo. Un girone difficilissimo.

Continua intanto anche l'attività giovanile della società. Si procederà ad una leva di ragazze nate nel 1970-71. Le formazioni giovanili saranno sempre presenti in tutti i campionati zonali: cadette, allieve, propaganda e giovanissime.

f. l.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Paradise.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Malamore.
PRINCIPE: La dottoressa preferisce i marinai.
VERDI: Fuga dall'arcipelago maledetto.
VIOTTI: Arancia meccanica.

GATTINARA

ITALIA: Tamara il caldo sesso.

SANTHIA'

SPLENDOR: Il killer della notte (v. m. 18).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.410; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.534; Viverone (0161) 98.644 - 98.065

Vercelli — Dal 10 al 20 settembre una delegazione di commercianti, guidata dal presidente della Camera di Commercio, Marcello Biginelli, visiterà Berlino, Leningrado e Mosca. La missione commerciale si propone di verificare sul posto i metodi e i costi di distribuzione delle merci, dalla produzione al consumo, in economie socialiste.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-65-60 UHF)

Ore 16,30 Film Il vento 8 giorni della vendetta, con Gregory Peck, Omar Sharif ed Anthony Quinn (drammatico); 18 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III; 18,30 Telefilm della serie Sesto senso; 19 Rubrica medica Magnetoterapia Renafor; 20 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie Movie On; 22,45 Film Assassination Bureau, con Oliver Reed e Curd Jurgens (giallo-rosa); 23,30 Videovercelli notizie.

STP

(Canali 36 - 38 - 50 - 58 UHF)

Ore 12,15 Film Chiamate Scotland Yard 0078; 13,50 Teleflash, notizie in breve; 14 Cartoni animati; 14,30 Telefilm; 18,30 Cartoni animati; 19 Documentario; 19,15 Telefilm; 19,45 Documentario; 20 Telefilm; 21 Superclassifica show; 21,45 Telefilm; 22,45 Teleflash, notiziario; 23 Telefilm; 24 Film Il successo; 1,30 Buonanotte con...

TELECITY

21,30 Un rantolo nel buio: giovane che vive in villa isolata con madre e nonna, nasconde in sé furia omicida (1973)
23 — Il prigioniero di Fort Ross: deportato in America, capitano dei cosacchi ricatta generale (1947)

GRP

21,30 Assassination Bureau: anonima assassini elimina soltanto gli individui dannosi per la società (1969)
23,30 Decisione a mezzanotte: in un Paese dell'Est europeo dominato da dittatura militare, i ribelli cercano appoggi concreti (1965)

VIDEOGRUPPO

20,30 Non c'è posto per i vigliacchi: drammatiche avventure di un gruppo di duri (1951)

ECONOMICI

CAMPERTOGNO vendesi appartamento 4 più servizi e 2 più servizi ...

Condizionati dai risultati di sondaggi geologici del terreno

Nuovi magazzini per merci sulla ex discarica Rivetti?

La zona, in prossimità della stazione San Paolo, ospiterebbe carichi già arrivati o in attesa di essere spediti su ferrovia o su strada - Spiazzo per un «parco Tir»

BIELLA — Sull'area dell'ex discarica Rivetti, alla periferia della città, inutilizzata da una decina di anni, potrebbe sorgere un centro commerciale di rilevanza internazionale. Il suggestivo progetto è ancora allo stato embrionale ed è condizionato dagli esiti di accurati sondaggi geologici sulla compattezza del terreno, ma vi sono buone possibilità che presto venga redatto uno studio definitivo.

«Tutta la zona in prossimità della stazione San Paolo — dice l'assessore Gian Paolo Varnero — *nel vecchio piano regolatore della città era stata destinata alla creazione di servizi di supporto alla struttura ferroviaria. Pure la Regione ha individuato in questo appezzamento, nel suo piano territoriale, un utilizzo pubblico-commerciale. E' stata così avanzata la proposta di creare il cosiddetto "centro di intercambio modale", per l'uso associato del trasporto su gomma e su rotaia».*

In altri termini, sui terreni dell'ex discarica Rivetti dovrebbe sorgere un complesso per accogliere le merci trasferite con i vagoni ferroviari e con i grossi autoarticolati.

«Il centro sarebbe dotato di magazzini in grado di ospitare i "carichi" già arrivati o in attesa di essere spediti — aggiunge l'assessore Gian Paolo Varnero — *contemporaneamente uno spiazzo sarebbe destinato a "parco Tir"».*

La scelta di Biella quale sede di questo centro intermodale sarebbe pure stata avanzata dalla stessa Regione che l'avrebbe caldeggiata sia perché, nelle intenzioni, dovrebbe diventare un polo commerciale per un vasto territorio, sia perché rivitalizzerebbe l'uso della rete ferroviaria in un comprensorio dai molti «rami secchi».

«Si potrà dare il via alla fase di progettazione — commenta Gian Paolo Varnero — *solo dopo aver conosciuto i risultati di indagini geologiche sui terreni dell'ex discarica. In questa zona si erano verificate delle corrosioni ai piedi della scarpata, durante le ultime alluvioni. Per evitare altri guai, il corso del torrente Cervo è stato deviato. Adesso i sondaggi dovranno rivelare la consistenza di un terreno che è nato nel secolo scorso dall'accumularsi di rifiuti e di riporti di terra».*

Le trivellazioni dell'area (complessivamente 20 mila metri quadrati) sono state affidate al geologo Orazio Scanzio, direttore del collegio costruttori edili. I primi risultati saranno noti solo tra qualche mese. r. e.

E' la seconda volta in due anni

Trivero. Si lavora per liberare la fabbrica dalle balle di lana distrutte dalle fiamme

Oggi arriva una delegazione ufficiale

I cinesi a Biella Nuove commesse?

Domani è programmato un incontro con gli operatori del settore tessile - Le altre visite

BIELLA — *E' attesa per oggi pomeriggio in città una delegazione cinese guidata dal ministro d'ambasciata, signora Jang Quing Hua, e dall'addetto Gu-Honglin. Il gruppo proseguirà subito per Pralungo dove, dopo un incontro con gli amministratori locali, pernotterà.*

Venerdì mattina gli ospiti visiteranno la città degli studi tessili, la cui fama di università per gli operatori del settore ha già varcato da tempo i confini nazionali. In questa sede è programmato un primo incontro con gli imprenditori locali che in questi ultimi anni hanno avviato scambi commerciali con la Repubblica Popolare Cinese. Verso mezzogiorno gli ospiti saranno quindi ricevuti dal sindaco Luigi Squillario e dalla giunta comunale al completo a Palazzo Oropa. Nel pomeriggio è in programma un «giro-guidato» alla Martex, una delle industrie tessili più moderne del Comprensorio.

E', questa, la seconda volta che una delegazione cinese arriva a Biella, e l'avvenimento sarà seguito con particolare interesse dagli operatori commerciali per gli sviluppi a medio e breve termine che potrebbe dare.

L'iniziativa è della Federazione Biellese e Valsesiana del pci, che ha invitato il gruppo a presenziare al Festival Provinciale dell'Unità, attualmente in corso di svolgimento nel piazzale della vecchia stazione ferroviaria.

Dopo una gita al Ricetto di Candelo, il ministro Jang e l'addetto Gu-Honglin parteciperanno ad una serata nel corso della quale verrà proiettato un inedito documentario fotografico sulla Cina, di Tommaso Badari. La delegazione ripartirà il giorno dopo alla volta di Roma. m. al.

Idea-Biella anticipo della moda

BIELLA — «Idea-Biella», ottava edizione: la tradizionale rassegna degli industriali tessili è stata programmata a Stresa, il principale centro turistico del Lago Maggiore, negli splendidi saloni dell'Hotel Des Iles Borromées, dal 28 settembre al 1° ottobre.

«La nostra manifestazione — afferma il presidente del comitato organizzatore, Sergio Loro Piana — *dal 1979, anno di nascita, è andata sempre più confermandosi come un appuntamento di grande importanza per gli operatori del settore. Ogni azienda che prende parte alla rassegna conta mediamente su un organico di 200 persone, su un bilancio annuo tra i 14 e i 15 miliardi ed un'esportazione di materiale finito del 40 per cento».*

Complessivamente saranno una cinquantina le industrie presenti. *«Attorno a loro* — aggiunge Sergio Loro Piana — *gravitano 18 mila dipendenti con un movimento globale di capitali valutabile attorno ai 730 miliardi».*

A far da giudici saranno le 700 ditte invitate, in gran parte delle quali estere. *«Ricercano il prodotto italiano* — afferma il presidente — *perché sanno di poter trovare in questa esposizione un binomio difficilmente eguagliabile, dove la creatività si abbina ad un prezzo competitivo».*

L'esposizione di Stresa costituirà l'anticipazione della moda autunno-inverno '83'84, una vetrina però riservata solo agli addetti ai lavori. (m. al.)

Già nel prossimo anno

Borgosesia, di meno gli iscritti a scuola

BORGOSESIA — *Ancora un anno di stabilità poi le iscrizioni, soprattutto alle elementari e alle medie, cominceranno a diminuire. E' il quadro che si preannuncia a Borgosesia alla vigilia dell'anno scolastico.*

Nella scuola dell'obbligo già nei prossimi nove mesi alcuni banchi rimarranno vuoti: nel primo circolo didattico rispetto all'81 gli alunni frequentanti saranno undici in meno. Il secondo, che raggruppava lo scorso settembre 587 bambini, riaprirà senza una prima classe.

«La tendenza è indirizzata verso un generale decremento — *spiegano i responsabili delle segreterie degli istituti cittadini* —; ora siamo in una fase di transizione ma a partire dai prossimi due o tre anni prevediamo un forte calo della popolazione scolastica».

Alle medie per il momento la logica dei numeri non preannuncia ancora grossi sbalzi. Al «Magni», dove c'erano 320 iscritti, si presenteranno in 312, mentre alla «Marconi» gli studenti rimarranno circa 420.

Stabile ma destinata a mutare anche la situazione degli istituti superiori. Al Liceo scientifico Gaudenzio Ferrari si attendono i risultati degli esami di settembre per completare il quadro delle classi: fino ad ora si è registrata una diminuzione di iscritti contenuta in una decina di unità.

Più marcata è la tendenza al ribasso all'istituto professionale Magni. Rispetto al passato anno scolastico saranno formate due «prime» in meno (cinque anziché sette) e scomparirà per mancanza di studenti una quarta meccanici.

Al «Giambattista Vico» i frequentanti rimarranno circa 260 mentre all'istituto tecnico industriale (unico caso di incremento) gli alunni potrebbero salire a 170 dai 164 dell'81. «Il calo demografico darà i suoi frutti più evidenti a partire dall'84-85 — *dicono al secondo circolo didattico* —; noi alle elementari saremo i primi a subire il contraccolpo. Il fenomeno si ripeterà poi a catena su tutti gli altri gradi di istruzione».

Il problema della mancanza di alunni aggraverà la posizione degli insegnanti e degli operatori scolastici: «Nei prossimi tre anni la situazione diverrà critica — *affermano alcuni professori delle scuole cittadine* —; speriamo di non dover assistere a una riduzione degli organici. E.P.V.

Sei studenti vincono concorso europeo

BIELLA — Sei studenti della 2ª C della scuola media di Chiavazza si sono aggiudicati un premio a carattere internazionale. Marco Benato, Monica Leoncini, Barbara Dub, Marco Manfron, Sonia Pagani e Cinzia Pes hanno partecipato al «Consiglio d'Europa», un concorso indetto tra gli studenti dei corsi secondari del vecchio continente.

Gli intraprendenti allievi prima hanno vinto la selezione nazionale, ottenendo l'encomio del ministero della Pubblica Istruzione e sono stati quindi ammessi alla finale, alla quale hanno partecipato presentando il tema «I ragazzi fanno musica», svolto in orario extra scolastico.

Una fetta di merito è anche dei loro professori: Luigina Furian Lessio, insegnante di lettere, Paolo Crotta, educazione artistica e Cinzia Dal Colle, educazione musicale, che li hanno consigliati su come meglio svolgere la loro ricerca. m. al.

Azienda di Trivero distrutta dalle fiamme sono andate in fumo 200 tonnellate di lana

L'incendio è scoppiato ieri mattina alle 5 forse per autocombustione - Duro lavoro dei vigili

TRIVERO — Un incendio, divampato ieri mattina, ha distrutto quasi completamente uno stabilimento tessile attrezzato per la battitura di materiali grezzi di Ponzone, la più popolosa frazione di Trivero.

L'azienda, la Essebiesse, di proprietà di Pier Carlo Spinato, in via Provinciale 173, è stata preda delle fiamme intorno alle 5. Il fuoco, che ha avuto facile esca nelle balle di lana accatastate nei magazzini, ha bruciato circa 200 mila chili tra materia prima e prodotto finito. Più della metà delle strutture della fabbrica sono state rovinate: due padiglioni, per un totale di mille metri quadrati hanno riportato danni molto ingenti. Nella parte centrale dello stabilimento il tetto è crollato. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Ponzone, Biella e Vercelli.

Le cause che hanno provocato l'incendio non sono ancora state chiarite. Secondo le prime ipotesi, potrebbe trattarsi di autocombustione. Per la battitura vengono infatti usate speciali sostanze chimiche che elevano la temperatura della lana. Una alta concentrazione di «appretto», così è chiamato il liquido usato nella lavorazione, può aver fatto scattare la scintilla che ha causato il rogo.

I danni non hanno per il momento una valutazione precisa. Da una stima approssimativa, si possono calcolare intorno ad alcune centinaia di milioni.

Nel momento in cui sono divampate le fiamme lo stabilimento, nel quale lavorano quattro operai, era deserto. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini (la fabbrica si trova al centro del paese) che hanno visto uscire del fumo dai finestrini del capannone centrale.

I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco di Ponzone. *«Quando siamo arrivati* — dice Angelo Boster, caposquadra — *l'incendio era già molto sviluppato. I materiali, altamente infiammabili, accatastati nei padiglioni, sprigionavano fiamme altissime. La nostra prima preoccupazione è stata quella di salvare parte dei macchinari e gli uffici».*

I pompieri, arrivati in forze dai centri vicini, hanno dovuto faticare perché il rogo non si propagasse alle abitazioni. Sono riusciti anche ad impedire che le fiamme arrivassero ad un laboratorio di maglieria che ha una porta comunicante con i capannoni andati distrutti.

La Essebiesse aveva già subìto un incendio nel 1980. Anche in quell'occasione i danni erano stati molto gravi. Oltre agli edifici della ditta, erano andati in cenere gran parte degli impianti.

«A distanza di due anni ci ritroviamo a dover riprendere tutto da capo — afferma il titolare dell'azienda — *forse allora avevamo avuto maggiori perdite, ma questa volta sarà molto più dura iniziare a ricostruire».* E. P. V.

PANORAMA DEL BIELLESE

Scopello — Il Consiglio comunale ha adottato il nuovo piano regolatore. Il documento sarà inviato la settimana prossima alla Regione Piemonte per l'approvazione definitiva.

Serravalle Sesia — Si svolgerà domani sera nel centro valsesiano la tradizionale «Camminata notturna di settembre» libera a tutti. La partenza è prevista per le 21.

Vigliano — Questa sera alle 20 nelle sale del centro studi Icare a Villa Era, Fiorella Rossi Pasotti terrà una conferenza sulla musica orientale. Il programma prevede al termine un concerto del musicista indiano Vemu Mukunda.

Biella — Si riunisce oggi la seconda commissione comprensoriale inerente alla organizzazione e alla gestione del territorio. Il consiglio presieduto dal sindaco di Mongrando, Dante Sasso, dovrà discutere numerosi piani urbanistici dei Comuni biellesi.

Sala — La sottoscrizione popolare aperta per reperire i fondi necessari ai restauri della torre campanaria di Sala ha finora fruttato circa un milione e mezzo. L'iniziativa ha lo scopo di ristrutturare la torre medioevale gravemente danneggiata dalle intemperie.

Assegnate sei borse di studio

BORGOSESIA — Sono state assegnate le borse di studio del concorso dal tema «La storia della provincia di Vercelli in questo secolo», indetto dall'Istituto storico della Resistenza.

Due milioni di lire ciascuno sono andati a Fabrizio Dolci di Roma e Gianluigi Pulsei di Vercelli che hanno presentato rispettivamente una ricerca su «Strutture associative, politiche, economiche e sociali in Vercelli e provincia» e su «La società vercellese tra continuità e mutamento».

Altri tre premi di un milione se li sono aggiudicati Giuseppe Paschetto di Strona Biellese con una analisi su «Storia del socialismo nel Biellese dalle origini al fascismo»; Silvana Patriarca di Gattinara con «Mutamento sociale e mentalità contadina attraverso la cronaca di un agricoltore gattinarese nell'800»; Alberto Lovatto di Grignasco ed Enrico Strobino di Portula con «La storia delle bande musicali locali in Valsesia e in Valsessera». (g. p. v.)

Stasera si conclude il Torneo del Novantennio

Biellese inedita al «Robbiano» nella finale contro il Casale

Bercellino prova nuovi schemi - Enzo squalificato, forse debutta Bertocco

BIELLA — Dopo il positivo esordio in Coppa Italia con la Pro Vercelli, i bianconeri sono impegnati questa sera al «Robbiano» con il Casale nella finale del torneo organizzato in occasione del novantennio di fondazione della società di via Massaua.

La Biellese giocherà molto probabilmente con una formazione inedita. Tra le sue file, infatti, mancherà il «bomber» Enzo, che deve scontare una giornata di squalifica, inflittagli per l'espulsione nella partita con il Novara. Potrebbe invece rientrare Bertocco, che dopo l'infortunio patito nel ritiro di Trivero ha ripreso ad allenarsi da una settimana ed è pronto per la sua prima partita stagionale in bianconero.

Silvino Bercellino ha convocato tutta la rosa dei titolari e vorrebbe approfittare dell'impegnativo collaudo con una squadra di serie superiore (il Casale milita in C2) per verificare schemi nuovi. *«Non sono rimasto molto convinto della prova di Broronone* — dice l'allenatore — *e vorrei inserire nel ruolo di libero Sadocco. Potrei quindi ricorrere anche ad una staffetta tra i due giocatori. Ad altri ragazzi vorrei invece concedere un turno di riposo, anche perché domenica ci aspetta il "ritorno" di Coppa Italia con la Pro».*

Al posto di Baruffa, che tra l'altro in questi giorni ha sostenuto degli esami scolastici, potrebbe giocare Scaramuzzi. Chiappello, dopo l'ottima prova fornita con i ragazzi di Vallongo, dovrebbe essere regolarmente in campo. Inedito anche l'attacco, con Taschert, Biagetti e Vogliotti pronti a colpire in contropiede.

Ma Bercellino vorrebbe vedere ancora all'opera anche Zurlo. I progressi del giovane attaccante del Beinasco sono seguiti attentamente e non c'è niente di meglio di un collaudo contro una difesa esperta per valutare le sue possibilità. Seguiranno la squadra pure Dal Molin e Falchero.

«La partita con il Casale è un'occasione per una prova generale di tutti gli effettivi — conclude Bercellino — *ed i giovani avranno la possibilità di mettersi in luce».*

La Biellese si dovrebbe schierare nel primo tempo con questa formazione: Berto; Scaramuzzi, Menegazzi; Sadocco, Capozucca, Chiappello; Biagetti, Bertocco, Vogliotti, Bollier, Taschert. m. al.

Biella — La Tessiana Biella alla vigilia della nuova stagione agonistica (la prima partita valida per la Coppa Piemonte è in calendario sabato ad Alba) si è assicurata un «pivot» d'eccezione. Si tratta di Gino D'Amico che l'anno scorso ha militato nel Livorno, squadra neopromossa in A 1, la massima serie nazionale. Il giocatore si è già messo a disposizione dell'allenatore Lorenzo Guarino e prenderà parte alla prima trasferta.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Gigi il bullo (commedia).
MAZZINI: Un mercoledì da leoni (commedia).
ODEON: Le spade a tre lame (mitologico, v. m. 14 anni).
SOCIALE: Mephisto (drammatico).

BORGOSESIA

LUX: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Atterraggio zero.

COGGIOLA

ENNIO: Orgasmo mon story (erotico, v. m. 18 anni).
ITALIA: Pierino medico della Saub (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Cannibal ferox.
PRIMAVERA: Giochi erotici in famiglia (erotico, v. m. 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Per la pelle di un poliziotto (poliziesco).

VARALLO

CIVICO: Storie di ordinaria follia (drammatico).

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22 370. Chiuse per ferie: Balestrini, Servo, Trabaldo e Vigliani. **Borgosesia:** Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21 910. Chiusa per ferie: Martelli. **Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93 370. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193. Chiusa per ferie: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 25 513. **Cavaglià:** 96 470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666 913. **Trivero:** 756.566. **Vallemosso:** 72 601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario 8.30-12 e 14.30-18.30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario 8.30-12 e 14.30-21.30.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** Frapone Mastrantonio.

Raggiunta la sicurezza economica

Pro Candelo con sponsor ma Brando non si decide

CANDELO — *A poco più di una settimana dall'inizio del campionato di Promozione, la Pro Candelo deve ancora risolvere qualche problema. La società, che in tre anni ha bruciato le tappe, salendo dalla Terza categoria al campionato regionale, sta forse pagando un po' d'inesperienza.*

I dirigenti si stanno comunque adeguando alle maggiori responsabilità che il nuovo ruolo impone. Tra le iniziative che stanno per essere portate a termine, c'è la sede del sodalizio che a giorni sarà inaugurata in piazza Castello. A portare una certa sicurezza economica è intervenuto uno «sponsor», la Termoidraulica Almonetti, che sarà presentato ufficialmente lunedì prossimo.

C'è invece un certo nervosismo nella squadra che, dopo due uscite, non sembra ancora al meglio della competitività, anche se gli acquisti, pochi ma oculati, hanno rinforzato la difesa che ora può contare su un portiere esperto come Ferraretti, uno «stopper» grintoso, Tarchetti, e un giovane marcatore, Merlo.

I problemi però non sono stati ancora completamente risolti ed uno dei punti di maggior attrito è proprio l'allenatore-giocatore Antonio Brando. «Tony» ha svolto fin qui il duplice ruolo, ma le nuove esigenze del campionato lo richiederebbero, secondo i dirigenti, una scelta, o per il campo o per la panchina. Brando però non avrebbe gradito questi «consigli». m. al.